Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercóledì, 14 aprile 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8991 nuova serie Fondazione 1881

IL PRIMO IMPEGNO DELLA NUOVA DIREZIONE CHE SARA' ELETTA DAL CONSIGLIO NAZIONALE

ELEZIONI SÌ O NO? OGGI LA DC DOVREBBE FINALMENTE DECIDERE

Ma potrebbe anche non farlo - Ora è spuntata la proposta Marcora per un governo di emergenza con programma avallato anche dal PCI - Il gruppo «Daf» mira sempre a rimuovere Moro e altri Il presidente però è sostenuto, oltre che dai suoi fautori d.c., dai socialisti e dai comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

I socialisti hanno dato la prevista conferma della loro posizione con il comunicato ufficiale della direzione del partito: o accordo di fine legislatura su un programma o su un governo d'emergenza, oppure elezioni anticipate; i comunisti, con la riunione del comitato centrale, hanno ratificato la linea illustrata ieri da Napolitano: il PCI non vuole le elezioni anticipate, ma non le teme se altri partiti non faranno nulla per evitarle, e comunque chiede che prima dello scioglimento delle Camere siano approvati alcuni provvedimenti urgenti. I repubblicani si sono detti favorevoli a un accordo politico, ma contrari alla formazione di un nuovo ministero; i socialdemocratici hanno rilevato l'inopportunità di elezioni anticipate, sollecitando un accordo su un programma che, comunque, non crei confusione di ruoli tra maggioranza e opposizione.

Fra queste, per tanti aspetti, contrastanti indicazioni, ora spetta alla DC tirare le somme, risolvendo innanzitutto un problema e cioè un'intesa fra le due «anime» esistenti nel partito. La DC si accinge a farlo domani, con la riunione del consiglio nazionale, che dovrà eleggere il suo presidente, con ogni probabilità Giulio Andreotti, e nominare la nuova direzione del partito; a questa, nella stessa serata di domani o giovedì mattina, spetterà il difficile compito di dire cosa la DC deve fare.

Ad accrescere le incertezze sulle possibili conclusioni di un dibattito che finora era centrato sui modi per giungere alla crisi di governo e allo scioglimento delle Camere, si è aggiunta la proposta formulata ieri dal ministro dell'agricoltura ed esponente della sinistra di base democristiana, Marcora, proposta che rispolvera l'idea di un accordo fra i partiti dell'«arco costituzionale» per la formazione di un governo d'emergenza che non includa il PCI, ma che abbia dallo stesso partito comunista l'appoggio sul programma e, quindi, ne ottenga un più o meno diretto avallo.

L'iniziativa di Marcora ieri non aveva avuto molto seguito, anche perché ci si rendeva conto che finiva per ricalcare la proposta comunista che la DC aveva già definito inaccettabile. Oggi, invece, è stata rilanciata dallo stesso ministro e ha trovato notevole spazio per una serie di contrastanti motivazioni. La sinistra democristiana l'appoggia giudicandola come un estremo tentativo — lo stesso Zaccagnini sarebbe dello stesso avviso — per evitare le elezioni anticipate; i dorotei e, più in generale, vari esponenti del cosiddetto cartello «Daf» (dorotei, andreottiani e fanfaniani) non sono contrari, perché v'individuano il mezzo per giungere a un nuovo governo, dando una spallata a Moro e procedendo al cambiamento di alcuni uomini in settori chiave del dicastero in modo da dare un «velto nuovo» al monocolore anche in vista di una prova elettorale.

I socialisti sono divisi e perplessi: alcuni esponenti demartiniani la giudicano con prudenza, sottolineandone il parallelo con la loro proposta d'accordo su un programma o su un governo d'emergenza; i manciniani considerano la mossa di Marcora come «una inutile perdita di tempo». I comunisti, pur differenziandosi in più o meno «tiepide» reazioni, hanno accolto con favore la proposta dell'esponente della «Base», vedendovi una conferma della loro idea di un accordo programmatico di fine legislatura su alcuni punti essenziali e, quindi, il motivo di un sostanziale avvicinamento fra DC e PCI che realizza un passo avanti sulla strada del compromesso storico, qualunque siano i contorsionismi verbali con cui si cerca di motivare e presentare l'iniziativa di Marcora.

Sta di fatto che su questa proposta si è prevalentemente discusso per gran parte della giornata e che, pertanto, proprio alla vigilia del consiglio nazionale democristiano e della riunione della direzione del partito, alla quale spetta di tirare le somme, si registra una battuta d'arresto nella corsa verso le elezioni anticipate. A questo punto sarebbe legittimo chiedersi, se questa sarà la strada che sceglierà domani la DC, perché questa decisione non è stata presa alcuni giorni fa, evitando che la tensione politica salisse agli attuali livelli e che i suoi riflessi contribuissero al precipitare della crisi monetaria.

Ma è certamente ingenuo pretendere che la logica si accompagni alle complesse alchimie politiche e ai calcoli di opportunità fatti dalle varie forze in campo. E solo con un calcolo di opportunità potrebbe essere giustificabile il rilancio, da parte democristiana, di una proposta che solo alcuni giorni fa era stata avanzata dai comunisti e, perciò, respinta.

Comunque, non sono pochi gli osservatori politici che stasera concordano nel formulare questa previsione: domani la DC potrebbe non decidere

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Apocalittica esplosione in Finlandia: 45 morti

Helsinki, 13
Non meno di 45 persone (in gran parte donne) sono morte e una trentina sono rimaste più o meno gravemente ferite nell'esplosione di una fabbrica di munizioni, avvenuta (per cause ancora ignote) a Lapua, nella Finlandia centrale. Si tratta della più grave sciagura sul lavoro mai accaduta in Finlandia: l'apocalittico scoppio si è verificato in un settore della fabbrica dove si caricavano le cartucce e in cui c'erano circa 1200 chili di esplosivo. Lo stabilimento, costruito cinquant'anni fa e in cui lavoravano in tutto 500 persone, è andato distrutto.
Telefoto Ansa-Upi

DOPO UN'ALTRA IMPENNATA IL DOLLARO A QUOTA 897

LIRA: GIORNATA MENO NERA

In Svizzera starebbe per scattare lo «stop» ai capitali

Roma, 13

Un accenno di ripresa, in parte spontaneo e in parte assecondato da un intervento a sostegno della Banca d'Italia, ha consentito oggi alla lira di frenare la brusca caduta che si era avviata ieri e che nelle prime battute odierne sembrava destinata ad aggravarsi pesantemente. La lira ha anzi messo a segno qualche marginale recupero: ha riguadagnato lo 0,07 per cento rispetto al dollaro, lo 0,05 per cento sul franco svizzero, lo 0,21 per cento sul franco francese e lo 0,09 sul marco. Soltanto nei confronti della sterlina ha sofferto un cedimento: lo 0,57 per cento.

Le allarmanti quotazioni che si erano avute in apertura di mercato sono state riassorbite e la lira ha quotato 897,652 nei confronti del dollaro (ieri 898,25), 354,115 rispetto al franco svizzero (354,275), 191,29 sul franco francese (191,70 ieri).

Il volume delle contrattazioni è stato notevole, senza peraltro toccare le punte di concitazione che sembravano temersi quando avviato, la lira mostrava di essere in procinto di restare schiacciata. Il dollaro quotava 911-915 lire (17 lire in più rispetto alla chiusura di ieri), e valutazioni altissime avevano anche le altre monete: 360 il marco, 1688-1695 la sterlina, 194 il franco francese e 360 quello svizzero.

Queste quotazioni, che gli operatori definivano «irrealistiche» e nient'affatto adeguate alle effettive possibilità della lira, si ridimensionavano a metà mattinata, con bruschi cedimenti, che andavano poi a mano a mano riassestandosi, riportando la lira a quotazioni di fermezza rispetto a quelle di ieri. La presenza della Banca d'Italia nelle contrattazioni odierne è stata giudicata «consistente» dagli operatori.

Sempre in campo valutario, si apprende che il governo elvetico sarebbe pronto a bloccare la fuga dei capitali italiani, appoggiando l'azione del governo di Roma diretta a contenere il tracollo della lira. Il relativo schema di decreto sarebbe già pronto e riguarderebbe tutte le valute straniere. La misura andrebbe in vigore dopo Pasqua. L'importazione di banconote sarebbe limitata a un equivalente di 10-20 mila franchi per persona a trimestre. Attualmente si calcola che banconote italiane per circa cinque miliardi e mezzo varchino ogni giorno il confine elvetico, nonostante che le banche non accettino più i grossi tagli.

L'ITALIA E LA NATO

PCI al potere: nuovo monito di Kissinger

Ma la stampa americana contesta i suoi timori

Washington, 13

Il segretario di stato americano, Henry Kissinger, è tornato ancora una volta sull'argomento dell'eventuale avvento al potere di partiti comunisti nell'Europa occidentale e ha affermato, in un discorso pronunciato oggi a Washington, che gli S. U. non devono dare l'impressione che rimarrebbero indifferenti dinanzi a una co-gestione comunista del potere nei paesi della Nato; Kissinger ha citato l'Italia, rifacendosi nuovamente alla «teoria del domino», secondo la quale un ingresso dei comunisti al governo in questo paese provocherebbe una reazione a catena, in analoga direzione, in altri importanti paesi dell'Europa occidentale.

Ma i ricorrenti ammonimenti di Kissinger sull'«incompatibilità» tra Alleanza atlantica e presenza comunista nei governi europei occidentali continuano a suscitare commenti negativi sulla più autorevole stampa americana; oggi, ad esempio, Tom Wicker afferma sul «New York Times» che il segretario di stato sbaglia nel sottolineare tale «incompatibilità», dato che i partiti comunisti occidentali, qualora dovessero spartire «legittimamente» il potere, «non sarebbero dominati dalla potenza militare sovietica, né soggiacerebbero all'ideologia di Mosca o alla sua politica estera». Aggiunge il commentatore americano: «Essendo molto probabile che il PCI vada al governo in seguito alle prossime elezioni, Kissinger rischia di aver intimato una proibizione a vuoto, dato che gli Stati Uniti non saranno in grado di metterla in pratica».

Dal canto suo, la «Washington Post» pubblica oggi un lungo editoriale intitolato «L'Italia e i suoi comunisti» in cui traccia un quadro della situazione politica, economica, sociale italiana, e critica Kissinger per le sue dichiarazioni.

Soffermandosi sulle conseguenze di un ingresso comunista nell'area del governo, la «Washington Post» lo definisce «chiaramente indesiderabile» sia dal punto di vista americano sia da quello italiano, e osserva in proposito: «La difesa comune dell'Europa diventa più difficile e il Mercato comune si indebolisce. La presunta conversione dei comunisti al processo democratico e alle libertà civili deve essere ancora provata. A prescindere dalla personale sincerità dei suoi capi, la prossima battaglia sulla politica economica può imporre al partito un peso più grande di quanto la sua nuova fedeltà ai principi democratici possa sopportare; ma, senza tener conto di desideri o di interessi, l'America non può far molto per alterare il corso degli sviluppi nei prossimi mesi».

Il quotidiano affronta quindi la questione delle «interferenze» verbali americane nella vita politica italiana, e — riferendosi alla frase pronunciata da Kissinger alla riunione di dicembre, a Londra, con gli ambasciatori americani («Il predominio dei partiti comunisti in Occidente è inaccettabile») — afferma: «Non è saggio chiamare inaccettabile qualcosa, a meno di non essere preparati a non accettarla. Ma, come lo stesso Kissinger disse in un discorso di un mese fa, la decisione ultima spetta agli elettori italiani. Il corso d'azione più utile per gli americani, invece di pestare i piedi e di tirare calci, è aspettare e vedere cosa succede». (Ansa)

LA CAMERA HA APPROVATO CON SORPRENDENTE CELERITA'

Durerà solo 45 giorni la campagna elettorale

Apportate anche altre semplificazioni - Numerosi parlamentari sono scontenti del provvedimento - Oggi la ratifica del Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

La campagna elettorale per le elezioni politiche durerà quarantacinque giorni; sarà abolita la raccolta delle firme necessarie per la presentazione delle liste dei partiti già rappresentati in Parlamento; per la elezione del Senato potranno essere presentati gruppi di candidati con simboli diversi; sarà esteso il diritto di voto anche ai detenuti che non abbiano perduto l'esercizio dei diritti civili per condanna, e a tale scopo verranno istituiti seggi elettorali presso gli istituti di pena. Sono queste le principali norme della nuova legge elettorale approvata stasera, con eccezionale rapidità dalla Camera, dopo un esame durato poche ore da parte della commissione affari costituzionali di Montecitorio. A questa erano state sottoposte tre proposte di legge presentate rispettivamente dal socialista Ballardini, dal socialdemocratico Cariglia e dal comunista Natta, per accorciare i tempi della campagna elettorale per il rinnovo della Camera e del Senato. Il nuovo provvedimento passa subito al Senato per la definitiva ratifica.

Alle tre proposte di legge il governo aveva presentato, durante l'esame davanti alla commissione affari costituzionali, una serie di emendamenti, che sono stati illustrati dal ministro dell'interno Cossiga. Vediamo le principali modifiche presentate dal governo, che sono state accolte dai gruppi parlamentari. Mentre i proponenti chiedevano che la campagna elettorale fosse limitata a 40 giorni, invece degli attuali 70, il governo ha chiesto almeno 45 giorni, perché — come ha spiegato il ministro dell'interno Cossiga — «E' questo un limite al di sotto del quale gli uffici ministeriali non sarebbero più in condizione di adempiere a tutte le operazioni elettorali che la legge impone, non esclusa quella, puramente meccanica ma in sostanza determinante, di avere il tempo necessario per stampare le schede».

I presentatori delle tre proposte di legge, inoltre, avevano chiesto la riduzione a una sola giornata delle operazioni di voto, la quale — secondo i proponenti — avrebbe consentito di risparmiare sulle spese organizzative e di sgomberare presto le scuole destinate a seggi elettorali. E' stato fatto notare, però, specialmente da parte democristiana, che nelle regioni dove questo sistema è in atto, non si sono ottenuti risultati positivi: l'assenteismo ha registrato punte piuttosto alte. Inoltre, i democristiani hanno sottolineato che l'aumento del fenomeno dell'assenteismo potrebbe falsare la volontà reale del corpo elettorale. Le osservazioni sono state accolte e, pertanto, sono stati riconfermati i due giorni di votazione stabiliti dalla legge in vigore.

La nuova legge semplifica la procedura di presentazione dei candidati e dei collegamenti per il Senato, convogliandoli presso la corte d'appello di ogni singolo capoluogo di regione. Ci sono novità anche per gli addetti ai lavori: ad esempio, i presidenti, gli scrutatori e i segretari dei seggi elettorali vedranno aumentata la loro «diaria» di 5 mila lire.

Dopo il varo da parte della commissione affari costituzionali, il provvedimento è subito

P. C.

Continua in 2.a pagina

La situazione

La proposta avanzata dall'esponente democristiano della «Base» Marcora per un accordo di programma fra tutti i partiti dell'«arco costituzionale» gestito da un governo senza la partecipazione comunista, è stata rilanciata ieri dallo stesso ministro dell'agricoltura e ha avuto tali e tanti echi all'interno e all'esterno della DC da porre le premesse per una battuta d'arresto nella corsa già in atto verso le elezioni anticipate. E' probabilmente su questa proposta, che ricalca quella avanzata nei giorni scorsi dai comunisti e già respinta dalla segreteria democristiana ma oggi rilanciata e sostanzialmente accolta dalle varie componenti del partito per diversi e opposti motivi, che si incentrerà oggi il dibattito nella direzione democristiana.

L'organo esecutivo della DC sarà eletto in mattinata dal consiglio nazionale del partito che, con ogni probabilità, nominerà suo presidente Giulio Andreotti. I fautori della «linea Zaccagnini» appoggiano la proposta Marcora, individuandovi un estremo tentativo per evitare le elezioni anticipate tuttora temute e avversate da molti settori del partito; dorotei e fanfaniani non sono contrari, anche perché vi individuano la possibilità di «un cambio di cavallo» a Palazzo Chigi.

Favorevoli ad un approfondimento del confronto tra i partiti si sono detti ieri i socialdemocratici e i repubblicani; i socialisti sono apparsi estremamente cauti, pur lasciando capire di essere favorevoli alle elezioni anticipate; i comunisti hanno assunto una posizione di attesa e di disponibilità nei confronti di una iniziativa che finirebbe per accogliere la loro proposta di un accordo di fine legislatura.

TORINO: NUOVO AGGUATO «PUNITIVO» DOPO LE ANALOGHE AGGRESSIONI E I SABOTAGGI

CINQUE PISTOLETTATE ALLE GAMBE DI UN CAPO-REPARTO DELLA «FIAT»

L'uomo è stato affrontato da due sconosciuti all'uscita da casa - Nessuna «firma» all'attentato

Torino, 13

Un capo-reparto della «Fiat-Mirafiori», Giuseppe Borello, di 42 anni, è stato ferito a colpi di pistola da due giovani che gli hanno teso un agguato nel cortile della sua abitazione. Il grave attentato è avvenuto verso le 5 di stamane, a Nichelino (a pochi chilometri da Torino), dove il Borello abita con la famiglia: uscito come ogni mattina da casa, l'uomo si stava recando nel garage per prendere la sua automobile e recarsi alla «Fiat» (lavora nel reparto «verniciatura», dove tra l'altro ha come colleghi Simone Pessana e Giuseppe Sacchetto, le cui automobili furono incendiate il 26 marzo scorso dalle «Brigate rosse»).

Nascosti nel cortile, c'erano però due giovani, che hanno chiamato il Borello per nome; l'uomo si è voltato, e subito uno dei due sconosciuti ha ripetutamente fatto fuoco su di lui con una pistola, ferendolo in più punti della gamba sinistra. Mentre il Borello chiamava aiuto, i due si sono eclissati a bordo di un'«Alfasud» blu; poco dopo, sono accorsi la moglie e alcuni vicini del ferito, che lo hanno soccorso e trasportato al «centro traumatologico ortopedico» di Torino, dove è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni: tre proiettili sono fuorusciti, mentre altri due — uno dei quali gli ha spezzato il femore — sono rimasti conficcati nella coscia.

Nessuno ha rivendicato l'attentato, ma carabinieri e polizia — anche se non escludono del tutto l'ipotesi di una vendetta privata — propendono, ovviamente, per un agguato a sfondo politico, in relazione allo specifico incarico ricoperto dal Borello all'interno della «Fiat». La stessa azienda torinese, in un comunicato, ha ricordato che l'aggressione di stamane «fa seguito agli episodi di sabotaggio che hanno colpito gli impianti di Mirafiori e Rivalta, e ad atti di violenza compiuti ai danni di capi e funzionari dell'azienda stessa; nella nota sono anche espressi «condanna e sdegno contro chi contribuisce a creare tensioni pericolose e inaccettabili all'interno e all'esterno degli stabilimenti». Un documento di condanna per l'accaduto è stato emesso anche dalla federazione provinciale del PCI.

E' la seconda volta, dal dicembre scorso, che un dipendente che occupa un posto di una certa responsabilità all'interno della «Fiat» viene ferito a colpi di pistola: la prima volta, ad essere preso di mira da due sconosciuti fu il dott. Luigi Solera, responsabile del servizio medico della «Mirafiori Presse»; anche allora, gli aggressori attesero la vittima designata proprio sotto casa e, dopo averla chiamata per nome affinché si girasse, le spararono alle gambe.

A differenza di quanto accaduto stamane, però, l'agguato avvenne verso le 15 e, poche ore dopo, con una telefonata (seguita il giorno dopo da un manifestino), le «Brigate rosse» ne rivendicarono la paternità. In precedenza, nel giugno '75, il vicecapo officina dello stabilimento di Rivalta, Pietro Fossat, era stato selvaggiamente picchiato, mentre nei mesi scorsi (come già accennato) erano state danneggiate le auto di altri «piccoli capi» (quali sono, appunto, i

Continua in 2.a pagina

Attentati «ustascia» in Dalmazia orditi da un nazista bolognese

Telefoto Ansa
Francesco Donini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 13

Importazione, detenzione ed esportazione di esplosivi, concorso nel tentativo di compiere attentati in Jugoslavia, depositando in varie località della Dalmazia 17 ordigni esplosivi: queste le accuse — gravissime, anche per i collegamenti internazionali che mettono in luce — che hanno portato in carcere un noto esponente del nazifascismo bolognese, Francesco Donini, di 45 anni. Il Donini è stato arrestato stamane, su ordine di cattura del sostituto procuratore Nunziata, dopo che una perquisizione compiuta nella sua abitazione aveva consentito di trovare i «riscontri obiettivi» ai sospetti sulle sue attività terroristiche.

Le indagini sul conto del Donini erano cominciate in gennaio, dopo che — il 3 di quel mese — il tribunale di Spalato aveva inflitto pesanti condanne a sette aderenti a un gruppo «ustascia»: l'accusa era quella di aver tentato di depositare 17 ordigni esplosivi (bombe a mano avvolte in esplosivo plastico e innescate con congegni a tempo) in località della Dalmazia tra le più frequentate. Il principale imputato, Vinko Barisic (condannato a vent'anni di reclusione), era emigrato nella Germania occidentale ed era tornato in Jugoslavia passando dall'Italia, con passaporto falso intestato a Horse Kraus: faceva parte dell'organizzazione «ustascia» dal 1964 ed era aiutato da una cittadina della Germania occidentale, Barbara Placketke. I due, al momento dell'arresto, viaggiavano a bordo di una «BMW» guidata dalla donna.

Il tribunale di Spalato, nell'emettere le sentenze (varianti dai 20 anni inflitti al Barisic ad un anno), accertò che il principale imputato era collegato con gli «ustascia» croati e con altre persone, tra cui — appunto — Francesco Donini e il francese Cristopher Dolbeau. Dal Donini — secondo la sentenza del tribunale di Spalato — il Barisic aveva ricevuto gli ordini di «depositare le bombe nei luoghi più frequentati, senza tener conto delle vittime».

Informata della sentenza, la procura della Repubblica bolognese chiese al tribunale di Spalato copia della sentenza stessa e gli atti relativi al processo, unitamente a un copioso materiale fotografico; nel corso delle indagini sarebbe stato accertato, secondo dichiarazioni attribuite al Barisic, che il Donini avrebbe non solo incitato il principale

Silvano Stella

Continua in 2.a pagina

Alle fiamme la sede della Cgil a Sassari

Sassari, 13

La sede della Cgil di Sassari (situata in un edificio che oltre a diversi uffici dei sindacati di categoria aderenti alla stessa Cgil, ospita le abitazioni di numerose famiglie) è stata devastata e incendiata da alcuni sconosciuti, penetrati all'interno dei locali nella tarda serata di ieri: per domare le fiamme, che hanno provocato danni per circa mezzo milione, i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare duramente per due ore.

Che si sia trattato di un attentato politico, non vi sono dubbi (anche se, finora, nessuna organizzazione e gruppuscolo ne ha rivendicato la paternità): e in questa direzione si muovono le indagini della polizia e dei carabinieri.

Per raggiungere gli uffici della Cgil gli ignoti terroristi (almeno due) si sono arrampicati sulla facciata dell'edificio e hanno sfondato una porta finestra, al primo piano; quindi hanno messo a soqquadro gli ambienti, distruggendo l'arredamento, frugando in armadi e scrivanie e gettando all'aria le varie pratiche.

Infine, hanno accatastato nel salone delle riunioni (che ha il pavimento in legno) numerose sedie con il fondo di paglia e vi hanno appiccato il fuoco: le fiamme si sono levate altissime ma, fortunatamente, non hanno intaccato il pavimento, distruggendo comunque mobili e documenti, sia negli uffici della Cgil sia in quelli, contigui, della Fillea (federazione edili). *(Italia)*

VOCI DA PISA

LIBERARE i dissidenti

Pisa, 13

Un gruppo di matematici della Scuola normale superiore e dell'Università di Pisa, raccogliendo un appello rivolto da Parigi, dal matematico ucraino Lenid Pliusch in favore di detenuti che, a causa delle loro opinioni, si trovano nelle prigioni e negli ospedali psichiatrici dell'Unione Sovietica, ha deciso di lanciare in Italia «una nuova campagna per i diritti dell'uomo», ed invita l'opinione pubblica a sottoscrivere quattro distinte petizioni.

Una di queste — afferma un documento consegnato all'Ansa dai matematici pisani, i professori Ferruccio Colombini, Ennio De Giorgi, Antonio Marino, Sergio Spagnolo e Tullio Franzoni — sarà inviata all'ambasciata sovietica a Roma, «per chiedere la liberazione di Vladimir Bukowski, Semion Glouzman e Valentin Moroz, dei quali si parla esplicitamente nell'appello di Pliusch, e del biologo Serghei Kovalev, che nel dicembre scorso fu condannato a sette anni di lavori forzati per "attività antisovietiche", nonché in favore in Andrei Tverdokhlebov, segretario della sezione sovietica di "Amnesty International", che domani mercoledì sarà processato per "calunnie" contro lo stato».

Un'altra petizione sarà inviata all'ambasciata jugoslava a Roma, «per chiedere la liberazione di Mihajlo Mihajlov, scrittore perseguitato per il suo impegno culturale in favore della democrazia e contro ogni oppressione, attualmente detenuto, in gravi condizioni di salute, nel carcere di Sremska Mitrovica». Una terza petizione è destinata all'ambasciata dell'Uruguay, «per chiedere la liberazione di José Luis Massera, uno dei più noti matematici dell'America del Sud, sulla cui sorte — continua il documento — la comunità scientifica internazionale nutre gravi apprensioni».

LE PINGUI TANGENTI AI PARTITI ITALIANI (ESCLUSI QUELLI DELLE DUE ESTREME)

SHELL E BP VUOTANO IL SACCO «ECCO QUANTO ABBIAMO SBORSATO»

In cinque anni la prima società ha pagato 2 milioni e mezzo di sterline, la seconda 800 mila

Londra, 13

Sia la «Shell» sia la «British Petroleum» hanno vuotato il sacco, diffondendo oggi dei comunicati ufficiali che confermano l'avvenuto pagamento, nel quinquennio 1969-73, di forti tangenti ai partiti politici italiani; entrambe le società petrolifere hanno anzi precisato a quanto ammontarono le «bustarelle» finite nelle casse di diversi partiti («solo quelli del governo di coalizione» ha precisato la «BP»; e la «Shell» ha ribadito a sua volta: «Ad eccezione di quelli dell'estrema destra e dell'estrema sinistra»): si è appreso, così, che la «Shell» ha erogato, in cinque anni, ben due milioni e mezzo di sterline (al ritmo di mezzo milione all'anno) e che la «BP» ha versato in tutto 800 mila sterline.

A rompere per prima il silenzio è stata la «Shell», con due comunicati pubblicati contemporaneamente a Londra e all'Aia, nel corso di due conferenze stampa svoltesi stamane, in coincidenza con la pubblicazione dei bilanci annuali della società: fu la «Shell Italiana» a «ungere» diversi partiti (esclusi quelli — lo si è detto — delle ali estreme): come rilevato nei due comunicati emessi dalla società, «contributi politici del genere, che venivano ottenuti anche da sussidiarie locali di altre industrie, erano effettuati attraverso i servizi di segreteria dei partiti in questione, per conto di giornali e organizzazioni di propaganda dei partiti stessi. Venivano contabilizzati dalla "Shell Italiana" come servizi di propaganda e pubbliche relazioni, e si riteneva fossero tali da non violare le leggi italiane».

Il comunicato della «Shell» rivela anche che la società ha indagato su altri pagamenti irregolari (per circa 840 mila sterline) compiuti in altre parti del mondo, nel quinquennio a partire dal 1971; l'indagine ha messo in luce che in media ogni anno, sono state versate 168 mila sterline e che sei compagnie sono risultate coinvolte.

In serata, è stata poi la volta della «BP» (la più grossa compagnia petrolifera britannica, con una rilevante partecipazione pubblica nel pacchetto azionario) a precisare i termini del- «La "BP" — è detto fra l'altro nel comunicato diffuso a Londra — si ritirò dal mercato italiano nel 1973, dopo aver riportato perdite per un totale di circa 17 milioni di sterline (25 miliardi) nei cinque anni precedenti. In questi cinque anni, fra il 1969 e 1973, la "BP" effettuò pagamenti su un conto corrente di partiti politici del governo di coalizione: tali pagamenti, ora sotto indagine, ammontarono a un totale di 800 mila sterline. Essi furono adeguatamente autorizzati e registrati nei libri contabili della «BP».

«Quanto ad altri paesi, un'indagine nel 1975, riguardante i tre anni precedenti, ha confermato che nessun pagamento politico illegale è stato fatto: contributi sono stati fatti solo in sette dei 70 paesi nei quali la «BP» opera in tutto il mondo, paesi nei quali effettuare contributi politici è legale». *(Ansa)*

QUASI UN GRIDO D'ALLARME DALLE PICCOLE INDUSTRIE

Più necessarie decisioni che le elezioni anticipate

La situazione economica rischia di diventare ingovernabile
Appello della Confindustria - Nota dell'«Osservatore Romano»

Roma, 13

Le vicende della lira sul mercato internazionale e il crollo di borsa di questi ultimi giorni hanno portato a valutazioni della nostra nostra moneta e delle nostre aziende che, nonostante le gravi difficoltà, non sono affatto giustificate dalle situazioni obiettive dell'economia italiana. Esse riflettono piuttosto l'incertezza diffusa in molti per lo stato attuale del quadro politico, della contrattazione sindacale e anche dell'ordine pubblico. Lo afferma una nota della Confindustria secondo la quale esistono le condizioni reali per una ripresa.

Programmi di nuovi investimenti, in grado di dare una spinta alla produttività e di allargare la base industriale, sono fermi a causa del blocco dei finanziamenti. E', invece, necessaria una gestione della crisi che non faccia unicamente ricorso a misure monetarie e che eviti rincari del costo del denaro al di là delle necessità imposte dai livelli di liquidità. In tale situazione — conclude la nota — tocca dunque alle forze politiche e alle forze sociali assumersi con prontezza le proprie responsabilità per superare l'attuale stato di incertezza.

Sulla situazione si è espressa anche la Confapi (Confederazione delle piccole e medie industrie), che si è detta contraria alle elezioni anticipate. Lo ha dichiarato il presidente della Confederazione, Frugali, il quale ha rilevato che il ricorso alle elezioni anticipate potrebbe anche non contribuire a sciogliere i nodi politici attuali, mentre, ove non vengano prese immediate misure di emergenza, il Paese si troverebbe, in breve periodo, di fronte ad una situazione economica non più governabile.

L'aggravarsi dei fenomeni di crisi, che ora investono in misura maggiore le piccole e medie industrie — ha quindi affermato il presidente della Confapi — impone una revisione della stretta creditizia, l'approvazione della legge sullo sviluppo del Mezzogiorno, l'assunzione di energiche misure per l'incremento delle entrate fiscali, il finanziamento di un programma di intervento per la ristrutturazione e riconversione industriale e del settore agricolo, la definitiva approvazione, da parte della Camera dei deputati, della legge per la promozione di organismi associativi di servizi tra piccole e medie industrie.

Di fronte a queste improrogabili necessità — ha concluso Frugali — i piccoli e medi imprenditori rivolgono un appello alle forze politiche affinché sia compiuto un estremo tentativo di intesa su un programma di emergenza che costituisca una valida piattaforma per assicurare una ripresa dell'economia ed una salvaguardia dell'occupazione, evitando così la chiusura anticipata della legislatura.

Sul drammatico momento italiano, c'è da registrare infine una nota dell'«Osservatore Romano», in cui è detto che «i tempi stringono e ai tanti mali del Paese si potrebbero aggiungere anche quello di un tracollo psicologico e di un fatalistico senso di rassegnazione», e in cui si afferma che la presente fase richiede «responsabilità e coraggio».

«Responsabilità e coraggio che vogliono dire anche — aggiunge il giornale vaticano — scelte meditate sulla sorte della legislatura. Qualcuno coltiva ancora la speranza che il trauma e il disagio di uno scioglimento anticipato delle Camere possano essere ancora evitati al Paese mediante un dibattito parlamentare dall'esito indubbiamente incerto, ma che avrebbe il merito, un merito però non indifferente, di costringere le forze politiche, specie quelle che si nascondono dietro la cortina fumogena degli atteggiamenti poco chiari, ad assumersi le proprie responsabilità». *(Ansa)*

CREDITI ALL'EDITORIA: insediato il comitato

Roma, 13

A palazzo Chigi, nel pomeriggio di oggi, è stato insediato il comitato per le agevolazioni di credito per l'editoria. L'on. Salizzoni, sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri e l'avv. Giancola, direttore generale dei servizi informazione e proprietà letteraria artistica e scientifica della presidenza del consiglio, hanno svolto la relazione introduttiva ai lavori, sottolineando l'importanza che rivestono nel quadro delle provvidenze per la stampa disposte dalla legge 6 giugno 1975 n. 172, le misure in materia creditizia, e l'urgenza di provvedere a dare ad esse concreta attuazione.

Il comitato ha fissato un calendario di lavori in tempi molto ravvicinati, in modo da consentire alle aziende editoriali di fruire quanto prima dei benefici disposti dalla legge.

OGGI NON ESCONO i giornali torinesi

Torino, 13

I giornali torinesi («La Stampa», «Stampa Sera», «Gazzetta del Popolo» e «Tuttosport») non saranno domani nelle edicole a causa di uno sciopero regionale dei poligrafici e cartai. L'agitazione è stata indetta a sostegno dei lavoratori della «Monoservizio», di Settimo Torinese, una fabbrica che produce bicchieri, stoviglie e involucri per gelati in carta ed in plastica, la cui proprietà (svedese) nel settembre '75 aveva annunciato il licenziamento di 83 dei 320 dipendenti.

I lavoratori si erano opposti alla decisione e da tre mesi e mezzo hanno organizzato un'assemblea permanente all'interno della fabbrica. Nel frattempo, 32 dipendenti hanno accettato la liquidazione e si sono trovati un altro posto. *(Ansa)*

«Il fronte della vita è in pericolo»

Città del Vaticano, 13

«Il fronte della vita è in pericolo» ha detto oggi la radio vaticana riferendosi all'aborto, alla sterilizzazione e all'eutanasia. «Le vittime prescelte — ha proseguito — sono quelle di sempre: gli innocenti, i deboli, gli emarginati». Dopo avere affermato che «il meccanismo mortale, messo in moto con l'aborto, sta avanzando e minaccia di travolgere quelli stessi che lo hanno innescato», l'emittente vaticana ha detto che «non è gratuito prevedere che la violazione del rispetto alla vita in ogni sua fase possa ritorcersi, come un "boomerang", in un futuro ancora più tragico.

«Una volta incrinato il principio della vita — ha detto ancora la radio vaticana — gli stessi motivi, gli stessi pretesti con cui si rivendica oggi la licenza di soffocare una vita sul nascere, potranno servire per liberare la comunità dal peso di una vita al tramonto. I problemi della popolazione, dell'alimentazione, delle strutture, i principi della produzione e dell'economia faranno considerare ingombrante ed inutile chiunque, per ragioni di salute o di età, è un puro e semplice consumatore dei beni materiali. E non mancherà allora chi penserà di presentare cinicamente l' eutanasia libera e gratuita come conquista di civiltà e libertà». *(Ansa)*

UN CORSIVO DI SMENTITA SULL'«OSSERVATORE»

Nessuna trattativa fra Vaticano e PCI

Secondo un giornale sarebbero in corso contatti sul tema dell'aborto e «per più vaste intese»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 13

In un corsivo di smentita a notizie pubblicate da un settimanale, secondo il quale il Vaticano, tramite suoi emissari, avrebbe stabilito rapporti con il partito comunista sul tema dell' aborto e «per più vaste intese», l'«Osservatore Romano» ribadisce la dottrina della Chiesa sull' aborto e sull'atteggiamento del cristiano di fronte al marxismo. «Come è noto — scrive il giornale vaticano — la Chiesa ha più volte, e anche recentemente, ribadito attraverso il Concilio Vaticano II, il magistero dei sommi pontefici e le dichiarazioni dei vescovi, la sua irrinunciabile dottrina circa l'aborto e il suo impegno a difendere la vita umana fin dal suo concepimento: impegno che trova riscontro non solo in Italia ma dovunque la questione venga dibattuta, come in Francia, Germania, Stati Uniti e Inghilterra... su questa dottrina non si vede quali recondite intese la Santa Sede possa ricercare con "emissari" politici».

Sul tema dell'«incontro con i marxisti», il giornale vaticano afferma che nessun membro del vicariato di Roma o della Santa Sede è stato mai incaricato di tenere rapporti segreti con il Partito comunista, «né in effetti tali contatti sono mai esistiti: la linea della Santa Sede e della Chiesa italiana, seguita in tale materia, è quella apertamente enunciata, anche di recente, dallo stesso episcopato italiano, che ha dichiarato la inconciliabilità teorica e pratica tra cristianesimo e marxismo, da cui scaturisce la norma secondo la quale un cristiano non può essere marxista, né aderire a movimenti politici che a tale dottrina materialistica ed atea si ispirano». In questo contesto «di chiari principi dottrinali e morali non pare vi possa essere spazio per rapporti segreti o per intese di compromesso».

Il settimanale, contro il quale è sceso in polemica l'«Osservatore», ha indicato nel vescovo ausiliare di Roma, monsignor Clemente Riva, rosminiano, l'«emissario» del Vaticano per i presunti contatti con il PCI: «tali notizie — scrive il giornale vaticano — ed altre con queste connesse sono inventate e prive di ogni fondamento: i vescovi ausiliari di Roma, come è ovvio, operano secondo le direttive del cardinale vicario, cioè del cardinale Poletti, del quale è ben nota la posizione nei confronti dei marxisti: tali vescovi ausiliari sono tenuti a seguire, e di fatto seguono fedelmente, detta posizione anche nello svolgimento della loro attività pastorale».

Ar. Pa.

VISENTINI INDECISO: la Confindustria aspetta

Roma, 13

Bruno Visentini, il candidato numero uno alla presidenza della Confindustria, non ha ancora deciso, a quanto si apprende da fonti qualificate, se accetterà o meno l'offerta, che gli viene rivolta ormai da due anni, e rinnovata ieri nella riunione del direttivo confindustriale, di assumere la guida della confederazione degli industriali.

BREVE E UNANIME LA RIUNIONE DEL PARLAMENTINO CGIL-CISL-UIL

Il sindacato sarà presente nella campagna elettorale

Con la sua linea di politica economica dovranno confrontarsi tutti i partiti
Lama: «Mobilitazione nelle fabbriche e nel paese» - Uno sciopero generale?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Mai una sessione di lavoro del «parlamentino» sindacale è stata più breve e unanime di quella inaugurata ieri sera da Macario e conclusa dallo stesso sindacalista nella tarda mattinata di oggi. La riunione, a parte l'approvazione all'unanimità della relazione introduttiva, si è risolta in una sorta di «passerella» dei tre segretari generali, Lama, Storti e Vanni, i quali, a nome delle rispettive confederazioni e della federazione unitaria — chi più o meglio di loro, d'altronde, avrebbe potuto puntualizzare la posizione del sindacato sulle elezioni anticipate e sul dopo-elezioni? — hanno confermato l'intenzione del movimento di porsi con la sua proposta globale e dettagliata di politica economica come punto di riferimento per i partiti nella stessa campagna elettorale.

«Il sindacato — ha rilevato Storti nel suo intervento — sarà presente durante la campagna elettorale con la sua linea di politica economica da confrontare con tutte le forze politiche perché queste ultime non si limitino a indicare le formule, ma dicano con chiarezza come intendono risolvere i problemi economici. E' questo uno dei principali contributi che il movimento darà in questa delicata fase della vita del paese insieme a quello, importantissimo, della difesa della libertà di tutti e quindi della difesa intransigente dei diritti e del ruolo del sindacato».

Tutto questo — ha proseguito Storti — nella piena consapevolezza che «qualsiasi nuovo o diverso assetto del quadro politico si dovrà confrontare con una situazione più grave, se possibile, di quella attuale». Il tema è stato ripreso anche da Lama che, accennando all'indubbia tensione che caratterizzerà i prossimi giorni, tensione accentuata dall'aggravamento della situazione economica, dai licenziamenti, dalla caduta della lira, dalla crescita incontrollata dei prezzi, dalle provocazioni (attentati, assalti, incendi dolosi), ha ricordato che il sindacato non potrà «assistere passivamente» ma dovrà reagire «con la mobilitazione nelle fabbriche e nel Paese» perché nella campagna elettorale primeggi «il confronto, la ricerca della ragione e di una soluzione al meglio dei nostri problemi».

La proposta del sindacato — ha, a sua volta, commentato Vanni — non potrà che «riproporsi nel dibattito elettorale e dopo giugno». Occorre far sì che in questo periodo «non prevalga la strategia della tensione», occorre che «si chiudano i contratti in discussione e che il Parlamento, in questo scorcio di legislatura, trovi uno strumento per alleviare la condizione occupazionale nelle aziende in crisi, nell'edilizia, in agricoltura e in alcune zone del Mezzogiorno».

Questo della tensione appare un tema ricorrente, se non proprio dominante nel direttivo unitario. Ad esso, dopo Vanni, anche Storti e Lama si sono rifatti per «predicare», soprattutto, la chiusura delle vertenze contrattuali come elemento di sdrammatizzazione del quadro sociale nonché come contributo di chiarezza «a chi dovrà risolvere, domani, i problemi più generali di politica economica». Tutto questo, beninteso, nonostante il direttivo abbia confermato alla segreteria un esplicito mandato per proclamare uno sciopero generale nel caso le trattative contrattuali non andassero, al più presto, per il giusto verso.

La «morale» di questa ridottissima seduta del «parlamentino» sindacale, convocato eminentemente per preparare il movimento alla scadenza elettorale, l'hanno fatta sia Lama che Macario, quest'ultimo in sede di replica. Per il leader della Cgil «le forze politiche democratiche che si dispongono al mutamento, al progresso, al cambiamento della società possono solo guadagnare dalle nostre scelte e dal nostro atteggiamento». Per il numero due della Cisl c'è «la consapevolezza che qualunque possa essere l'evoluzione del quadro politico, sulla linea sindacale vi è l'impegno unitario di tutto il movimento».

Giuseppe Roselli

RAI-TV: ALMENO 400 giornalisti sfaccendati

Roma, 13

«Ci sono almeno quattrocento giornalisti alla Rai-Tv — ha dichiarato l'on. Sam Quilleri, presidente dei deputati liberali — che non fanno assolutamente niente e non possono essere utilizzati per i bisogni sempre crescenti dei servizi radiotelevisivi».

Dopo aver affermato che è necessario snidarli e metterli di fronte a una scelta precisa: «o lavorano o se ne vanno», l'esponente liberale ha aggiunto che «comunque un ripensamento si impone anche per quanto riguarda la quantità dell'informazione, perché il ritmo attuale, a parte lo slancio goliardico e il costo crescente, non può essere mantenuto. Quelli che lavorano, giornalisti e tecnici, sono al limite dell'esaurimento fisico ed in queste condizioni l'errore diviene umanamente comprensibile. Rimane aperto infine il problema di stabilire se la concorrenzialità delle reti giovi alla completezza dell'informazione o non stia invece già scivolando nella propaganda di parte. La mia opinione — ha concluso — è prevalentemente orientata verso la seconda ipotesi». *(Ansa)*

INCONTRO AL MINISTERO DEL LAVORO FRA TOROS E LA FULAT

Forse uno spiraglio nella vertenza aerea

Moro dovrebbe avallare una proposta accolta bene dai sindacati
Vi sono buone prospettive anche per i metalmeccanici e gli edili

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

La volontà dei sindacati e degli imprenditori di chiudere le trattative attualmente in corso prima di Pasqua e, in particolar modo, prima delle eventuali elezioni anticipate, ha dato oggi i primi importanti «frutti». La trattativa fra Flm e Federmeccanica, per il rinnovo del contratto di lavoro di oltre 1 milione e 200 mila metalmeccanici dell'industria privata ha infatti registrato un significativo «passo avanti», per il raggiungimento di un accordo tra le parti sulla prima parte della piattaforma, quella riguardante il controllo degli investimenti. Anche per gli edili le trattative sono entrate nella fase conclusiva e non è escluso che entro domani vengano superati molti nodi per il raggiungimento di un accordo.

Per quanto riguarda i metalmeccanici, dopo l'accordo sulla prima parte della piattaforma sindacale, le parti dovranno ora discutere sulla seconda, riguardante i problemi di orario, di classificazione e di salario. Sul problema del salario, che interessa maggiormente i lavoratori metalmeccanici, gli imprenditori hanno avanzato alcune ipotesi che verranno affrontate nella prossima sessione di trattative, venerdì 23 aprile. In particolare la Federmeccanica ha proposto un aumento salariale immediato di 15 mila lire e altre 5 mila entro un anno: la Flm ha immediatamente respinto questa ipotesi, proponendo di riaffrontare l'argomento nel prossimo incontro.

Per quanto riguarda, invece, la prima parte della piattaforma, nell'accordo non viene specificato il numero dei dipendenti necessari per far scattare per il sindacato il diritto all'informazione su ciò che concerne gli investimenti e alla negoziazione su ciò che riguarda decentramento, ristrutturazioni, modifiche tecnologiche, organizzative e produttive e mobilità aziendale: questo è un punto che potrebbe far sorgere delle difficoltà e ritardare la chiusura del contratto. La Federmeccanica sottolinea tuttavia che anche su questo punto si può arrivare a un accordo in tempi brevi.

Anche le trattative tra la Flc e l'Ance, per il rinnovo del contratto di lavoro degli edili, hanno fatto registrare dei miglioramenti per una prossima soluzione positiva del confronto. Uno dei punti principali, che le parti devono definire, è quello riguardante l'aumento salariale. La Flc, nell'incontro di oggi, ha ribadito la sua posizione su questa questione: si preferisce una soluzione unica; in caso di scaglionamento, la prima rata non dovrà essere inferiore alle 20 mila lire.

Anche la vertenza del trasporto aereo sembra vicina a una soluzione. Si è iniziato questo pomeriggio l'atteso incontro tra il ministro del lavoro Toros e la Fulat, la federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo. Hanno preso parte all' incontro anche alcuni rappresentanti della Federazione unitaria. Il ministro Toros ha illustrato ai sindacati la sua proposta, ancora non definitiva, di un contratto frazionato in cinque parti per altrettante categorie: piloti, personale di volo, tecnici di volo, personale di terra delle compagnie aeree e lavoratori aeroportuali.

Per quanto riguarda la parte salariale, la proposta Toros prevede un aumento di 20 mila lire dal primo gennaio '75 mentre 5 mila lire sarebbero aggiunte a partire dal primo gennaio '77. Il premio di produzione verrebbe aumentato di 50 mila lire dal primo luglio '76 e di ulteriori 25 mila lire dal primo gennaio '78. Questi aumenti dovrebbero essere uguali per tutte le categorie (su questo punto non sono d'accordo i piloti aderenti all'Anpac, il sindacato autonomo).

I sindacati non sarebbero contrari, in linea di massima, alle proposte del ministro del lavoro, ma aspettano un avallo «formale» da parte del presidente del consiglio, Moro. Solo dopo questo intervento i sindacati potrebbero poi discutere in merito alle singole questioni. Il ministro del lavoro, di fronte a queste richieste ha sospeso temporaneamente la riunione, riservandosi di incontrarsi con il presidente del consiglio.

G. L.

ALL'INNOCENTI ancora tutto fermo

Milano, 13

Il consiglio di fabbrica della «Leyland Innocenti» ha affermato oggi in un comunicato che «nonostante le assicurazioni ufficiali avute in più sedi circa l'immediata operatività dell',,IPO-Gepi", a tutt'oggi la legge approvata dal Parlamento che delibera il finanziamento e autorizza la ,,IPO" all' assunzione dei lavoratori dell',,Innocenti" e di altre fabbriche, è bloccata presso la Corte dei Conti di Roma. Inoltre — prosegue il documento — non è stato ancora presentato il decreto-legge che prevede il finanziamento della ,,Gepi-De Tomaso" per l'attuazione del piano approvato presso il ministero dell'industria». *(Ansa)*

LE RIVELAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI DE AREILZA

In Spagna entro l'anno elezioni e referendum

Si arriverà a una monarchia costituzionale - Esclusi dal Parlamento i gruppi totalitari e violenti - L'aspirazione a entrare nella CEE

Roma, 13

Entro un anno la Spagna sarà in condizione di chiedere ai «Nove» della CEE di avviare trattative per la sua adesione al Mercato comune: questa secca affermazione è stata fatta dal ministro degli esteri spagnolo José Maria De Areilza in un'intervista all'Ansa.

Il «leader» dell'ala liberale del governo di Arias Navarro ha infatti precisato che il popolo spagnolo sarà chiamato a modificare, mediante referendum, l' attuale costituzione prima dell' estate e — l'annuncio verrà dato ufficialmente tra qualche giorno dal capo del governo — potrà partecipare, probabilmente già entro la fine del 1976, a libere elezioni.

Il conte di Motrico, che ha lasciato questo pomeriggio l' Italia, ha affermato che la Spagna sarà una monarchia costituzionale, dove i rappresentanti del popolo saranno scelti a suffragio universale, diretto e libero, dove saranno garantite tutte le libertà civili e sindacali, dove il pluralismo politico sarà la regola. Sola, ma importante eccezione: i regolamenti elettorali vieteranno il diritto ad avere una propria rappresentanza in Parlamento a quei gruppi che si richiamano a filosofie totalitarie o che utilizzano la violenza come strumento politico.

«Nell'incontro con il ministro degli esteri Rumor — è stata la prima domanda — lei ha confermato il proposito della Spagna di entrare a far parte della CEE entro il 1980. Pensa dunque che di qui ad allora, il suo paese avrà adempiuto alle condizioni di democrazia richieste dal trattato di Roma?».

De Areilza ha premesso che la Spagna importa annualmente dalla CEE merci per sei miliardi di dollari, una cifra che rappresenta la metà del suo commercio estero. Perciò la Spagna è un cliente importante dei «Nove» e come tale — ha detto — merita rispetto. Ha chiarito poi che in maggio cominceranno a Bruxelles le trattative per adattare all'«Europa dei Nove» il vecchio accordo commerciale che legava la Spagna all'«Europa dei Sei». In seguito, si passerà allo stadio più impegnativo, quello del negoziato di adesione, che presumibilmente si protrarrà per due-tre anni.

«Sappiamo — ha detto De Areilza — che per arrivare a tale stadio non possiamo ignorare la filosofia politica che è alla base del trattato di Roma: il governo spagnolo è intenzionato a sviluppare la democrazia, a stabilire un sistema di garanzie civili, politiche e sindacali. Ma lo farà non tanto per soddisfare esigenze altrui, quanto perché è lo stesso popolo spagnolo a volere il cambiamento». Il ministro ha quindi preannunciato le tappe di questa rivoluzione.

«L'Europa è in crisi. Ciò non diminuisce l'interesse spagnolo all'adesione?», è stata un'altra domanda. «Noi crediamo — ha risposto De Areilza — che l'Europa troverà prima o poi la sua identità. L'integrazione europea è un processo irreversibile, una fatalità macro-economica dalla quale non possiamo sfuggire. Il ritorno agli egoismi nazionali sarebbe tragico, nessuno può volerlo e dunque riteniamo che l'Europa riuscirà a sormontare le sue attuali difficoltà».

«Come si concilia questa fede della Spagna in un'Europa solidamente strutturata e indipendente con gli accordi che il governo di Madrid ha recentemente concluso con gli Stati Uniti d'America?» (In cambio di un miliardo e duecento milioni di dollari all'anno, la Spagna ha concesso agli USA l'uso della base navale di Rota, nel Mediterraneo, e le attrezzature aeree di Torrejon, di Saragozza e di Moron).

L'Europa, ha risposto il ministro, avrà sempre un limite nella sua indipendenza, un limite derivante dalla sua scarsa autonomia sul piano militare. L' Europa non può rinunciare ad accordi difensivi con gli Stati Uniti. E' in questo quadro che si colloca e va visto il patto sottoscritto dalla Spagna.

Pio Mastrobuoni

DUE MORTI NELL'AEREO CADUTO

Telefoto Ansa

Milano — Un piccolo aereo da turismo è caduto, per cause ancora da precisare, ieri pomeriggio a pochi chilometri da Milano. Nell'incidente sono morti il pilota, Angelo Tadini, di 26 anni, e il passeggero, un ragazzo di 13 anni, Vittorio Agosti. Il velivolo è piantonato

LE PROPOSTE AVANZATE DAI TECNICI DEL CIP

Benzina a 400 lire e gasolio più caro?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

L'aumento del prezzo della benzina può essere rinviato a media scadenza; il prezzo della benzina potrebbe anzi essere congelato — a 400 lire al litro — per tutto il 1976 qualora vi fosse una diminuzione, anche lieve, e un assestamento del tasso di cambio dollaro-lira; deve però essere riconosciuto un certo margine aggiuntivo ai petrolieri che può essere garantito attraverso una modifica del prezzo del gasolio per autotrazione, e contestualmente del carico fiscale (oggi quasi irrilevante: lire 3,50) sul gasolio per riscaldamento.

Questo il parere della segreteria tecnica del Cip, che ha concluso oggi i calcoli relativi all'incidenza del costo del dollaro sull'acquisto del greggio, riconoscendo alle aziende un maggior costo di importazione di 5.300 lire per tonnellata, sulla base di un valore medio del «dollaro petrolifero», nel mese di marzo, di 824 lire. La segreteria tecnica ha valutato anche le proposte per il contenimento dei consumi petroliferi, a titolo di «ricognizione» in quanto non sono di sua diretta competenza, confermando il giudizio positivo per la chiusura dei nuclei di tutti i centri abitati al traffico privato (è previsto un risparmio di 1 miliardo 400 milioni di litri di benzina) e valutando la possibilità di consentire l'esportazione dei quantitativi di greggio eccedenti derivanti da tale risparmio; l'operazione consentirebbe un consistente recupero economico ai petrolieri e un recupero, per l'economia generale, di valuta pregiata.

La segreteria tecnica del Cip ha messo a punto una serie di proposte per far fronte al maggior costo del greggio in rapporto al maggior valore del dollaro; in esse non è previsto — viene riconfermato al termine dell'ultima riunione — alcun aumento del prezzo della benzina.

R. R.

Elezioni sì o no?

Dalla prima pagina

nulla, perché potrebbe scegliere la «scorciatoia» Marcora, per avviare l'ennesimo giro d' incontri e di consultazioni con gli altri partiti. Tanto la Camera, con insolita rapidità, ha approvato la proposta di legge che accorcia da 70 a 45 giorni i tempi fra il decreto di scioglimento delle Camere e l'appuntamento con le urne: ci sono, quindi, tempo e spazio per ulteriori manovre.

Sta di fatto che oggi Marcora ha ribadito che per l'eccezionale gravità della situazione è inutile affrontarla con elezioni anticipate, mentre è necessario fronteggiarla con «un programma concordato fra tutti» e «gestito da un governo omogeneo senza il PCI». Zaccagnini domani illustrerà la proposta in apertura della riunione della direzione, che risulterà eletta in mattinata dal consiglio nazionale e in vista della quale si sono oggi riunite varie correnti del partito, per discutere sui criteri di assegnazione dei posti. Il segretario democristiano non si è oggi sbilanciato a favore dell' iniziativa Marcora, ma ha constatato che «attorno ad essa è sorto un grande interesse e che le resistenze del partito contro le elezioni politiche anticipate sono ancora notevolissime».

Il vicesegretario Galloni, che è uno dei più stretti collaboratori di Zaccagnini oltre che collega di corrente di Marcora, ha affermato: «Personalmente sono favorevole a tutti i tentativi per evitare le elezioni anticipate; dò alla proposta Marcora un 5 per cento di "chances" e noi lavoriamo attorno a questo 5 per cento». Da parte sua Granelli ha rilevato l' opportunità di un rimpasto del governo, «che consenta di meglio ricercare in Parlamento, sotto la guida del presidente Moro, un'intesa fra tutti i partiti disponibili dell'arco costituzionale».

Zaccagnini ne ha discusso stasera a lungo con Moro, ma il colloquio è stato avvolto nel massimo riserbo. Marcora ha preso contatto con alcuni esponenti del partito, tra cui Forlani, il quale ha lasciato capire una certa disponibilità alle tesi del ministro dell'agricoltura, sottolineando che le elezioni politiche sarebbero state opportune alcuni mesi fa e non oggi. Anche esponenti di varie correnti, come Pumilia forzanovista, Rognoni e Misasi basisti, Bubbico fanfaniano, Tesini doroteo, Arnaud e Speranza dei cosiddetti «indipendenti», hanno oggi preso posizione contro le elezioni anticipate.

I dorotei, come si è accennato, non sono contrari, anche perché vedono nell'iniziativa Marcora il mezzo per giungere al «cambio di cavallo» a Palazzo Chigi. Piccoli ha svolto una relazione in una riunione del gruppo d.c. di Montecitorio, sostenendo che Moro ritiene inevitabili le elezioni anticipate e che è stata lasciata al presidente del consiglio la scelta sulle modalità di determinare la crisi di governo ove fosse necessario. Piccoli ha aggiunto che la proposta Marcora riapre il problema che era stato chiuso con la decisione di La Malfa di sospendere i suoi contatti tra partiti, e con il «no» già espresso dalla segreteria della DC alla proposta comunista. Ma — ha aggiunto il capogruppo democristiano — si impone il problema di una ripresa di iniziativa della DC, che non si deve arrendere alla fatalità dello scioglimento delle Camere.

La segreteria del PRI ha giudicato positivamente la ripresa del dibattito sull'opportunità di ulteriori tentativi per un accordo tra le forze politiche che renda possibile la continuazione della legislatura, e ha giudicato come infruttuosa perdita di tempo la costituzione di una nuova formazione governativa. Sostanzialmente analogo è il contenuto di una nota diramata dalla segreteria del PSDI, soprattutto per ribadire la contrarietà dei socialdemocratici alle elezioni anticipate. I socialisti, nelle prime reazioni a caldo, hanno giudicato l'iniziativa di Marcora come un inutile diversivo per eludere il problema del confronto anticipato con l'elettorato. Più tardi, la breve riunione della direzione del partito ha portato ad una posizione più cauta.

Nel documento conclusivo si rileva, infatti, che il PSI «non rifiuterà alcuna possibilità», se la DC si dimostrasse consenziente, con l'urgenza che la situazione richiede, di «dare vita ad un accordo politico di tutte le forze democratiche per fronteggiare la crisi economica e monetaria». In assenza di questo accordo, il PSI insiste nel sollecitare tutte le forze politiche ad «assumere l'iniziativa di rappresentare al Presidente della Repubblica l'opportunità dello scioglimento anticipato della legislatura, che rimane l'unica possibilità seria di dare una risposta democratica ai problemi angosciosi del paese». In definitiva, il PSI mira alle elezioni anticipate senza passare per una crisi di governo e cioè lasciando in piedi il governo Moro.

Anche i comunisti sono dell' idea di giungere alle elezioni con un governo affidato a Moro, sempreché non possa essere realizzato l'accordo sul programma. Per questo Napolitano, nella odierna replica conclusiva del dibattito svoltosi nel comitato centrale, ha sottolineato che «non c'è stato finora alcun fatto politico concreto che indichi un ripensamento della DC rispetto al rifiuto opposto nei giorni scorsi».

«A questo punto — ha aggiunto — non sono ammissibili tatticismi e giochi di partito: non c'è alternativa possibile alle elezioni anticipate al di fuori di una intesa di fine legislatura tra tutte le forze democratiche che comprenda una positiva soluzione per la legge sull'aborto». Napolitano ha anche giudicato «assurdo e incomprensibile pensare di andare alla formazione di un nuovo governo allo scopo di gestire le elezioni».

R. P.

Dibattito sulla fiducia chiesto da deputati d.c.

Roma, 13

Alcuni deputati democristiani hanno inviato al segretario del partito Zaccagnini una lettera in cui è detto:

«I sottoscritti deputati d.c. tengono a esprimerti con la presente la loro ferma convinzione che il governo non deve dimettersi senza un previo dibattito parlamentare sulla fiducia. Occorre, infatti, che ogni partito si assuma pubblicamente e formalmente le proprie responsabilità circa l'eventuale scioglimento anticipato delle Camere in questo grave momento della vita nazionale. Se il governo si dimettesse spontaneamente, darebbe una prova di grave debolezza e di incertezza, che non sapremmo come spiegare all' elettorato».

Hanno firmato la lettera i deputati Marzotto-Caotorta, Zanini, Fioret, Santuz, Amodio, Maria Luisa Cassanmagnago, Vaghi, Zoppi, Costamagna, Marocco, Sanza, di Giannantonio, Gargani, Rocelli, Girardin, Buzzi, Capra, Borra, Mattarelli, Calvetti, Zolla.

45 giorni

passato all' esame dell' assemblea, che lo ha approvato a tarda sera con 312 «sì» e 148 «no». I voti negativi sono stati dati dai deputati insoddisfatti della nuova disciplina elettorale. Non è mancato, prima della votazione, qualche contrasto. Alcuni deputati, poiché mancava in aula il testo approvato dalla commissione affari costituzionali, ha chiesto lumi al relatore Artali (DC), per non votare su norme non conosciute.

Per questo motivo hanno protestato, in particolare, l'ex ministro dell'interno Gui e gli onorevoli Ines Boffardi e Revelli, entrambi democristiani. Quest' ultimo è intervenuto nel breve dibattito in assemblea, per sottolineare la propria contrarietà al provvedimento.

P. C.

«Fiat»

capi-squadra, i capi-reparto, eccetera).

Questo pomeriggio, Giuseppe Borello — passato lo choc iniziale — ha potuto ricostruire brevemente le fasi del ferimento, e ha così precisato che la prima pistolettata esplosa contro di lui è stata quella che gli ha spezzato il femore; successivamente, quando egli era già a terra, lo sconosciuto sparatore gli si è avvicinato e, da due passi di distanza, gli ha sparato più volte nelle gambe. «Non l'ho potuto vedere bene in faccia — ha detto il ferito —: era ancora scuro, e so soltanto che l'uomo aveva un paio di occhiali». Il Borello (che lavora da 15 anni alla «Fiat», dov'è entrato come semplice operaio) ha sostenuto di non aver mai ricevuto minacce e di non sapersi spiegare il perché della brutale imboscata. (Ansa)

Dalmazia

imputato a depositare gli ordigni, ma lo avrebbe anche aiutato nel suo viaggio in Italia: la «BMW», in effetti, sarebbe partita da Bologna diretta in Jugoslavia, e probabilmente il Donini avrebbe anche custodito il materiale esplosivo.

A Bologna, Francesco Donini è considerato un tipo strambo, nel quale non si sa dove finisca il fanatismo e dove incominci il folclore: con un'attività frenetica, ha dato vita — dopo la sua espulsione dal «borghese» MSI — a una pletora di movimenti, confusamente richiamantisi alle ideologie naziste. Attualmente è segretario generale dell'«Unione socialista nazionale»; direttore del giornale del raggruppamento, «Italia e popolo»; segretario nazionale del «Movimento di ricostruzione nazionale»; componente del «Comitato italo-croato del libero governo di Fiume» (i suoi contatti con gli «ustascia» sarebbero avvenuti in tale veste) nonché del «Comitato di collegamento italo-croato» (il quale ultimo — stando alle affermazioni dello stesso Donini — dopo la «rinuncia dell'Italia alla Zona B» ha presentato una denuncia alla magistratura contro il presidente del consiglio Moro e contro il ministro degli esteri Rumor, per «attentato all'integrità dello stato»).

All'estero, invece, il Donini ha sempre goduto di una notevole considerazione: nel settembre del 1975 presiedette, a Francoforte, il «4.o Nationales Forum», organizzato dai neonazisti tedeschi e al quale aderirono «tutti i movimenti nazional-rivoluzionari del mondo», nel '74, partecipò a un raduno del nazifascista «Ordre Nouveau» europeo, tenutosi a Lione e sul quale indagarono, a suo tempo, anche i magistrati italiani interessati alle «trame nere».

S. S.

DISPONIBILITA' DEGLI S.U.

Belgrado non risponde a un'offerta d'armi

Washington, 13

Il governo statunitense è disposto a vendere armi alla Jugoslavia, se essa avanzerà una formale richiesta in tal senso. Lo hanno lasciato capire ambienti del dipartimento di stato e del Pentagono. Queste vendite, secondo le fonti citate, potrebbero riguardare elicotteri, radar, materiale elettronico e anche missili anticarro. La Jugoslavia, si fa presente al dipartimento di stato, è stata invitata sin dalla fine dell'anno scorso a presentare una lista di materiale militare da acquistare negli Stati Uniti, ma finora il governo di Belgrado non ha ancora risposto.

Primavera sul mare

IL sole è già alto sopra le colline di Promontore, ed ora sta scendendo verso Pola e Brioni, e illumina tutti gli scogli e gli isolotti al di qua della punta di Porer: sullo sfondo, tra i vapori tenui che salgono dal mare, distinguo il monte Ossero, nel mezzo dell'isola tra Cherso e Lussino, a sinistra vedo la linea montuosa che va da Lubenize a Ustrine, e penso che proprio al centro vive il villaggio di pescatori che ho scoperto un anno fa lungo una strada stretta che scende tra i sassi del lago di Vrana, e conduce nella pace del mare.

Siamo fermi da alcune ore in una vasta pineta di Promontore, oltre il paese, dalla nostra macchina abbiamo tirato fuori tutto ciò che ora ci serve, le piccole seggiole di tela, il tavolino, i lettini da spiaggia, la bombola del gas e il bollitore, la valigia con gli arnesi di cucina, la griglia annerita con il carbon dolce. Intorno a noi non c'è alcun rumore, non si sente voce umana, si ode soltanto il fruscio che fa la brezza che viene dal mare sugli aghi dei pini, il polline giallo vola nella luce dell'aria, giunge sui nostri corpi e copre l'erba che è già verde sotto gli alberi. Nel cielo passano i gabbiani e si chiamano tra loro, stanno un po' insieme, giocano con le ali larghe librandosi nel vento, a due o a tre, poi se ne vanno soli verso gli scogli lontani, io vedo le loro ombre sui pini e sul mare, e talvolta sento il soffio delle ali che prendono l'aria per andare più in alto. Sotto di noi, fra i tronchi dei pini rugosi, si vede il mare azzurro verso Medolino, e più avanti la linea delle colline che digradano nel Quarnero, oltre Sissano e Lisignano, campi di terra rossa, lunghe strisce di verde appena spuntato, e quella linea bianca che corre accanto al mare, che confonde il mare con la terra, che disegna tutte le forme della costa, e fa apparire la roccia come sollevata sulle onde.

Nelle piccole baie turchesi passano i delfini, vengono fuori con le loro schiene arcuate, sono come ruote sulla superficie del mare, poi spariscono lasciando un segno del loro passaggio, e io li attendo con ansia più avanti, a rivederli nel loro gioco misterioso. Due folaghe scivolano insieme, il corpo è tutto sommerso, soltanto i lunghi colli sono fuori come periscopi neri: ogni tanto le folaghe si fermano nel grande mare, si guardano con un occhio e si chiamano, penso che vivono anche loro la stagione degli amori, e cercano un rifugio lontano, tra gli anfratti profondi e oscuri, dove nessuno forse arriverà mai. Stamane, subito dopo l'alba, quando il mare stava diventando bianco dopo il buio della notte, ho visto tante folaghe intorno a Porer, lo scoglio petroso dove sorge il faro di Promontore, scivolavano accanto alla nostra barca, e quando stavamo per sfiorarle, volgevano il loro corpo rotondo, s'immergevano tutte nel mare, e davanti a noi rimaneva soltanto una bolla d'aria, che subito si scioglieva, e il mare ritornava uguale. Siamo andati a tirare su gli «squaineri», le reti per i granzi, che stavano da ieri sul fondale, a quaranta metri di profondità: le reti sono lunghe e strette, sotto hanno i piombi e sopra i sugheri, per stare alte nel fondo, dove i granzi camminano, sulla sabbia e sulla roccia, con le loro grandi chele, il dorso rosso e spinoso, il ventre largo e bianco: vengono avanti piano, verso la costa più tiepida, ma sulla loro strada trovano le reti, salire oltre le maglie strette, ma non possono farlo, e allora si fermano, con le chele che si muovono sempre più piano. Quando io tiro su le reti, già da lontano vedo i loro corpi rotondi, rossi e bianchi, sullo sfondo del mare che è quasi nero.

Ora siamo qui, nel silenzio dei pini, abbiamo pranzato tardi, per poter prendere tutto il sole del meriggio: questa volta avevamo con noi due granzi maschi, che hanno le chele grosse e piene di carne delicata, e abbiamo voluto prepararli come fanno i pescatori delle isole adriatiche, come facevano i nostri a Promontore, a Orsera, a Rovigno. Abbiamo bruciato un cespuglio di ginepro che cresceva vicino al mare, e quando tutti i suoi rami erano divenuti rossi, e il fumo s'era sfogato, allora abbiamo messo i granzi in mezzo alla brace, e lì si sono arrostiti, i dorsi rossi e neri tra le fiamme che stavano spegnendosi, e dentro la polpa bianca compatta che si faceva calda, e conservava tutti i profumi del mare, delle alghe, dei pesci di cui i granzi si erano nutriti nei fondali lontani dell'Istria. Poi abbiamo raccolto tra le graie tanti asparagi, che a Promontore crescono anche a un metro dal cespo, e spuntano dalla terra grossi, vigorosi, perché sulla punta della mia penisola il senso dell'aspro e del primitivo si fa ancora più intenso che altrove, nelle piante e negli uomini: ripenso alla padrona di casa, che mi ospita, e che ogni volta mi domanda se tornerò la prossima settimana, per non dover rifare i letti inutilmente, e mi dice che lei non capisce queste donne di città che hanno freddo nelle camere dell'Istria, non riescono a scaldarsi sotto tante coperte di lana, protestano perché lo stanzino da bagno è freddo, e non sanno accontentarsi dell'acqua calda. Così era anche mio padre, che aveva lo stesso sangue, e non voleva che ci portassimo l'acqua in cucina, diceva che questo era un lusso dei ricchi, e che potevamo benissimo andarla a prendere nel cortile, dove c'era il rubinetto sicuro, senza alcun pericolo di recare danni nel nostro alloggio. E poi tutto questo lavarsi delle donne egli non poteva capirlo, anzi diceva che se uno si lava troppo spesso vuol dire che è proprio sporco, e che ha la pelle di cattiva qualità.

Ritorniamo al tramonto nella nostra stanza, la padrona è nell'orto che forse ci aspetta, ma ci dice pochissime parole, è tutta intenta a dar da mangiare alle sue galline, ha appena cotto il pastone per loro, che ora le sono tutte attorno, e attendono dalle sue mani la farina tiepida, che lei getta in mezzo da una vecchia pentola rotta. Le galline saltano come impazzite, un gallo superbo le guarda da un angolo, e quando lui avanza maestoso, le galline gli fanno largo e stanno ferme, finché il gallo ha finito di beccare. Poi ritornano all'attacco del cibo, le più furbe veloci e attente, le più timide timorose, sempre da parte, sempre le ultime a mangiare gli avanzi, e anche per questo beccate dalle altre compagne prepotenti.

E' il nostro divertimento della sera, prima della passeggiata sui colli quando già il cielo è pieno di stelle, e dai campi lontani si sente soltanto qualche cane che abbaia, forse perché è solo. Tra una settimana, quando ritorneremo a Promontore, la primavera sarà già piena, e udremo i primi grilli dalla nostra finestra sul mare.

Guido Miglia

REVISIONI STORICHE - ESTATE 1943: ROMA BOMBARDATA PER LA SECONDA VOLTA

Gli alleati sbarcano in Calabria e Badoglio chiede l'armistizio

La capitale è finalmente dichiarata città aperta con la mediazione del governo svizzero
Un radio-messaggio di Pio XII al mondo mentre ricorre il quarto anniversario della guerra

4.

La guerra continua, afferma Badoglio nel suo primo proclama da capo del governo. Non questa la decisione che aspettano gli italiani, sicuri che la fine del fascismo dovesse significare, e presto, la cessazione delle ostilità. Il governo conosce appieno la gravità della situazione e alla stampa è affidato il compito di far comprendere al paese che non è possibile uscire dalla lotta. Il 26 luglio è reso noto che la tutela dell'ordine pubblico è passata alle autorità militari e di conseguenza è stabilito il coprifuoco. Nonostante tali misure, il paese è in fermento, si aspetta sempre la pace e non la continuazione della guerra.

Progettata occupazione

Nonostante le assicurazioni del governo, gli italiani sentono ogni giorno di più che i tedeschi attendono un nostro errore che metta in azione i loro piani per la progettata occupazione dell'Italia. Bisogna evitare che i tedeschi trovino la più piccola scusa per intervenire nei nostri affari. Di conseguenza il ministro della cultura popolare emana le seguenti disposizioni:

Primo agosto: «Non appena le attuali difficoltà di comunicazioni potranno essere superate, i giornali procurino di ampliare il notiziario dalla Germania; i giornali ricordino che la guerra continua e diano quindi adeguato rilievo ai bollettini di guerra tedeschi e al notiziario politico da Berlino». 2 agosto: «Continuare a mantenere desta nel paese la mentalità di guerra dando ai bollettini, alle notizie e ai commenti riguardanti la guerra il posto di primo piano nell'impostazione del giornale». 11 agosto: «Non occuparsi affatto della riunione del quartiere generale tedesco fino a quando non vi sarà sull'argomento un eventuale comunicato ufficiale».

Il 13 agosto l'aviazione alleata attacca per la seconda volta Roma. Molti i danni e numerose le vittime: 218 i morti e 560 i feriti. Il bollettino di guerra dà così notizia del bombardamento: «Formazioni di bombardieri hanno rinnovato oggi l'incursione su Roma e sugli aeroporti periferici: in via di accertamento i danni».

Il pomeriggio del giorno dopo, 14 agosto, la «Stefani» comunica: «Il governo italiano aveva notificato fin dal 31 luglio, per il tramite della Santa Sede, la decisione presa di dichiarare Roma città aperta ed era in attesa di conoscere le circostanze nelle quali questa dichiarazione poteva essere accettata. Dato il succedersi delle offese aeree su Roma, centro della cattolicità, il governo italiano è venuto nella determinazione di procedere, senza attendere oltre, alla formale dichiarazione di Roma città-aperta e sta prendendo le necessarie misure a norma del diritto internazionale».

Disposizione urgente alla stampa: «I giornali sono pregati di riportare la notizia di Roma città aperta con titoli sobri su non più di due colonne. I commenti sulla dichiarazione di Roma città aperta, prendendo lo spunto dalla frase centro della cattolicità contenuta nel comunicato ufficiale, siano motivati nel senso di presentare la dichiarazione stessa come un giusto riguardo verso i cattolici di tutto il mondo, gesto che tiene conto del sentimento universale, anche a costo di sacrifici e interessi della difesa».

Il 25 agosto ancora la «Stefani»: «In applicazione della formale e pubblica dichiarazione di Roma città aperta del 14 corrente, il governo italiano ha pregato la Santa Sede e il governo elvetico di voler notificare ai governi di Londra e di Washington che esso ha adottato le seguenti misure e decisioni:

«Sono state messe fuori uso le opere di apprestamento difensivo della città di Roma e ordine è stato impartito alle batterie antiaeree di non aprire il fuoco e alla caccia di non agire nel cielo di Roma. Oltre al trasferimento dei comandi italiani e tedeschi di forze operanti, è in corso l'allontanamento delle truppe operanti cosicché nella città rimarrà soltanto la guarnigione adibita al mantenimento dell'ordine pubblico.

«Il nodo ferroviario di Roma, per quanto riguarda i trasporti militari, non verrà più utilizzato né per operazioni di smistamento né per quelle di carico e scarico; né per il deposito di treni militari, restando così ridotto, nel perimetro dell'Urbe, a una semplice linea di transito. Sono inoltre in via di adozione le disposizioni per effettuare il trasferimento, fuori dei limiti dell'abitato, degli stabilimenti militari e delle fabbriche di armi e di munizioni».

Il 28 agosto giunge la risposta di Berna con la seguente informazione: «La mediazione svizzera circa la dichiarazione di Roma città aperta è stata confermata ufficialmente dagli organismi competenti, cioè dalla sezione per gli interessi stranieri del dipartimento politico svizzero. Il dipartimento ha annunciato oggi che il governo italiano, attraverso il consiglio federale svizzero, ha comunicato a Londra e a Washington che Roma è dichiarata città aperta. La comunicazione è stata fatta attraverso la Svizzera, perché la Svizzera ha assunto la tutela degli interessi italiani tanto in Inghilterra quanto negli Stati Uniti. La comunicazione è stata trasmessa alle autorità britanniche e statunitensi dalle legazioni svizzere nei rispettivi paesi. Il dipartimento ha tenuto a mettere in rilievo che l'azione della Svizzera rientra nei suoi doveri di potenza protettrice degli interessi italiani».

Gli ultimi giorni del mese trascorrono tranquilli nella capitale: voci sempre più insistenti di un prossimo armistizio circolano in vari ambienti. La missione a Washington dell'ing. Galeazzi, funzionario della Città del Vaticano, accresce le speranze di una pace vicina.

Roosevelt e Churchill s'incontrano a Quebec e concluse le conversazioni è l'annuncio che il primo ministro inglese resta in Canada perché è attesa una grande notizia. I giornali, il 23 agosto, ricevono la seguente disposizione: «Astenersi da particolari commenti alla dichiarazione comune di Churchill e Roosevelt a conclusione della conferenza di Quebec. Limitarsi a dire che l'Italia attende con immutabile serenità gli sviluppi degli eventi, conscia della sua posizione, dei suoi diritti e della sua secolare situazione nel mondo. L'Italia prosegue la guerra per la difesa dei suoi interessi, senza esitazione».

Il 3 settembre il Papa lancia un radiomessaggio al mondo per il quarto anniversario dell'inizio della guerra. Pio XII, detto ancora una volta del suo tormento per la crudele e inutile strage, così continua: «Piaccia al Redentore Divino, sulle cui labbra risuonano le parole "Beati i pacifici", illuminare i potenti e i condottieri dei popoli, dirigere i loro pensieri, i loro sentimenti e le loro deliberazioni, renderli interiormente ed esteriormente vigorosi e saldi contro gli ostacoli, le diffidenze e i pericoli che intralciano la via alla preparazione e al compimento di una durevole pace. La loro saggezza, la loro moderazione, la loro forza di volontà e il vivo sentimento di umanità valgano a far cadere un raggio di conforto sul limitare, bagnato di sangue e di lacrime, del quinto anno di guerra e dare alle vittime superstiti dell'immane conflitto, curve sotto l'oppressione del dolore, la lieta speranza che l'anno stesso non termini nel segno e nell'oscurità della strage e della distruzione ma sia principio e aurora di novella vita, fraterna riconciliazione, di concorde e operosa ricostruzione».

Il 4 settembre il bollettino di guerra n. 1196 reca: «Questa notte il nemico, che nei giorni scorsi aveva tentato azioni isolate di sbarco prontamente respinte, ha iniziato su vasta scala le operazioni contro la costa calabra dello stretto di Messina». La guerra è ora nel territorio della penisola dopo aver devastato la Sicilia.

8 settembre, ore 19.45: «Il governo italiano, riconosciuta l'impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla nazione, ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate angloamericane. La richiesta è stata accolta. Conseguentemente ogni atto di ostilità contro le forze angloamericane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse però reagiranno a eventuali attacchi di qualsiasi altra provenienza».

Immediato ordine alla stampa: nessun commento. Nella stessa serata dell'8 settembre è diramata ai giornali la seguente nota di servizio: «Il messaggio di Badoglio va listato a lutto. Contrariamente alla precedente disposizione i giornali commenteranno il messaggio del capo del governo in modo sobrio e austero mostrando come la richiesta di armistizio sia stata una triste e dura necessità e segna un'ora di lutto per la patria. Richiamare il pensiero del paese ai nostri caduti, alle terre invase, alle città distrutte, a quanti hanno sofferto e soffrono per la guerra. Massima cautela nel fare qualsiasi accenno che possa spiacere agli alleati tedeschi. Sono assolutamente vietate le edizioni straordinarie. Nel commento far seguire parole di omaggio al sovrano».

E poi: «Non riprendere dal "Giornale d'Italia" di ieri sera la notizia "Reuter" da Berna sulla sostituzione del principe di Bismarck». Il principe era il primo consigliere dell'ambasciata tedesca a Roma e l'ambasciata aveva retto dal giorno in cui — dopo il 25 luglio — von Mackensen aveva dovuto lasciare Roma. Lo sostituisce von Rahn, che i francesi conoscono assai bene. E' l'indizio certo delle decisioni antitaliane adottate a Berlino.

Solo il 10 settembre i giornali del mattino pubblicano, datata del giorno 9, la comunicazione di Badoglio ai governi già alleati: «Il maresciallo Badoglio ha inviato ieri 8 settembre al Führer a Berlino e alle regie rappresentanze a Tokio, Budapest, Bucarest, Sofia, Zagabria e Bratislava per comunicazione ai rispettivi governi il seguente telegramma: «Nell'assumere il governo d'Italia, al momento della crisi provocata dalla caduta del regime fascista, la mia prima decisione e il conseguente primo appello che io rivolsi al popolo italiano fu di continuare la guerra per difendere il territorio italiano dall'imminente pericolo di un'invasione nemica.

Deboli possibilità

«Non mi nascondevo la gravissima situazione nella quale si trovava l'Italia, le sue deboli possibilità di resistenza, gli immensi sacrifici ai quali essa doveva ancora andare incontro, ma su queste considerazioni prevalse il sentimento del dovere che ogni uomo di stato responsabile ha verso il suo popolo: quello di evitare, cioè, che il territorio nazionale diventi preda dello straniero. E l'Italia ha continuato ad affrontare sacrifici e dolori, nella speranza di evitare che il nemico — già padrone della Sicilia, perdita delle più gravi e delle più profondamente sentite dal popolo italiano — potesse passare nel continente:

«Malgrado ogni nostro sforzo, ora le nostre difese sono crollate. La marcia del nemico non ha potuto essere arrestata. L'invasione è in atto. L'Italia non ha più forza di resistenza: le sue maggiori città, da Milano a Palermo, sono o distrutte od occupate dal nemico. Le sue industrie sono paralizzate. La sua rete di comunicazioni, così importante per la sua configurazione geografica, è sconvolta. Le sue risorse, anche per la gravissima crescente restrizione delle importazioni tedesche, sono completamente esaurite.

«Non esiste punto del territorio nazionale che non sia aperto all'offesa del nemico, senza un'adeguata capacità di difesa, come dimostra il fatto che il nemico ha potuto sbarcare — come ha voluto, dove ha voluto e quando ha voluto — un'ingente massa di forze che ogni giorno aumentano di quantità e di potenza, travolgendo ogni resistenza e rovinando il paese.

«In queste condizioni, il governo italiano non può assumersi più oltre la responsabilità di continuare la guerra, che è già costata all'Italia, oltre alla perdita del suo impero coloniale, la distruzione delle sue città, l'annientamento delle sue industrie, della sua marina mercantile, della sua rete ferroviaria, e finalmente l'invasione del proprio territorio.

«Non si può esigere da un popolo di continuare a combattere quando qualsiasi legittima speranza, non dico di vittoria, ma financo di difesa, si è esaurita. L'Italia, a evitare la sua totale rovina, è pertanto obbligata a rivolgere al nemico una richiesta di armistizio».

Contemporaneamente al telegramma di Badoglio i giornali pubblicano la seguente informazione da Berlino: «L'agenzia ufficiale tedesca DNB scrive che non è ancora avvenuta una presa di posizione ufficiale del governo germanico in merito all'armistizio chiesto dall'Italia. Si apprende però dai circoli bene informati della Wilhemstrasse, prosegue il DNB, che il governo del Reich non è stato colto di sorpresa da questo e che la Germania ha adottato misure intese ad assicurare la protezione della Germania e dei suoi alleati per il proseguimento della guerra sino alla vittoria. Si apprende anche che Hitler ha avuto continue consultazioni con i ministri Goering, Himmler e von Ribbentrop e con il generale von Keitel. In alcuni ambienti di solito bene informati si ritiene che domani Hitler pronuncerà un discorso». La guerra non è cessata per l'Italia e la minaccia tedesca grava mortale.

Gaspare Gresti

Telefoto Ansa

Roma — Raoul Grassilli, qui nei panni di Napoleone, sarà l'ospite della prossima puntata di «Ieri e oggi», il varietà televisivo di Mike Buongiorno

Telefoto Upi

Sydney — Drammatico in una piscina del parco marino: un grosso pitone ha attaccato un giovane domatore che è stato salvato dal proprio padre dopo accanita lotta con il serpente

Libri ricevuti

Autori vari: «Il parlamento nel sistema politico italiano», a cura di Alberto Predieri (Edizioni di Comunità, Milano 1975, pagg. 278, L. 5000).

Il volume che presentiamo comprende gli atti del Seminario sul tema «Il parlamento oggi», tenutosi a Firenze nell'aprile '75 e organizzato dalla Fondazione Adriano Olivetti e dall'Istituto di diritto costituzionale italiano e comparato della facoltà di scienze politiche dell'università di Firenze. «Il tema del parlamento — precisa Massimo Fichera nella presentazione del Seminario — è certo tema rappresentativo nei confronti dell'intera problematica della democrazia. Ma ben sappiamo che sarebbe assai errato concentrare ed esaurire nel parlamento questa difficile problematica. Di ciò, del resto, si è dimostrato consapevole per primo lo stesso parlamento nel dare il via a nuove esperienze democratiche come nel caso della scuola. Questo — prosegue ancora Fichera — è un punto che noi teniamo a ricordare perché alla sollecitazione della teoria dello sviluppo democratico nel suo insieme ci sentiamo come fondazione culturale particolarmente impegnati non per semplici ragioni statutarie ma per profonda convinzione politica...».

Il Seminario è aperto dalla relazione di Alberto Predieri «Parlamento 1975», cui fanno seguito numerosissimi interventi. Una «Rassegna bibliografica» e un lungo articolo di Vincenzo Spaziante: «Il controllo parlamentare: quadro politico e orientamento della più recente dottrina» concludono la materia, interessante per l'ampio dibattito dottrinario e politico che si è sviluppato intorno al tema del nostro istituto parlamentare.

◯

Federico Scianò: «Grecia 30 anni dopo» (La Nuova Italia Editrice, Firenze 1975 - Collana «Nostro tempo» - pagg. 116, L. 1500).

Giornalista e notista di politica estera al giornale radio, vincitore nel '69 del premio Saint Vincent di giornalismo «per la migliore trasmissione radiofonica» e soprattutto vivacemente interessato alla situazione politica in Grecia, dove è stato più volte inviato speciale, Federico Scianò con «Grecia 30 anni dopo» ha voluto riversare sulla pagina insieme ad un intenso e drammatico confluire di eventi politico storici, la sua spiccata predisposizione ad uno studio attento ed accurato della politica greca, nutrito come si è detto, da un'autentica conoscenza dei fatti e motivazioni e da quella sorta di «simpatia» che istintivamente lega uno studioso alla materia o al lavoro cui si dedica con passione.

Anche se oggi la Grecia ha raggiunto un suo discreto equilibrio democratico, le vicissitudini politiche che per anni l'hanno sconvolta non si possono facilmente cancellare, e particolarmente l'ultimo travagliato periodo, quello dei colonnelli, è ancora storia così recente e dolorosa, da far sì che questo volumetto di Scianò sia stimolo ad una lettura interessata ed acuta.

Tre capitoli: «La guerra: dall'aggressione italiana, all'accordo Churchill - Stalin, alla sconfitta della Resistenza», «Il dopoguerra: dal regno della destra, al colpo di Stato, al ritorno di Caramanlis, a oggi», «Tirando le somme» sono argomento di una materia che, scavando in trent'anni di storia, offre una visione lucida ed obiettiva di un lungo decorso di eventi e di intrecci diplomatico-politici che hanno dato alla Grecia una configurazione e una compagine più che mai complessa ed inquieta. E l'inquietudine rimane ancora l'elemento primo di fronte ai problemi di oggi, poiché, come afferma a conclusione del suo scritto Federico Scianò, il «momento unificante del referendum antimonarchico è chiaramente troppo poco».

◯

Alessandro Pacini: «Il segreto delle cicogne» - testo di Gabriella Aliverti (Giunti-Nardini, 1975 - pagg. 54, L. 3800).

Un lungo corteo di vivacissimi bimbetti innalzano dei cartelli seguendo il capofila che con ben comprensibile orgoglio è il portabandiera di un'entusiasmante rivolta al grido di «Viva la verità!!!», mentre negli altri cartelli si legge: «Abbasso i cavoli!!!» e «Abbasso le cicogne!!».

Proprio così: con accanto il colorito e simpatico libro di Alessandro Pacini, «Il segreto delle cicogne», ci troviamo coinvolti nel bel mezzo di un discorso di educazione sessuale riservato ai più piccoli, discorso che bandendo ogni pur minimo rossore e qualsiasi accento di morbosa insistenza, trova in una ricchezza di semplici illustrazioni a colori accompagnate da altrettanto facili chiarimenti e da un discorso intriso di delicato sentimento e ingenua immediatezza, trova dicevamo, la maniera più adatta a spiegare il perché, il quando, il come, il dove nasce un bambino.

Lettura, dunque, quanto mai educativa, e in questo pensiamo siano d'accordo tutti i lettori, adulti, naturalmente, che acquistando o regalandolo ai loro bambini questo «Il segreto delle cicogne», avranno loro stessi una guida e un aiuto nelle domande spesso così precoci che i figli sogliono sempre più sovente rivolgere al papà e alle mamme.

Le cellule, l'ovocellula e lo spermatozoo, i geni, la riproduzione (e quando essa avviene), gli organi primari della riproduzione femminili e maschili, e poi ancora l'accoppiamento, lo sviluppo dell'embrione e del feto e infine il parto sono gli argomenti trattati (e sottolineiamo ancora la mimica significativa e candida al tempo stesso dell'esposizione discorsiva e delle fittissime illustrazioni) in questo libro di Pacini che si conclude appunto con quell'avvenimento straordinario e commovente che è la nascita (e da un particolare inserto dell'ultima pagina esce appunto, estraendolo con la mano, un cartoncino che raffigura un neonato nella posizione in cui viene alla luce).

Viva la verità!!! dunque, ripetiamo anche noi, ma una verità comunicata e svelata con quella dolcezza, quella naturalezza e riservatezza insieme, e soprattutto con una carica autentica di amore - sincerità che è il mezzo più sicuro per educare, e «Il segreto delle cicogne» ce lo dimostra.

G. P.

ALLA 13.a FIERA DEL LIBRO PER RAGAZZI A BOLOGNA

UNA VENEZIA DEL FUTURO TUTTA IMMERSA NELL'ACQUA

Questa la visione pessimistica (ma forse si tratta solo d'un sogno infantile) eseguita graficamente da un illustratore boemo - Un settore delicatissimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, aprile

Le immagini hanno l'inebriante sapore della vertigine, e sono allo stesso tempo intrise di malinconica poesia. Venezia con piazza San Marco, i suoi «rii» affiancati dalle strette «calli», Campo dei SS. Giovanni e Paolo, tutto è sommerso dall'acqua. E la gente tuttavia continua a viverci, rassegnata; le gondole sgusciano tra le correnti sotterranee e una maestrina continua a far scuola. E' la visione pessimistica (ma forse si tratta soltanto di un sogno infantile) della Venezia del futuro eseguita graficamente dall'illustratore boemo Stepan Zavrel per uno dei suoi libri pubblicati a Zurigo dalla «Bohem Press». Le illustrazioni in parola fanno mostra di sé — alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna — nell'apposito padiglione che funge da logico e concreto collegamento con gli altri padiglioni dove hanno trovato posto i libri rivolti all'infanzia da editori di 40 paesi.

Settore delicatissimo, quello del libro per ragazzi, in continua evoluzione non soltanto per quanto riguarda la sua appariscente veste che ha ormai toccato raffinatezze in taluni casi da oggetto ammirevole, bensì diremmo soprattutto per i suoi contenuti rivolti a motivi che le generazioni d'un passato in fondo non troppo lontano mai si sarebbero sognate di vedere trattati in volumi destinati alla prima età. Lontani cioè dalla favolistica fine a se stessa, caramellosa e incupita di risvolti orrorifici, oppure dalle edificanti perbenistiche letture che possiamo riassumere a titolo d'esempio nel deamicisiano «Cuore».

Oggi il libro per ragazzi riesce a piegare a livello soddisfacente anche argomenti ritenuti fino all'altro ieri tabù. Comunque pedagogicamente capaci di stimolare la psicologia infantile verso immagini che trovano riscontro nella realtà palpabile e definibile. E l'illustratore (talora, come il menzionato Zavrel, anche autore dei testi) si trova a dover sostanziare figurativamente tali contenuti letterari, magari lavorando di concerto con l'impaginatore e il «designer» che concepisce come un momento nuovo il libro-oggetto.

La mostra degli illustratori ha avuto quest'anno, a Bologna, un carattere più selettivo. Nel bel catalogo ad essa dedicato, possiamo ritrovare le immagini offerte da circa 150 artisti di 23 paesi. S'è trattato quindi di una vasta campionatura a dimensione qualitativa sempre eccellente di quanto si fa oggi sotto diversa latitudine nel campo dell'editoria per i minori. In una zona di fruizione in qualche modo difficile, perché se è vero che il libro in questione è destinato a finire nelle mani del bambino, è pur vero che dato il suo costo oggi piuttosto sensibile ad acquistarlo è il genitore, il quale deve necessariamente filtrare attraverso la propria sensibilità educativa e la propria preparazione culturale la ragione di una scelta su base formativa prima che dilettevole.

I 564 espositori della tredicesima fiera bolognese hanno rappresentato — come s'è detto — una quarantina di paesi. Fra questi, per la primissima volta, quelli di lingua araba. S'è attuato quindi quel desiderio di allargamento continuo dei «confini» della cittadella fieristica nel mondo e così all'interno delle varie sperimentazioni editoriali del settore che ha portato al clamoroso inserimento del libro a fumetti. E ciò in giustificazione, anche, di ciò che con poche parole è stato lucidamente sintetizzato da Umberto Eco alla conferenza stampa d'apertura, e cioè che se «da un lato il settore produce cose abominevoli, dall'altro produce cose che hanno raggiunto il livello dell'arte».

Ma non soltanto per questo, dobbiamo aggiungere. Non cioè esclusivamente perché nel campo del fumetto ci troviamo davanti a prodotti di grossa sostanza stilistica (e basti pensare, per l'Italia, poniamo a Dino Battaglia, e per la Francia a Philippe Druillet). Anche e soprattutto per le grandi possibilità pedagogiche e d'aiuto all'insegnamento scolastico che la narrativa grafica — com'è definito ormai il fumetto più nobile — ha intrise in sé. Già esistono dei tentativi, raccolti in volume. Il campo è comunque aperto e può dare frutti generosi. Sempre Eco, a Bologna e in precedenti occasioni, aveva auspicato l'apporto alla stesura di testi e sceneggiature di scrittori di buon nome; quegli stessi che non disdegnano di firmare soggetti e sceneggiature per il cinema. E ne aveva giustificata l'assenza proprio dal pudore di costoro nel «piegarsi» a una materia che la cultura accademica si ostina a guardare ancora con tanta diffidenza.

Ma a tale considerazione è stato obiettato da più voci che probabilmente anche lo scrittore più ricco d'immaginazione dovrebbe prima imparare i particolari «codici» che consentono di scrivere per il fumetto, secondo una scansione secca, affidata al dialogo a integrazione della parte disegnata che sostituisce la narrazione descrittiva. Forse Italo Calvino, dice Eco, potrebbe essere lo scrittore più giusto in una operazione del genere. Certo è che l'esempio — fin dagli anni Trenta — di Cesare Zavattini, rimane ancora una sorta di isola dorata senza serio seguito. Ma Zavattini, appunto, fin d'allora scriveva sceneggiature di cinema; cioè già «pensava» in forma visiva.

Giappone, Unione Sovietica e Germania federale si sono attribuiti i tre premi di categoria: quello per l'infanzia al libro «Magic for Sale» di Tsugo Okuda con le illustrazioni di Masakane Yonekura edito da Kaisei-sha; quello per la gioventù al libro «Il cavallo di bronzo» di Aleksander Puskin con le illustrazioni di Fedor Costantinov edito da Detskaya Literatura; quello infine dei «critici in erba» al libro «Das Gelbe Haus» di Grete Janus Hertz con le illustrazioni di Iben Clante edito da Carlsen Verlag. Numerose le segnalazioni per ogni categoria.

Dev'essere stata, quella della giuria di turno, una fatica non invidiabile data la mole di lavoro da esaminare così ricca di allettamenti rotti a molte furbizie estetico-figurative. Da notare che mentre le prime due giurie hanno operato le loro scelte su una base artistico-poetica, la giuria composta di bambini s'è ovviamente orientata verso un così chiamato «librogioco», di un libro, cioè, «che s'inserisce nell'esperienza immediata del fanciullo dandogli il senso del possesso, della dimistichezza, delle infinite possibilità d'uso, di confronto, di riferimento a vicende e incontri direttamente vissuti». Scelta che dovrà servire di ammaestramento e di orientamento per ogni adulto. In testa genitori ed educatori.

Per questo primo anno è stato tenuto fuori da ogni competitività il libro a fumetti (anche se autori di cartoons muniti di balloons sono apparsi alla mostra degli illustratori). Inoltre in un padiglione tutto per sé. Alla 14.a Fiera del 1977 le cose probabilmente muteranno. Anche il libro a fumetti dovrà essere oggetto d'una valutazione qualitativa. Alla pari, dunque, col libro per ragazzi «tout court».

Gianni Venantino

Telefoto Upi

Roma — Pellegrini pasquali salgono la Scala Santa della basilica di San Giovanni in Laterano, secondo un'antica tradizione

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRIME VALUTAZIONI DELLE NUOVE PROSPETTIVE

I riflessi economici dell'accordo di Osimo

Un'indagine regionale per la Zona franca
Coordinamento portuale nell'Alto Adriatico

I problemi connessi con l'attuazione dell'accordo italo-jugoslavo di Osimo, per la parte riguardante l'istituzione della zona franca, sono stati esaminati dal consiglio dell'Unione regionale Camere di commercio del Friuli - Venezia Giulia, presieduto dal comm. Lupieri. Questi ha relazionato sulla prima riunione del comitato interassessoriale, nel corso della quale è stata richiesta da parte del vicepresidente la giunta regionale, Stopper, la collaborazione dell'Unioncamere nell'analisi degli aspetti economici connessi con i previsti nuovi insediamenti industriali, e con l'eventualità che da questi possa derivare pregiudizio per il tessuto produttivo regionale preesistente, sul piano della concorrenza. In proposito, l'Unione ha già avviato un'indagine statistica sulle industrie regionali in attività, al fine di disporre entro breve tempo di precisi elementi conoscitivi sulla consistenza dei singoli settori di produzione e sull'andamento congiunturale degli stessi nel corso dell'ultimo anno.

Il presidente della Camera di commercio di Trieste, Caidassi, ha sottolineato l'importanza di un'accurata scelta tipologica dei nuovi insediamenti, sia da parte italiana sia da parte jugoslava, al fine di favorire soprattutto produzioni destinate all'esportazione, atte anche ad alleviare il deficit della nostra bilancia commerciale. A sua volta l'on. Marangone, richiamandosi agli stanziamenti statali previsti nell'arco dei prossimi quattro anni per l'attuazione dell'accordo da parte italiana, ha sostenuto la necessità di predisporre in tempo un piano programmatico per la realizzazione delle infrastrutture, prendendo anche i necessari contatti con la CEE.

In altri interventi ci si è soffermati su quella che è stata definita «l'eccezionale portata economica dell'accordo, che impone una revisione dell'intera programmazione regionale», e sulle conseguenze anche di ordine demografico, urbanistico, dello sfruttamento delle risorse e della protezione dell'ambiente. In considerazione della vastità e dell'importanza di questi problemi, il consiglio ha deciso di affiancare l'ente camerale triestino nell'esecuzione di uno studio completo sui vari aspetti della zona franca, da realizzarsi anche con l'ausilio di esperti.

Del trattato italo-jugoslavo di Osimo si è parlato anche a Brindisi, nel corso dell'assemblea della Comunità dei porti adriatici. Se ne è fatto portavoce proprio ieri l'assessore comunale Ennio Abate, il quale ha rilevato che nell'ottica di collaborazione internazionale si è inserito recentemente anche l'accordo di Osimo che all'art. 7 vuole promuovere una collaborazione stretta e permanente dei porti adriatici del Nord, al fine di realizzare, in maniera regionale e coordinata attraverso la specializzazione e altre forme di cooperazione, il miglioramento degli impianti portuali: e ciò incrementando la loro capacità, riducendo i costi di gestione e con l'ampliamento armonizzato delle loro capacità concorrenziali per l'approvvigionamento dei paesi terzi.

«Sotto questo profilo — ha detto Abate — dobbiamo muoverci anche noi, promuovendo nel rispetto di Osimo lo sviluppo dei rapporti tra scali italiani e jugoslavi del Nord Adriatico». Auspicato che i rispettivi parlamenti nazionali pervengano quanto prima alla ratifica dell'accordo «al fine di non rendere vane queste impostazioni», l'assessore triestino ha detto che le basi di questa collaborazione ci sono: la più importante è quella di creare le premesse per il rilancio del bacino adriatico sfruttando i numerosi dati positivi che la situazione internazionale dei traffici offre. Storicamente — ha osservato — il bacino adriatico ha sempre costituito un punto d'incontro delle correnti di traffico tra i paesi dell'Europa centro-orientale, quelli mediterranei e dell'Oltresuez; esiste inoltre per i porti del Nord Adriatico una vasta area di gravitazione comune che la riapertura di Suez ripropone oggi in termini economici estremamente validi.

Da queste considerazioni emerge che il primo e più importante problema da affrontare in comune è quello della creazione di una rete efficiente di infrastrutture in grado di collegare la fascia costiera con l'Europa centro-orientale lungo le due direttrici nord-sud ed est-ovest. Del resto — è stato detto a Brindisi — anche questo problema infrastrutturale è recepito da Osimo, che dedica particolare attenzione alle linee di comunicazione idroviarie e autostradali.

CURIOSO REBUS EDILIZIO A MONTE RADIO

Bulldozer all'opera ma il Comune lo ignora

La Consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola si è posta in stato di all'erta, ultimamente, in seguito ai lavori di sbancamento iniziati alla chetichella su un vasto terreno che si estende fra la via Bonomea, all'altezza di Monte Radio, fin quasi al Faro della Vittoria. La Consulta è intervenuta già due volte presso il Comune per sentire se tali lavori siano autorizzati da qualche regolare licenza, ma la risposta è stata negativa: nulla se ne sa al Comune e, secondo l'assessore all'urbanistica, nessuna licenza è stata rilasciata all'impresa che attualmente ha in corso questi lavori (a meno che al Comune una mano non sappia quello che fa l'altra).

Intanto quella vasta area, finora coltivata a pastini, è stata spianata da un grosso bulldozer, e la voce raccolta nel rione è quella che vi si progetti la costruzione di una quindicina di palazzine e di due ville. Quasi a voler precorrere i tempi, l'impresa ha già provveduto a tracciare, entro la zona recintata di sua proprietà, ben tre strade: qualora il rilascio della licenza di fabbrica (allorché verrà presentata) venga ostacolato dalla mancanza d'infrastrutture adeguate a un grosso complesso edilizio, la situazione di favore sarà già precostituita (nella foto — colta da un cittadino privato — è indicato dalla freccia un bulldozer all'opera).

PARZIALE RIATTIVAZIONE DELLO STABILIMENTO

Berremo Dreher ancora un'estate

Ripresa della produzione della birra poi verrà la fabbrica di alimentari

La Dreher, la cui attività era stata sospesa dallo scorso agosto, riprenderà quanto prima il lavoro, anche se solo parzialmente, al fine di produrre birra per la prossima stagione estiva. Sono questi i risultati ai quali si è pervenuti dopo un incontro — nella sede dell'Associazione industriali — tra l'ing. Adriano Boiocchi, dirigente il comparto di produzione, e il consiglio di fabbrica e i sindacati. Vuol essere questa — ha detto l'ing. Boiocchi — una dimostrazione di buona volontà da parte della società, che intenderebbe pertanto continuare tale produzione anche nell'anno in corso, pur avendo deciso la chiusura dei reparti per una totale riconversione.

Non si sa ancora con precisione quale sarà la quantità che verrà prodotta quest'anno, ma è da presumere che essa non segnerà indici normali, tenuto conto soprattutto degli elevati costi di produzione dovuti alla messa in opera di impianti ormai vecchi. Ecco, dunque, che in tal modo dovrebbe venir assicurato il lavoro a tutti i 120 dipendenti, buona parte dei quali è attualmente in cassa integrazione guadagni.

Bisogna ricordare in proposito che dai 200 mila ettolitri di birra prodotti nella nostra città nel '74, si era scesi lo scorso anno, anche per una minore richiesta di mercato, addirittura alla metà; per quest'anno la produzione «a solo titolo politico», com'è stato fatto rilevare, dovrebbe oscillare tra un minimo di 40 e un massimo di 80 mila ettolitri. Il quantitativo sarà legato in particolar modo a un'eventuale ripresa (anche se ciò appare improbabile) dell'aumento del consumo di birra in Italia che, nel corso del '75, ha subito una flessione valutata fino al 25 per cento.

Mentre sta per avvenire la ripresa della produzione (contrariamente a quanto era stato affermato nello scorso febbraio dallo stesso amministratore delegato della Dreher, ing. Leonida Zanchetta), continuano i contatti tra la direzione del gruppo, le organizzazioni sindacali, l'Associazione industriali e l'Ente regione per mettere a punto il ruolo produttivo del nuovo stabilimento che dovrà sostituire quello attuale, e che verrà ad assumere un volto completamente diverso.

Svincolata dal gruppo Dreher, è stata costituita la «Dreher Trieste S.p.A.», il cui compito è di concretare il progetto di ristrutturazione e completa riconversione. Domani mattina, a quanto si è potuto apprendere, l'assessore regionale all'industria, Stopper, avrà un incontro con i rappresentanti dei lavoratori per delineare il ruolo del nuovo impianto. Secondo le dichiarazioni dell'ing. Zanchetta, il nuovo stabilimento dovrebbe iniziare la sua attività fra circa due anni, con un impegno finanziario per la sua realizzazione di circa 12 miliardi di lire. Come già era stato reso noto, i nuovi impianti saranno destinati non più alla produzione di birra ma di generi alimentari.

L'azione della DC nei propositi di Tonutti

Il neoeletto segretario regionale della DC, Tonutti (che ha ottenuto non solo i voti del gruppo «pro Zaccagnini» al quale si ispira, ma anche quelli del gruppo dei «dorotei» e ciò in adesione alla «linea politica regionale fin qui attuata dalla segreteria» e in segno di «apprezzamento per le dichiarazioni unitarie di Tonutti e per la sua opera personale al servizio del partito») ha ribadito — in una dichiarazione programmatica — che «nei rapporti col PCI la DC si pone su posizioni di confronto costruttivo sui problemi concreti, respingendo proposte confuse e contraddittorie di accordi di vertice: confronto che a livello regionale ha dato i suoi frutti specialmente nel Consiglio regionale, dove su significativi provvedimenti anche l'opposizione comunista ha dovuto apprezzare le iniziative della maggioranza».

Per quanto riguarda il PSI, Tonutti — pur «sottolineando la responsabilità dei socialisti nell'evolversi della situazione politica regionale (che ha portato lo scorso novembre alla crisi della Giunta) e nel precipitare della situazione nazionale» — ha rilevato «la posizione nodale di tale partito nel quadro politico democratico»; ed ha sottolineato «la rilevante e positiva funzione della Giunta regionale e dell'accordo con il PSDI e il PRI sia sul piano dei contenuti programmatici sia sul piano di un costruttivo confronto con le altre forze politiche democratiche nella chiarezza dei ruoli fra maggioranza e minoranza e nella coerenza delle scelte».

Assemblea generale del Consorzio Agrario

I soci del Consorzio Agrario di Trieste sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 25 aprile 1976, in prima convocazione alle ore 8.30 ed occorrendo in seconda convocazione alle ore 9.30 dello stesso giorno, presso la filiale di Ronchi dei Legionari sita in via Mazzini, per le deliberazioni di cui all'art. 2363 del C.C. e cariche sociali.

IL PRESIDENTE
(dott. Umberto Chiriaco)

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CONTRABBANDO DALLA JUGOSLAVIA

«Passa» l'hascisc ma non va lontano

Bloccati a Padova 62 chili di droga nascosti nel sottofondo di una vettura

Un'auto carica di hascisc è transitata nei giorni scorsi per Trieste, proveniente dalla Jugoslavia ed è riuscita a raggiungere Padova, dove però è stata intercettata da militari della Guardia di Finanza, appartenenti alla sezione stupefacenti di Trieste, in collaborazione con il Nucleo di polizia tributaria di Padova. La droga (62 chilogrammi di hascisc in pani avvolti nel cellofan) era nascosta nel doppio fondo di una «Citroen» targata SP 1953, che si trovava in sosta nella zona industriale di Padova. La vettura, fortemente danneggiata era abbandonata e a bordo non è stato trovato alcun documento utile a identificare il proprietario della vettura. Da alcune indagini svolte a Trieste, pare che la macchina sia di proprietà di un cittadino statunitense di San Diego in California. La vettura avrebbe compiuto il carico in Medio oriente ed avrebbe poi fatto una breve tappa a Trieste prima di raggiungere Padova. L'inchiesta continua.

STATO CIVILE

MORTI: Maineri Maria, anni 82; Maron ved. Gartner Bianca, 87; Tamburini Fioravante, 61; Grandi Antonio, 85; Opara ved. Lican Ludmilla, 77; Paragone Pietro, 82; Vecchiet Vittorio, 63; Rocco in Silvestri Eufemia, 63; Zavadlav ved. Trevisan Pierina, 80; Dolensek ved. Watzel Giuseppina, 81; Ronzel ved. Righini Giustina, 78; Sivitz Giuseppe, 79; Monfaggio Giorgio, 41; Cesen nata Vales Maria, 88; Obersnu ved. Bortoli Luigia, 78; Fabris Mario, 69; Ziliotto Giovanni, 65; Pupulin Secondo, 75; Beltramini Giulio, 65; Pugliese Antonio, 75; Giadorov ved. Illeni Elena, 84.
NATI: 6.

L'estremo saluto a Livio Saranz

Con un eccezionale concorso di folla si sono svolti ieri pomeriggio i funerali, con rito civile, del sindacalista Livio Saranz, che fino a pochi mesi fa aveva retto la segreteria generale della Cgil di Trieste, e si era spento domenica mattina soggiacendo a un grave morbo.

La camera ardente era stata allestita nella sede del sindacato, in via Pondares, da dove alle 16 — preceduto da numerose ghirlande — si è mosso il corteo funebre; il feretro era portato a spalla dai massimi dirigenti della Nccdl - Cgil.

SI COMPLICA LA CRISI PER LA GIUNTA ZANETTI

PSI: ACCUSA DI INERZIA ALLA PROVINCIA E AL COMUNE

Tono ultimativo dei solleciti, anche per il bilinguismo
In «frigo» le dimissioni di Pittoni e Terpin dalle presidenze

Anche per la Provincia, come per il governo nazionale, si prospetta il ricorso ad elezioni anticipate? Il PSI ha posto una serie di proposte ultimative affermando che «qualora non dovessero essere accolte si determinerebbe la paralisi e l'ingovernabilità dell'amministrazione provinciale, dove non sono possibili altre soluzioni» all'infuori di un'«ampia convergenza programmatica tra i partiti dell'arco costituzionale, senza nessuna discriminazione a sinistra». E ciò dopo che la DC ha già respinto l'ipotesi di «confronti» programmatici — che essa persegue con tutti i partiti democratici, incluso il PCI — i quali sfocino in più o meno esplicite «alleanze» politiche. Quale sia lo spirito dei socialisti, è testimoniato dalla valutazione che essi fanno della crisi politica nazionale: «La crisi economica e sociale che il Paese attraversa — dice una nota del comitato esecutivo del PSI — è aggravata dal rifiuto opposto dalla DC di cercare un accordo con tutte le forze politiche dell'arco costituzionale per dare dignità vigore e credibilità all'azione del governo».

Ma siccome «la crisi economica nazionale fa sentire i propri pesanti effetti anche localmente», il comitato esecutivo del PSI pone la necessità di elaborare «un preciso piano d'interventi per far fronte alla grave situazione determinatasi». E qui, dalla Provincia, il discorso investe il Comune e tutti gli altri enti locali: «in particolare è indispensabile che venga coordinato l'impegno della Regione, degli Enti locali e degli altri Enti pubblici interessati affinché siano realizzate le opere necessarie per lo sviluppo del porto, quali il collegamento tra il molo settimo e la SS 202, l'autoporto di Fernetti, la galleria di circonvallazione, l'autostrada Udine-Tarvisio, e ciò predisponendo gli strumenti urbanistici relativi e garantendo i finanziamenti necessari». «E' altresì indispensabile — prosegue la nota socialista — un potenziamento del comparto industriale, che richiede tra l'altro la sollecita rimozione degli ostacoli che si oppongono alla prosecuzione dei lavori del bacino di carenaggio, opera fondamentale per assicurare il proseguimento a Triestse delle attività navalmeccaniche.

«E' inoltre necessario — secondo il PSI — che in relazione all'attuazione della zona franca italo-jugoslava prevista dagli accordi di Osimo non vengano esautorati, nell'assunzione delle decisioni urbanistiche ed economiche, gli Enti pubblici interessati, i sindacati e gli operatori economici della provincia». Inoltre: «Nell'attuale situazione gli Enti operanti nei settori della casa, della sanità, dei trasporti devono effettuare interventi qualificanti che rappresentino significativi momenti di risposta alla diminuita capacità economica delle classi lavoratrici, assicurando a esse importanti servizi sociali in termini d'efficienza e di basso costo».

Ecco allora un secondo ultimatum socialista, rivolto stavolta al Comune: «Il comitato esecutivo del PSI ritiene che a tutte le esigenze sopra indicate dia una prima risposta soddisfacentemente positiva il programma votato in febbraio dal Consiglio comunale, e che pertanto tale programma debba essere realizzato nei tempi previsti e con il concorso di tutti i gruppi consiliari dell'arco costituzionale, secondo gli impegni reciprocamente assunti, superando resistenze o tentativi dilatori che potrebbero portare alla crisi della Giunta comunale».

Ma si tratta, secondo i socialisti, di attivizzare tutti gli enti pubblici non elettivi della provincia, i cui vertici operati vi devono essere posti in condizione di operare nel migliore dei modi. Per cui debbono essere trovate «convergenze tra tutti i partiti dell'arco costituzionale, per le nomine degli amministratori di tali enti». Nel momento in cui il comitato esecutivo del partito ha preso atto che al deliberato congressuale — che traeva origine dalla fine a tutti i livelli degli accordi di centrosinistra — si sono adeguati sia Pittoni sia Terpin e Del Tutto, i quali hanno rimesso alla segreteria del partito i propri mandati di presidenti rispettivamente del Fondo Trieste, della Cassa di Risparmio e del Comitato di controllo, ecco che il PSI «si è riservato di decidere al riguardo».

I presidenti socialisti si sono cioè dimessi, ma il loro partito conserva i loro atti nel «frigo» ad evitare che negli incarichi vacanti subentrino automaticamente esponenti democristiani: caduti gli accordi di centro-sinistra, l'intesa deve coinvolgere tutti i partiti dell'arco costituzionale, comunisti compresi.

Oggi convocati i due Consigli

Si riuniranno contemporaneamente questa sera il Consiglio comunale e quello provinciale, entrambi con inizio alle ore 18.30. La seduta al Comune sarà dedicata allo smaltimento di una serie di delibere d'ordinaria amministrazione; quella alla Provincia è stata preceduta ieri sera da una seduta-fiume dei capigruppo consiliari, impegnati a ricercare un'intesa sul programma giuntale: la riunione era ancora in corso a tarda notte, per cui non si sa se il Consiglio sarà chiamato a discutere dell'accordo oppure, rinviato il tema politico alla prossima settimana, di una mozione — tenuta di «riserva» — sui ritardi del bacino di carenaggio.

AL CONSIGLIO COMUNALE I CONTRIBUTI AI TEATRI CITTADINI

È IN CORSO PER LO «STABILE» UNA VERIFICA TECNICO-ARTISTICA

Contestata globalmente la gestione da parte dei comunisti i quali hanno già respinto incarichi nell'esecutivo dell'ente

L'erogazione del contributo comunale annuo di 16 milioni (di cui stavolta viene proposta l'elevazione) a favore degli enti teatrali triestini — il «Verdi», lo Stabile di prosa e il Teatro sloveno — ha offerto lo spunto, prima ancora che le relative delibere approdino in aula, per una grossa polemica in sede di commissione, in particolare sulla conduzione e sulla politica culturale del Teatro stabile di prosa. Su tale argomento si sono già avute ben tre sedute da parte della competente commissione consiliare, quella alle istituzioni culturali, una delle quali è stata allargata anche alla commissione bilancio.

Pomo della discordia l'attuale composizione del consiglio d'amministrazione dell'ente, che si vorrebbe — la proposta formale è fatta dai comunisti — affiancato inoltre da una commissione di tre assessori, competenti per gli affari culturali e l'istruzione, la quale provveda a un coordinamento programmato della politica culturale a Trieste, con competenza anche nel settore teatrale. Il PCI ha proposto inoltre una modifica dello statuto del Teatro stabile (la materia essendo di competenza comunale, se è vero che n'è presidente il sindaco, anche se l'incarico è poi da questi delegato ad altri) sì da ottenere, in seno al consiglio d'amministrazione dell'ente, un ampliamento della rappresentanza comunale.

Tale «ristrutturazione» renderebbe tale organismo — si afferma — più rappresentativo delle forze politiche, sociali e culturali cittadine, cioè più corrispondente al peso ed alla presenza reale di tali forze (i comunisti contano un unico rappresentante su 21, mentre ad esempio i socialdemocratici — essi obiettano — ne contano tre).

Scatenata tale «battaglia» dai comunisti, ora la polemica infuria, favorita dall'intrinseca debolezza della cosiddetta «maggioranza» che governa il Comune (un «monocolore» DC minoritario, la cui piattaforma programmatica è il frutto di un'intesa fra tutti i partiti dell'arco costituzionale, comunisti inclusi). Sintomatico il fatto che nel tentativo di tacitare in qualche modo i comunisti sul problema della scarsa rappresentatività del consiglio d'amministrazione del Teatro stabile, la presidenza democristiana abbia offerto un posto nell'esecutivo all'esponente del PCI; ma «il tentativo strumentale di coinvolgere nelle responsabilità dell'esecutivo l'unico rappresentante comunista — dice l'Unità — è però fallito», i comunisti puntando le proprie carte sulla possibilità di modificare in sede comunale l'articolo dello statuto che stabilisce l'attuale composizione di tale organismo.

A gettare legna sul fuoco ha infine contribuito la recente decisione del consiglio d'amministrazione dell'Ente (che ha visto l'uscita dei socialisti e dei repubblicani dall'esecutivo) di riconfermare Nuccio Messina direttore operativo: «La gestione autoritaria dello Stabile triestino — commenta l'organo comunista — ha portato a un serio stato di crisi all'interno del consiglio d'amministrazione: l'ultimo episodio si riferisce alla volontà del presidente di riconfermare a tutti i costi nel ruolo di direttore operativo Nuccio Messina. Costui, allontanato dallo Stabile di Torino dopo diverse polemiche, venne ripescato dal presidente del nostro Stabile e assunto per un anno. L'esperimento non ha però dato i frutti sperati e lo prova anche il diverso atteggiamento assunto dal personale nei confronti di Messina. All'interno del teatro vivo è il malcontento tra il personale per la precarietà della situazione e il deteriorarsi dei rapporti.

«Anche alla luce dei poco brillanti esiti della stagione appena conclusasi, questi poco edificanti episodi — conclude l'organo del PCI — preoccupano per quella che dovrà essere la futura impostazione dell'attività di questo importante centro culturale, cui vanno annualmente considerevoli contributi di pubblico denaro».

OTTO PASSEGGERI FERITI NELL'URTO

TERREMOTO NEL BUS A CAUSA DI UNO SCONTRO

Otto persone (sette donne e un uomo) sono rimaste ferite ieri a bordo di un autobus della linea «25» che si era scontrato con un'automobile all'incrocio di via Gatteri con la via Crispi. L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata e non ha avuto — per fortuna — gravi conseguenze per le persone rimaste coinvolte. La collisione è avvenuta tra l'autobus dell'Acegat, targato TS 163712, che era guidato verso la via Marchesetti dall'autista Giovanni Ruzzier, di 43 anni, abitante in via Elia 7, e la «Fiat 124», targata TS 105841, alla cui guida si trovava Paolo Tominich, di 50 anni, abitante in via Coroneo 31/2, il quale — secondo i carabinieri — non avrebbe rispettato il segnale di stop.

Degli otto feriti solo uno, il pensionato Giuseppe Franco, di 75 anni, alloggiato nella Casa serena di via Marchesetti 8, è stato ricoverato all'ospedale. I medici gli hanno riscontrato una tumefazione al ginocchio sinistro con conseguente impotenza funzionale dell'arto, per cui è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni. Le sette passeggere ferite sono state tutte medicate e quindi dimesse. Ecco i nomi: Amelia Marchi vedova Prinzivalli (75 anni, via Vercelli 4: contusioni al piede sinistro, escoriazioni al malleolo sinistro e alla mano destra; la prognosi è di cinque giorni); Libera Salvatori (71 anni, via Tasso 3: contusioni al naso, ferita al labbro superiore; giorni 5); Nerina Crevatin (55 anni, vicolo dell'Edera 8-4: contusioni braccio e torace sinistri; sette giorni); Celestina Bossi vedova Crevatin (78 anni, via Zampieri 8: contusioni coscia e anca destra; cinque giorni); Bruna Spagnul (68 anni, Casa serena: contusioni con piccola ferita al labbro superiore; cinque giorni). Nel primo pomeriggio si sono presentate all'astanteria dell'ospedale Silvia Zagar Cock (46 anni, via Marchesetti 54: contusioni varie giudicate guaribili in otto giorni) ed Elda Bagatin Pizzamei (46 anni, via Felluga 80: contusioni varie giudicate guaribili in dieci giorni).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giustino — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 18.50; la luna nasce alle 19.09 e cala alle 5.04.

Ieri: temperatura massima 16,6, minima 8,9; pressione mb. 1007,9 in aumento; umidità 47 per cento; calma di vento; temperatura del mare 9.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Al Sant'Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

INQUINAMENTO DEL VALLONE E RESPONSABILITA'

Muggia: salvare le acque con interventi coordinati

(Italfoto)

Muggia: in vista delle difficoltà per la balneazione derivanti dall'inquinamento del Vallone, il Centro giovanile italiano studia di utilizzare i propri impianti con manifestazioni a carattere sportivo e ricreativo che non prevedano l'immersione nelle acque ancora «proibite»

Con riferimento all'articolo «Si parla già di bagni, ma anche di batteri», l'ufficio stampa del Comune di Muggia ci scrive.

«Il primo problema che bisogna affrontare è il seguente: da quando e per quali motivi il Vallone di Muggia risulta gravemente inquinato, tanto da mettere in pericolo la balneazione estiva? La risposta è estremamente semplice: dal momento in cui, escluso il versante verso Barcola, tutti gli scarichi fognari della città di Trieste sono stati immessi nel Vallone di Muggia anche attraverso la condotta di Servola. Ma non basta. Infatti non bisogna mai dimenticare che nel Vallone di Muggia, pur se si chiama così, si affacciano sia la città di Trieste che la cittadina di Muggia. Possiamo addirittura dire di più: da studi scientifici risulta che il Vallone di Muggia potrebbe tranquillamente sopportare e depurare gli scarichi della cittadina muggesana (appena 13 mila abitnti, di cui solo la metà è interessata da scarichi fognari a mare). Ci sembra perciò evidente che la scelta compiuta da questa Amministrazione e dalla locale Azienda di Soggiorno di dotare Muggia di impianti turistici sia perfettamente conseguente con le reali possibilità della nostra città.

«Questi inconvenienti sono ben noti anche al Comune di Trieste, se è vero, come è vero, che quel Comune è impegnato responsabilmente e giustamente a costruire una condotta a mare del costo di 5 miliardi per convogliare lo scarico di Servola oltre le dighe del Vallone in mare aperto.

«Inoltre il Vallone di Muggia è interessato ancora dagli scarichi industriali di tutte le aziende che vi si affacciano. Da qui la necessità di un intervento coordinato dei tre Comuni (Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle) anche con l'Ente porto di Trieste e l'Ente zona industriale di Trieste.

«In secondo luogo va fatta un'altra precisazione. Il Comune di Muggia, con l'apporto unanime di tutte le forze politiche e sociali cittadine, ha elaborato fin dal 1973 un piano generale delle fognature per portare a soluzione i problemi che riguardano la propria città.

«Questo piano, tra enormi difficoltà, è ormai in fase di realizzazione; è infatti concluso il lotto di lavori riguardante la zona di Aquilinia, è in fase conclusiva il lotto dei lavori relativo al nuovo borgo ex Fonderia, è stato appaltato quello del versante Lazzaretto. In questo momento l'Amministrazione sta passando alla fase finale di elaborazione per quanto riguarda Muggia-centro.

«Tutti questi lavori hanno subito però vari intoppi (e speriamo che non ne subiscano altri) derivanti non solo da «sfortuna» (ci riferiamo alla draga che un anno fa ruppe una condotta a mare, che fu comunque prontamente rimessa in funzione) ma anche a carenti finanziamenti da parte della Regione e ai ritardi delle pratiche burocratiche atti ad accelerare i lavori. Quando il piano generale per la fognatura sarà portato a definitiva conclusione, il Comune di Muggia vedrà risolto ogni problema relativo agli scarichi fognari del proprio territorio.

«Vogliamo concludere con estrema chiarezza: il Comune di Muggia non ha nessuna intenzione di rovesciare accuse su altri enti interessati al Vallone di Muggia, perché sa quali sono le difficoltà di tutti gli enti locali. Ritiene però di poter, con altrettanta onestà e con la coscienza a posto per il lavoro fatto, avanzare una proposta: è possibile che gli enti locali della provincia di Trieste coordinino, attraverso la Regione, i loro interventi in un settore di tanta importanza, come quello dell'inquinamento, per il bene della collettività? Su questa strada il Comune di Muggia è completamente disponibile».

SEGNALAZIONI

Facoltà di medicina: la maggioranza non è di sinistra

«Con riferimento al vostro articolo "Anche nelle facoltà maggioranza di sinistra", pubblicato domenica 11 aprile, riteniamo di comunicarvi quanto segue per correttezza di informazione, e vi chiediamo gentilmente la pubblicazione.

«Ci sentiamo autorizzati a questo chiarimento post-elettorale in quanto nella facoltà di medicina si è presentata una situazione diversa se non opposta, in quanto, su cinque rappresentanti eletti, sono tre, e non due, i non appartenenti alla sinistra. Infatti la "Lista unitaria del consiglio dei delegati" ha visti eletti due esponenti del movimento "Medicina democratica", ed uno del neo-formato movimento "Medicina umanistica", di cui noi che scriviamo siamo portavoce.

«Per chiarire la nostra posizione, citiamo in sintesi i tre punti principali del movimento: 1) apartiticità come matrice; 2) concordanza complessiva con le proposte di rinnovamento, all'interno e all'esterno della facoltà, di "Medicina democratica"; 3) visione "umanistica" del medico, nel senso più completo del termine, con l'introduzione, in particolare, di tutti i contributi che la psicologia moderna può apportare, sia per una preparazione più completa del futuro operatore sanitario che per la pratica terapeutica, con branche quali, ad esempio, la psicosomatica e la psicoterapia.

«Non ci siamo presentati autonomamente perché auspicavamo la costituzione di una lista unitaria in cui tutte le forze democratiche fossero rappresentate, per anteporre una comune ricerca di soluzione dei problemi, ad una posizione ideologica statica ed aprioristica, o, peggio ancora, ad una competizione di prestigio politico. Tant'è vero che abbiamo insistentemente rivolto l'invito, peraltro con esito negativo evidentemente, all'unica forza dissenziente presente al consiglio dei delegati: i cattolici popolari.

«A questo punto s'è verificato un fatto, a nostro avviso, piuttosto spiacevole, almeno per qual che riguarda la nostra facoltà, e che necessita di una menzione: la nascita del LUS (Libera unione studenti). Infatti, senza neppure consultarci (ma c'è da chiedersi se era loro nota la nostra esistenza come movimento, in quanto nessuno di loro s'era mai visto ad alcuna riunione dei delegati, peraltro sempre aperta a tutti gli studenti), circa un mese dopo l'affissione all'albo del nostro programma, manifestarono il loro esistere di apartitici.

Ora, ci sembra, a meno che non si vogliano fondare altri otto movimenti apartitici, sarebbe stata logica almeno una consultazione per vedere se era possibile un'intesa o una fusione, oppure se i modi di "essere apartitici" erano diversi. Altro, a questo proposito, non c'è da dire né da supporre. Grazie per l'attenzione. Ralf Kretschmer e Paolo Lorant».

L'episodio della «Galilei»

L'ufficio pubbliche relazioni del Lloyd Triestino ci scrive:

«Con riferimento alle notizie riportate da alcuni giornali circa un "grave incidente" sulla t/n "Galileo Galilei" si precisa quanto segue.

«Nella traversata Tahiti-Acapulco, a seguito di una chiamata di soccorso del mercantile britannico "Cape Horn" appartenente alla Scottish Management Ltd. di Glasgow, la "Galilei" dirottava per prelevare ed assistere con urgenza il marittimo Sutherland William Smart ferito a bordo. Tale operazione impegnava la nave dalle ore 11 del 5 alle 2.30 del 6 aprile ritardando quindi l'arrivo ad Acapulco, previsto per le ore 7 del 7 aprile, di 13 ore e mezzo.

«L'itinerario prevedeva una sosta di 20 ore ad Acapulco con conseguente partenza alle ore 3 dell'8 aprile. Alla richiesta dei passeggeri di ritardare la partenza onde poter disporre delle previste ore di sosta, il comandante, su invito della compagnia armatrice, effettuò opera di persuasione nei confronti di tutti, facendo presente che tale prolungata sosta avrebbe compromesso il programmato passaggio attraverso il Canale di Panama, ancora pesantemente congestionato causa uno sciopero del personale, da poco cessato.

«Nonostante tali valide argomentazioni, la ridotta sosta ad Acapulco provocò reazioni e disordine da parte di 5 passeggeri (su un totale di 1500 presenti a bordo e 436 membri di equipaggio). Il comando nave si vide costretto a far sbarcare ad Acapulco con l'aiuto della polizia federale i passeggeri britannici Lichtman Raphael e la moglie Phillips, i tedeschi Tinti Hans e Benis Ingrid nonché, su richiesta della Federazione sindacale unitaria, il passeggero britannico Carlin Manus per aggressività e violenze nei confronti dell'equipaggio.

«Va rilevato che i coniugi Lichtman, nell'intervista concessa ad un quotidiano britannico, hanno del tutto ignorato che il ritardato arrivo della nave ad Acapulco andava esclusivamente attribuito al soccorso di un loro connazionale ferito, ed hanno anche distorto i fatti lamentando "l'annullamento di quasi tutti gli scali previsti dalla crociera" ben sapendo invece che la nave aveva rispettato gli scali in programma e che anzi, costretta a ridurre la velocità per ragioni tecniche appena lasciata Noumea, aveva compensato il ritardato arrivo a Tahiti con 17 anziché 10 ore di sosta».

Vorrebbe parlare col prof. Basaglia

«Care "Segnalazioni", voglio ringraziare dopo aver letto la cronaca del dibattito a San Giovanni, sulla nuova psichiatria, tutti quelli che hanno il coraggio di non approvare le teorie del prof. Basaglia.

«A mio parere di donna anziana sarebbe stato meglio fare di quel magnifico ospedale un grande giardino in cui occupare liberamente tutti i pazienti, ognuno secondo le proprie capacità: chi di impiegato, giardiniere, cuoco e via dicendo, anziché lasciare liberi per Trieste persone ammalate ed incoscienti, impaurendo la popolazione.

«La paura, in molti, è grande. Molte madri temono per i loro figlioli; le famiglie per i propri ammalati, dovendo subire le conseguenze di atti incoscienti commessi dai loro congiunti.

«Non scrivo tanto per scrivere; purtroppo lo faccio per mia personale dolorosa e lunga esperienza. Vorrei poter avere un colloquio, vorrei parlare col prof. Basaglia a quattr'occhi. Ma egli non risponde alle lettere, non riceve e non vuole ammettere che i malati di mente difficilmente guariscono: mentre ammalano gli altri». Lettera firmata.

Un'altra lettera: «Non per proseguire nelle polemiche riguardo al sistema di cura del prof. Basaglia, ma per delle delucidazioni che spero, un giorno o l'altro, aprano gli occhi anche ai politici triestini (sempreché nel frattempo questi non siano stati chiusi da pugni ricevuti, gratuitamente, da ammalati lasciati liberi per la città). Io non parlo per livore contro il povero ammalato che, attorniato dall'egoismo e cinismo del mondo, è portato a scaricare la sua ira sulle persone che incontra. Il giorno 5 aprile è toccato a me, in via Lippi, alle ore 13.10, sono stata aggredita alle spalle da una persona, che, senza proferire alcuna parola, mi colpì con pugni e schiaffi alla testa. Io faccio parte del mondo egoistico e cinico che lo circonda anche se, quando sono stata aggredita, misera me, non ero a passeggio, ma rientravo alla mia famiglia dopo essere stata al lavoro e dove avrei dovuto ritornare se il mio stato fisico e psichico non ne fosse stato tanto duramente colpito.

«Un'obiezione che viene mossa è questa: ma in libertà ci sono anche i teppisti che possono aggredire e aggrediscono. Ma i teppisti sono riconoscibili "prima" dell'aggressione! Non mi dilungo, ma chiedo come mai una persona che si definisce umana nella lettera da voi pubblicata, possa accettare simili situazioni. Mi meraviglio anche che questa persona, tanto favorevole al sistema di cura adottato dal dirigente sanitario del locale Ospedale psichiatrico, non sia verbalmente intervenuta al dibattito che elencava tutti i tristi episodi di violenza subiti da varie persone, bambini e adulti. Mi sorge però un dubbio: era forse presente, ma sotto altra veste? Grazie. Caterina Pianese».

La «vecchietta» che vorrebbe abitare vicino a una chiesa

Il presidente dell'Iacp, dott. Luigi Stasi, cortesemente ci scrive: «Si risponde alla "Lettera di una vecchietta" pubblicata sul "Piccolo" del 17 marzo, per fornire le seguenti precisazioni.

«Da accertamenti effettuati risulta agli uffici dell'Iacp che la signora firmataria della lettera era iscritta nel nucleo familiare del figlio, Bruno Serli, il quale dall'anno 1961 aveva ottenuto in assegnazione, da parte della Commissione assegnazione alloggi, una villetta composta da tre stanze, soggiorno e servizi, successivamente dal titolare acquisita in proprietà a' sensi del DPR n. 3 del 17.1.1959.

«Nell'anno 1968, la suddetta signora si stabiliva, per motivi imprecisati, in un alloggio privato, sito nel sottotetto dello stabile di via Luciani 5 e successivamente presentava regolare domanda di assegnazione quale persona anziana.

«Accertato il grave stato di disagio derivantele dall'alloggio, posto al piano elevato e risultante privo dei più elementari requisiti per essere abitato, nel luglio 1974 l'Iacp assegnava alla stessa un alloggio minimo, di risulta, al primo piano dello stabile di via del Prato 8.

«Ora, a distanza di circa due anni, giunge la segnalazione sul "Piccolo". Considerando che tante domande presentate da persone in condizioni di necessità giacciono inevase per mancanza di disponibilità di alloggi, sia per assegnazione, sia per cambio, sembra sia il caso di invitare la signora Serli a sollecitare l'aiuto del figlio, il quale senz'altro potrà accontentare la madre ottantenne, la quale in effetti desidera solo abitare nelle vicinanze di una chiesa ed in tal modo rilasciare l'alloggio di via del Prato, che potrà essere assegnato ad altro richiedente bisognoso.

«Nel chiedere di pubblicare questa precisazione, ci si rende conto della pateticità del caso e dei sentimenti dell'anziana signora, ma, d'altra parte, avendo l'istituto fatto quanto era possibile per la signora Serli, di fatto due volte beneficiaria di alloggio popolare, non sembra giusto ignorare tante altre gravissime situazioni, di cui si è a conoscenza, che rimangono nascoste da una coltre di dignitoso pudore».

Prosa all'Auditorium: l'elogio di un'insegnante

«Desidero, attraverso le "Segnalazioni", esprimere il mio plauso e la mia soddisfazione, condivisi dalle mie alunne, per gli spettacoli di prosa allestiti all'Auditorium. E', questa, una forma culturale altamente formativa, come parte essenziale dello studio. Ogni rappresentazione è un arricchimento dal punto di vista letterario, storico, artistico e critico. Arricchimento insostituibile, anche perché formativo di valori morali, spirituali e civili. Grazie per l'ospitalità, Laura Segrè».

Terrorismo e garanzie costituzionali

«Era da poco passata la mezzanotte e per la via Aquileia si scatenava la solita automobile arrabbiata a tutto gas: ancora su per via Bonomea e giù per via dei Carmelitani, in fondo alla quale c'è il convento e la chiesa. Dall'auto si levavano urla e schiamazzi. Ad un tratto prorupe una bestemmia elevata in coro all'unisono e quindi, mentre la macchina saettava giù per la discesa, lo slogan urlato a piena gola: "Prèti - borghesi - ancòra pòchi mesi...".

«Approfittando di questi pochi mesi che ci rimangono... di libertà, mi chiedo come sia possibile che questi apprendisti del terrore possano impunemente scorrazzare di notte per la città, proferendo bestemmie, seminando l'odio civile su un terreno arato con cura da anni?

«Dobbiamo pensare che le garanzie costituzionali si limitino alla "multa" per il bollo scaduto, la sosta vietata o il ritardato pagamento del canone della TV? Ma è chiaro che questa notte i terroristi da strapazzo con la loro pagliaccesca esibizione hanno perduto un colpo perché, anche se per permissivismo incertezza lassismo abulia dell'attuale povera classe dirigente, la parte da loro sostenuta avrà il promesso sopravvento attraverso la violenza, non potranno mai spazzare via la libertà e le coscienze che in essa credono. Alfieri Seri».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Un direttore del Teatro Stabile contro gli «inetti» e i «saccenti»

Sulla recente polemica un vivace intervento di Nuccio Messina

Il direttore operativo del Teatro Stabile, Nuccio Messina, ci scrive:

«Rientro oggi a Trieste dalla Svizzera, dove sono stato al seguito della nostra compagnia che ha presentato in varie città della Confederazione il "Sior Todero brontolon" di Goldoni, riscuotendo ovunque vivo successo di pubblico e di critica, con platee esaurite e grande affluenza di nostri lavoratori emigrati. Leggo sul «Piccolo» del 9 aprile un dettagliato quanto inesatto e tendenzioso resoconto dell'ultima seduta del consiglio d'amministrazione del Teatro Stabile.

«Mi siano concesse alcune considerazioni. Nel nostro benedetto Paese siamo ormai abituati a dare ad ogni cosa, ad ogni decisione un'interpretazione politica, anzi partitica. La strumentalizzazione per fini di parte fa perdere spesso il significato vero dei rapporti: la fiducia e la stima per i valori professionali passano quindi in secondo piano. Nel mio caso, ad esempio, sarebbe opportuno che ci si chiedesse se, per caso, non sono stato riconfermato alla direzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per esperienza, competenza e capacità, cioè perché «professionalmente consigliabile». Il mio passato di attività nel settore del teatro pubblico e le molte realizzazioni concrete, che hanno arricchito in vent'anni il mio curriculum, probabilmente hanno avuto un peso determinante nel giudizio della maggioranza del consiglio d'amministrazione.

«La stagione del Teatro di Trieste si chiude in pesante attivo (pesante per i necrofori e i detrattori). Il resoconto finale sarà fatto in altra sede, ma è giusto dare qui affrettatamente alcuni dati: 8 spettacoli in abbonamento, altri 8 fuori abbonamento al Rossetti e 5 spettacoli della Rassegna dell'Auditorium; 199 recite a Trieste e fuori Trieste degli spettacoli di produzione dell'ente; tre tournées all'estero con il "Todero brontolon"; 214 giornate di utilizzazione del Politeama Rossetti, 140 giornate di uso dell'Auditorium e 61 giornate del Ridotto (Sala Bartoli); tutti gli impegni istituzionali e collaterali mantenuti e ampliati: Regione, Istria, Quaderni, notiziario, recite scolastiche, convegni sul teatro per la scuola, spettacolo-montaggio sull'emigrazione friulana (che debutterà nei prossimi giorni), gli «Incontri teatrali», il restauro dell'Auditorium, la sistemazione degli uffici e la preparazione del mansionario dei settori, ecc.

«La previsione della possibilità di annullamento dell'impegno con il direttore è una tesi assurda, inventata da chi ha interesse a indebolire subito la capacità di confronto della direzione con i dipendenti dell'Ente. Non voglio pensare nemmeno per un attimo che i rappresentanti socialisti nel consiglio d'amministrazione — noti per equilibrio e probità — abbiano potuto formulare un'ipotesi di tal genere, così contraria anche ai più elementari principi di etica sindacale. E' chiaro, piuttosto, che l'anonimo informatore, in malafede, mira a provocare una situazione di conflitto permanente all'interno dell'azienda, a tutto danno di quei sereni rapporti di lavoro che sono anzitutto nell'interesse dei prestatori d'opera: i suoi scopi sono meschini e vanno denunciati.

«E' vero, invece, che la collocazione del direttore nell'ambito della dirigenza d'azienda è nell'ordine naturale delle cose. Anzitutto perché esiste una sentenza del Consiglio di Stato sull'argomento (n. 816/68 del 23.6.1970), nella quale si dice che i direttori dei Teatri Stabili debbono essere iscritti all'Inpdai; e poi perché è saggio collocare in sfere professionali diverse chi rappresenta il datore di lavoro (l'ente) e chi fornisce la propria collaborazione con responsabilità più distinte o limitate rispetto a quelle della conduzione generale dell'organismo.

«Circa i rapporti della direzione con i lavoratori, è ovvio che la presenza costante (per impegno e buona salute) di un interlocutore valido come posso essere io infastidisce alcuni (pochi) inetti e mette a disagio quei settori (ben identificati) che hanno difficoltà a inserirsi in un discorso qualificato, efficiente e attivo. La professionalità di tipo particolare richiesta dal "lavoro teatrale" e un intervento costante di tutti in prima persona sono oggi elementi indispensabili per un ente che deve svilupparsi e imporsi come servizio della collettività cittadina e regionale e come rappresentanza di prestigio in Italia e all'estero per Trieste e la regione.

«Quanto alla "politica culturale superata" è ovvio chiedersi chi è e che cosa sa il "grande saccente", per essere così sicuro del suo giudizio. Il teatro è testo, allestimento, interpretazione; noi dobbiamo produrre e ospitare buoni spettacoli; dobbiamo contare sull'opera degli autori, dei registi e degli attori, mettendoci a loro disposizione in un rapporto dialettico di alto livello; il resto viene di conseguenza e, da questa politica del "far bene" trae automaticamente rilevanti vantaggi. Ne fa fede quell'esperienza che va contrapposta ai teorici inventori di nuove tecniche per lavorare al contrario o male. E di qui in avanti il discorso torna sulla crisi del teatro pubblico, sulla mancanza della legge organica, sulle difficoltà di azione degli operatori, nonché sulle dimissioni di Paolo Grassi che già hanno messo in luce molte questioni interne ed esterne al nostro lavoro».

Dal canto suo il responsabile degli affari generali del Teatro Stabile Giorgio Cerniani, ci prega di pubblicare questa lettera, in cui parla «con stupore» di un «verbale» al quale nessuno in realtà si è mai riferito nella cronaca dell'ultima riunione del consiglio di amministrazione: «Ho letto con vivo stupore sul "Piccolo" l'ipotetico "verbale" della sedut.: del consiglio d'amministrazione del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia. Tengo a precisare che la riunione dopo le comunicazioni del presidente si è svolta in forma riservata e pertanto il sottoscritto, che fungeva da segretario verbalizzante, è uscito dalla sala della riunione. Un tanto, per rispetto della verità e della mia personale responsabilità».

Lutto di un collega

Un lutto doloroso ha colpito la famiglia di un nostro caro compagno di lavoro, Tullio Dellavalle, della nostra tipografia: è morta sua madre, la gentile signora Andreina, dopo lunghe sofferenze, e quando era apparsa una luce di speranza che aveva illuso i suoi cari. Al marito della scomparsa, a tutti gli altri congiunti e in particolare a Tullio Dellavalle, l'espressione del nostro sincero cordoglio.

LADRI IN UN NEGOZIO E IN UN UFFICIO

CINQUANTAMILA AL COLPO

Cinquantamila lire al colpo: è quanto hanno arraffato gli ignoti ladri che hanno operato in una panetteria di via Palestrina e in un ufficio dello stesso blocco di case.

Per entrare nel negozio i malviventi sono passati attraverso il portone dello stabile numero 4 di via Palestrina e sono passati quindi nel cortile, dove hanno mandato in frantumi il vetro della porta dell'attiguo laboratorio. Nessuno ha udito il rumore della spaccata, per cui i ladri hanno potuto tranquillamente continuare il loro «lavoro». Dal laboratorio sono passati al negozio dove hanno aperto il registratore di cassa prelevando il denaro che era stato lasciato per il lavoro del mattino. Tranquillamente sono quindi usciti, eclissandosi. Il furto è stato scoperto da un pasticcere e il proprietario, Mario Giorgi, abitante in via Besenghi 48, ha denunciato il fatto alla polizia facendo intervenire sul posto una pattuglia della Volante.

Nello stesso blocco di case, i ladri hanno compiuto il secondo colpo ai danni della società Union, al terzo piano di via San Francesco 20. Dopo aver forzato la porta d'ingresso sono entrati nelle tre stanze adibite ad ufficio ed hanno messo tutto a soqquadro, allontanandosi quindi con la somma di 50 mila lire. Il furto è stato scoperto dallo studente Livio Bencich, di 17 anni, abitante in via Castiglione 12, il quale ha telefonato al 113 facendo intervenire sul posto la polizia. Sono in corso indagini.

GITE DELL'AURORA VIAGGI

1-2 maggio gita in pullman a Maribor, Rogaska e Ptuj. Quota lire 26.000.

1-2 maggio gita in pullman sull'isola di Veglia. Quota lire 20.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone 4, tel. 60261.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo la presentazione del nuovo libro di Manlio Cecovini «Per favore chiamatemi von», edito da Lint. Relatori saranno i professori Bruno Maier, Roberto Damiani e Marcello Fraulini. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Lassù gli ultimi

Venerdì 16, alle 20.30, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5 (g.c.), verrà presentato il libro vincitore del premio Itas di letteratura di montagna al XXI Festival internazionale di Trento dall'autore Gianfranco Bini. La conferenza sarà accompagnata da diapositive a colori. L'ingresso è libero.

CRS «Julia»

L'assemblea dei soci del Circolo ricreativo sportivo «Julia» ha eletto il nuovo consiglio direttivo, che è così formato: presidente Marisa Orsini Del Vita; vicepresidente Mario Puppin; tesoriera Laura Stichelli; segretaria Pierina Orsini; consiglieri Aldo Brunelli, Grazia Crivici, Elda Degano, Nelli Kolmann e Giordana Rudes. L'assemblea ha nominato all'unanimità la signorina Teresa Lucatelli, presidente onoraria del circolo.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola, alle ore 20.30, nella sede di via S. Ermacora 3 con all'ordine del giorno: parere bilancio Provincia; distretti scolastici, consultori familiari.

— Pure stasera si riunirà la consulta rionale di Chiadino-Rozzol, alle 20.30, nella sede di via Mauroner 2, con all'ordine del giorno: problemi della scuola; centro sociale di via dei Mille; ristrutturazione delle commissioni.

Orientali al costo

Continua la vendita di autentici tappeti persiani e orientali a quei prezzi che Bon-Pas sa offrire. Occasioni inoltre su tutti gli articoli di arredamento. Bon-Pas, via Battisti 14.

Acc. Giorgio of Barriera

augura a tutte le gentili signore Buona Pasqua. Acconciature *Giorgio*, Largo Barriera 9, telefono 755745.

«Pasqua Seiko»

Meraviglioso assortimento 1976 a prezzi eccezionali. Modelli automatici. *Assistenza Seiko*. Riparazioni con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4 tel. 723240.

Rotary Trieste-Nord

Situazione e prospettive della città impegneranno stasera nuovamente il Rotary Club Trieste-Nord, nella conviviale (20.30) che avrà relatore il consocio Paolo Tassi, sul tema: «Trieste, che dimensione?».

Round Table

La riunione conviviale della Round Table 9 di Trieste, si terrà questa sera alle 20.30 e sarà dedicata al passaggio delle consegne tra il direttivo uscente e quello recentemente eletto. Alla serata saranno ospiti rappresentanti degli altri services clubs cittadini.

La Sacra Sindone

Oggi, alle 17.30, nella sala del Franciscanum in via Giulia 70, l'ing. Paolo Pecorari terrà una conversazione, corredata da diapositive, sulla Sacra Sindone, riferendo anche gli ultimissimi studi circa la veneranda reliquia.

Via Crucis alla Farit

Oggi, alle 19.45, avrà luogo, presso la sede sociale della Farit, in via Paduina 9, la Via Crucis, le cui Stazioni verranno commentate da collaboratori. Si esibirà, per la prima volta, il coro di voci miste diretto dalla signorina Marisa Patanè.

Belveh - Mud

e quanti altri tappeti persiani e orientali a prezzi di costo?! Solo *Bon Pas* ve li può offrire perchè, sempre, *Bon Pas* significa convenienza e qualità. Occasioni su tutti gli articoli di arredamento. Via Battisti 14.

Salvato il colombo

Su segnalazione di una zoofila, l'Enpa ha richiesto ancora una volta l'intervento dei vigili del fuoco per soccorrere un colombo impigliatosi sui fili della rete elettrica in via Sarah Davis. Con l'abituale prontezza i vigili hanno aderito alla richiesta, accorrendo con due automezzi e provvedendo a liberare la bestiola che veniva poi affidata alle cure delle guardie zoofile presenti sul posto. L'Enpa rinnova pertanto i più vivi ringraziamenti al comando e ai componenti del benemerito Corpo.

Arte pro arte

La giornalista e poetessa Renata L. Cargnelli è gradita ospite dell'Associazione culturale Arte pro Arte, questa sera, alle 21, al Caffè Tommaseo di riva III Novembre. La brillante conferenziera farà l'analisi critica di una fondamentale pagina della letteratura israeliana: l'opera del prosatore umorista Ephraim Kishon.

Telefono amico 766.666-7

Un'occasione per un dialogo da fare tra amici.

Milus

cosmetics of London, vi invita oggi e domani a una dimostrazione gratuita del nuovo trucco primavera-estate, presso l'Istituto di bellezza «*Alida Rigonat*», Trieste, via S. Francesco 4, tel. 732844.

Prosciuttini pasquali

e Rollshiniken crudi e già cotti in diverse pezzature; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

I ritardi nelle pensioni ancora per qualche mese

L'incaricato stampa dell'Inps, dott. Claudio Moraro, ci scrive cortesemente: «In coda al chiaro servizio pubblicato martedì 13 aprile, dal "Piccolo" sulle "pensioni difficili" dell'Inps, ed anche per rispondere al signor Umberto Meriggioli ("Segnalazioni" del 2 aprile) e a quanti in vari modi reclamano un rimedio ai ritardi particolarmente pesanti che da qualche tempo si verificano nel pagamento dei ratei di pensione a mezzo assegno, vorrei aggiungere che — per quanto la locale sede dell'istituto si stia adoperando per mettere quanto prima a punto una procedura che consenta, compatibilmente con gli attuali sistemi di lavoro, di attenuare i negativi effetti della specifica disfunzione — i risultati dell'iniziativa si potranno sentire soltanto nella seconda metà dell'anno. Riguardo ai ratei in scadenza in questo e nel prossimo mese di maggio, tenuto conto anche del generale ritardo con cui stanno pervenendo dal centro i relativi dispositivi di pagamento, non è purtroppo possibile poter contare su alcun apprezzabile miglioramento nei tempi di emissione degli assegni in parola.

«Circa l'altro aspetto, non certo marginale, lamentato dal signor Meriggioli, della scarsa soddisfazione ottenuta agli sportelli e negli uffici dell'Inps ai quali si era rivolto, vorrei ripetere ancora che talvolta può essere scambiata per superficialità o, peggio, per scortesia la necessaria laconicità di chi non solo ha avanti a sé una coda incalzante di lavoratori, tutti ugualmente bisognosi di informazioni e di chiarimenti, ma deve anche preoccuparsi che la folla impaziente dei presenti non finisca per riversarsi tutta sugli uffici e sui loro responsabili, con il rischio di paralizzare ogni attività produttiva. Grazie per la cortese ospitalità».

Inps: in ritardo anche le pensioni ai superstiti

La direzione della locale sede dell'Inps informa i titolari di pensioni di riversibilità che — a causa del persistere delle difficoltà operative già evidenziate dal "Piccolo", nonché della situazione di sovraccarico di lavoro presso il settore spedizioni del Centro elettronico dell'istituto — anche per quanto riguarda la categoria SO si sta verificando uno slittamento nelle date di arrivo degli ordinativi di pagamento ai singoli uffici pagatori, con conseguente ritardo, di non più di qualche giorno rispetto alla normale scadenza del 15 aprile, nella disponibilità dei relativi ratei di pensione.

Ogni difficoltà può ritenersi invece ormai superata riguardo alla categoria IO (invalidità) pure in scadenza nel mese, salvo il caso particolare dei pagamenti a mezzo assegno, inevitabilmente destinati a risentire ancora della situazione contingente.

Ancora in alto mare la vertenza Sap

«Egregio direttore, noi dipendenti della Sap chiediamo gentilmente ospitalità al suo pregiatissimo giornale. A tutt'oggi — 12 aprile — il problema sulla vertenza della Sap è in alto mare e i dipendenti e le loro famiglie auspicano una giusta e rapida soluzione.

«Dopo aver sensibilizzato le autorità politiche dello Stato, della Regione, del Comune, come pure i sindacati regionali e provinciali della Cisl-Cgil-Uil e dopo l'incontro del 6 aprile fra l'avvocato del cav. Sergas, titolare della Sap e la Regione, pareva che la soluzione sarebbe stata imminente, dato l'accordo reciproco raggiunto sui punti "retribuzione sospesa" (e cioè arretrati dall'ottobre 1974 a marzo 1975 e saldo stipendi gennaio, febbraio, marzo 1976). Alla firma di quest'accordo, lo sciopero sarebbe cessato e il lavoro ripreso regolarmente.

«A sua volta la Regione si impegnava a erogare in pochissimi giorni al cav. Sergas le sovvenzioni già stanziate a saldo anno 1975 e acconto quadrimestre 1976, in attesa del perfezionamento di una delibera regionale per un contributo straordinario di sovvenzionamento per le linee internazionali.

«Il 7 aprile noi lavoratori abbiamo chiesto un colloquio con il cav. Sergas per confermare quanto accordato. Purtroppo dopo tre ore di inutili discussioni, il cav. Sergas rifiutò completamente l'accordo e venne fuori con un'ultima sconcertante proposta di consegnare una dichiarazione firmata da tutti gli scioperanti in cui si affermava di essere stati liquidati di ogni spettanza e una volta incassati i contributi regionali ci avrebbe saldato i primi tre mesi del 1976 (soltanto i giorni lavorati) e per gli arretrati del 1974-75 si doveva attendere i contributi straordinari di cui alla citata delibera regionale.

«Ora viene da chiedersi: come è possibile fare una proposta simile, e da parte nostra accettarla?

«Ci chiediamo perciò: cosa sarà di noi? Disoccupati e in causa per le spettanze?

«Perché, quando nel maggio 1974 venivano municipalizzate le linee Trieste-Prebenico, Trieste-San Dorligo-Bagnoli, Trieste-San Giuseppe, Trieste-Pese-Fernetti, non venne assorbito il relativo personale come nelle precedenti delibere? (Vedi sentenza Tribunale amministrativo regionale pubblicata sul "Piccolo" del 21 marzo).

«E' convinzione di noi dipendenti e lo sanno anche le autorità e i sindacati, che qualsiasi somma venga erogata al cav. Sergas, essa non risolverà il nostro problema, e quanto prima tornerà sul tappeto delle discussioni la vicenda della Sap e dei suoi dipendenti. E' denaro pubblico quello che viene erogato ed è giusto che venga impiegato in maniera saggia, affinché i dipendenti della Sap possino lavorare con tranquillità e sicurezza e non debbano patire più per gli interessi di una ditta privata. Grazie per l'ospitalità». Seguono 9 firme.

Telegrafa Pannella

Da Roma riceviamo da Marco Pannella il seguente telegramma: «Con conferenza stampa che terrò mercoledì a Roma in via Torre Argentina 18, alle ore 11, sulle decisioni elettorali dei movimenti dei diritti civili radicali e socialisti annuncerò anche digiuno totale senza cibo e senza acqua».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mn. «Carso» (naz.), mn. «State of Gjarat» (ind.), mc. «Chemical Orrios» (naz.), mn. «Eshel» (isr.), mn. «Senta» (cipr.).

PARTENZE: mn. «Eckwardersand» (germ.), mn. «Laminatore» (naz.), mn. «Abdi Colatogi» (tur.), mn. «Seefeldersand» (germ.), mn. «Espresso Marilen» (naz.), mn. «Slovenija» (jug.), mn. «A. Pacinotti» (naz.), mn. «Szekesfehervar» (ung.), mn. «Sparti» (ell.).

L'OPINIONE DI UNO SPECIALISTA SUL COMPLESSO PROBLEMA

Non è un valore assoluto la tutela delle minoranze

In un volume del prof. Pizzorusso si sostiene la tesi che il criterio da adottare non può essere uguale per tutti i gruppi etnici minoritari

In occasione della ratifica degli accordi di Osimo da parte dell'Assemblea della Slovenia, avvenuta il 25 febbraio scorso, il presidente della commissione esteri dell'assemblea stessa, Brajnik, ha auspicato che i diritti nazionali degli sloveni in Italia siano «sostanzialmente equiparati a quelli di cui godono la minoranza nazionale francese in Val d'Aosta e quella austriaca in Alto Adige».

Non sappiamo come si regolerà di fatto il nostro Governo, d'intesa col Parlamento, su una questione politica così importante e delicata; ma sul fondamento giuridico di una simile richiesta sembra lecito avanzare qualche riserva, sulla scorta di quanto scrive un esperto di questioni minoritarie, in uno studio di recente pubblicazione. Egli è il prof. Alessandro Pizzorusso, di cui è ultimamente uscito — presso l'editore Pacini di Pisa — il libro «Il pluralismo linguistico in Italia fra stato nazionale e autonomie regionali». In esso, data per scontata l'esigenza che i gruppi nazionali abbiano, all'interno dello Stato in cui vivono, «un regime giuridico differenziato», «si sostiene tuttavia che «il tipo» e «la quantità» di tutela delle minoranze non possono essere uguali per tutte, bensì vanno commisurati e rapportati a «ciascuna situazione particolare».

Ne consegue che non tutte le minoranze possono aspirare alle identiche forme di tutela, specie se queste siano destinate a incidere anche sui «rapporti attinenti all'assetto economico di una certa area o all'assetto politico-istituzionale complessivo». Non solo, ma un criterio distintivo dei possibili regimi giuridici particolari, spettanti alle minoranze linguistiche in base all'art. 6 della nostra Costituzione, finisce con l'essere proprio quello quantitativo (la cui applicazione pratica peraltro ha quasi sempre suscitato dubbi, contrasti o comunque difficoltà, come mostra anche ora il caso degli sloveni della Carinzia austriaca).

L'autore di queste tesi, il prof. Pizzorusso, docente di diritto costituzionale all'Università di Pisa, è abbastanza noto nella nostra regione (o dovrebbe esserlo), se non altro perché è stato uno dei relatori ufficiali alla Conferenza internazionale sulle minoranze che si tenne a Trieste nel luglio del '74; questo suo nuovo libro, anzi, è stato presentato or non è molto nella nostra città proprio a cura del comitato permanente di quella conferenza. Egli è inoltre collaboratore dell'ISGRE di Udine, l'Istituto di studi giuridici regionali, ed ha al suo attivo altre ricerche in tema di problemi delle minoranze. Resta da aggiungere (ed è un particolare non di poco peso) che il presente studio trae lo spunto da una indagine effettuata per conto della Camera dei Deputati in materia di problematica minoritaria in Italia. Egli ha dunque ben valide credenziali per interloquire autorevolmente su un tale argomento. E l'argomento, com'è facile immaginare, presenta più d'un motivo d'interesse per una regione come la nostra, che accoglie nei suoi confini due delle più importanti minoranze linguistiche viventi in Italia, quella slovena e parte di quella ladino-dolomitica, ossia la friulana, senza contare nuclei minori di lingua tedesca.

Detto in breve, il proposito del prof. Pizzorusso è quello di esaminare gli strumenti giuridici già operanti nell'ordinamento italiano, o suscettibili di esservi introdotti, al fine di assicurare quella legittima tutela delle minoranze stesse che è contemplata dalla Costituzione repubblicana, oltre che, eventualmente, da specifiche norme di diritto internazionale. In questa materia, però, egli procede con doverosa cautela, partendo dal principio generale che «la tutela delle minoranze linguistiche non può costituire (...) un valore assoluto».

Per quanto poi riguarda la minoranza di lingua slovena, viene riconosciuta alla nostra Regione una sua competenza specifica, anche se non esclusiva rispetto allo Stato, proprio perché una delle principali ragioni che hanno giustificato l'attribuzione di un'autonomia speciale al Friuli-Venezia Giulia è la presenza di questa minoranza. L'autore, pertanto, auspica che, con l'evolversi dell'indirizzo giurisprudenziale della Corte costituzionale, la Regione sia posta in grado di adottare provvedimenti di legge che tengano espressamente conto delle particolari esigenze dei gruppi minoritari, e in primo luogo di quello sloveno. Passando invece al gruppo ladino, stanziato — in Italia — anche in alcune zone del Bellunese, del Trentino e dell'Alto Adige oltre che nel Friuli, il prof. Pizzorusso si limita a constatare che proprio nella nostra regione esso non fruisce di alcuna tutela minoritaria speciale, all'infuori di quella generica che deriva dall'art. 6 della Costituzione e dall'art. 3 dello statuto regionale, diversamente da quanto è in atto nelle province autonome di Trento e di Bolzano, sia pure con differenti modalità.

Francesco Capasso

Si prepara a San Giusto la mostra di Mirko

Al castello di San Giusto si sta attivamente lavorando alla prossima edizione di «120 giorni di scultura a Trieste», che si aprirà alla fine di aprile con l'inaugurazione della rassegna antologica di Mirko, l'artista, friulano attivo a Roma e negli Stati Uniti d'America dove è scomparso nel 1969 a Boston nel Massachussetts.

Mentre è arrivato il primo lotto di sculture, per cui già si studia l'ambientamento, ed è in fase di elaborazione il grande volume che accompagnerà la rassegna, nei giorni scorsi la mostra è stata presentata alla Sala Aiace di Udine, patria dello scultore. Ha illustrato i motivi ed i significati dell'iniziativa il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, ing. Giorgio Tombesi, che ha delineato i caratteri della manifestazione, fatto chè unisce ancora una volta il nome di Trieste a Udine, nel progressivo collaudarsi di momenti d'incontro e di coesione tra le due comunità. Successivamente ha preso la parola il critico Carlo Milic, che ha tracciato un profilo dell'artista, sottolineandone la grandezza anche in campo internazionale e chiarendo come questa mostra sarà occasione di incontri della cultura regionale per approfondire lo studio sull'opera di uno tra i figli più illustri delle arti del nostro territorio. In occasione dell'incontro alla Sala Aiace di Udine è stato pure presentato il manifesto che accompagnerà la manifestazione, su «design» di Lucio Giordani.

RAGIONIERI DA TRENT'ANNI



E' ormai tradizione per gli ex allievi dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», diplomatisi ragionieri nell'ormai lontano 1946, ritrovarsi, di tanto in tanto, per ricordare i «bei tempi» di scuola. Quest'anno, però, la ricorrenza era più importante, perché scadevano i trent'anni dalla matura. Qualche telefonata di preavviso, qualche confabulio tra i muri grigi degli uffici, ed ecco che questi rispettabili professionisti pronti ad abbandonare, per qualche ora, i soliti problemi quotidiani per riprendere quei discorsi e quegli scherzi interrotti sui banchi di scuola. E' stato così che questi «tecnici dei numeri», ora padri, e qualcuno già nonno, si sono riuniti in un noto locale dell'Altipiano per la «grande festa» con finale foto ricordo per tutti. Ed eccoli qui, sorridenti, senza più problemi di computisteria o stenografia, i ragionieri del '46. In piedi Giorgio Rizzi, Riccardo Gandolfo, Sergio Ribezzi, Pietro Carbone, Carlo Mayo, Giovanni Caidassi, Tullio Alberti; seduti: Livio Paulini, Sergio Boschian, Sergio Gustin, Mario Gladuli e Fulvio Monti.

TORNANO ALLA RIBALTA LE COSTRUZIONI ABUSIVE SUL CARSO

LA CAUSA DELLE MINI-CASE SOCCOMBE ANCHE IN APPELLO

E' stata confermata dal Tribunale la sentenza emessa dal Pretore per l'ennesimo caso di un piccolo edificio costruito senza licenza

Gli abusi edilizi sul Carso costituiscono reato: tale principio è stato ribadito dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Fermo, P.M. dott. Tavella, cancelliere Bernazza, nella causa contro Giorgina Cosolin - Cecchi, 49 anni, via Gambini 55. Le traversie giudiziarie della signora risalgono al marzo dello scorso anno, quando il Sindaco di Duino-Aurisina inoltrò al Pretore copia di un'ordinanza, con la quale egli aveva imposto alla Cosolin di rimuovere una casa prefabbricata, della superficie di 31 metri quadrati, posta in opera in una zona di Malchina assoggettata ai vincoli paesaggistici. Il giudice ordinò un'inchiesta, ed emerse che la realizzazione risaliva al giugno del 1974 quando, su una fondazione a platesa, era stata collocata la casa del tipo prefabbricato, allacciata alle reti idrica ed elettrica e dotata di impianti igienici.

In sede istruttoria la signora dichiarò che l'acqua e la luce erano preesistenti alla piccola dimora, e precisò di avere fatto fare in economia i lavori per le fondazioni. Ella disse ancora di avere inoltrato tempo prima al Comune competente una domanda di licenza che, però, era rimasta inevasa. La Cosolin venne incriminata per avere costruito lo stabile senza la prescritta autorizzazione, per averlo abitato senza il nulla osta del Sindaco e per avere, con l'insediamento dell'edificio, distrutto o comunque alterato le bellezze naturali della zona. Il 18 luglio scorso, la signora venne giudicata dal Pretore e, con le «generiche», fu condannata a dieci giorni di arresto e 600 mila lire di ammenda con i benefici di legge. Il magistrato ordinò che copia della sentenza venisse trasmessa al Sindaco di Aurisina per i provvedimenti di sua competenza e al Sovrintendente alle gallerie e ai monumenti. Il Pretore dispose, infine, il dissequestro dell'immobile alle condizioni che lo stesso venisse regolarizzato ai sensi delle leggi vigenti.

La Cosolin ricorse ma, poiché non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola il P.M. Dopo avere brevemente valutato il fatto, il dott. Tavella chiede che nessuna modifica venga apportata alla sentenza pretorile. Il difensore, avv. Emilio Terpin, afferma nella propria arringa che per tali opere non è necessaria la licenza edilizia e, conseguentemente, anche quella per l'abitabilità, e pertanto perora l'assoluzione della sua assistita. Il Tribunale conferma in pieno le deliberazioni del primo giudice e condanna la ricorrente al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

LA CONDIZIONALE IN APPELLO A DUE SUDANESI

Tornano nell'Africa nera con un inchino ai giudici

Reagirono con calci e pugni all'intervento della polizia dopo aver rapinato un egiziano che li aveva pure sfamati

Due detenuti di colore alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Burattini, dott. Balani e dott. Caufin; P.G. dottor Franzot; cancelliere Lubiana. Si tratta dei marittimi sudanesi Ahmed El Khalek, 25 anni, e Abd Ala Osman, di 26, i quali aggredirono e rapinarono un collega egiziano, Mohmoud Rashid, 29 anni, imbarcato, a quel tempo, sulla motonave greca «Irene Star». Nella notte del 13 settembre dello scorso anno, la Squadra volante accorse in via Cavana, dove gli attuali appellanti avevano inscenato una lite con un gruppo di giovani. Mentre i poliziotti stavano effettuando gli accertamenti di rito, sopraggiunse un'altra macchina della Questura, i cui uomini erano alla ricerca di due sconosciuti i quali, mezz'ora prima, in via Felice Venezian, avevano assalito il Rashid e, dopo averlo atterrato a pugni e calci, gli avevano strappato dal collo una catenina d'oro con una medaglietta.

Il rapinato — spiega il consigliere relatore dott. Caufin — aveva dichiarato agli agenti di conoscere gli aggressori, in quanto, il giorno precedente, erano saliti sulla sua nave per chiedere da mangiare, ed egli aveva allungato loro duemila lire e qualche pacchetto di sigarette. Rashid aveva rivisto i due durante la serata; essi gli avevano richiesto del denaro e, nel sentirsi rispondere con un rifiuto, lo avevano malmenato e rapinato. I sudanesi furono immediatamente fermati e, per liberarsi dei funzionari, uno di essi sferrò un potente calcio al maresciallo Otti, producendogli lesioni a una gamba. Entrambi furono portati in Questura, dove negarono l'aggressione all'egiziano e fornirono false indicazioni sulla loro identità personale.

Al termine delle indagini, gli stranieri furono deferiti in stato d'arresto all'autorità giudiziaria per concorso in rapina, ubriachezza, resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali aggravate e falso. In istruttoria, entrambi continuarono a negare, attribuendo la mattana di Cittavecchia all'alcool: uno dei due disse di avere bevuto una decina di birre, l'altro qualcosa come otto litri di vino. I sudanesi sostennero ancora di non avere declinato generalità fittizie ma di essersi limitati a presentarsi con i nomi dei rispettivi padri e nonni in quanto, nel Sudan, la gente sarebbe priva del cognome. Paese che vai, usanza che trovi. Il successivo 8 settembre El Khalek e il suo socio furono processati con rito direttissimmo dal Tribunale penale e condannati a un anno e sei mesi di reclusione, 140 mila lire di multa e diecimila lire di ammenda a testa, furono invece assolti dal falso per insufficienza di prove e il Collegio dichiarò, infine, l'improcedibilità dell'azione penale in merito alle lesioni per difetto di querela.

Essi ricorsero e, per poterli esaminare, il Presidente convoca l'interprete Assem Salti. El Khalek, che mastica qualche parola di italiano, vorrebbe addirittura rinunciare al difensore per sostenere personalmente i propri motivi di ricorso. Entrambi negano la rapina e sostengono di essere venuti a Trieste per cercare un lavoro e non già per finire in carcere. Il P.G. è, invece, dell'avviso che i fatti contestati agli stranieri sono ampiamente provati, e chiede, di conseguenza, la conferma delle deliberazioni del Tribunale. L'avv. Pacor, che si assume la difesa dei due, perora una riduzione della pena e, in via principale, che ai suoi assistiti siano accordati i benefici di legge. In parziale riforma dell'impugnata sentenza, la Corte concede ai sudanesi la condizionale con conseguente, immediata scarcerazione. I ricorrenti accolgono il verdetto con larghi sorrisi e compitissimi inchini.

Indennità ai disoccupati per il mese di aprile

Domani avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di aprile. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento, in via F. Severo 46-1 dalle ore 9 alle 11.30, con il seguente ordine: domani giovedì, dalla lettera A alla Cn; venerdì 16, dalla Co alla G; martedì 20, dalla H alla O; mercoledì 21, dalla P alla Sd; giovedì 22, dalla Se alla Z.

Il consiglio rionale di Aquilinia-Zaule-Stramare terrà un'assemblea pubblica oggi alle ore 20 presso la scuola elementare di Aquilinia sul tema: «Quinta variante al piano regolatore generale di Muggia».

Gli uffici dell'Anagrafe e dello stato civile resteranno aperti domani al pubblico dalle ore 9 alle 11.30.

Tornato da Roma il fascicolo «Peteano»

La Corte di cassazione ha trasmesso a Trieste gli atti inerenti al processo per la strage dei carabinieri a Peteano, e i ponderosi fascicoli sono arrivati ieri mattina alla cancelleria penale della Corte d'assise d'appello e sono stati presi in consegna dal dott. Maggi. Come è noto, la pronuncia sul dibattimento era stata rimessa al supremo collegio, in quanto due dei cinque goriziani rinviati a giudizio per quel crimine e assolti in primo grado con formula dubitativa avevano proposto ricusazione del presidente dott. Marsi e avevano altresì sollevato l'ipotesi di legittima suspicione, chiedendo che il processo venisse discusso in altra sede. La Corte di cassazione, dopo aver rilevato la manifesta infondatezza dell'eccezione e della richiesta, ha restituito gli atti a Trieste e la causa verrà presumibilmente messa in ruolo nella prossima sessione della Corte d'assise d'appello che verrà convocata tra il maggio e il giugno prossimi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Cimolin (Giovanin) nel III anniv. dalla moglie, figli e nuora 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (professor Camerini) e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del rag. Mario Mussinano nel IX anniv. dai figli prof. Luciano e prof Maria Mussinano, dott. Giuseppina e dott. Gualtiero Pincetti 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Chiesa S. Rita, 5000 pro CRI e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Percavaz nel X anniv. dalla famiglia Frausin 10 mila, dalla famiglia Solidoro 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Calogerà nel III anniv. dalla moglie, figlio e nuora 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marco Di Drusco nel IX anniv. dalla moglie, figlia e genero 10.000 pro ANFFaS, 5000 pro «Famiglia Vertenegliese» e 5000 pro Chiesa B. V. delle Grazie; dalle famiglie Irma Stefani e Premuda 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. ing. Francesco Russo nel II anniv. dalla moglie e figlio 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanna Argentini in Misculin nel X anniv. dai figli e genero 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore, 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carlo Faraguna nel III anniv. da Maria, Attilio e Marisa Fornasaro 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lucia Ramani da Lina 20.000 pro Piccola casa della Divina Provvidenza «Giuseppe Cottolengo» (Torino).

In memoria di Pietro Faragona dai nipoti Luciano e Ada Solari 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gisella Giraldi ved. Stormi da Tonci - Solazzo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Barut da Nini, Iolanda e Italia Brumat 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Oronzo Portaluri da Roberto e Maria Robin 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Vittorio Girardi da Stefania Vasari 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonietta e Gianni Sacerdoti dalla famiglia Norbedo 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pierina Trevisan dai nipoti Nada e Mario Trevisan, Lina e Renzo Trevisan, Iole ed Ego Paoli 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valeria Sabaz ved. Petronio dai condomini di via Cantù 53 12.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Oreste Mioni per la S. Pasqua da Anita e Conchita Mioni 5000 pro «Ultima Crociata».

In memoria di Vittorio Trampus dagli amici della figlia Silvana 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giacomina Coslovich nata Fabris da Lina Fornasaro 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bice Baldini dalla famiglia Marchesini 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Anna De Lorenzi da Vittorio De Lorenzi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino Piazza dalla sorella Elda e Bruno 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Emilia Pettarini dai cugini Bruna e Attilio Doratti 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Umberto Bravin da Ervino Comuzzi 2000 pro Lega Nazionale (Sezione Fiume).

In memoria dei propri defunti da N. N. 8000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gioconda Rolli da Laura Aglaia Donatella e Bruno 20 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Culiat da Antonietta, Giustina e Gina 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Rosada dalle sorelle 10.000 pro Assoc. assistenza spastici, 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Amalia Gianzmann dall'Assoc. culturale italo - svizzera 20.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Giovanni Bachi da Margherita Dumicich 2000 pro ANFFaS.

In memoria di Giuseppina Mussun da Paolo e Silvia Gerolimich 10.000 pro CRI; da Rosetta Lazzarini 5000 pro Istituto statale d'arte (Fondo Cesare Sofianopulo).

In memoria di Emma Celan Montagnari da Primo Valent 10.000 pro ANIEP; da Nives e Rita Pozzo Balbi 3000 pro Parrocchia S. Francesco.

In memoria di Francesco Cattalini dai nipoti Gianfranco e Nuccia Gutty 5000, dai nipoti Annella e Franco Luciani 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla nipote Gabriella Gutty 5000, dalla nipote Lidia Gutty 5000 pro Banca del sangue; da Pia Alosi 3000 pro Ente naz. protezione animali.

In memoria del prof. Omero Tognolli da Rodolfo e Tullia Sovelli 10.000 pro Comunità evangelica di confessione elvetica; da Fausta Versa 3000 pro Ente naz. protezione animali; da Duilio e Palmira Versa 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Tranquilla Tommasi Capello dal personale agenzia SIP Trieste 51.000, da Aldo Depase 10 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del cav. Natale Tamplenizza dai colleghi del figlio Fulvio 60.000, dai soci della riserva di caccia di Basovizza 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Lodovico Brescelli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Menotti Gennaro dalla sorella Emilia Ersini 10.000, da Anita e Guido Bucci 10.000, da Bianca Bucci 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Dora Gennaro e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eufemia Silvestri dalla cognata Narcisa e nipote Franca 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eligio Percavaz dalle figlie Renata e Claudia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Frausin 10.000, dalla famiglia Solidoro 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vitia Seel da Pierpaolo e Giuliana Capon 5000 pro Ospedali Riuniti (Acquisto di un letto).

In memoria di Lisetta Servadei dalla sorella Alice e cognato Pietro Zenone 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Guido Turrini dalla famiglia Bernetti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Federico Morsani da Talia e Ferruccio Arnerich e Amalia Di Micheli 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Pietro Muggia dai colleghi dell'Assessorato regionale del turismo 34.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Prima Malli da Bruno e Flavia Tassan 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Emma Montagnari da Luciano e Jolanda Geri 5000 pro ECA.

In memoria di Nella Ravignani Marini per la S. Pasqua dalla famiglia Rando 5000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Laura Chermol dalla famiglia Luis 2000 pro ANFFaS.

In memoria di Adelia Simon (Padova) da Joly e Roberto Simon, Eda e Tullio Simon, Licia e Vittorio Violin, sia Lalia Giarini Simon, Marina e Fulvio Buggini 35.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Mussun da Nella Martinoli 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Elisabetta Servadei da Mario Mocher 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti in occasione della S. Pasqua dalla famiglia Rando 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Luigia Pohar dai nipoti 10.000, dalle famiglie Buiese, Dessardo e Dreossi 15.000 pro Assoc. invalidi del lavoro.

In memoria di Marcella Gasparo dai colleghi di reparto G. M. T. 24.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vitia Seel da Maria Kjuder 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Marisa e Claudio Sossi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Tarcisio Portofer dalla famiglia Pietro Gerbini 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Obersnel da Lina Iust e famiglia Romano 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Lussi da Nives e Tarcisio Lupo 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonio Marini da Maria e Bruno 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ira Fidel dai condomini di via Filzi 21/1 34.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Natale Tamplenizza dalla SIOT S. p. A. Trieste 100.000, dalle famiglie Tafuri Giacomello 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eugenio Bernardi dalle famiglie di via Vigneti 26.000, da Bruno Bisiacchi 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Gisella Giraldi ved. Stormi da Giorgio e Liliana Anastasio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina dell'Agnolo dalla famiglia Grison 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bruno Misculin dai nipoti Ferruccio e Anita Misculin, Nerina e Dino De Gennaro 16.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Virgilio Forchiassin dagli amici ed ex colleghi dell'Ufficio elettorale del Comune 7000 pro ANFFaS.

In memoria di Giuseppe Semec dalla Ripartizione I.a servizi demografici 18.000 pro Ente protezione animali.

In memoria di Lucia Ardessi ved. Degrassi dai dipendenti Manifattura tabacchi Trieste 30.000 pro Assoc. donatori sangue.

PUBBLICATI POSTUMI IN UN VOLUMETTO

I ricordi di Barison sulla musica a Trieste

Ricorre oggi il secondo anniversario della scomparsa di Cesare Barison, uno degli indimenticabili protagonisti della vita musicale triestina nella prima metà del nostro secolo. Violinista di grande fama e sovrintendente del Teatro Verdi fra i due periodi della gestione Antonicelli, Cesare Barison ha lasciato in quanti lo conobbero un profondo ricordo di simpatia e di affetto per la sua figura di musicista e per la sua autentica triestinità. Questo ricordo si ravviva in questi giorni per la pubblicazione di un elegante volumetto, edito dalla LINT, che raccoglie sotto il titolo «Trieste, città musicalissima», gli appunti, fino ad oggi inediti, lasciati da Barison sulla vita musicale triestina a partire dal 1801.

Il volume, ricco di suggestive immagini fotografiche, è introdotto da una presentazione di Vito Levi e completato da due testimonianze di Bianca Maria Favetta e di Mario Nordio. Ai ricordi nostalgici di Cesare Barison (che la foto ci presenta in un ritratto giovanile dipinto dal padre) s'intrecciano i momenti più significativi dell'operosa esistenza del musicista triestino. «Trieste, città musicalissima» sarà prossimamente presentato al Circolo della Stampa.

VISITA DI STUDENTI ALLA TIPOGRAFIA DEL «PICCOLO»

SCOPRIRE UN GIORNALE

(Italfoto)

Scoprire un giornale: è l'affascinante avventura vissuta dai ragazzi della IV A della scuola «Saba», i quali hanno visitato la tipografia del «Piccolo» accompagnati dal loro maestro Carrada

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Giocate di Pasqua nel segno del toro

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	1						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		X							
4	Genova		2							
5	Milano		1	X						
6	Napoli		2							
7	Palermo		2	X						
8	Roma		1							
9	Torino		X	1						
10	Venezia		2							
11	Napoli	2 estr.	1							
12	Roma		X	2						

conc. n. 16 del 17-4-76

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 52 (69), 17 (54), 18 (51), 10 (48), 48 (47), 70 (44), 36 (43), 28 (40), 89 (38), 13 (38).

CAGLIARI: 19 (85), 3 (83), 61 (83), 23 (75), 62 (72), 2 (43), 66 (43), 39 (41), 33 (40), 38 (38).

FIRENZE 7 (78), 23 (54), 10 (51), 17 (50), 77 (50), 44 (45), 76 (44), 42 (41), 46 (40), 43 (39).

GENOVA: 32 (86), 30 (76), 56 (75), 48 (55), 39 (54), 79 (53), 12 (50), 70 (42), 43 (39), 22 (37).

MILANO: 61 (120), 55 (85), 44 (61), 47 (57), 27 (54), 9 (53), 5 (42), 22 (42), 20 (41), 41 (41).

NAPOLI: 40 (111), 47 (56), 54 (56), 73 (51), 87 (50), 51 (47), 24 (42), 50 (40), 53 (38), 70 (37).

PALERMO: 30 (115), 70 (109), 85 (62), 77 (61), 3 (59), 1 (51), 11 (50), 52 (49), 72 (47), 1 (42).

TORINO: 3 (76), 59 (67), 43 (55), 75 (54), 1 (52), 71 (51), 66 (50), 20 (43), 41 (39), 62 (39).

VENEZIA: 64 (84), 80 (63), 53 (61), 35 (55), 85 (55), 88 (50), 10 (49), 40 (48), 32 (44), 12 (40).

Sono usciti nove ritardatari: su Cagliari 25 assente da 37 settimane e 53 da 45; su Genova 39 da 26, 53 da 31 e 19 da 74; su Milano 21 da 45 e 54 da 44; su Palermo 39 da 34; su Torino 28 da 33 settimane. Le combinazioni riferite alle feste pasquali: uova 27, colomba 45, panettone 53 e gubana 80. Le giocate vincolate alla costellazione del Toro (21 aprile - 20 maggio): Elisabetta II, regina (62) d'Inghilterra, nata il 21.4.1926 e Audrey Hepburn, attrice (46), il 4.5.1929; Nicolò Machiavelli, storico (60), il 3.5.1469 morto a 58 anni; Sigmund Freud, psicanalista (13), il 6.5.1856 scomparso a 83 anni; Dante Alighieri, poeta (35), il 14 (supposto) 5.1265 morto a 56 anni, Honoré de Balzac, scrittore (60), il 20.5.1799, deceduto a 51 anni di età. Tentabili, inoltre, i seguenti terni suggeriti da cabalisti napoletani: su Bari 3 - 18 - 48; su Cagliari 5 - 7 - 15; su Milano 1 - 22 - 61; su Palermo 7 - 30 - 72 e su Venezia 10 - 17 - 29.

«Come nasce un libro»: una singolare mostra alla Biblioteca del popolo

Domani sera, alle 19, nella saletta delle esposizioni di via del Rosario, verrà inaugurata una mostra dedicata al tema «Come nasce un libro», realizzata dalla Biblioteca del popolo con la collaborazione de «L'Editoriale Libraria» di Trieste. Le varie fasi della nascita di un libro — dalla progettazione dei disegni alla composizione del testo, dalla riproduzione delle immagini all'impaginazione ed al montaggio, dalla stampa alla legatura ed alla distribuzione — saranno illustrate al pubblico attraverso una serie di pannelli ed una raccolta di macchine, documenti ed altro materiale, messi a disposizione dall'«Editoriale Libraria», che svolge la propria attività anche nel settore dell'editoria dedicata all'infanzia.

La mostra, infatti, presenta — dai primi abbozzi dei disegni, alla presentazione dei libri completi — la storia illustrata di «Coco e pici-pici», ideata da Pamela Sillani, una bambina di 12 anni, e quella di «Spalloni Spallicini» di Nevio Zorzetti e Nino Bon. Mostrando come si fa un libro, la rassegna si propone di renderlo più familiare e più usabile, non soltanto da parte degli adulti, ma anche per i bambini, ed in particolare per quelli più piccoli. L'inaugurazione della mostra sarà preceduta da una breve presentazione, fatta dal prof. Giancarlo Roli, preside della scuola media «G. Caprin» di Trieste.

Soggiorno estivo: con la FARIT in Val Badia: al mercoledì e venerdì si accettano le iscrizioni per il soggiorno estivo che avrà luogo in Val Badia (BZ) nei mesi di luglio, agosto e settembre con turni per preadolescenti, collaboratori e nuclei familiari.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Sette pittori alla Sant'Elena

Sette pittori alla Sant'Elena. Sono presenti Bomben, Griselli, Jelinek, Lazzari, Mainardi, Sponza e Treccani. Incominciamo, con Griselli, da vicino, quanto all'estrazione culturale prossima ai paesaggisti della nostra terra e, da lontano, per la fedeltà al verismo impressionista, che il bravo Griselli fa vivere nel suo focoso verbo ottocentesco. La luce divora la sostanza materiale, rende impalpabile il polline che sfarfalla dalle cose e siamo alle lagune di Sponza. Dai vettori dinamici dei corpi — i cavalli, i nudi — viene il movimento unificatore e riordinatore di Bomben. Di nuovo, con Mainardi, un distacco dal soggetto, una fissità contemplativa che staglia nitidamente i fiori. Prese dall'ampio respiro della veduta dall'alto, le darsene e i casolari della laguna crescono, per Lazzari, in una quiete memorativa. Un salto e siamo all'incrocio fra l'informale e la sintesi espressionista di Jemelik, per concludere di fronte ai volti e ai fiori che accendono la stringata simbiosi del segno e della pennellata in Treccani.

TONEATTI

Anita Toneatti alla Rossoni. Anche questa volta la Toneatti ci parla con entusiasmo e con convinzione della sua piccola patria, di Lussino, dove le architetture venete, trapiantate dai languori della laguna, acquistano parvenze cristalline nella dura luce dalmata. Lussinpiccolo, Lussingrande, Rovigno, Isola, Muggia sono i luoghi deputati d'una sequenza di accadimenti scalati nella sua memoria fino al presente, fino alla lettura dal vero del paesaggio in cui vive, il Carso prossimo alla città, Bottazzo e Borgo Grotta Gigante. Sono, per dirla con Silvano Del Missier che la presenta in catalogo, «le rustiche, petrigne squadrature di case carsoline, appollaiate sui aerei dirupi bigi o rossicci, o rinselvate in riposanti macchie di verde». Dalla spatola al pennello, dalle campiture lisciate all'emergere dei fiori coloratissimi e dei colori fioriti sui volti e sulle scene, il discorso della Toneatti approda ad un suo tema peculiare, alla «briosa galleria dei "clowns", che dietro l'arguzia della maschera, la grottesca deformazione caricaturale dei lineamenti, la sanguigna densità del colore, celano una impercettibile, romantica vena di tristezza».

ROSMARINO

Anny Rosmarino alla Galleria degli Artisti. Le arti si danno la mano in un gran girotondo: il ritratto veste in scultura; il paesaggio, l'evocazione storica, la raffigurazione simbolica in pittura; la decorazione ridondante di forme e di colori ad incrostare gli oggettini d'uso, i piatti, i vasi, i bicchieri. Gira e rigira, il fantasmagorico vortice si stringe su se stesso e arriva alla miniatura. A questo punto i paesaggi, virati sull'azzurrino e sul violetto, riacquistano in un colpo tutti i colori dell'arcobaleno, i fiori esplodono di gioia infantile, il ricordo lontano e forse doloroso viene ricuperato alla gaiezza presente. La Rosmarino è alla sua terza mostra personale.

DAVIDE

Corrado Davide al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro». Questa è l'ennesima prova che alla buona, onesta pittura si può giungere da mille strade, anche da quella di un diario privato, di una raccolta di memorie, di una testimonianza sui luoghi dell'anima che sono cari all'artista, nostalgia sofferta, per virile pudore, soltanto nell'intimità del proprio spirito. Luoghi dell'anima, per Corrado Davide, sono i paesaggi istriani, da Villanova del Quieto a San Pietro dei Nembi, da Visinada a Orsera, in una sequenza di trapassi così radicali da sembrare ogni volta scoperta di un mondo diverso ed opposto a quello lasciato alle spalle e così dolci e armoniosamente motivati da sembrare brani di un unico discorso. Scavando al di dentro, all'interno delle memorie, Davide ripulisce la fisionomia dei paesaggi dal color locale, dalle notazioni aneddotiche; sul registro di una soffusa mestizia, solleva alla luce del chiarismo, quanto alla tavolozza, e delinea, quanto alla composizione, campiture e masse nella solennità del Novecentismo. C'è un piano profondo, sotto la lettura del vero e sotto la lettura della storia dell'arte, sul quale i motivi della pittura di Carrà, di Rosai, di Semeghini e i motivi del paesaggio istriano coincidono. La rudezza della pennellata che semplifica e deforma diventa la metafora più appropriata del segreto gesto di tenerezza con cui Davide coglie l'umbratile poesia del tempo perduto.

I. N.

Una mostra antologica sull'arte regionale

La commissione regionale per la cultura e l'arte del Friuli-Venezia Giulia, presieduta dall'assessore Mizzau, ha approvato la proposta per la «mostra antologica sullo sviluppo delle arti figurative nel Friuli - Venezia Giulia dal 1945 a oggi».

MOSTRE D'ARTE

Edgardo Spinelli e Agnese Pecorari Ruzzier alla Sala comunale

Si inaugura domani sera, alle 18, nella sala comunale d'arte di piazza Unità, la mostra personale del pittore Edgardo Spinelli, che rimarrà aperta fino al 23 aprile con il seguente orario: feriale 10-13; 17-20; festivo 10-13.

Alla stessa ora, nella medesima sala, verrà inaugurata anche la personale della pittrice Agnese Pecorari Ruzzier.

SACRIFICI IN VISTA PER IL «DECOLLO» ECONOMICO

VOLONTARIATO E PRESTITI PER L'ISTRIA IN DIFFICOLTÀ

28 mila le moto invendute dalla «Tomos» di Capodistria Carenza di personale qualificato - Pinguente senz'acqua

E' ancora prematuro affrontare un discorso concreto in merito all'attuazione dei recenti accordi fra Italia e Jugoslavia. Indubbiamente «le attese, e le condizioni obiettive, sussistono per una feconda collaborazione», ma prima di passare «alla fase delle progettazioni e delle concrete realizzazioni» appare necessario aspettare «che l'accordo di Osimo entri in vigore».

In questi termini si è espresso Lucijan Benolic — presidente dell'assemblea comunale del Buiese e quindi di una zona che oltre a Buie comprende anche Umago e Cittanova — nel corso di un'intervista poi pubblicata sulla stampa jugoslava. In questo frattempo — ha precisato Benolic — il rilancio economico della zona risente di molteplici difficoltà per la carenza di «quadri», di personale qualificato, di energie umane che attendono «adeguate garanzie occupazionali e promozionali». In genere nel Buiese — secondo Renato Krevatin, presidente del Consiglio esecutivo della zona — «persiste ancora il fenomeno della disoccupazione stagionale collegata con le attività turistiche», è carente la rete ambulatoriale e di conseguenza per molte analisi mediche gli abitanti di quell'area debbono «recarsi a Pola, Isola o Fiume con comprensibili disagi e perdite economiche», si riscontrano «ritardi» nelle attività culturali per «carenza di fondi».

Difficoltà di altro genere si fanno invece sentire nel Capodistriano. Le integrazioni programmate per le aziende del settore agricolo, commerciale ed alberghiero di quella fascia costiera non sono state ancora realizzate, con la conseguenza tra l'altro di uno «slittamento dell'economia turistica», del passaggio di molti esercizi pubblici «a categorie inferiori», di un affievolimento del movimento turistico. In una «grave situazione» si troverebbe la locale fabbrica Tomos: la giacenza dei motocicli invenduti — come rilevato in una recente riunione del Consiglio esecutivo dell'Assemblea comunale di Capodistria — avrebbe raggiunto le 28.000 unità ed un valore dell'ordine di oltre 100 milioni di dinari, per cui sarebbe stato deciso di far andare «in ferie» tutte le maestranze «con il 17 aprile per poche settimane».

Aumenti di giacenze — nonché perdite di gestione — vengono denunciati anche da diverse importanti aziende di Pola. La situazione — è stato affermato — «necessita un'attenta analisi», anche per verificare il peso che possono avere avuto a questo proposito vari fattori fra cui: il limitato assorbimento del mercato, la qualità dei prodotti, le nuove disposizioni di legge in materia di pagamenti. Per ovviare alle proprie difficoltà l'amministrazione dell'acquedotto di Pola ha già provveduto all'aumento delle tariffe — nella proporzione del 20 per cento per i consumi domestici e del 39 per cento per le altre utenze — giustificandolo con la necessità di porre termine alla «perniciosa politica demagogica condotta in passato» ed ai gravi danni arrecati sin qui da quella politica allo sviluppo delle infrastrutture».

Se con l'aumento delle tariffe a Pola si pensa di riscattare una città e un comune assolutamente sottosviluppati nel settore delle opere pubbliche di interesse generale», analoga misura non appare proponibile a Pinguente dove — come è stato precisato in una corrispondenza resa nota alcuni giorni fa — attualmente soltanto il 22 per cento della popolazione può fruire delle forniture della rete di distribuzione idrica. A Pinguente il processo migratorio — che ha ridotto la popolazione della zona a 7.500 unità, delle quali circa duemila dimoranti nel capoluogo — sembra aver assunto proporzioni meno allarmanti, senza riuscire comunque a cancellare vari segni di sottosviluppo e in particolare la pesante testimonianza di milleduecento case completamente vuote e della rete di comunicazioni inadeguata.

Analoghe difficoltà nelle vie di comunicazione vengono denunciate da altre località istriane. La strada Umago-Buie risulterebbe pressoché intransitabile e ne viene chiesta una completa ricostruzione». Il collegamento Capodistria-Pola si troverebbe in tali condizioni da doverlo considerare ormai «una barriera di isolamento specialmente in senso turistico». A Dignano la «precaria situazione delle comunicazioni» si assommerebbe al «torpore economico», all'«approvvigionamento lacunoso», alla «vita culturale ridotta ai minimi termini».

Qua e là supplisce alla mancanza di mezzi il «lavoro volontario». A Rovigno a esempio gli «esploratori» si sono impegnati nell'esecuzione di lavori su una strada periferica e a Gallesano alcuni giovani su un tratto di «strada bianca» hanno versato ghiaia «negli affossamenti del terreno creati dalle piogge». Nella zona del Capodistriano — che come noto comprende anche Isola e Pirano — si conta comunque di

poter ottenere «già entro il 1980» migliorie «consistenti» nella rete stradale. Per finanziare l'esecuzione di tali lavori stanno per essere aperte le sottoscrizioni per un prestito popolare: ci si attende che ogni lavoratore firmi un impegno per 1500 dinari — cioè per la «metà del reddito personale mensile» — mentre importi proporzionali alla produzione dovranno essere sottoscritti da tutte le aziende della zona.

Mario Dassovich

PER LA «DANTE ALIGHIERI»

Da Kant alla bomba H Colloquio alla C.d.C.

Oggi alle 18 nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5) il prof. Silvio Luser terrà una conferenza-colloquio sul tema: «La "moralità" della scienza — da Kant a Oppenheimer». Si tratta del secondo «mercoledì culturale» a cura della Dante Alighieri, rivolto soprattutto ai giovani e agli studenti

Oppenheimer, il «padre» della bomba atomica, dopo la tragedia di Hiroshima affermò: «noi scienziati abbiamo scoperto il peccato, ed è stata una scoperta sconvolgente». L'era atomica, con le sue fosche prospettive ha riproposto in termini imperiosi il problema della «moralità» della scienza, della sua neutralità o meno. La discussione partirà da Kant, che, secondo la scuola di Francoforte, impregna tuttora l'atteggiamento della scienza di fronte alla morale. Il prof. Luser si soffermerà in particolare sulle voci del «dissenso» (nel senso di una ricerca per una nuova moralità), quali Husserl, Heidegger ed Einstein.

Il Senato della Repubblica ha approvato ieri, in via definitiva, il disegno di legge governativo riguardante il «Regolamento finanziario per le funzioni trasferite alla Regione Friuli-Venezia Giulia con decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975», con il quale vengono aumentate le entrate annualmente devolute dallo Stato alla Regione, in considerazione delle nuove attribuzioni in vari settori che sono state demandate con l'adeguamento e la integrazione delle norme statutarie.

IL TEMPO CHE FARÀ

Una depressione localizzata nell'entroterra algerino e in movimento verso Nord-Est potrà determinare un aumento della nuvolosità e brevi precipitazioni anche temporalesche sulle regioni joniche. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con tendenza, durante le ore pomeridiane, a sviluppo di nubi cumuliformi specie nelle zone interne dove potranno aversi temporali. Foschie notturne sulle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in graduale aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 17; Bolzano 7, 21; Verona 5, 18; Venezia 8, 18; Milano 7, 20; Torino 5, 18; Cuneo 1, 16; Genova 9, 17; Bologna 4, 18; Firenze 3, 18; Pisa 2, 20; Ancona 10, 13; Perugia 6, 14; Pescara 6, 16; L'Aquila 1, 14; Roma Nord 4, 18; Roma Fiumicino 5, 17; Roma Eur 8, 16; Campobasso 3, 9; Bari 10, 15; Napoli 5, 16; Potenza 0, 8; Catanzaro 4, 15; Reggio Calabria 7, 17; Messina 9, 15; Palermo 11, 14; Catania 4, 18; Alghero 6, 15; Cagliari 3, 14.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 5, 14; Atene 11, 17; Beirut 14, 16; Belgrado 7, 16; Berlino 8, 16; Buenos Aires 11, 27; Copenaghen 5, 12; Ginevra 5, 14; Helsinki —3, 10; Hongkong 18, 21; Johannesburg 11, 22; Kiev 8, 13; Lisbona 6, 10; Londra 7, 15; Madrid 7, 9; Mosca 3, 12; New York —4, 6; Parigi 7, 17; Rio de Janeiro 21, 29; Seul 9, 16; Singapore 22, 32; Stoccolma 4, 12; San Francisco 9, 14; Taipei 18, 29; Teheran 14, 18; Tel Aviv 15, 19; Tokio 9, 16; Toronto —8, 7; Vancouver 3, 11; Vienna 7 14.

Cronache degli spettacoli

Fantascienza alla «Cappella»

La «Cappella Underground» festeggia il 50.o anniversario della fantascienza, che cade in questo mese di aprile, con una settimana dedicata interamente al cinema di «science fiction». Ancora oggi e domani, alle 19 e 21.30, verrà presentato il film di Bert I. Gordon «La vendetta del ragno nero», un classico del 1958 sul tema degli insetti giganteschi che seminano il terrore. A differenza di molte opere del genere, il film di Gordon non tenta spiegazioni razionali della mostruosa mutazione, così che il ragno gigante diviene il simbolo angoscioso e repellente di inquietudini profonde, quasi oniriche.

A partire da venerdì verrà proiettato «Cittadino dello spazio» (1956), uno dei più spettacolari film di fantascienza spaziale mai prodotti; quindi sarà la volta di «Il vampiro del pianeta rosso» (1967), diretto da Roger Corman, il celebre regista di tanti film tratti dai racconti di E.A. Poe. Martedì 20, presso il Circolo della Stampa (corso Italia 12) concluderà questa «settimana della fantascienza» una tavola rotonda sul tema «Cinquant'anni di fantascienza», con la partecipazione dei maggiori specialisti italiani del settore.

«La confessione» di Costa Gravas, verrà presentato giovedì 16 aprile, alle 18 e alle 20, nella sala di via Franca 5/A, nell'ambito del ciclo di proiezioni di film di successo organizzato dalla «Solaris».

SECONDO SOLO A VERONA PER FREQUENZA DI PUBBLICO

Un record in Italia le presenze al Verdi

La legge Sarti non ha premiato l'oculata amministrazione dell'ente lirico - 27 spettatori in media ogni 100 abitanti

Bisogna riconoscere che, nella ripartizione dei fondi stanziati a favore degli Enti lirici italiani con la cosiddetta «legge Sarti», approvata nei giorni scorsi in via definitiva dalla Commissione interni della Camera, Trieste è stata trattata piuttosto male. Com'è noto, al Teatro «Verdi» sono stati assegnati 2 miliardi 940 milioni di lire; cifra che relega il nostro teatro in uno degli ultimi posti della graduatoria dei maggiori 12 enti lirici italiani, basata sull'ammontare delle quote accordate a ciascuno di essi: esattamente al decimo posto.

Tale sperequazione appare ancor più evidente — a prescindere da ogni altra considerazione sull'oculatezza, con cui viene amministrato il nostro ente lirico — qualora si analizzino comparativamente i dati relativi al numero degli spettatori che, nel corso del 1974 (le statistiche relative al '75 non sono ancora disponibili), hanno assistito agli spettacoli lirici allestiti nei teatri delle quattordici maggiori città italiane. Dalle statistiche ufficiali diramate dalla SIAE, infatti, si desume che, in tale anno, alle 60 rappresentazioni di opere liriche e di balletti date nella nostra città hanno assistito complessivamente 72.375 persone.

A mò di paragone, osserveremo che a Bologna (che conta una popolazione quasi due volte superiore a quella di Trieste) gli spettatori sono stati 36 mila; ciò malgrado il «Comunale» di Bologna ha goduto di un'assegnazione di 4 miliardi 500 milioni di lire, cioè sensibilmente superiore a quella del «Verdi» di Trieste. Situazione pressoché analoga, a Genova (che ha un numero di abitanti pari a due volte e mezza quella di Trieste): 67 mila spettatori e contributi per 3 miliardi 168 milioni.

In effetti, una sola delle quattordici città considerate vanta (in rapporto alla rispettiva popolazione) una frequenza di spettatori superiore a quella registrata a Trieste: Verona. Ma, come tutti sanno, Verona — con la sua capiente Arena — rappresenta un'eccezione: posta al centro di una vasta regione turistica, richiama, con le rappresentazioni estive all'aperto, migliaia di turisti che frequentano le zone del lago di Garda, le spiagge del Veneto, ecc. Ciò spiega chiaramente l'elevato rapporto «spettatori-abitanti residenti» — pari esattamente a 121 spettatori per cento abitanti — riscontrabile in questa città.

Esclusa Verona, quindi, la maggior partecipazione si registra a Trieste, con 27 spettatori alle rappresentazioni liriche ogni cento abitanti. Le altre città seguono piuttosto distaccate: Palermo (con 19 spettatori per cento abitanti), Firenze (18 spettatori), Torino e Catania (16), Venezia (15), Milano (13), Napoli (9), Genova (8), Bologna (7), Bari (6) e Messina (1). Gioverà ricordare che — analogamente a quanto avviene a Verona — molte di queste città possono contare su un consistente afflusso di turisti, italiani e stranieri, che forniscono numerosi frequentatori ai rispettivi teatri lirici. Per non parlare, poi, della «Scala»...

Passando a considerare un'altra serie di dati, possiamo constatare come l'innata, tradizionale e ben nota passione dei triestini per la lirica sia saggiamente assecondata e favorita da un'intelligente politica dei prezzi dei biglietti d'ingresso, il cui livello medio inserisce la nostra città in una posizione intermedia fra i due estremi rappresentati, rispettivamente, dalla punta massima di Milano (dove il prezzo medio del biglietto si aggira intorno alle 4640 lire) e da quella minima, registrata a Palermo, con una media di 1390 lire per biglietto.

A Trieste, il prezzo medio del biglietto d'ingresso agli spettacoli della lirica è risultato pari, nel 1974, a 2231 lire. Medie più elevate si sono registrate — oltre che, come si è detto, a Milano — a Bari (3399 lire per biglietto), a Verona (3334 lire), a Roma (2978), Catania (2845), Torino (2530), Venezia (2482) e Bologna (2344). Come si vede, il teatro locale, rendendo accessibili (grazie ai ragionevoli prezzi praticati) gli spettacoli lirici alla grande massa del pubblico, esplica — insieme a una missione artistica e culturale — anche una funzione sociale. E di ciò si dovrebbe tener gran conto, nelle competenti sedi.

Giovanni Palladini

Domani «La fanciulla» (oggi la prolusione)

«La fanciulla del West», l'opera più cinematografica di G. Puccini, torna sulle scene del Teatro Verdi domani alle ore 20 (turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione). Sarà diretta dal maestro Bruno Bartoletti per la regia di Lamberto Puggelli, assistente alla regia Claudio Facchinelli. Le scene sono state realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi su bozzetti di Paolo Bregni; i costumi sono della Sartoria Tirelli di Roma. Nel folto stuolo degli interpreti figurano quali protagonisti il soprano Joan Diener Marre, il tenore Carlo Cossutta e il baritono Aldo Protti; con loro: Angelo Marchiandi, Ferruccio Furlanetto, Leo Nucci, Emilio Salvoldi, Enzo Viaro, Eno Mucchiutti, Giuseppe Botta, Dario Zerial, Lucio Rolli, Giovanni Savoiardo, Vito Susca, Lidia Gastaldi, Giuseppe Scalco, Guido Pasella, Ivan del Manto. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Oggi nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, alle ore 19 il critico Alfredo Mandelli terrà l'annunciata conferenza su «La fanciulla del West». Alfredo Mandelli collabora all'Istituto di musicologia dell'Università di Strasburgo ed è docente di storia della musica presso il Conservatorio Pollini di Padova. La prolusione rientra nel ciclo di conferenze promosso dal Teatro Verdi in collaborazione col CCA (via San Carlo 2).

Viaggio musicale a Vienna col C.d.S.

Attesa da numerosi appassionati, si rinnova l'iniziativa del Circolo della Stampa che tanto successo ha ottenuto lo scorso anno con il viaggio a Monaco per il «Don Carlo» di Verdi. Il «viaggio musicale» che quest'anno il C.d.S. ha organizzato, in collaborazione con l'U.T.A.T., è ancora più allettante del precedente, proponendo un itinerario e un programma densi di prestigiose occasioni artistiche. Mèta del viaggio sarà Vienna.

Nelle giornate a disposizione di sabato 5 e domenica 6 giugno, Vienna offrirà ai visitatori i seguenti appuntamenti: «Tristano e Isotta» di Wagner alla Staatsoper (protagonisti, Jess Thomas e Birgit Nilsson), un concerto della ORF Symphonierorchester diretta da Carl Melles, «Aida» (protagonista, Martina Arrojo), «Una notte a Venezia» di Johann Strauss Jr. alla Volksoper; e soprattutto due avvenimenti di assoluto risalto nell'estate musicale: il «matinée» alla «Musikverein» con il concerto brahmsiano diretto dal grande Karl Böhm (con la partecipazione del mezzosoprano Christa Ludwig), e al «Theater an der Wien» il nuovo allestimento della «Clemenza di Tito» di Mozart.

Il viaggio in autopullman prevede ovviamente altri vari motivi di curiosità e di suggestive esperienze turistiche e culturali. Il programma esauriente del viaggio sarà presentato ufficialmente al pubblico venerdì 16 aprile alle ore 18 nella sede del C.d.S. in corso Italia 12.

Documentari scientifici all'Italo-americana

Oggi alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, verrà presentata la seconda parte del programma di documentari scientifici Usa. Saranno proiettati, nell'edizione originale in lingua inglese, i seguenti cortometraggi: «Life», «Flood Below» e «The World Was There». L'ingresso è libero.

Si inaugura oggi, alle 18.30, nella sala maggiore del circolo aziendale dell'Ente Porto, nella stazione marittima, la quinta edizione del concorso fotografico fra i soci del gruppo Fotoamatori Ente Porto. Due le sezioni: per le stampe in bianco e nero, tema «La mela» sono stati premiati ex aequo: Guido Ruzzier, Franco Spolverini e Alfredo Toscan.

Questi i segnalati: Giuliana Gombassi e Ilario Sferzi. Per la sezione diapositive a colori (tema libero), premiati ex aequo: Gianfranco Meiorin, Franco Spolverini, Licia Zennaro.

Segnalati: Mario Giovi Marcolini e Roberta Occini. Alle 20 avrà luogo la proiezione. Seguirà la premiazione.

GIOVANI ESPLORATORI A CONFRONTO PER IL RILANCIO DELLE ATTIVITA' SEZIONALI

PARLAMENTO SCOUT A OPICINA

Venti i ragazzi provenienti da diversi gruppi - Un addestramento alla democrazia

Venti scouts appartenenti al Corpo nazionale goivani esploratori italiani, ragazzi e ragazze dai 14 ai 15 anni, hanno dato vita, alla casa di caccia «Gei» di Opicina, al lancio di un nuovo programma che la sezione di Trieste (avviata per il secondo anno consecutivo, a conseguire il primato in campo nazionale per numero di aderenti, nell'ambito dello scoutismo laico) ha loro proposto, in conformità a recenti indicazioni del «World Scout Bureau» di Ginevra (l'organismo internazionale coordinatore e di ricerca avanzata).

La novità si chiama «Forum»: un dibattito aperto, vasto, ordinato e libero; tale si può ben dire sia il suo esordio. Aperto ai problemi dei ragazzi, poiché tutti quelli avanzati da loro, e solo questi, sono stati discussi; vasto, perché gli argomenti proposti non hanno conosciuto condizionamenti all'infuori dell'interesse dei partecipanti; ordinato, avendo consentito con una programmazione minima dei metodi di discussione (comprendenti sia gruppi di lavoro, sia dibattiti assembleari, anche impostati da relazioni preliminari) esposizioni, confronti e conclusioni chiari, efficaci e utili; libero, tanto che non era presente alcun adulto, con cui i ragazzi lavorano normalmente e che avrebbe potuto condizionare la libertà di espressione.

Anche se siamo in presenza di un'autentica proiezione, sul piano cittadino, di quella che dev'essere normale «routine» all'interno dei singoli gruppi scout, naturalmente a partire da una certa età, i motivi che ci consentono di definire un'innovazione non mancano. In primo luogo è rilevante la provenienza dei presenti da nove diversi gruppi, cosa che ha portato al raffronto delle rispettive, differenti esperienze e ha fatto quindi assumere alle loro conclusioni il valore di autentiche «mozioni» comuni di questo piccolo «parlamento» all'aria aperta, conferendo loro un notevole valore come punti di riferimento utili all'orientamento di vasti settori del Gei.

Inoltre il dibattito non si è fermato ai contenuti, come sono singolarmente applicati, del metodo scout, ma si è esteso alle sue stesse strutture, soffermandosi in particolare sui diversi gradi di autonomia, che sono richiesti dai ragazzi, e sui metodi di programmazione delle attività loro destinate, argomenti che caratterizzano fortemente l'essenza stessa dello scoutismo come metodo educativo. Numerosi interventi hanno sollecitato, su diversi temi e con alterno successo, proposte di «modernizzazione» ma non è di poco interesse constatare come una maggioranza sorprendentemente compatta ha difeso le tradizionali tecniche della vita all'aria aperta che da sempre si identificano con lo scoutismo, e anche dove nuovi termini sono risuonati — autogestione — a esempio — il loro contenuto si è rivelato poi raffrontabile piuttosto alla più coerente metodologia scout che non a «rivendicazioni» ereditate da istituzioni in cui l'aggiornamento non può o non vuole essere altrettanto costante.

Complessivamente, il «Forum» ha bene realizzato la sua funzione di «addestramento in democrazia», come richiedono le attuali tendenze del movimento scout mondiale, e che s'inserisce positivamente nell'opera di consolidamento della vertiginosa crescita numerica che lo scoutismo «Gei» sta conoscendo a Trieste e in tutta Italia in questi ultimi anni.

Costituita la commissione dei degenti al «Santorio»

Con l'applicazione delle disposizioni di Legge n. 1088 del 1974 e n. 419 del 1975, i ricoverati dell'Ospedale «S. Santorio» hanno costituito la «Commissione Degenti» attraverso libere elezioni. La commissione riconosciuta dalla direzione sanitaria e dalla presidenza degli Ospedali riuniti, ha il compito di tutelare gli interessi ed i diritti degli ammalati, iniziando un intervento nell'ambito della struttura ospedaliera che rientra nel più grande disegno della riforma sanitaria. La commissione, dopo un'attenta analisi dei bisogni degli ammalati, ha deciso di prendersi in carico i problemi dell'assistenza sanitaria, dell'igiene e pulizia, dei rapporti tra degenti e personale come primo intervento da attuare nell'ambito dell'Ospedale stesso.

CONCLUSO IL CONGRESSO PROVINCIALE

Il «punto» del PRI sulla crisi politica

Ribadita la validità della linea La Malfa Messo al bando l'accumulo di più cariche

A conclusione del congresso provinciale del partito repubblicano, è stata votata all'unanimità una mozione nella quale si rileva «l'estrema gravità della crisi che travaglia il Paese, tanto diffusa e profonda da coinvolgerne tutte le componenti, dalle istituzioni al costume, dall'economia alla politica, ponendolo in uno stato di generale confusione ed incertezza». Il PRI approva inoltre le recenti indicazione della direzione nazionale e l'iniziativa repubblicana per «un impegno programmatico e una collaborazione democratica sui contenuti da concordarsi tra tutti i partiti dell'arco costituzionale e tra le forze politiche e quelle sindacali dei lavoratori e degli imprenditori».

I congressisti hanno anche sottolineato nel documento che il PRI deve avere «in tutti i suoi comportamenti, in ogni occasione e nella consultazione elettorale che sembra ormai inevitabile ed imminente, una sua posizione autonoma che lo caratterizzi e lo distingua». «Coerentemente con gli atteggiamenti sin qui seguiti — si rileva inoltre — il PRI deve proporre in ogni sede, attraverso i suoi rappresentanti, programmi e contenuti che tendano a portare il Paese fuori della attuale crisi, sulla via dello sviluppo e del progresso sociale e civile, senza pregiudiziali sugli apporti che possano venire dalle forze politiche dell'arco costituzionale ma senza che ciò significhi l'accettazione acritica di confusi schieramenti unitari».

Per quanto riguarda più specificatamente la politica internazionale, i repubblicani hanno affermato tra l'altro di voler impegnare il loro partito a salvaguardare la posizione dell'Italia nel quadro dell'Europa, «perché solamente così si garantiscono lo sviluppo democratico del Paese e delle istituzioni e la sua sicurezza». I repubblicani confermano inoltre la necessità di «una soluzione legislativa del problema dell'aborto che, abolite le vecchie norme fasciste, risolva i drammatici aspetti sociali ed umani del problema e sottolineano l'incoerenza dell'atteggiamento democristiano che ha inutilmente aggravato il già pesante quadro politico del Paese».

Nel documento si avverte infine «la grande responsabilità che in sede locale investe tutte le componenti cittadine e regionali nell'affrontare la complessa problematica collegata ai rapporti con la vicina Jugoslavia» e si confida in «una presa di coscienza di tutta la comunità regionale e nazionale che la impegni nella ricerca, insieme ai triestini, di soluzioni idonee a promuovere migliori rapporti tra i due stati confinanti, nel quadro di uno sviluppo sociale e civile che salvaguardi il patrimonio culturale, etnico, economico di tutte le genti del territorio». I repubblicani riconfermano inoltre per tutti gli altri aspetti dell'economia locale, dei problemi sociali e ambientali «gli impegni presi nei precedenti congressi, nelle conferenze economiche promosse e negli apporti che i loro rappresentanti hanno dato in ogni sede».

Una seconda mozione approvata dal congresso repubblicano afferma infine un importante principio innovativo, quello dell'incompatibilità del cumulo, nelle stesse persone, di qualsiasi tipo di carica elettiva o di nomina (si crea così, in particolare per il consigliere comunale Fragiacomo e per il consigliere provinciale Foscarini, il problema di scegliere fra tali e quelli che contemporaneamente ricoprono, l'uno come presidente e il secondo come membro del consiglio d'amministrazione, al vertice delle Cooperative operaie).

SU INVITO DEL CONSORZIO «FRIULGIULIA»

A Udine esponenti del commercio russo

Stasera in regione la delegazione sovietica a Roma - Incontro domani presso l'ente camerale

Il consorzio per l'import - export «Friulgiulia», costituitosi nella regione nel novembre del 1975, ha promosso nei suoi pochi mesi di vita, varie iniziative di particolare importanza per l'economia del Friuli - Venezia Giulia. Fra queste, va ricordato l'invito rivolto al presidente della rappresentanza commerciale sovietica a Roma, ing. Iuri Khurumov, e al direttore centrale della stessa, ing. Bulgahov, ad incontrare, nella nostra regione, quelle imprese industriali, commerciali e di spedizioni, socie del consorzio «Friulgiulia», che abbiano interesse ad effettuare accertamenti sulle possibilità offerte dal mercato russo, allo scopo di conseguire uno sviluppo del loro lavoro nella zona.

L'incontro tra i massimi esponenti della rappresentanza commerciale sovietica in Italia e le imprese consorziate avrà luogo nel pomeriggio di domani, a Udine, nella sala delle riunioni della Camera di commercio. Gli esponenti della rappresentanza sovietica giungeranno nella regione già nel tardo pomeriggio di oggi. Effettueranno nella mattinata di domani alcune visite di particolare interesse tecnico - economico, accompagnati dai dirigenti del consorzio e si incontreranno quindi con tutti i consorziati che ne avranno interesse, nel pomeriggio di domani, nella sala riunioni della Camera di commercio di Udine. L'incontro si protrarrà sino a poco prima della loro partenza.

Ai lavori, che saranno aperti dal presidente del consorzio «Friulgiulia», Gianni Cogolo, e dal presidente dell'ente camerale, on. Vittorio Marangone, presenzieranno anche i presidenti delle camere di commercio di Trieste, Gorizia e Pordenone. Del consorzio «Friulgiulia» fanno parte imprese industriali, aziende commerciali, case di spedizioni e di trasporti internazionali, associazioni delle categorie industriali e commerciali e istituti di credito aventi sede nelle quattro province della regione.

La protesta alla scuola di servizio sociale

Con la «settimana autogestita» dal 5 al 10 aprile, gli studenti della scuola di servizio sociale hanno inteso fermamente protestare contro la situazione di grave immobilismo esistente nell'istituto. Nelle assemblee, alle quali hanno partecipato operatori sociali, forze politiche e sindacali, si è a lungo discusso sul problema della regionalizzazione della scuola, come obiettivo primo da raggiungere.

La sgobbata di primavera

Totalmente nuovo il tracciato della marcia di primavera, che si svolgerà questa volta in Val Rosandra domenica 25 aprile. Questo il percorso: Moccò, castello di Moccò, rifugio Premuda, cava di Bagnoli, Crogole, Monte Carso, Bottazzo, Monte Stena e poi finalmente Moccò

LA VITA NEL PORTO

Un primo trimestre promettente - A Venezia un'assise italo-jugoslava sui porti adriatici

Traffici trimestrali

Da alcune valutazioni provvisorie notiamo che il traffico commerciale (esclusi l'oleodotto e la zona industriale) dovrebbe segnare per il primo trimestre dell'anno un lieve aumento, attorno alle 17-18 mila tonnellate. Un totale provvisorio del gennaio-marzo di quest'anno si aggirerebbe sulle 517.700 tonn. contro 500 mila 669 dello stesso periodo del 1975. Nel conteggio sono esclusi i bunkeraggi.

L'aumento (che si distribuisce quasi su tutta la gamma dei prodotti) non è ancora un indice del superamento della crisi dei transiti, ma un «barometro» piuttosto confortante.

Dalle notizie che ci arrivano dallo hinterland, rileviamo che l'Austria, la Germania e la Svizzera aumentano le esportazioni per l'oltremare. Tale movimento è appena in embrione, ma comunque già esiste.

Il traffico dei contenitori è attivo e supera quello del primo trimestre dello scorso anno.

Attività nel porto.

L'altro ieri mattina hanno operato nei Punti franchi 21 navi, alle quali sono state assegnate 39 squadre di bordo (su una richiesta di 45, non interamente coperta per motivi tecnici) e 26 di terra (su 26 richieste). Abbiamo notato la prima nave Ro-Ro del nuovo servizio Lauro (Adria Lines) per il G. Persico. L'unità sta caricando 1500 tonn. circa di merci varie su trailers; quindi tre navi containers: Marko Milat (agenzia D'Adda); Narcis (Adriatic Shipping) e Nassau (agenzia Sperco).

Per un fronte adriatico

Dal 29 al 30 p.v. avrà luogo a Venezia un incontro fra i porti dell'Alto Adriatico, organizzato dal Provveditorato del porto di Venezia. Lo scopo del convegno è quello di trovare un'eventuale possibilità di cooperazione fra scali italiani e jugoslavi, in vista di attirare più transiti in Adriatico. Il tema di una collaborazione in questo senso è estremamente difficile, per le diverse nature amministrative dei porti e dei conseguenti costi di gestione. Gli scali jugoslavi hanno un'impostazione ben differente da quelli italiani e specie di Trieste:

1) hanno un proprio retroterra nazionale (Slovenia, Croazia e Serbia) che è ricco di traffici per l'oltremare;

2) l'organizzazione del lavoro portuale è del tutto diversa che da noi, perché domina l'autogestione;

3) i salari sono più bassi di quelli italiani, perché diversa è l'economia dello Stato;

4) la cattura di transiti esteri è per la Jugoslavia una funzione primaria per l'importanza valutaria;

5) i porti jugoslavi possono, tramite gli accordi fra stati, accettare anche pagamenti in beni, che compensano le spese di piazza;

6) tutta la flotta jugoslava di linea poggia sui porti che da Capodistria vanno fino a Spalato (si tratta di circa un milione di tonn. di portata lorda).

Anche se i porti del versante orientale non sono organicamente attrezzati come Trieste, hanno però delle spese di gestione molto più basse. Intanto v'è la questione dei bassi salari rispetto a Trieste. Non è che quei salari siano una forma di «dumping»: la faccenda sta nella diversa struttura socio-economica del vicino Stato. Per di più diversi che da noi sono gli orari di lavoro, i turni, le ferie, le festività.

Non esistono scioperi né agitazioni, né preclusioni verso le bandiere estere. La Jugoslavia dà pieno appoggio ai palestinesi, ma accetta — anzi sollecita — le navi israeliane a far scalo nei suoi porti. Belgrado condanna il governo reazionario del Cile, ma Capodistria accetta le navi della nazione sudamericana. Qualche volta da noi sono state boicottate navi della Spagna franchista, le quali hanno comodamente attraccato a Capodistria o a Fiume. La nostra federazione nazionale marittimi ha allo studio un boicottaggio di certe società iscritte nelle bandiere ombra (per i salari dei marittimi imbarcati), ma al di là del confine neanche ci si pone il quesito (come non se lo pongono i portuali sovietici o polacchi, che hanno accolto e manipolato navi di bandiere di convenienza, noleggiate per il trasporto del grano USA).

Le amministrazioni e i portuali jugoslavi attuano una politica più realista: «les affaires sont les affaires». C'è, poi, un'ottima coordinazione fra porti, ferrovie e società statali di trasporti su gomma. Abbiamo parlato con esperti del porto capodistriano, dai quali abbiamo avuto tutte le indicazioni sui salari, che corrispondono, grosso modo, alla metà di quelli percepiti a Trieste. Un accordo sindacale fra i due porti è impossibile, salvo che in alcune questioni di principio che non incidano però sui costi manipolativi. Capodistria è diventata in vent'anni un porto da due milioni di tonnellate (jugoslave, austriache, ungheresi, cecoslovacche, rumene ecc.), e si può essere certi che quei portuali non spartiranno con noi o con Venezia la «torta». Quando avevamo un grosso traffico di legnami, denunciammo su queste colonne i pericoli di Fiume e Capodistria. Pabattono di parecchie lunghezze.

Non sappiamo su cosa si parlerà a Venezia il 29-30 p.v., ma escludiamo che si possano ottenere dai portuali d'oltreconfine un avvicinamento dei loro salari ai nostri. Si parlerà forse di scali di navi di linea, ma è noto che si possa ottenere dai portuali nalità fa i suoi affari anche se un porto lavora a costi più bassi perché i salari sono minimi. L'operatore austriaco guarda i costi e le rese dei porti.

Semmai a Venezia si potrà parlare della intensa e tambureggiante campagna di quel provveditorato portuale che vuole l'autostrada dell'Alemagna per portar via a Trieste i traffici della Baviera o quelli dei Länder occidentali dell'Austria.

Intanto guardiamo ai fatti nostri: la Slovenia inaugurerà il 1.o maggio l'autoporto di Fernetici, costruito a tempo di record, mentre i lavori del «grande autoporto triestino» sulla Opicina Sesana sono fermi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

La matricola Lilli

Telefoto Ansa

Roma — Lilli Carati è la nuova scoperta del cinema italiano. Ha firmato due contratti per interpretare ruoli primari nel film «Zero in condotta» diretto da Massimo Tarantini e nel film «La segretaria privata» del regista Mariano Laurenti

DAL 2 MAGGIO IL FESTIVAL DELLA MONTAGNA

A Trento la carica degli ottanta e più

Trento, 13

Dal 2 all'8 maggio prossimo si svolgerà a Trento la ventiquattresima edizione del Festival cinematografico della montagna e dell'esplorazione. I film iscritti sono ottanta e le nazioni aderenti sono a tutt'oggi venti: Australia, Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Egitto, Francia, Germania occidentale, Gran Bretagna, Jugoslavia, Italia, Olanda, Polonia, Somalia, Svizzera, Sudan, Ungheria, URSS, USA.

Tra i film fuori concorso ne figurano uno della Cina popolare, ed uno dell'Organizzazione delle Nazioni Unite; per altre opere di rilievo sono in corso trattative fra il direttore Grassi e produttori italiani e stranieri

I film ammessi concorrono ai seguenti premi: «Gran premio Città di Trento» al film che, possedendo elevate qualità artistiche, meglio risponda ai valori umani e culturali cui la manifestazione si ispira (l'assegnazione del premio esclude il film vincitore dagli altri premi); «Genziana d'oro» e «Premio del Club alpino italiano» di lire 500 mila per il migliore film di montagna; «Genziana d'oro» e premio del Club alpino italiano di lire 500.000 per il migliore film di alpinismo; «Genziana d'oro» e premio del Club alpino italiano di lire 500.000 per il migliore documento cinematografico che illustri imprese alpinistiche intese quali relazioni per immagini; «Genziana d'oro» e premio della presidenza del Festival di lire 500.000 per il migliore film di esplorazione.

Per quanto riguarda i riconoscimenti speciali essi sono costituiti dai seguenti premi: «Mario Bello» istituito dalla commissione cinematografica del CAI, UIAA (Unione internazionale associazioni alpinistiche) «Carlo Alberto Chiesa» dedicato alla memoria di un grande cineasta che fu anche uno dei fondatori della nostra televisione. A questi riconoscimenti si aggiunge quest'anno il trofeo Provincia autonoma di Trento, che il presidente della giunta dottor Giorgio Grigolli, accogliendo l'invito del direttore Grassi, ha deliberato di mettere in palio per il migliore film di contenuto ecologico naturalistico.

La giornata del 7 maggio sarà dedicata interamente al cinema italiano di montagna. Al mattino ci sarà una tavola rotonda sulle prospettive e sugli orientamenti per una più vasta e capillare diffusione di questo cinema e la sera verrà proiettato fuori concorso un film ambientato in montagna. Alla tavola rotonda verranno invitati i produttori, i registi ed i cineasti ospiti del Festival.

La presidenza del Festival spetta quest'anno, in base alla convenzione comune di Trento - CAI, al sindaco della città dottor Giorgio Tononi, la vicepresidenza al dottor Angelo Zecchinelli vicepresidente generale del Club alpino italiano. Presidente del comitato d'onore il senatore dottor Giovanni Spagnolli, presidente del Senato della Repubblica. *(Ansa)*

Claudio Abbado lascia la Scala

Milano, 13

Claudio Abbado ha presentato oggi al presidente del teatro alla Scala, il sindaco Aldo Aniasi, le dimissioni dall'incarico di direttore musicale e stabile. Tali dimissioni erano già state presentate nel mese di gennaio ma poi rimandate, nella fiducia che si concretassero le soluzioni dei molti problemi.

Le dimissioni sono irrevocabili. Claudio Abbado intende tuttavia mantenere gli impegni presi come direttore d'orchestra con il teatro alla Scala per la stagione in corso. Ne dà notizia un comunicato dell'ente autonomo teatro alla Scala. *(Ansa)*

Il «Coro Rosalpina», uno dei complessi più noti nel campo dei canti di montagna, ha celebrato i trent' anni di attività. Per l'occasione, al conservatorio «Monteverdi» di Bolzano il coro ha presentato un libro con i testi musicali dei canti che costituiscono il vasto repertorio del «Rosalpina».

Impiegate stradali

Roma, 13

La vicenda di Ulla la lionese, la «belle de nuit» che in Francia è stata al centro di clamorosi episodi in difesa dell'attività delle sue colleghe, ha liberamente ispirato «L'impiegata stradale», un film che si sta girando in questi giorni a Roma. La figura di Ulla ha molte analogie con la protagonista di questo film che, però, non è «belle de nuit» ma una giovane professoressa incappata per errore in una retata di passeggiatrici e che, a contatto con il loro mondo, si fa vessillifera di un movimento di rivendicazioni dei diritti umani della categoria.

Il film ha anche altre analogie con il personaggio di Ulla. In questi giorni, infatti, «certa Francia» non dorme sonni tranquilli nell'imminenza della già annunciata pubblicazione di un libro scritto dalla «lionese» nel quale, pur non facendo nomi e cognomi, saranno facilmente riconoscibili certi «clienti»: notabili, artisti, industriali. Alla maniera delle più famose cortigiane, potenti proprio grazie al loro fascino, anche in questo film — che si muove sugli schemi della commedia di costume — la donna mette a frutto la propria astuzia e le proprie esperienze; e, con un pizzico di fantapolitica, sarà proprio un ricatto nei confronti di alcuni esponenti politici a far conoscere alle «belle de nuit» italiane quanto richiesto, fino al riconoscimento ufficiale di «impiegate stradali».

Gli interpreti del film sono: Femi Benussi, Marisa Merlini, Daniela Giordano, Gianni Dei, Toni Ucci. La regia è di Mario Landi. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Serata con Achille Vi piace Venezia?

«Una serata con Achille Campanile» (Rete 1, ore 20.45) — Ad Achille Campanile, «padre del surrealismo» nonché noto umorista, autore di romanzi famosi come «Ma che cosa è questo amore», è dedicato il programma in due puntate, condotto da Giancarlo Dettori e realizzato da Mario Ferrero. Si tratta di un «collage» di scenette ispirate alle opere dello scrittore. Quelle di questa prima puntata hanno per protagonisti gli innamorati, un aspirante suicida, uno scienziato premiato per l'«Invenzione del cavallo», i «Mezzibusti» del TG. Ce n'è una, inotre, ispirata al motto «Paganini non ripete». Interpreti, oltre a Dettori, Armando Bandini, Gianni Agus, Gianfranco Ombuen, Claudia Giannotti, Antonio Fattorini, Danielo Gatti, Gianna Pia, Gino Pernice, Toni Barpi, Mario Marchetti.

* * *

«Sapere: Avventure con Giulio Verne» (Rete 1, ore 18.15) — Protagonista di questa puntata il capitano Nemo, uno dei personaggi principali di due romanzi di Verne: «Ventimila leghe sotto i mari» e «L'isola misteriosa». Nato dal desiderio dell'autore di esprimere volontà di potere e, nel contempo, bisogno di annullarsi, la figura di Nemo, che in latino significa nessuno, riassume buona parte delle ambizioni di Verne. Non bisogna dimenticare che, a soli 20 anni, egli scrisse a un amico prima di partire: «Me ne vado, ma vedranno un giorno di che pasta era fatto il povero ragazzo chiamato Giulio Verne».

* * *

«I grandi dello spettacolo» (Rete 1, ore 18.45) — Lo special in onda stasera prende spunto da uno spettacolo di Elton John: «Good-bye Norma Jean» sono i versi di inizio di una canzone «Candle in the wind», dedicata dallo stesso Elton John e dal suo paroliere Bernie Taupin a Marylin Monroe, il cui vero nome era Norma Jean. Vedremo dunque una specie di documentario biografico musicale condotto dal giornalista inglese Brian Keith che ha intervistato l'estroso cantante pop in vari luoghi. Tra un'intervista e l'altra, ascolteremo i brani musicali tratti dai suoi vari spettacoli.

* * *

«Vi piace l'Italia» (Rete 2, ore 18) — La quinta puntata di questo programma, realizzato da Luciano Emmer insieme con Vittoria Ottolenghi, è dedicata a Venezia, la città che sembra non finisca mai di coinvolgere qualunque visitatore, dal turista frettoloso che si ferma poche ore all'ospite sofisticato come Maurice Bejart che vi gira un film, al regista John Schlesinger che ricorda di avervi fatto un film a 8 mm filmando solo i riflessi sull'acqua. Innamorati che vengono a sposarsi qui, Michael Caine in viaggio sentimentale con la moglie, Jose De Villalonga che mette in guardia dall'andare a Venezia da soli, Peggy Guggenheim che dichiara «Sono innamorata di Venezia; per tutta la vita ho desiderato venire a vivere qui». Altre parole di ammirazione appassionata nella intervista di Sir Ashley Clark, già ambasciatore inglese in Italia, che a Venezia segue i lavori di restauro di monumenti come la Loggia del campanile di S. Marco eseguiti da un team britannico.

* * *

«Evviva il nostro eroe» (Rete 2, ore 20.45) — In onda questo film diretto da Preston Sturges, interpreti principali Eddie Bracken, Ella Raines, William Demarest, Raymond Walburn. L'autore Edmund Preston Biden, divenuto famoso fra il 1940 e il '50, a Hollywood, col nome di Preston Sturges, deve parte del proprio prestigio a «Evviva il nostro eroe», realizzato nel 1943. L'eroe immaginato da Sturges è un eroe a rovescio: un soldato che non è riuscito a entrare nel corpo dei marines perché affetto da banale febbre da fieno, il quale però, tornando a casa, viene accolto stranamente dai concittadini come glorioso reduce da Guadalcanal. Consapevole dell'equivoco, il giovane non smentisce la diceria e si presenta trionfalmente candidato alle elezioni per la carica di sindaco.

Claudio Fava, curatore di questo ciclo televisivo, nel quale è stato mandato in onda due settimane fa «Il grande McGinty» dello stesso Sturges, dice a proposito di «Evviva il nostro eroe»: «Vi si avverte quel gusto per la mistificazione bonaria ma palesemente ironica che apparenta in qualche modo Sturges al grande Lubitsch, così come il suo risvolto più cordiale ne fa un parente lontanissimo di Frank Capra».

In realtà, bisognava avere un bel coraggio per scherzare con l'eroe mentre l'America era in guerra.

In memoria di Josephine

Buenos Aires, 13

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Josephine Baker, è stata celebrata nella località di San Isidro, alla periferia di Buenos Aires, una messa in memoria della famosa cantante negra.

Alla cerimonia — che si è svolta contemporaneamente ad altre svoltesi a New York, Parigi, Roma e Montecarlo — hanno assistito il marito dell'estinta, Jo Bouillon, e cinque loro figli adottivi, che risiedono in Argentina.

Questi ultimi sono: Joe (nato a Parigi) di 16 anni; Jarry (nato a Helsinki) di 23 anni; Koffi (originario della Costa d'Avorio, giunto in Argentina 15 giorni orsono) di 19 anni; Stellina (parigina) di 11 anni; Ako (coreano di Seul) di 23 anni.

«Gli altri figli adottivi — ha detto Bouillon ai giornalisti — si trovano tre a Parigi, tre a Montecarlo e uno a St. Etienne. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR 1, prima edizione; 7.15: Il lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR 1 (II): Edicola del GR 1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10-10.15: Controvoce - Gli speciali del GR 1); 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal tra noi; 12: GR 1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR 1 (IV); 13.20: Io e lei; 14: GR 1 (V); 14.05: Orazio (15: GR 1 VI); 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: GR 1 (VII); 17.05: Gesù secondo Dreyer (8); 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19: GR 1 Sera (VIII); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La bottega del disco; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR 1 (IX); 21.15: C'era una volta una favola; 23: Oggi al Parlamento - GR 1 (X) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Radiomattino - Bollettino del mare); 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Conversazione ebraica; 8: Buongiorno con...; 8.30: Radiomattino; 8.40: Il meglio del meglio; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Radiogiornale 2; 9.35: Gesù secondo Dreyer (8); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale 2; 10.35: Tutti insieme alla radio (11.30: Radiogiornale 2); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno 12.40: Top '76; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Tuttamusica; 15.30: Radiogiornale 2; 15.40: Cararai (16.30: Radiogiornale 2); 17.30: Speciale Radio 2; 17.50: Alto gradimento; 18.35: Notizie di Radiosera; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.49: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollet. del mare; 22.50: L'uomo della notte.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Due voci, due epoche; 10.10: La settimana dei figli di Bach; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 11.45: Le cantate di Bach; 13.05: Poltronissima; 13.50: Conversazione; 14: Giornale radio; 14.15: Taccuino - Attualità del GR 3; 14.25: La musica nel tempo; 16.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale Tre; 16.45: Italia domanda come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Musica fuori schema; 17.50: Ping pong; 18.10: E via discorrendo; 18.30: Come nasce un farmaco; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Sidney Sonnino - Politica e diplomazia in trent'anni di storia; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1975; 22.15: Festival delle Fiandre 1975; 23: Giornale radio.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Zibaldone 76» - Radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 15.40: Complesso «The Gianni Four»; 16: Concerto sinfonico diretto da Marco Erede - J. Brahms: Sinfonia n. 2 in re magg. op. 73 - Motivi di Gino Paoli; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Quartetto di Sergio Boschetti; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Canta il gruppo Indexi; 11.30: Il complesso Vittorio Borghesi; 11.45: Al Korvin alla tromba; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Intermezzo; 14.15: Sax club; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: Suona l'orchestra La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 15.10: Intermezzo; 15.15: Edizioni Borgatti; 15.30: Suona l'orchestra di Gorni Kramer; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Apertura-Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Suona l'orchestra Billy May; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV RETE 1

10.30 Milano: Inaugurazione della 54.a Fiera campionaria internazionale.
12.30 Sapere: «Rommel», 1.a puntata.
12.55 «A - Come agricoltura», edizione speciale.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
16.45 Segnale orario.
PER I PIU' PICCINI
— «La pietra bianca», 2.o episodio.
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 «Il circo Billy Russel».
18.15 Sapere: «Avventure con Giulio Verne».
18.45 «Elton John: "Saluto a Norma Jean"».
— Segnale orario.
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Una serata con Achille Campanile»; con Gianni Agus Giancarlo Dettori; 1.a parte.
21.50 Mercoledì sport.
— Telegiornale - Che tempo fa.

TV RETE 2

18.00 «Vi piace l'Italia?», 5.a puntata.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 TG2 Notizie
19.02 «I segreti del mare», di Bruno Vailati.
19.30 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Evviva il nostro eroe», film di Preston Sturges.
22.30 «Gente d'Europa», antologia del folk europeo.
— TG2 - Stanotte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - Calcio: Coppa Europa; 23: Jazz «Lubiana '75»: Duo Gladkowsky-Zgraja.

TV Lubiana

8.10 e 10: TV Scuola; 15: Tennis; 17.10: TV per i ragazzi; 17.25: Documentario; 17.55: Orizzonti; 18.10: Documentario; 18.45: Trasmissione culturale; 19.55: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: München: Bayern-Real, calcio; 21.40: Telegiornale; 21.55: Miniature musicali.

TV Zagabria

8.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: La TV dei ragazzi; 18.15: Il momento della consapevolezza; 18.45: Musica amica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Programmi da definire.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domani alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-B) de «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia L. Puggelli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Martedì 20 alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-A) de «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Puggelli.

LA CAPPELLA. (via Franca 17, tel. 61668), per i «50 Anni di Fantascienza Moderna», ore 19 e 21.30: «La vendetta del Ragno Nero», di Bert I. Gordon.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Oggi riposo.

EDEN. 16.30 ult. 22.15: «La tigre di Hongkong», in Technicolor. Per tutti.

EXCELSIOR. Ore 16, 19, 22.15 — David Bowie il fenomeno del nostro tempo nel film «L'uomo che cadde sulla terra» che apre una nuova dimensione nella storia del cinema. Vietato minori 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Edizione integrale del film che è stato definito la rivelazione dell'anno: «Kitty Tippel» con Monique Van De Ven. V.m 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «Scandalo». Un film di Salvatore Samperi con Lisa Gastoni, Claudia Marsani e Franco Nero. Technicolor. V.m. 18 anni

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Turbamento carnale». Mai nessuno è andato così lontano con l'erotismo. Eccezionale technicolor con Jeanine Reynaud e Michael Lemoine. Severam. v.m 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30: «Nuova Guinea l'isola dei cannibali». Vivrete un'esperienza unica al mondo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15.30, 18.30, 22. Il favoloso mito di James Dean: «Il gigante» con Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean e Carroll Baker. Per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Salon Kitty». Technicolor V.m. 18 anni.

AURORA. 18. Robert de Niro è lo straordinario interprete dell'eccezionale film di Martin Scorsese: «Mean Streets» (Domenica in chiesa lunedì all'inferno). Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. Un drammatico quadro della nostra travagliata epoca, un film di grande attualità: «Vai, gorilla» con F. Testi. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Comicissimo: «Remo e Romolo, storia di due figli d'una lupa» con G. Montesano, G. Ferri e P. Franco. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Dove vai senza mutandine?», con Barbara Benton, Klaus Kinski e Broderick Crawford. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30 - 19 - 21.45: «Profondo rosso» di D. Argento. Vederlo dall'inizio. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor: «Il suo nome faceva tremare.... Interpol in allarme!» Lee Van Cleef, Edwige Fenech, Tony Lo Bianco. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Spara Joe ...e così sia!». Entusiasmante western a colori con Richard Harrison.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Zardoz», con Sean Connery e C. Rampling. Un drammatico film di fantascienza del tutto diverso dagli schemi comuni. V.m. 14 anni. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Erica, un soffio di perversa sessualità». Giallo a colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Le pistolere». Technicolor con: Claudia Cardinale e Brigitte Bardot. Per tutti.

IDEALE. 16: Techincolor: «I diamanti dell'ispettore Klute». Donald Sutherland, Jennifer O'Neill. Avvincente!

RADIO. 16, 18, 20, 22: Per la sezione cinema SPZ il film che ha rivelato Matjaz Klopcic: «Sulle ali di carta», in sloveno, sottotitoli inglesi, trama in italiano. Precedono i cortometraggi «Storia di una lacrima» - «Una scalata sull'Himalaia».

SERVOLA. Oggi riposo.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16 ult. 19.30: «La tunica», con Richard Burton, Jean Simmons, Victor Mature. Technicolor-scope.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Nazionale, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Fratel coniglietto, compare orso e comare volpe». Technicolor. Un divertentissimo film di cartoni animati di Walt Disney.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V. m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Black Christmas». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Una volta non basta». V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «Scandalo». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Il turbamento sessuale di Maddalena». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Quella provincia maliziosa». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Perché i gatti». V.m. 18 anni.

Mariangela Melato negli Stati Uniti

Filadelfia, 13

Mariangela Melato è da qualche giorno negli Stati Uniti invitata dall'«Art film festival» che si svolge a Filadelfia e nel corso del quale sarà proiettato il film di Arrabal «L'albero di Guernica».

L'attrice italiana, che ha conquistato una vasta popolarità negli Stati Uniti con le sue partecipazioni ai film di Lina Wartmuller è stata accolta con molti festeggiamenti. Terminate le manifestazioni a Filadelfia la Melato trascorrerà un breve periodo a New York e in California per definire la sua partecipazione a un film americano. *(Ansa)*

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Una romantica donna inglese», con G. Jackson e M. Caine. Colori.

CORSO. 17 - 22: «Profezia di un delitto», con F. Nero e S. Sandrelli. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17 - 22: «La moglie vergine», con E. Fenech e R. Montagnani. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», con A. Sordi e N. Manfredi. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Magia erotica», con H. Jorge e S. Marina. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Come una rosa al naso», con Vittorio Gassman e Ornella Muti. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Vivere pericolosamente» con Alan Vint. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «La mia pistola per Billy», con G. Peck e J. Arnas.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Banana meccanica» con M. C. Davy.

CERVIGNANO

NUOVO. «Truman Capote: la corruzione, il vizio, la violenza».

RONCHI

RIO. «Niente sesso siamo inglesi».

PALMANOVA

ITALIA. «Giordano Bruno».

GARIBALDI. «L'ispettore Martin ha teso la sua trappola».

GEMONA

SOCIALE. «Innocenza e turbamento».

TARCENTO

MARGHERITA. «Anno 2670, ultimo atto».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Mezzogiorno e mezzo di fuoco».

CASARSA

ROMA. «Squadra speciale».

BORSE E MERCATI

Milano: rimbalzo

Milano, 13

Diffusi e consistenti recuperi in chiusura con scambi discretamente attivi.

Dopo quattro sedute negative, che avevano portato l'indice a minimi storici, il mercato ha messo a segno una discreta reazione tecnica. Grazie soprattutto a interventi a sostegno sollecitati dai timori sorti in merito alla liquidazione dei saldi debitori del mese borsistico di aprile. Gli scarti di garanzia sono stati pressoché completamente erosi dai ribassi subiti dalla quota da un mese a questa parte e venerdì prossimo, in sede di chiusura dei conti mensili, tali scarti dovranno essere reintegrati, oppure si dovrà procedere a un alleggerimento delle posizioni pericolanti.

Dopo un'apertura migliore, la quota ha consolidato e ampliato il rimbalzo tecnico, anche perché l'azione di sostegno ha indotto ad alcuni acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso.

Al listino, dove sono stati iscritti i massimi della seduta, recuperi di rilievo hanno messo a segno le Westinghouse (più 11,1 p.c.), Nebiolo (più 10,9 p.c.), Cantoni (più 10,8 p.c.), Toro priv. (più 8,9 p.c.), Olivetti priv. (più 7,2 p.c.), Rinascente (più 6,6 p.c.), Latina e Ifil (più 6,3 p.c.), Ifi (più 5,5 p.c.), Ciga (più 5,3 p.c.), Finsider (più 4,9 p.c.), Interbanca (più 4,8 p.c.), Olivetti ord. (più 4,7 p.c.), Centrale (più 4,6 p.c.), Alleanza e Caffaro (più 4,5 p.c.), Aedes (più 4,2 p.c.), Abeille e Autostr. TO-MI (più 4,1 p.c.) e Falck ord. (più 4 p.c.). Migliori, tra le altre, le Bastogi, Toro ord., Breda, Milano priv., Banco Roma, Anic, Dalmine, Invest e Mediobanca.

Fra i titoli guida, le Imm. Roma hanno recuperato il 6,5 p.c., la Fiat il 5,1 con il titolo privilegiato e il 4,9 con quello ordinario, le Viscosa il 5,6 con il titolo privilegiato e il 2,3 con quello ordinario, le Pirelli SpA il 3,5, le Montedison il 2,7 e le Generali il 2,4 per cento.

Ancora deboli, invece, le Petrolifera (—11,2 p.c.), Lanerossi (—10,2 p.c.), Donzelli (—8,5 p.c.), Eternit (—6,4 p.c.), Terni (—5,5 p.c.), seguite dalle Montefibre pref., Ginori, Alivar e Gilardini.

Da segnalare, infine, che ben quattro titoli hanno subito il rinvio della chiamata di chiusura: Bonifiche Ferraresi, Worthington, Pacchetti e Alitalia. I primi due perché in rialzo e i secondi perché in ribasso di oltre il 20 p.c. rispetto alle chiusure precedenti. Alla chiamata finale, le Bonifiche Ferraresi e le Worthington hanno guadagnato rispettivamente il 9,7 p.c. e l'8,1 p.c., mentre le Pacchetti hanno perso il 7,1 p.c. e le Alitalia il 4,8 p.c.

Nel dopolistino, migliori le Mediobanca, Ciga, Centrale e Finsider.

Intonazione ancora calma sul mercato obbligazionario con lieve diminuzione degli scambi.

L'indice «Mediobanca» è a 38,61 (+2,28%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 509.000.000; obblig. 2.360.000.000; azioni 8.215.175.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti alle chiusure. Fiat 1145-1150, Generali 41000-41300, Mediobanca 66800 - 67000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 165000, Generali 41150, Ras 69700, Anic 610, Liquigas 185, Liquigas priv. 135, Montedison (senza stampigliatura) 400, Montedison (con stampigliatura) 350, Montedison (1-1-1974) 352, La Rinascente 52, La Rinascente priv. 39, Gerolimich 1605, Premuda 999, Sip 1030, Tripcovich 60900, Bastogi 920 Finmare 124, Finsider 230, Pirelli SpA 825, Sme, 720, Stet 1122, Beni Stabili 3165, Generale Immobiliare 147, Fiat 1140, Fiat priv. 850, Dalmine 579, Italsider 304, Terni 255, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1150, Snia Viscosa priv. 620, Patriarca 4390.

NEW YORK

Prezzi in netto rialzo a Wall Street: l'indice Down Jones è aumentato d' 12,99 punti collocandosi a quota 984,26. 830 titoli hanno avuto rivalutazioni mentre 575 hanno segnato perdite. Recuperi considerevoli di fiducia sono alla base della elettrizzante giornata odierna.

LONDRA

I prezzi delle azioni hanno chiuso in rialzo, ponendo fine alla debolezza delle cinque sedute precedenti. La ripresa va collegata al rialzo della sterlina sul mercati valutari e alle speranze di una soluzione della vertenza alla «British Leyland». I titoli di Stato hanno guadagnato mezzo punto in tutti i settori; la sterlina sui mercati valutari è salita a circa 1,85 dollari. Indice a 403,10 (+ 2,52 per cento).

Prezzi dell'oro

Londra, 13

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 13 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	128,58	(+ 1,23)
Hongkong	127,08	(+ 0,78)
Londra	128,10	(+ 0,90)
Milano	131,66	(+ 1,48)
New York	128,30	(+ 0,90)
Parigi	129,00	(— 0,20)
Zurigo	128,12	(+ 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,06	—
Capitalitalia	»	7,91	—
Europrogr.	frsv.	129,76	—
Fonditalia	doll.	8,22	—
First Fund	»	14,89	—
Intercontinent.	»	8,83	—
Interfund	»	8,27	—
Interitalia	lire	9076	9356
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	»	7,79	8,47
Italfortune	»	7,15	7,58
Italunion	»	7,00	7,63
Mediolanum S.	»	9,33	10,14
Management	lire	5.962,61	—
Rominvest	doll.	9,22	9,96

Titoli azionari

TITOLI	12-4	13-4
Alimentari e agricole		
Alivar	1490	1440
Bonifiche Ferraresi	5000	5485
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	800	800
Eridania	1860	—
Imm. Vittoria	6900	6830
Ind. Buitoni Perug.	2269	2285
Motta	720	735
Romana Zucchero	349	349
Romana Zucch. pr.	379	379
Venchi Unica	246	247
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25850	27020
Assicuratrice Ital.	165000	165000
Ausonia	3650	3630
Bowring	770	795
Comp. Ass. Milano	10590	10750
» » » pr.	4700	4840
Comp. Latina	874	929
Comp. Latina priv.	680	699
Firs	2925	2920
Generali	40100	41100
Italia Assicuraz.	15100	15300
L'Abeille Italiana	12000	12500
Fondiaria Incen.	7310	7320
La Fondiaria Vita	25090	25500
R.A.S.	68350	69600
S.A.I.	7310	7410
Toro Assicuraz.	13050	13490
Toro Asicuraz. pr	5140	5600
Bancarie		
Banca Comm. Ital	15500	15410
Banco di Roma	13050	13400
Banco Lariano	8800	8890
Credito Italiano	1785	1811
Cred. Varesino	7500	7670
Interbanca priv.	11401	11950
Mediobanca	85200	86500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2700	2790
Burgo	9060	9115
Burgo priv.	4000	4100
De Medici	680	680
Donzelli	1197	1095
Mondadori priv.	1030	1025
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1973	1971
Cer Pozzi	1000	1000
Eternit	1070	1001
Eternit priv.	1541	1541
Italcementi	18510	19100
Richard Ginori	65	160
UNICEM	3845	3880
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	595	611
Brioschi	22500	22650
Caffaro	220	239
Carlo Erba	1652	1660
Carlo Erba priv.	905	890
Italgas	425	421
Lepetit	10300	10480
Lepetit priv.	10150	10100
Liquigas	183.75	185
Liquigas priv.	133	135
Mira Lanza	26400	27000
Montedison	393	403.75
Montedison 74	350	352
Montegemina	346.50	350
Napoletana Gas	528	550
Perlier	655	662
Petrolifera Italiana	1240	1100
Pierrel	575	576
Rumianca	2530	2525
Saffa	4800	4850
Siossigeno	6873	6950
Commercio		
La Rinascente	48.75	52
La Rinascente priv	38	39.125
Silos di Genova	2200	2195
Standa	2560	2590
Comunicazioni		
Alitalia priv.	789	760
Ausiliare	3410	3400
Aut. Torino - Milano	1250	1302
Italcable	2885	2310
NAI	2200	2250
Nord Milano	1350	1350
S.I.P.	1021	1030
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	455	444
Marelli E.	399	409.75
Pan Electric	1848	1840
Superpila	4490	4500
Tecnomasio	162	162
Finanziarie		
Agricola	1800	1800
Bastogi	891	920
Centrale	6670	6980
Fin. Ernesto Breda	1515	1561
Finmare	124	124
Finsider	219	229.75
Flaminia Nuova	—.—	885
Generalfin	1299	1340
Gim	1930	1949
I.F.I.	1762	1859
I.F.I.L.	4860	5170
Invest	1760	1800
Mittel	2390	2390
Part. Fin.	1120	1115
Pirelli & C.	1470	1499
Pirelli S.p.A.	740	818
Riva Finanziaria	2680	2700
Sarom	1362	1375
S.M.E.	705	720
Stet	1111	1123
Svil. Bon.	8280	8150
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1770	1847
Beni Imm. Italia	429	432
Beni Imm. Italia pr.	337	330
Beni Stabili	3100	3165
Certosa	7410	7400
Coge	1135	1130
Condotte d'Acqua	569	583
De Angeli Frua	5100	5070
Finrex	6799	6770
Gen. Immobil.	138	147
Iniziativa Edilizia	3395	3401
Isvim	4960	4900
La Milano Centrale	23500	24200
Risanamento	5350	5331
Sifa	599	580
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1095	1149
FIAT priv.	818	860
Franco Tosi	10750	10760
Gilardini	3000	2920
Nebiolo	55	61
Olivetti	931	975
Olivetti priv.	807	865
Westinghouse	1800	2000
Worthington	1560	1719
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	998	998
Dalmine	565.50	579
Falck	5000	5200
Falck priv.	3620	3550
Ilssa Viola	1205	1195
Italsider	300	304
Magona	1170	1200
Pertusola	2900	2971
SMI	1990	1385
Terni	270	255
Trafilerie	715	740
Tessili		
Centenari e Zinelli	95	97
Cantoni	4700	5210
Cucirini	4005	4050
Cascami Seta	4200	4200
Fisac	1650	1651
Lanerossi	652	585
Linif. e Canapif.	500	490
Marzotto priv	1150	1100
Montefibre	56.50	55.75
Montefibre priv.	67	64.50
Olcese Veneziano	50	50
Rotondi	108500	108500
Scotti	1300	1301
Snia Viscosa	1125	1151
Snia Viscosa priv	605	639
Tilane	442	465
Unione Manifatture	13850	13550
Diverse		
Acqua Marcia	3700	3750
Acqu. De Ferrari	1940	1980
Acque Potabili	665	664
Calz. di Varese	4000	3997
C.I.G.A.	2022	2130
C.I.R.	4400	4600
Pacchetti	70	65
Rejna	2200	2200
Smeriglio	14	14.125
Terme Acqui	708	705
Trenno	4000	4000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-4
Rendita	5%	96.40
Prest. Red. '34	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	84.—
Redim. Trieste	5%	90.20
Rif. Fondiaria	5%	91.45
Redimibile '54	5%	90.10
Edil. Scol. '67	5,50%	83.80
» » '68	5,50%	80.05
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95.—
» 1978	5%	88.75
» 1979	5,50%	88.65
» 1980	5,50%	85.80
» 1982	5,50%	82.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.50
» » 68/88	6%	71.90
» » 70/90	7%	74.70
» » 71/86	7%	78.80
IMI XX	6%	98.30
» XXII	6%	92.—
» XXIII	5%	80.90
» XXIV	5,50%	77.90
» XXV	6%	77.50
» XXVI	6%	70.—
» XXVII	8%	69.30
» XXVIII	7%	70.90
» XXIX	7%	71.35
» XXXI	7%	87.16
» XXXII	7%	80.65
» XXXIII	7%	71.70
» XXXIII opt.	7%	88.80
» 1964	6,25%	81.50
» Autostrade	6%	64.80
» »	7%	71.90
» Finan. '86	6%	82.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.70
» » »	5,50%	60.60
» » »	6%	61.—
» » »	7%	68.60
COP ss. I	6%	72.05
» ss. II	6%	70.50
» ss. III	6%	70.50
» ANAS '66	6%	81.20
» ANAS '72	7%	68.—
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz. II	6%	68.50
» Int. Sta. I	6%	70.40
» Int. St. 2	6%	71.10
» Int. St. 3	6%	70.90
» Int. St. 4	6%	68.90
» Int. St. I	7%	73.90
» Int. St. II	7%	73.20
» Int. St. III	7%	72.90
» Int. St. IV	7%	72.50
Ferrovie 1959	5,50%	90.80
» 1960	5%	82.95
» 1961	5%	81.40
» 1965 I	6%	71.50
» 1965 II	6%	75.50
» 1966 I	6%	73.90
» 1966 II	6%	73.—
» 1969 I	6%	69.—
» 1971	7%	74.55
» 1973	7%	74.70
» 1972 II	7%	72.30
P.Verde '51 I	5%	79.70
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	85.20
» '64 I	6%	78.20
» '65 II	6%	74.40
» '65 III	6%	72.70
» '65 IV	6%	72.70
» '67 V	6%	73.90
» '67 VI	6%	73.40
» '68 VII	6%	72.40
» '69 VIII	6%	70.60
» '71 I	7%	69.30
» '71 II	7%	74.60
Pubbl. Ut.	5,50%	82.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.80
» » Ed. '56	6%	39.20
» » Montec.	6%	90.10
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.90
» Ind. ss. C.	7%	74.—
» Ind. ss. D.	7%	74.70
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	73.50
Isveimer IV	5,50%	97.30
» V	5,50%	94.70
» VI	5,50%	93.—
» VII	5,50%	90.80
» VIII	5,50%	89.50
» IX	6%	87.10
» X	6%	85.35
» XI	6%	83.30
» XII	6%	79.80
» XIII	6%	75.70
» XIV	6%	77.80
» XV	6%	75.80
» XVI	6%	76.35
» XVII	7%	78.50
» XVIII	7%	75.50
» XIX	7%	73.50
» XX	7%	73.55
Enel 1965 II	6%	74.06
» 1966 I	6%	70.30
» 1966 II	6%	70.10
» 1967	6%	69.10
» 1968 I	6%	68.85
» 1968 II	6%	68.40
» 1969 I	6%	68.10
» 1969 II	6%	67.55
» 1970	7%	77.20
» 1971	7%	75.70
» 1972/87	7%	72.75
» 1972/92	7%	69.70
» 1973/93	7%	70.10
» Europa	8%	87.30
E.N.I. '58 vent.	6%	92.20
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	89.—
» '66	6%	89.10
» Gela	5,50%	88.70
» sud '59	6%	98.50
» '60	5,50%	95.50
» '61	5,50%	93.50
» IV	5,50%	85.70
» V	5,50%	87.80
» VI	5,50%	84.50
» VII	5,50%	93.10
» VIII	5,50%	91.60
» IX	6%	92.20
I.R.I. '57/77	6%	98.—
» '58/78	6%	96.50
» '59/79	5,50%	88.70
» '60/80	5,50%	84.50
» '61/86	5,50%	70.30
» '63/83	5,50%	76.40
» '64/82	6%	76.—
» '65/83	6%	75.40
» Alfa R.	7%	68.30
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.—
» C.C. '65	6%	73.15
» C.C. '67	6%	67.50
» C.C. 68 I	6%	67.—
» C.C. '68 II	6%	69.60
» C.C. '69	6%	66.50
» C.C. '71	7%	74.30
» C.C. '72	7%	71.10
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	69.—
Cr. Fond. Toscana	6%	81.—
Cred. Fondiario	5%	81.—
Cred. Fond. conv	6%	69.50
Cred. Fond. 1985	6%	86.90
» » 1986	6%	85.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	74.80
» » 1991	6%	74.80
» » 1992	6%	74.—
» » 1995	6%	75.30
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	—.—
» '67/87	6¾%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	95.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
B.E.I '67/82 II	6½%	96.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.50
C.E.C.A '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CARTELLA CLINICA

Milano — Un addetto alla Borsa riporta sul tabellone dei cambi le quotazioni di chiusura della lira rispetto alle valute estere: è la cartella clinica di un'ammalata molto grave (Telefoto Ansa)

LA CADUTA ROVINOSA DEI CORSI AZIONARI NELLE BORSE ITALIANE

PROVVEDIMENTI IMMEDIATI CHIESTI DAGLI AGENTI DI CAMBIO

Un'ulteriore conferma dall'andamento del mercato del panico che sembra avere travolto il risparmio - Per una modifica dell'attuale regime fiscale

Roma, 13

La caduta rovinosa dei corsi azionari nelle Borse valori italiane è stata giustamente considerata da più parti come una conseguenza indotta dalla profonda crisi economica in cui si dibatte il Paese e dallo stato di estrema incertezza politica per il prossimo avvenire: lo rileva una nota del Consiglio nazionale degli Ordini degli agenti di cambio.

Ma va anche rilevato — prosegue la nota — che l'andamento del mercato borsistico, al punto in cui siamo giunti, appare come un'ulteriore causa, esso stesso, del panico che sembra aver travolto il risparmio. E' un circolo chiuso che però può essere spezzato se, con provvedimenti immediati e specifici, il governo e il Parlamento mostrino di aver cessato di considerare le Borse valori e il mercato ufficiale mobiliare con quella indifferenza che per tanti anni è apparso essere l'atteggiamento abituale delle autorità competenti.

Stralciando da moltissimi documenti che gli agenti di cambio hanno elaborato negli scorsi anni per una riforma globale delle strutture funzionali delle Borse valori, emergono alcuni provvedimenti ritenuti più urgenti e più immediatamente tonificanti:

la concentrazione della compra-vendita su titoli azionari nelle «corbeilles» delle Borse valori, almeno quando una delle due parti sia persona giuridica, restituendo così veridicità e trasparenza al mercato ufficiale e liberando la Borsa valori dalla soggezione alla speculazione che si muove fuori dai recinti borsistici;

una modifica del regime fiscale che attualmente privilegia oltre misura l'indebitamento pubblico, e in questo quadro: l'esenzione, per almeno due anni, dall'imposta delle persone giuridiche dei dividendi societari nella stessa misura del rendimento medio delle obbligazioni (10%); l'esenzione, in misura predeterminata (15-20%) e per almeno 5 anni, dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, di quella parte del reddito che venga investito, entro l'anno di formazione, in aumento di capitali di società quotate ufficialmente in Borsa o al mercato ristretto (di cui è urgente la ripresa regolare sotto il controllo degli agenti di cambio); la fiscalizzazione degli oneri sociali nella stessa misura dell'andamento della scala mobile con l'obbligo, però, di investire tali somme in nuovi impianti o nella ristrutturazione di quelli esistenti;

un ampliamento del numero degli investitori istituzionali in titoli azionari.

Con queste proposte, gli agenti di cambio italiani — conclude la nota — vogliono contribuire alla ripresa del Paese, restando nella logica del sistema di un'economia di mercato.

(Italia)

IL CONTO DEL TESORO

Roma, 13

La Gazzetta ufficiale di oggi pubblica i dati sintetici relativi al conto del tesoro al 29 febbraio 1976.

Nei primi due mesi dell'esercizio finanziario 1976 la gestione di bilancio ha registrato incassi per 3.450 miliardi contro pagamenti per 3.531 miliardi con una eccedenza passiva di 81 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di 682 miliardi.

Per quanto riguarda il solo mese di febbraio 1976, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 2.658 miliardi e pagamenti per 2.301 miliardi, con un avanzo di 357 miliardi mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del conto corrente citato — ha registrato maggiori pagamenti per 693 miliardi. In relazione a tali movimenti, alla fine del mese di febbraio 1976 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del tesoro di 3.597 miliardi.

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione provvisoria della Banca d'Italia al 29 febbraio 1976, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, ammonta a 12.181 miliardi e presenta, rispetto a quella del mese precedente, un aumento di 243 miliardi. La consistenza del portafoglio ordinario e delle anticipazioni è passata da 1.298 miliardi a 1.488 miliardi.

L'ammontare del risconto per finanziamenti ammassi obbligatori, pari a 1.230 miliardi, è aumentato di 15 miliardi rispetto all'importo di fine gennaio 1975; l'impiego in titoli di stato o garantiti dallo Stato, pari a 18.505 miliardi, presenta un aumento di 1.057 miliardi rispetto all'importo della fine del mese precedente. I conti correnti ordinari dell'UIC, presentano un saldo debitore di 863 miliardi, con una diminuzione di 89 miliardi rispetto al mese precedente.

(Ansa)

INDICI DEL COSTO DELLA VITA NEL MESE DI DICEMBRE

TRIESTE LA PIÙ CARA NELLA REGIONE FRIULI-V. G.

Una punta del 2,6 p.c. nell'aumento degli alimentari contro soltanto lo 0,5 p.c. negli altri tre capoluoghi

Roma, 13

Trieste è la città del Friuli-Venezia Giulia dove il costo della vita è maggiormente cresciuto tra novembre e dicembre dello scorso anno. L'aumento è stato dell'1,8%, contro l'1% in campo nazionale.

Per acquistare in dicembre il «paniere» dei beni e servizi che il mese prima costavano, per esempio, centomila lire, la famiglia-tipo appartenente al ceto operaio o impiegatizio ha dovuto perciò spendere mediamente in Italia mille lire in più, e a parità di spesa è stata costretta a ridurre i consumi in ugual misura; a Trieste lo sbalzo è stato di 1.800 lire. Aumenti inferiori alla media si sono invece avuti negli altri tre capoluoghi della regione: lo 0,8 per cento a Udine, lo 0,7% a Pordenone e lo 0,6% a Gorizia.

Sempre in dicembre, Pordenone era però in testa per quanto attiene ai rincari avvenuti dall'inizio del 1975, con il 12,1% di aumento (25% nello stesso intervallo del '74), seguita da Trieste con l'11% (25,6), Udine col 10,4% (28,3) e Gorizia col 10,1% (24,5). Dal suo canto, tra l'inizio e la fine del '75 il costo della vita in Italia è cresciuto dell'11,1%, a fronte del 25,3% rilevato nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

Queste le variazioni dei prezzi sopravvenute nei singoli comparti tra novembre e dicembre 1975.

Alimentazione. L'aumento dei prezzi è stato in Italia dello 0,9 p.c., uguale cioè a quello che si ebbe nei due mesi precedenti, con una punta del 2,6% a Trieste, mentre nei restanti capoluoghi l'indice è salito dello 0,5% soltanto.

Abbigliamento. Anche qui i prezzi sono cresciuti mediamente dello 0,9%, lo stesso incremento registrato in novembre. Nell'ambito regionale, l'indice è salito in questa stessa misura a Udine, dello 0,5% a Gorizia e dello 0,3% a Trieste, rimanendo invariato a Pordenone.

Elettricità e combustibili. E' il settore in cui i prezzi hanno compiuto l'impennata più brusca, l'1,9% in media, dopo due mesi di stasi. Tranne Gorizia, dove l'ultimo aumento si è avuto in settembre, negli altri capoluoghi si sono verificati rincari maggiori: del 2,6% a Trieste, del 2,2% a Pordenone e del 2% a Udine.

Abitazione. Nel Friuli - Venezia Giulia, come nel resto d'Italia i prezzi non si sono spostati dai livelli raggiunti in precedenza.

Beni e servizi vari. L'aumento, che nell'ambito nazionale è risultato dell'1,2%, ha assunto nella regione una maggior proporzione a Trieste (1,5 per cento), mentre nelle altre città è risultato più contenuto: dell'1,1% a Udine, dell'1% a Pordenone e dello 0,9% a Gorizia.

(Italia)

Nella tabella sono indicate le variazioni percentuali del costo della vita e nei diversi comparti verificatesi nei quattro capoluoghi della regione tra l'inizio e la fine del 1975 (in parentesi, quelle avvenute nel corrispondente periodo del 1974).

CITTA'	Indice generale	Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e combustibili	Abitazione	Beni e servizi vari
Pordenone	12,1 (25,0)	14,1	12,4	—3,9	8,8	12,1
Udine	10,4 (28,3)	10,3	14	—7,4	9,5	11,6
Gorizia	10,1 (24,5)	9,3	10,1	—9,8	18,2	12,5
Trieste	11,9 (25,6)	11,3	11,8	3	18,9	12,4
ITALIA	11,1 (25,3)	11,5	10,9	—7,3	10,5	13

ACCORDO FRA INQUILINI E PROPRIETARI

Un nuovo schema di contratto d'affitto

Sottoscritto un esemplare del «modulo» dai rappresentanti delle parti in causa

Roma, 13

Durata minima biennale dei contratti, precisa regolamentazione delle spese condominiali tra locatore e inquilino, possibilità per l'inquilino di disdire il contratto in ogni momento con preavviso di quattro mesi: queste alcune delle innovazioni previste nel nuovo modulo di contratto di affitto concordato tra il «Sunia» (Sindacato unitario inquilini assegnatari) l'«Uppi» (Unione piccoli proprietari mobiliari) e l'«Anai» (Associazione nazionale amministratori immobiliari).

Un esemplare del modulo è stato sottoscritto stamane dai rappresentanti delle organizzazioni, che hanno così ratificato l'intesa raggiunta nei giorni scorsi. Presentando alla stampa l'iniziativa, i presidenti dei tre organismi, Amendola per il «Sunia», Marino per l'«Uppi», e Cazzola per l'«Anai», l'hanno definita «una tappa importante per il superamento dei contratti di locazione illegale e per l'instaurazione di rapporti più equi tra inquilini e proprietari».

Una caratteristica del nuovo contratto è di aver introdotto il principio che le parti firmatarie si impegnano a dirimere in via preventiva, attraverso commissioni paritetiche, eventuali controversie, che possano insorgere tra proprietario e inquilino, laddove non siano ancora costituite commissioni comunali per le locazioni.

Per quanto riguarda la durata e la determinazione del canone, è previsto sostanzialmente il rinvio alla legislazione che verrà emanata. In ordine alla risoluzione anticipata del contratto si è pervenuti a una indicazione tassativa: oltre alla possibilità per l'inquilino di recedere in ogni momento, è prevista la facoltà del proprietario di disdire il contratto solo per necessità improrogabile e quando sia in grado di offrire all'inquilino un altro appartamento sostanzialmente equivalente a quello di cui chiede il rilascio.

In materia di rimborso di spese accessorie, è stato precisato in contenuto di norme esistenti anche per superare alcune prassi che hanno spesso dato luogo ad attriti e contenzioso.

Il modulo contempla anche le modalità del rimborso e i poteri di intervento e di controllo da parte dell'inquilino. Si è fissato il principio dell'anticipazione delle spese da parte del locatario in quote periodiche in conto di somme pari a quelle accertate nel consuntivo dell'anno precedente. Ma si è inserita una norma a garanzia del proprietario di fronte all'eventualità di aumento notevole delle spese rispetto all'anno precedente e per evitargli onerose anticipazioni (se l'aumento supera del venti per cento l'importo del precedente consuntivo, l'inquilino dovrà proporzionalmente integrare le quote periodiche).

Un'altra innovazione, infine, riguarda la possibilità per gli inquilini e i piccoli proprietari, di designare rappresentanti sindacali, con il compito di discutere ogni questione relativa all'interpretazione e applicazione del contratto, nonché il riconoscimento del diritto dell'inquilino in uno stabile in condominio di partecipare in luogo del condomino a tutte le assemblee che abbiano all'ordine del giorno questioni concernenti la gestione dei servizi il cui onere è per contratto a carico del locatario o comunque da esso utilizzati.

(Italia)

DOPO LA SVALUTAZIONE DELLA LIRA E LE MISURE CONTRO L'INFLAZIONE

La crisi zootecnica al limite

Rilevate manifestazioni di paralisi del mercato al dettaglio e all'ingrosso

Roma, 13

«La svalutazione verticale della lira e le indiscriminate misure deflattive adottate aggravano la crisi zootecnica, portandola ai limiti di guardia nei suoi rapporti con il sistema; in termini cioè di riduzione della produzione, di compressione del potere d'acquisto, di riduzione dell'occupazione»: lo ha dichiarato il presidente dell'Unione italiana associazioni produttori zootecnici, Lino Visani, parlando oggi all'assemblea dell'Unione.

Visani ha così proseguito: «Nel 1975, nonostante il lieve miglioramento della bilancia agricola-alimentare, è aumentato l'"import" di carne che, per quella bovina, è salito in termini quantitativi del 12 p.c., ma in termini di esborso valutario è aumentato del 38 p.c. Con la svalutazione della lira verificatasi negli ultimi due mesi abbiamo avuto un incremento dell'esborso del 15 p.c. La riduzione dei consumi, che per il '75 poteva calcolarsi del 15-20 p.c., nell'ultimo periodo ha segnato dei cali aggirantisi attorno al 25 p.c.

«Ugualmente per i latticini, in cui è tipica la speculazione sul formaggio "grana", che costituisce la prevalente destinazione casearia della nostra produzione lattiera, che è salito a prezzi di 4.000 lire il kg. (5.000 al consumo).

«Nel campo dei cereali da foraggio e della soia e altre materie prime per l'industria mangimistica (600 miliardi di "import" nel '75): nell'ultimo periodo, il mais è aumentato di duemila lire il q.le e la soia di 4.500 lire.

«Si registrano — ha detto ancora Visani — manifestazioni di paralisi del mercato al dettaglio e all'ingrosso, mentre riprende la corsa, sempre perdente per l'allevatore, fra costi e ricavi.

«La politica comunitaria, nel modo come è stata attuata, in termini esclusivi di regolamentazione interna degli scambi, ha aggravato — ha detto l'oratore — le vigenti distorsioni: si pensi al blocco delle importazioni di carne dai paesi terzi che ci è costato un aumento del costo delle importazioni di almeno mille miliardi, l'aumento della "lira verde" (cioè la svalutazione della lira) da 631 lire per una unità di conto a 905 lire, i montanti compensativi, una politica lattiera fondata sul sostegno del burro e della polvere di latte (giacenze invendute 10.300.000 q.li), che ha lasciato via libera alle concorrenze più sleali. L'ammontare delle importazioni zootecniche nei primi 10 mesi per complessivi 1.500 miliardi nel '75 contro i 1.200 miliardi dell'anno prima, è un riflesso degli squilibri ormai insopportabili per il paese.

«In rapporto a queste condizioni, i punti enucleati da usare per la soluzione del problema agricolo - zootecnico sono i seguenti:

«In vista della revisione della politica agricola comunitaria, eliminazione del blocco delle importazioni dei paesi terzi e, congiuntamente, adozione della clausola di salvaguardia, da attuarsi attraverso forme di controllo e contingentamento delle importazioni zootecniche e dei cereali secondo i nostri fabbisogni e gli obiettivi del nostro sviluppo zootecnico;

«Garantire tassi agevolati e la disponibilità necessaria di credito agrario per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo e valorizzazione zootecnica;

«valorizzazione del latte pastorizzato fresco e controllo dei prezzi di tutti i latti destinati all'alimentazione, compresi quelli scremati a lunga conservazione, con decisioni immediate del CIP, che tengano conto degli aumenti di costo intervenuti nelle fasi della produzione, trattamento e trasporto.

(Italia)

La bilancia valutaria in passivo per 400 miliardi

Roma, 13

La bilancia dei pagamenti valutaria italiana ha registrato a febbraio, secondo i dati provvisori comunicati dalla Banca d'Italia, un deficit di 401,1 miliardi di lire, cifra questa più che doppia rispetto al passivo di gennaio, pari (definitivamente) a 181 miliardi.

Il deficit registrato nel febbraio di quest'anno supera praticamente di trenta volte quello registrato nello stesso mese del 1975, quando il passivo fu di 12,8 miliardi.

Il saldo di —401,1 miliardi di febbraio è derivato da un passivo di 380,3 miliardi delle partite correnti, da un attivo di 8,5 miliardi della voce «Movimenti di capitali» e da un passivo di 29,3 miliardi registrato dalla partita errori e omissioni.

In particolare, sempre secondo i dati provvisori, l'acquisto di merci, al netto della compensazione, ha comportato l'esborso di 385,2 miliardi, mentre in gennaio tale valore raggiungeva i 268 miliardi.

La partita viaggi all'estero risulta attiva per 4,3 miliardi, contro l'attivo di 14,5 miliardi del mese precedente; infine, le rimesse di emigranti presentano un attivo di 39,5 miliardi, di poco superiore a quello di gennaio.

(Italia)

Immatricolazioni di autoveicoli in aumento

Roma, 13

Gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al PRA nel mese di marzo 1976, dai dati rilevati in via provvisoria dall'ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia, sono stati 137.060, suddivisi in 119.351 autovetture: 410 autobus; 8232 autoveicoli industriali; 9067 motoveicoli.

Rispetto agli autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrato, pertanto, un aumento di 21.190 unità, pari al 18,29p.c. strato, pertanto, un aumento di 21.190 unità, pari al 18,29 p.c.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5	5-1/4	5-7/8
Sterlina br.	9-7/8	10-1/4	10-1/2
Franco sv.	3/4	1-1/8	1-7/8
Marco ger.	3	3-1/8	3-1/2

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	353,55	353,00	353,52
Fiorino olandese	334,25	333,50	334,18
Franco belga	23,03	21,80	23,03
Corona danese	147,90	147,00	147,77
Corona norvegese	163,22	162,00	163,23
Corona svedese	203,69	200,00	203,67

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	897,75	898,00	897,62
Dollaro canadese	912,50	900,00	912,37
Peseta spagnola	13,32	13,00	13,31
Escudo portoghese	30,21	25,00	30,21
Scellino austriaco	49,35	49,00	49,34
Franco svizzero	354,11	353,50	354,11
Franco francese	191,35	190,75	191,29
Yen nipponico	3	2,90	3
Lira sterlina	1660,60	1660,00	1660,17
Dracma greca	—	24,00	—
Dinaro jugoslavo	—	45,50	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 38,53 per cento nei confronti delle altre valute, rispetto al 38,54 del giorno prima; rispetto al dollaro USA, risulta del 35,8 per cento (36,32); rispetto alle valute della CEE è del 41,91 per cento (41,99).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 42500-46500, Sterlina (nc) 45500-48500, marengo svizzero 40000-43000, oro 3700-3900, argento 128000-132000 platino 4390.

Cala in Svizzera la disoccupazione

Berna, 13

La disoccupazione in Svizzera è calata, in marzo, di 4.242 persone — pari al 13,2 p.c. — scendendo ad un totale di 27.974 lavoratori, ovvero allo 0,9 p.c. di tutta la popolazione attiva: lo ha annunciato oggi l'ufficio del lavoro. I posti vacanti sono saliti a 4.708 e cioè del 6,7 p.c.

Si tratta del primo calo dopo una serie ininterrotta di aumenti, che era iniziata nel settembre del 1974.

La Svizzera ha il tasso di disoccupazione più basso del mondo, grazie alla partenza di molti lavoratori stranieri, i cui permessi non furono rinnovati quando la recessione cominciò a far scendere i posti di lavoro.

(Italia)

★ la pagina dei motori ★

BAGNO DI GIOVINEZZA PER I MODELLI 15 TL, 15 GTL E 177 TS DELLA CASA FRANCESE

MIGLIORI CONFORT E PRESTAZIONI NEI RINNOVATI COUPÈ DELLA RENAULT

Numerose variazioni alla carrozzeria e all'interno - Sostanzialmente invariata la meccanica





La Renault sta lavorando da anni ormai per sviluppare da una parte una gamma completa che incontri l'interesse di utenti collocati in tutti gli strati sociali e dall'altra parte che risponda alle necessità dei diversi mercati europei. Per far fronte a questo impegno la Régie ha sviluppato metodicamente una vasta gamma di modelli di base, accoppiati da diverse versioni.

Parallelamente a queste esigenze si è fatta sentire sempre di più la necessità di disporre di una gamma che sia non soltanto la più vasta possibile, ma che risponda anche alle condizioni di un mercato in continua evoluzione e che rispecchi le sempre maggiori esigenze di una clientela che è diventata, con la crisi energetica, più matura nella scelta.

Le innovazioni apportate di recente alla Renault 12 rispecchiano appunto questa continua politica innovatrice e a quattro anni circa dal lancio sui mercati europei è la volta di rinnovare la gamma dei coupé per adattarli meglio alle attuali condizioni economiche e alle esigenze dei principali mercati comunitari. La gamma dei coupé Renault, commercializzata sul nostro mercato è ora composta dai seguenti modelli:

RENAULT 15 TL: cilindrata 1289 cc; rapporti di compressione 9,5:1; cambio a 4 rapporti avanti più retromarcia; potenza massima 62 cv DGM a 5500 g/m; sospensione a 4 ruote indipendenti; velocità massima 155 kmh.

RENAULT 15 GTL: cilindrata 1289 cc; rapporti di compressione 9,5:1; cambio a 4 rapporti avanti più retromarcia; potenza massima 62 cv DGM a 5500 g/m; sospensione a 4 ruote indipendenti; velocità massima 155 kmh.

RENAULT 177 TS: cilindrata 1647 cc; rapporto di compressione 9,25:1; cambio a 5 rapporti avanti più retromarcia; potenza massima 98 cv DGM a 5750 g/m; sospensione a 4 ruote indipendenti; velocità massima 170 kmh.

Con la crisi energetica anche le condizioni della circolazione hanno infatti subito notevoli cambiamenti. Il prezzo del carburante ha purtroppo raggiunto livelli elevatissimi e mai registrati finora nella storia dell'automobile. In seguito al limite di velocità introdotto in Europa, gli spostamenti da una città all'altra sono diventati più lunghi nel tempo e di conseguenza il tempo trascorso nell'automobile.

L'utente è diventato logicamente ancora più sensibile al livello di abitabilità della vettura e in modo particolare, più esigente nella funzionalità della strumentazione, nella linea del cruscotto o nelle rifiniture dell'abitacolo. Di fronte a questa situazione abbastanza nuova, i tecnici Renault hanno fatto uno sforzo notevole per migliorare e rendere più piacevole e sicuro il tempo trascorso nell'automobile.

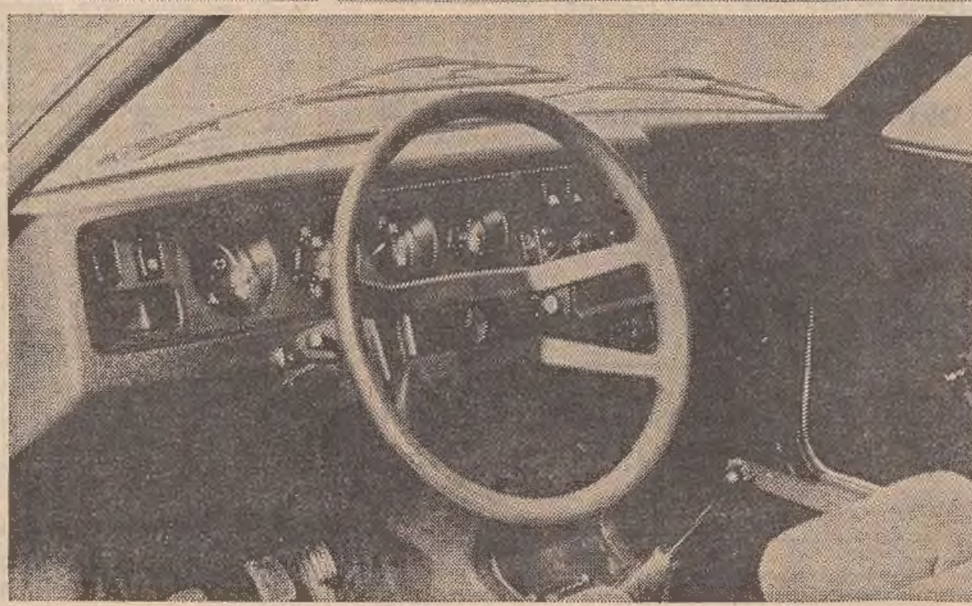
Tra le varie innovazioni apportate ai coupé Renault un cenno particolare merita il nuovo tipo di sedile cosiddetto «a conchiglia» che è il frutto di lunghe ricerche e approfonditi studi fisiologici.

MIGLIORIE ESTERNE PER TUTTI I MODELLI: nuova calandra con fari incorporati; nuovi fari rettangolari del tipo «Canguro»; nuovo paraurti anteriore con luci di posizione incorporate; nuovo cofano motore; nuovi tergicristalli lava-vetro neri; antiriflesso; nuova porta posteriore; nuovo paraurti posteriore; nuovi gruppi ottici posteriori; nuovo elemento aerodinamico posteriore; nuovi cerchioni.

RENAULT 177 TS: nuova intelaiatura dei vetri laterali; nuova griglia del pannello laterale posteriore.

MIGLIORIE TECNICHE PER TUTTI I MODELLI: controllo permanente del liquido freni del tipo «Nivocode»; segnalatore «Nivocode» del freno a mano; nuovo gruppo motopropulsore e scatola cambio a 5 marce per il coupé 177 TS.

INTERNO PER TUTTI O MODELLI: nuovo cruscotto; nuova plancia portastrumenti; nuovi volanti a 4 razze; nuovi sedili anteriori a «conchiglia» (escluso per il coupé 15 TL).





OPERAZIONE ECOLOGICA

UN «CHECK-UP» DI CORSA PER AUTOMOBILI

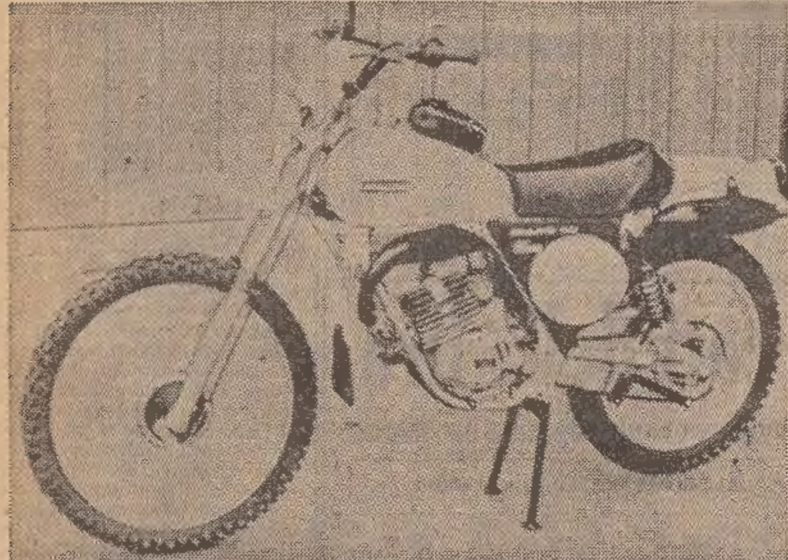
E' possibile diffondere fra gli automobilisti italiani, prima dell'imminente entrata in vigore delle norme CEE sui gas di scarico, l'abitudine a un maggior controllo delle autovetture, con considerevoli vantaggi anche per il risparmio di carburante, forse razionato, comunque sempre più caro? Una risposta a questo interrogativo si cerca di dare a Savona con l'operazione «per la sicurezza e l'ecologia» organizzata dall'ACI e dalla «Magneti Marelli». L'operazione verrà poi ripetuta in 28 città italiane sedi dell'ACI.

Un'équipe di esperti e tecnici, con speciali «banchi di prova» ed apparecchiature elettroniche collocate vicino ai punti di maggior traffico, faranno, in pochi minuti, gratuitamente e contemporaneamente fino a 15 vetture, una «radiografia» a migliaia di auto circolanti, di ogni tipo, età e cilindrata. L'automobilista riceve una scheda tecnica orientativa sullo «stato di salute» della sua vettura da consegnare al suo «medico di fiducia».

La tecnologia degli Anni Settanta ha infatti permesso la costruzione di «banchi di prova» che, con elaboratori elettronici grandi poco più di una mano, visualizzano automaticamente, con la semplice pressione di tasti e senza smontare nessun pezzo, come invece avveniva fino a ieri, quanti, quali e dove sono i difetti di un'auto, facendo così risparmiare alle officine e agli automobilisti intere giornate di lavoro, di prove e di attesa. Queste apparecchiature, già adottate in 40 paesi, sono impiegate anche dalle Case automobilistiche per lo studio di nuovi sistemi di carburazione per il risparmio energetico.

SI ARRICCHISCE LA GAMMA DEI FUORISTRADA «FANTIC MOTOR»

CABALLERO: DUE NUOVI MODELLI





La gamma dei bellissimi ciclomotori da fuori strada «Caballero», della Fantic Motor, si è recentemente arricchita di due nuovi modelli, strettamente derivati dal Caballero, affermatosi nelle competizioni di regolarità. Si tratta del «Regolarità Super» e del «Regolarità Casa» entrambi dotati di motori a 6 marce. Si distinguono in primo luogo per le notevoli doti di estetica, funzionalità, robustezza e finitura.

Le nuove moto sono allestite sul telaio a doppia culla continua del modello «competizione», che resta naturalmente in produzione ma, ovviamente deve essere targato. Un telaio quindi più che collaudato, considerevolmente rinforzato nei punti più sollecitati. Il «Super» e il «Regolarità Casa» montano forcelle anteriori teleidrauliche realizzate dalla Fantic stessa e ammortizzatori Marzocchi regolabili e — per il «Casa» — a gas. Inoltre quest'ultimo modello presenta, rispetto al «Super», cerchi in lega Akront, mozzi conici Grimeca, accensione elettronica, carter per la catena in lamiera (il Super lo ha in plastica), e pesa circa 4 kg di più (77 kg). Le gomme sono le Metzeler da 250x21 (ant.) e 300x18.

Altri particolari interessanti: parafanghi in plastica flessibile, serbatoio in lamiera da 8 litri con borsetta in skai per gli attrezzi, e complesso di scarico rialzato — con silenziatore terminale — sistemato in maniera ottimale, ciò che rende estremamente comoda la guida in tutte le condizioni, grazie anche alla posizione determinata da manubrio, sella e pedane. Lo scarico stesso contiene sensibilmente sia la rumorosità sia la fumosità.

Passando alle caratteristiche del motore, c'è da segnalare l'ottima realizzazione del cilindro, con abbondante alettatura di raffreddamento in bella fusione, costruito in lega leggera con canna cromata e pistone speciale montato con ridotta tolleranza, e un'unica fascia elastica ad L. Questa caratteristica consente l'impiego di miscela al 2 per cento e offre, anche per la funzionalità particolarmente studiata dei complessi di aspirazione e scarico, una particolare tenuta e scorrevolezza e soprattutto progressione ed elasticità, ciò che non è molto facile ottenere da piccoli motori a 2 tempi di natura sportiva.

I prezzi sono di circa 640.000 lire per il Regolarità Super e di 610.000 per il Regolarità Casa, compresa IVA.

F.D.V.

DALL'11 AL 14 MAGGIO

Sulle strade calabresi la Mobil Economy Run

Tra le iniziative intese a indirizzare gli utenti dell'automobile a un più consapevole uso della vettura per ottenere un risparmio del carburante, va inserita la tradizionale prova di consumo della Mobil Oil Italiana, famosa con la denominazione di Mobil Economy Run. Quest'anno il test assumerà una importanza del tutto particolare data la situazione attuale ed è evidente che esso costituirà un valido contributo diretto a richiamare l'attenzione degli automobilisti europei e particolarmente di quelli italiani su un problema di interesse generale che si cerca di risolvere indicando soluzioni da tutti realizzabili.

Alla Mobil Economy Run 1976 che la Mobil Oil Italiana in collaborazione con la Fiat organizzerà in Calabria nei giorni 11, 13 e 14 maggio prossimo saranno chiamati a partecipare oltre 150 giornalisti di 10 nazioni europee. Come negli anni precedenti la prova si svolgerà su un percorso stradale misto che i partecipanti dovranno coprire in un tempo determinato cercando di ottenere il minor consumo di benzina con un normale uso della vettura e nel rispetto delle norme di circolazione

MENTRE LE INDAGINI SULL'INCENDIO PROSEGUONO NEL PIU' ASSOLUTO RISERBO

SI SCATENANO LE POLEMICHE DOPO LA TRAGEDIA DI SAPPADA

Forse dalla perizia tecnica si potranno avere dati precisi - Le condizioni degli ospiti ricoverati - Il gestore dell'albergo ha smentito che siano mai avvenute «irregolarità»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina, 13

Il dott. Fabio Ferracini, sostituto procuratore della Repubblica di Belluno, è giunto stamane a Cortina per effettuare l'autopsia del povero Galliano Romanelli, di 24 anni, di Treviso, il quale, gravemente ferito dopo il salto compiuto per sottrarsi alle fiamme dell'incendio scoppiato all'hotel «Dolomiti» di Sappada, venne in un primo tempo trasferito, assieme all'austriaco Karl Talhammer, suo collega, all'ospedale di Auronzo, e da qui, per la gravità delle ferite, all'istituto ortopedico «Codivilla» di Cortina, dove però giunse cadavere, mentre l'austriaco non arrivò vivo nemmeno ad Auronzo

Il dott. Ferracini, dopo aver espletato il suo compito, ha visitato anche il cameriere Giacinto Piazzi, di 24 anni, da Montallegro, in provincia di Agrigento, le cui condizioni sono gravissime: la prognosi continua ad essere riservata, anche se è lievemente migliorato. Le fratture che ha riportato, saltando dal tetto, sono gravissime e comunque non se la caverà in meno di 90 giorni E' stato sempre in grado di parlare e ha fornito notizie dei suoi colleghi Gli è stata però comunicata solo la morte della cuoca, signora Maraggia, per cui ignora la morte del suo compagno di lavoro Karl.

I due giovani inglesi, invece, che sono ancora ricoverati al «Codivilla», dopo le prime cure ricevute all'ospedale di Auronzo, saranno costretti a letto per molti giorni a causa delle fratture varie che hanno riportato. La sedicenne Anne Mac Moller ne avrà per 50 giorni senza complicazioni, per le gravi fratture lombari; è assistita dai familiari, arrivati nella tarda serata. Cline Robinson ne avrà per una quarantina di giorni.

Il sostituto procuratore Ferracini, dopo Cortina, si è recato ad Auronzo per le pratiche relativa alla salma del giovane austriaco Talhammer e di quelli delle altre povere vittime.

Da quanto si è potuto apprendere, non si sarebbero riscontrate responsabilità dolose, e il ritardo dell'intervento dei vigili del fuoco sarebbe stato causato dal fatto che gli stessi sono stati avvertiti a piedi, essendosi interrotte le comunicazioni telefoniche

Intanto le indagini sulle cause dell'incendio, coordinate dal procuratore della Repubblica di Belluno, dott. Marcello Torregrossa, proseguono in tutte le direzioni nel più assoluto riserbo, ma sarà forse solo la perizia tecnica, affidata ieri all'ing. Bonan di Belluno, a fornire dati precisi. Stamane, intanto, nella caserma dei carabinieri di Sappada sono proseguiti gli interrogatori dei testimoni e dei primi soccorritori. In particolare, il procuratore della Repubblica di Belluno ha sentito Barbara Cazze, una giovane accompagnatrice del gruppo di studenti inglesi che per prima si è accorta dell'incendio

A Sappada si registra sgomento per quanto è accaduto: ci si chiede, in particolare perché un albergo con 45 posti-letto in realtà ospitasse oltre 80 persone; ieri qualcuno dei soccorritori ha detto che erano stati sistemati letti di fortuna un po' dappertutto. Altri interrogativi vengono posti in merito agli impianti anti-incendio che dovrebbero funzionare alla perfezione in ogni albergo di montagna, specialmente dopo le sciagure avvenute l'anno scorso in Val Maggiora e in Val Badia: sembra invece che quello del «Dolomiti» non fosse perfettamente in regola.

«Vorrei smentire nella maniera più assoluta tutte le voci che sono state diffuse su presunte irregolarità nella gestione dell'albergo Dolomiti». Lo ha detto stamane don Giuseppe Giacomoni, salesiano, da alcuni anni animatore del «Centro turistico familiare», un'organizzazione che, nella zona dell'Alto Cadore, può contare su tre alberghi, due a Sappada e uno a Santo Stefano di Cadore

«L'impianto termico — ha detto il religioso — era nuovissimo, essendo entrato in funzione appena da un anno. Anche le cucine erano state ispezionate da un tecnico appena pochi giorni fa e, d'altra parte, quei locali, come anche la taverna situata nell'interrato dell'albergo, risultano essere i meno danneggiati dal fuoco. L'impianto elettrico dell'albergo, inoltre, era perfettamente funzionante, tant'è vero che le prime operazioni di soccorso sono avvenute appunto alla luce delle lampade dello stesso "Dolomiti". Solo più tardi i fili si sono bruciati ed è venuta a mancare l'illuminazione».

«E' stato detto — ha proseguito don Giacomoni — che ospitavamo molte più persone di quante potessimo: in realtà si trattava di bambini, sistemati in maniera molto comoda. L'albergo "Dolomiti" dispone infatti, di camere molto ampie in cui erano ospitati da uno a 4 letti. Anche parte dell'arredamento era nuovo, sostituito all'inizio della stagione».

Il gestore dell'albergo

Alle accuse di speculazione turistica don Giacomoni ha risposto che gli attuali ospiti pagavano solo 3950 lire di pensione completa, «nonostante che noi dovessimo sostenere anche le spese per l'affitto e per tutto il personale che altri locali non hanno. Questa nostra maniera di intendere il turismo è particolarmente apprezzata sia in Italia sia all'estero, tant'è vero che non riusciamo a fare fronte alle prenotazioni che ci vengono da organizzazioni di lavoratori e gruppi studenteschi».

Giovanna Costa Orzes

ACCUSE DA LONDRA

Londra, 13

Una studentessa londinese sopravvissuta all'incendio dell'«Hotel Dolomiti» di Sappada, nel Cadore, ha fatto dopo il ritorno a Londra una serie di gravi denunce pubblicate oggi con grande rilievo dai quotidiani del pomeriggio.

La studentessa è Felicity Hunt, di 15 anni, che faceva parte della comitiva di 74 alunni e alunne della «Sherrardwood» e della «Henrietta Barnett School» di Hampstead, recatasi in vacanza scustica a Sappada. La ragazza ha lanciato le sue accuse contro il parere della madre Margaret — precisano i giornali «Evening News» e «Evening Standard» — gridando: «Voglio dire come stavano le cose laggiù».

Felicity Hunt, che si è salvata lanciandosi da una finestra su un materasso gettato prima in strada, ha detto di essere stata messa con altre quattro ragazze in una stanza per due persone; che quando è scoppiato l'incendio aveva cercato una scala di sicurezza che non c'era e gli estintori che sono risultati inesistenti; che soltanto i loro maestri hanno salvato la quasi totalità dei ragazzi e delle ragazze perché i vigili del fuoco sono arrivati tre quarti d'ora dopo.

I giornali scrivono che le autorità italiane hanno negato che il dispositivo anti-incendio dell'albergo fosse inadeguato I giornali riportano d'altra parte anche una notizia dall'Italia secondo la quale l'albergo, costruito cinquant'anni fa e in gran parte in legno, ospitava in ventotto stanze oltre novanta persone mentre era autorizzato ad alloggiarne 45

«In dotazione al distaccamento volontario di Sappada non c'è l'autoscala, molto costosa, che sarebbe certo risultata utile subito dopo l'allarme, ma che è invece arrivata quando era ormai troppo tardi per salvare vite umane». Lo ha detto, stasera, il capo del distaccamento dei vigili del fuoco di Pieve di Cadore, al quale era stata data notizia dell'accusa mossa da una studentessa di Londra scampata all'incendio del «Dolomiti» di Sappada.

«Inoltre — ha proseguito il vigile — bisogna tener presente il fatto che a Sappada i componenti del locale distaccamento, tutti volontari, hanno in dotazione soltanto idranti e che i distaccamenti veri e propri, quelli cioè di Santo Stefano di Cadore, di Pieve di Cadore e la "centrale" di Belluno, sono dislocati a diversi chilometri da Sappada»

Santo Stefano, infatti, dista da Sappada 13 chilometri e per arrivarci, superando un dislivello di 350 metri, si impiega non meno di 20-25 minuti. Ancora più distante (36 chilometri; è Pieve di Cadore (45 minuti è il tempo medio in cui si copre il percorso) e Belluno (90 chilometri). Soltanto la «centrale» di Belluno, tra l'altro, ha in dotazione l'autoscala, ma quando è arrivata a Sappada essa è servita soltanto — come ha riferito il vigile del fuoco di Pieve di Cadore — per l'opera di spegnimento dell'incendio. (Ansa)

ATTENTATO NEL CIAD: due le vittime

N'Djamena, 13

Un tentativo di attentato è stato compiuto stamani contro il Presidente del Ciad generale Felix Mallum. Mentre il Capo dello Stato assisteva ad una sfilata militare in occasione del primo anniversario del colpo di stato del 13 aprile, tre bombe sono stato lanciate verso la tribuna ma hanno fallito il bersaglio. Né Mallum né alcuna delle personalità che si trovavano al suo fianco sono rimasti feriti.

Fonti ufficiali hanno dichiarato successivamente che, in seguito al fallito attentato contro il Presidente Mallum, sono morte due persone e altre 70 sono rimaste ferite. Fra le vittime figura una guardia del corpo del Presidente della Repubblica.

Dopo l'esplosione delle bombe contro la tribuna presidenziale, sono stati sparati alcuni colpi d'arma automatica. La sfilata militare si è fermata per un attimo ma poi è ripresa regolarmente.

Domenica scorsa nella capitale del Ciad, N'Djamena, erano stati distribuiti manifestini nei quali si minacciavano disordini nel corso della parata odierna, indetta per celebrare il colpo di stato del 13 aprile 1975, nel corso del quale rimase ucciso l'allora presidente Ngarta Tombalbaye. *(Ansa - Afp)*

Tra le ondate del Michigan

Telefoto Upi

Chicago — Non si tratta di un'auto anfibia della polizia: è una comune automobile, ma le gigantesche ondate del lago Michigan l'hanno trascinata in acqua senza che nessuno potesse impedirlo: fortunatamente, gli agenti non si trovavano a bordo

SECONDO GLI AMBIENTI ALTOLOCATI DELLE FORZE ARMATE

ARGENTINA: QUASI SICURO IL PROCESSO A ISABELITA

Dovrà comparire davanti a un tribunale militare - La principale accusa è il prelievo di fondi pubblici per pagare debiti privati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 13

Maria Estela Peron, agli arresti domiciliari nel Sud del paese, sarà processata da un tribunale militare, secondo gli ambienti altolocati delle forze armate, e dovrà rispondere dell'imputazione di «crimini economici contro lo stato».

La notizia non ha per ora conferma ufficiale. Gli informatori dicono che la decisione di portare dinanzi ai giudici militari la signora Peron, destituita dalla carica di presidente della repubblica tre settimane fa, con un colpo militare, ha fatto seguito alla sua interrogazione da parte di un alto ufficiale delle forze armate.

La quarantacinquenne vedova del generale Juan Domingo Peron (divenuta capo dello stato, in forza della costituzione, alla morte del marito, in quanto era stata eletta alla vicepresidenza della Repubblica argentina) si trova tuttora, dicono gli informatori, a El Messidor, la residenza di vacanza dei presidenti argentini sui contrafforti delle Ande, 1800 chilometri a Sud di Buenos Aires. A El Messidor fu condotta, il giorno del colpo militare, dall'aeroporto municipale di Buenos Aires, ove era stato portato l'elicottero che lei riteneva diretto alla sua residenza suburbana di Olivos.

I giudici del tribunale, dicono inoltre gli informatori, non sono stati ancora designati, ma esso sarà comunque composto di un generale dell'esercito, un ammiraglio e un generale di brigata delle forze aeree. Si tratta del rango più alto delle tre armi, che assieme hanno condotto il colpo di marzo e che sono rappresentate nella giunta al potere

Non viene detto quando si terrà il processo; si dice invece che Maria Estela Peron — «Isabelita» per i peronisti; un nomignolo che ella aveva tuttavia detto di non gradire dopo l'ascesa alle cariche pubbliche — rimarrà a El Messidor fino all'epoca del dibattimento.

Dove si celebrerà il processo gli informatori non dicono. La principale accusa, si afferma, sarà in relazione con un assegno firmato lo scorso luglio dalla signora Peron, per il prelievo di una somma equivalente ad oltre 840 000 dollari di fondi pubblici, destinata, è stato detto, al pagamento di cifre che ella doveva in privato.

Maria Estela Peron non ha mai negato di avere firmato lo cheque; ma gli esponenti della sua amministrazione hanno dichiarato che lo ha fatto per errore. Un giudice federale ha esaminato il caso, e ha esonerato la vedova di Peron dalle accuse, dicendo di accettare la spiegazione dell'errore burocratico. La scorsa settimana il governo militare ha esonerato il giudice indicando insoddisfazione per la sua decisione.

Dopo il colpo le forze armate hanno proclamato che il malgoverno, il vuoto di potere e la vasta corruzione le avevano costrette ad assumere la direzione del paese. Da allora sono state tratte in arresto varie personalità del deposto regime. Adesso gli informatori dicono che la campagna di «ripulitura morale» condotta dai militari toccherà sia alti funzionari sia personaggi minori dell'estromesso governo.

«Se l'ex presidente ha commesso i reati che le sono ascritti» si dice «dovrà pagarne la pena come qualsiasi altro cittadino». Non viene precisato quali sanzioni possano essere applicate alle persone trovate colpevoli di «crimini economici».

Prosegue intanto l'attività dei guerriglieri di sinistra contro le forze di sicurezza argentine Un poliziotto è stato ucciso presso la capitale, un altro nella provincia di Tucuman, nel Nord del paese. Ed è morto nella capitale un poliziotto che era stato ferito dai guerriglieri due settimane orsono.

Stewart Russell

RIPARTITO DA TEL AVIV l'aereo saudita

Tel Aviv, 13

L'aereo saudita che ieri era stato intercettato nello spazio aereo istraeliano è ripartito stamani da Tel Aviv in direzione Sud-Est. Un portavoce militare israeliano ha precisato che a bordo dell'aereo si trovano tutti gli uomini di equipaggio e tutti passeggeri.

DOPO UN LUNGO SILENZIO

Sequestro Banchini: appello ai rapitori

Firenze, 13

I familiari di Romolo Banchini, l'industriale di Signa (Firenze), rapito la sera del primo aprile, hanno rotto la consegna del silenzio con la stampa per un appello. Dal momento del rapimento — sostengono — non hanno avuto più notizie del loro congiunto. Chiunque sia in grado di darne è pregato di mettersi in contatto, in qualunque modo, con la famiglia che desidera, sopra ogni cosa, riaverlo a casa.

La sera del primo aprile, tre individui fecero irruzione nel magazzino di Romolo Banchini, in via Livornese 188, a Signa, presero centomila lire in contanti e spinsero il Banchini su un'auto dopo aver legato e chiuso in una stanza tre operai.

I banditi si allontanarono senza lasciare tracce. Subito dopo le prime notizie i familiari del Banchini chiesero il silenzio stampa che oggi si sono decisi ad interrompere per lanciare un appello nella speranza di poter avere notizie del rapito o perlomeno per riuscire a sapere quali siano le sue condizioni di salute. *(Italia)*

UNA VICENDA CHE NON HA PRECEDENTI

Il via a un'inchiesta da lettere di bambini

Gli alunni di una scuola di Ostia denunciano scarichi illeciti - Sopralluogo del pretore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

«Caro signor pretore Amendola, faccia come Tarquinio Prisco, che ha costruito la cloaca massima per prosciugare la palude e dare ai romani un'aria sana... Sappiamo che lei protegge i cittadini di Roma e perciò forse lei è l'unico a poter far chiudere la fogna che manda puzza e passa a un metro dalla recinzione della nostra scuola».

Per la prima volta nella storia della vita giudiziaria italiana, i temi svolti da un gruppo di alunni di terza elementare hanno fornito al magistrato una «notizia criminis» che ha immediatamente messo in moto la giustizia, consentendo a un centinaio di bambini di sperare che qualcuno faccia diventare realtà i loro desideri aria pulita, niente esalazioni mefitiche attorno alla loro nuovissima scuola e maggior vigilanza affinché quel poco di spazio verde in cui giocano nell'intervallo delle lezioni non venga trasformato in un luogo di raccolta di immondizie.

Infatti l'appello dei bambini è stato subito raccolto dal pretore Gianfranco Amendola che, dopo un sopralluogo compiuto nella zona «infetta», ha mandato avvisi di reato a una ventina di famiglie, che abusivamente e senza alcuna precauzione scaricavano in un canale acque luride. Prima dell'estate qualcuno risponderà in giudizio del suo incivile comportamento e i bambini che hanno lanciato l'appello avranno la loro giustizia

La singolare vicenda, che non ha alcun precedente nelle cronache giudiziarie, è cominciata all'inizio di aprile. Nella classe terza A della scuola elementare di via Acque Rosse, al Lido di Ostia, l'insegnante ha chiesto ai bambini di parlare, in un tema scritto, della loro vita scolastica e delle loro necessità. Come per un tacito accordo, i bambini hanno deciso di scrivere una lettera aperta al pretore Amendola, forse ricordando che è stato lui a intraprendere le più clamorose battaglie per difendere l'ambiente e per salvare l'ecologia. E i temi migliori, corredati da numerose fotografie a colori che illustrano la squallida realtà descritta dai bambini, sono poi finiti sul tavolo di lavoro del magistrato.

«Caro signor pretore Amendola — ha scritto la bambina Barbara Filippella — ci ha detto la maestra che lei si occupa della salute dei cittadini di Roma. Ecco: allora si occupi anche della nostra. Noi siamo alunni della scuola di nuova costruzione; ringraziamo le autorità, che però dovrebbero anche soddisfare altre necessità. Ci aiuti. Dovrebbe ripulire e spianare la pineta; chiudere la fogna scoperta che passa vicino alla scuola; prosciugare una palude; mandare avanti la costruzione di un asilo, che è ferma da un anno

«Noi — è scritto ancora nel tema di Barbara Filippella — per sette giorni non siamo venuti a scuola perché c'è stato un caso di epatite: una bambina della classe terza C. Alcuni dicono virale; altri dicono che un medicinale non era stato buono Allora si è presa l'epatite da siero. Le mamme non ci hanno mandato a scuola anche per un altro motivo: la nostra aula, a esempio, non è stata scopata dal giorno di carnevale perché mancano i bidelli; per la poca igiene si potrebbero prendere tante malattie. Caro signor pretore Amendola, esaudisca questi miei piccoli desideri. I miei compagni scriveranno altre cose».

Il pretore, come si è detto, ha risposto immediatamente all'appello, ripetuto in un'altra decina di temi. Accompagnato dai carabinieri del Nas, dagli ispettori degli uffici fognature e igiene del comune è andato immediatamente in via Acque Rosse e dopo un sopralluogo ha identificato tutti coloro che scaricano nel canale limitrofo alla scuola acque luride e rifiuti di altro genere. Sono i familiari degli ufficiali della seconda regione aerea, che abitano in un villaggio di ventidue palazzine prefabbricate e senza licenza di abitabilità. A queste persone il magistrato ha subito contestato la violazione delle norme contenute nella legge del 1904 sui le bonifiche perché scaricano acque luride nel corso d'acqua. Contemporaneamente ha fatto svuotare dagli addetti del comune di Roma le fosse biologiche, ordinando alle competenti autorità di provvedere immediatamente al risanamento della zona

La tempestiva iniziativa ha già indotto i responsabili della seconda regione aerea a predisporre un preventivo piano di bonifica che entro breve tempo dovrebbe portare a un allacciamento delle fogne del villaggio con la rete pubblica.

Sergio Geraldini

Emergenza sulla Sprea

Telefoto Upi

Berlino Ovest — Una colonnina per chiamate d'emergenza sul fiume Sprea, che segna il confine tra le parti occidentale e orientale della città, eretta dopo un accordo con Berlino Est

RITO DIRETTISSIMO AL TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO

OTTO MESI AL SEGRETARIO DELLA LEGA CALCIO PORTOGHESE

L'imputazione è di esportazione clandestina di valuta - Giovedì era stato trovato in possesso di trentamila dollari alla Malpensa

Busto Arsizio, 13

Il segretario della lega calcio portoghese, Cesar Gracio, di 38 anni, è stato giudicato questa mattina dal tribunale di Busto Arsizio (presidente Zampari, con il rito per direttissima, con l'imputazione, prevista dalla legge 4 marzo 1976 n. 31 di tentativo di esportazione clandestina di valuta, ed è stato condannato a otto mesi di reclusione con la concessione delle attenuanti generali e a 31 milioni e mezzo di lire di multa. Gli è stata concessa la libertà provvisoria.

Gracio era stato fermato all'aeroporto della Malpensa giovedì 8 aprile mentre stava per imbarcarsi sull'aereo che lo avrebbe dovuto riportare in Portogallo. Le guardie di finanza avevano trovato nella sua valigetta un sacchetto di plastica contenente 30 mila dollari circa (27 milioni di lire al cambio attuale). Il danaro, secondo Gracio, gli era stato consegnato da un incaricato della Federcalcio italiana il giorno precedente all'incontro di calcio Italia-Portogallo del 7 aprile scorso in una stanza dell'hotel «Ambassador» di Torino

Era la somma pattuita per i giocatori (circa un milione e 700 mila lire a testa), i due allenatori, il preparatore atletico, il massaggiatore e il medico. A Gracio — sempre secondo le sue affermazioni — era stato chiesto dai componenti della comitiva portoghese di custodire il danaro fino al loro rientro in patria. E' risultato invece che la Federcalcio italiana, secondo un rapporto della guardia di finanza giunto stamani, aveva emesso, il 30 marzo scorso, un mandato di pagamento a favore di Dario Borgogno, segretario generale della Federcalcio per una somma di 30 milioni di lire, da corrispondere alla squadra portoghese

Dopo avere sentito l'imputato e i testimoni, il pubblico ministero dott. Roda ha chiesto la condanna del segretario portoghese a otto mesi di reclusione con la concessione delle attenuanti generiche e a 36 milioni di lire di multa. Ha chiesto poi la concessione della libertà provvisoria, subordinata al pagamento di una cauzione, e la trasmissione degli atti nuovamente alla procura della Repubblica per accertare eventuali responsabilità, anche a carico della Federcalcio italiana, per chiarire se Gracio sia stato pagato in dollari o in lire. (Ansa)

IL «DC-8» E' GIUNTO ALL'AEROPORTO DI BENGASI

NIENTE ASILO IN LIBIA PER I TRE DIROTTATORI?

Sono sull'aereo e non hanno avuto il permesso di scendere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bengasi, 13

I tre guerriglieri musulmani delle Filippine che la scorsa settimana si erano impadroniti di un aeroplano prendendo in ostaggio equipaggio e passeggeri sono giunti stamane a Bengasi, dove hanno chiesto immediatamente asilo politico al colonnello Gheddafi. Le autorità libiche si sono però rifiutate di accogliere la richiesta dei dirottatori.

Il «DC-8» sul quale i tre guerriglieri si trovano assieme ai due ostaggi, tutti dipendenti delle linee aeree filippine (Pal), è atterrato all'aeroporto della città libica alle 11.47 locali. Il quadrigetto, giunto da Karachi dopo sette ore di volo, è stato accolto sulla pista di atterraggio da un imponente servizio di sicurezza.

Appena concluse le operazioni di atterraggio, i tre dirottatori si sono messi in contatto con alcuni ufficiali dell'aviazione libica attraverso la radio di bordo. «Questa è la voce del dirottatore», ha dichiarato uno dei ribelli filippini, aggiungendo subito dopo «Sarà per me cosa gradita parlare col colonnello Moammar Gheddafi. Vi prego di concedermelo. Noi siamo musulmani delle Filippine. Siamo venuti qui con uno scopo. Abbiamo fatto un lungo viaggio per vedervi. Vi prego di concedermi di scendere dall'aeroplano».

Dopo l'atterraggio a Bengasi i dirottatori hanno trascorso le prime due ore in trattative con gli ufficiali libici, per ottenere l'asilo politico. Per tutto questo periodo di tempo nessuno è uscito dall'apparecchio.

Alle ore 13 l'ufficiale ha chiamato il pilota del DC-8: «Ultima decisione. Si concede il solo rifornimento nessuna discussione. Attendiamo una vostra risposta». Il pilota ha quindi chiesto alla torre di controllo se fosse possibile tornare a Karachi sorvolando il Cairo. Dalla torre è stato risposto che non sarebbe stato escluso alcun programma di volo prima della conclusione di ulteriori discussioni sulla sorte dei dirottatori, degli ostaggi e dell'apparecchio.

Uno degli ostaggi, il vicepresidente della Pal Rafael Igoa, ha chiesto quindi di poter parlare con l'ufficiale libico. Un attimo dopo l'ufficiale ha risposto: «Ho il permesso di concedere all'ostaggio di parlare con me, ma soltanto davanti all'aeroplano. Controllate che non abbia armi con sé». Nonostante le assicurazioni date sul conto della persona che avrebbe dovuto incontrare l'ufficiale, l'incontro non è avvenuto. La vicenda minaccia dunque di rimanere ancora una volta in una lunga fase di stallo.

Kamal Ephraim

NUOVO MATRIMONIO a tre mesi dal divorzio

Agrigento, 13

Stefano Castronovo, di 33 anni, laureando in ingegneria mineraria, ha risposato l'ex moglie Rita Capraro, di 30 anni, a tre mesi di distanza dalla sentenza emessa dal tribunale di Agrigenti che dichiarava sciolto il primo matrimonio celebrato dodici anni fa a Favara, il paese del quale entrambi i coniugi sono originari.

Stefano Castronovo e Rita Capraro, nel 1962 emigrarono in Sud Africa, dove il giovane trovò lavoro in miniera. Dopo 28 mesi i due si separarono e la donna tornò in Sicilia e si stabilì con i genitori. Nel 1974 Stefano Castronovo cominciò le pratiche di separazione. Il tribunale di Agrigento fissò la causa di divorzio per il dicembre dell'anno successivo. L'incontro dei coniugi Castronovo nell'aula del tribunale, ha ricostituito il rapporto fra marito e moglie. I due, dopo la sentenza, hanno ripreso a scriversi e un mese fa Stefano Castronovo ha chiesto all'ex moglie di raggiungerlo in Sud Africa, dove si è svolto il nuovo matrimonio. *(Ansa)*

SONO IN ASSETTO DI GUERRA GLI AGENTI ANTI-DISORDINI A CITTA' DEL MESSICO

IL PENITENZIARIO DI LECUMBERRI ALLERTA PER I «BERRETTI VERDI»

Si teme un attacco di «commandos» statunitensi o messicani per liberare i detenuti americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 13

Gli agenti della polizia anti-disordini, in assetto di guerra, hanno preso posizione tutto attorno al più severo penitenziario messicano, e si tengono pronti a contrastare un eventuale attacco di guerriglieri americani e messicani.

I «commandos» dal berretto verde hanno giurato, si dice a Città del Messico, di liberare centinaia di persone detenute nelle carceri messicane che dicono maltrattate e torturate dalle autorità. Ed è ritenuto nell'ordine delle possibilità concrete un assalto alla prigione di Lecumberri, [illegible] considerato il più «duro» dei reclusori del paese

Il tenente Guillermo Ruiz, comandante del ventinovesimo battaglione di polizia, ha dichiarato che gli agenti sono «addestrati a respingere qualsiasi attacco armato, ed hanno ordine di far fuoco per impedire qualunque evasione». Gli uomini sono armati di fucile automatico M-1 Rimarranno a guardia di Lecumberri, ha detto l'ufficiale, fino a nuovo ordine, e la vigilanza non avrà un attimo di sosta.

Il capo della polizia di Città del Messico, generale Daniel Gutierrez, ha dato ordine a quaranta uomini, in elmetto d'acciaio e farsetto anti-pallottola, di recarsi ieri mattina per tempo a presidiare il carcere, situato nel centro della capitale. L'ordine di Gutierrez ha fatto seguito al monito lanciato a fine settimana dal Presidente della repubblica, Luis Echeverria, secondo cui su chiunque tenti di assaltare una prigione messicana per rendere possibile un'evasione «ricadrà l'intero peso della legge». Ha detto Echeverria: «se qualcuno ci pensa pensa male e sentirà tutto il peso della legge, come lo ha sentito chi ha avuto a che fare con gli stupefacenti, se prenderà parte ad atti illegali».

Dicono negli ambienti della capitale che i «commandos» sono elementi di destra e di sinistra alleati per la circostanza; i giornali di Los Angeles hanno scritto che a quanto si dice si tratta di messicani e americani, in collegamento con la guerriglia messicana Si afferma anche che il gruppo ha ricevuto danaro per le armi dai genitori di giovani americani, delusi a quanto sembra perché non hanno avuto soddisfazione dagli avvocati, che erano stati retribuiti, e da certi funzionari che erano stati corrotti.

A uno dei «commandos» è stata attribuita questa dichiarazione: «siamo totalmente decisi a far evadere dal carcere tutti gli americani».

Il mese scorso due uomini in passamontagna hanno fatto evadere quindici americani da una piccola prigione di Piedras Negras, che si trova in territorio messicano di fronte a Eagle Pass nel Texas. Gli evasi hanno raggiunto il territorio americano attraversando a nuoto il Rio Grande.

Sydney Stewens

ARRESTATI IN RUSSIA quattro rapinatori

Mosca, 13

Il quotidiano «Izvestia», organo del governo sovietico, ha reso noto che quattro banditi armati hanno recentemente rapinato un magazzino di elettrodomestici nel villaggio di [illegible] nei pressi di Kazan

I quattro uomini, precisa il quotidiano, erano riusciti a darsi alla fuga con la cassa del magazzino a bordo di un'automobile Volga ma sono stati rintracciati e arrestati il giorno stesso dalla polizia

(Ansa Afp)

Alitalia

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	18.40
Barcellona	07 00	13 50
Bruxelles	07.00	11 25
	17 15	21.15
Copenaghen	07 00	11.55
Düsseldorf	07 00	14 30
	17.15	20.40
Francoforte	07 00	11.30
	17 15	20 10
Londra	07.00	11 50
	17 15	20.40
Madrid	07.00	12 25
Monaco	17 15	20 20
New York	07 00	14.45*
Parigi	07 00	13 15
	17 15	21 10
Stoccolma	07.00	13.45

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.10	16 30
	16.00	21.40
Barcellona	18 00	21 55
Bruxelles	09.00	13 15
Colonia - Bonn	09.35	13 15
Copenaghen	16.20	21 55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21 55
Francoforte	17.00	21 55
Londra	09.10	13 15
	17.15	21 55
Monaco	17.30	21 55
New York	19.30	13.15
Parigi	10.10	13 15
	17.30	21 55
Stoccolma	14.35	21 55

*) Dal 25 aprile arrivi negli USA 1 ora dopo.

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07 00	13 10
	17 15	21 35
Bari	07 10	10 30
	14 05	16 45
Brindisi-Taranto	14 05	17 50
Cagliari	07.10	10 40
	14.05	16 50
Catania	07.10	10 05
	14.05	18 40
Genova	07 00	13 15
	17.15	18.00
Lampedusa	07.10	17 30
Milano	07.00	07 45
	17.15	18 00
Napoli	07 10	09 30
	14 05	17 55
Palermo	07.10	11 40
	14 05	17 30
Reggio Calabria	07 10	10 40
	14.05	16 50
Roma	07.10	08.10
	14 05	15 10
Trapani	07.10	15.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07 05	13 15
	16.05	21 35
Bari	11.05	16 30
	17 35	21 40
Brindisi-Taranto	18 35	21 40
Cagliari	13 45	16 30
	17 30	[illegible] 40
Catania	10 45	16.30
	16 00	21 40
Genova	08 35	13 15
	17 [illegible]	[illegible] 55
Lampedusa	07 00	16.30
Milano	[illegible]	[illegible]
	21 10	[illegible] 55
Napoli	11.25	16 30
	18.45	21 40
Palermo	12 20	16 30
	18 10	21 40
Reggio Calabria	11 15	16 30
	16 10	21.40
Roma	15 30	16.30
	20 35	21 40
Trapani	08 40	16 30

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE
TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16 00	18.55
Crotone-Catanzaro	16 00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21 45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13 50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50

AUTOMOBILISTI !
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli: via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica referenziata per piccola famiglia ore mattino. Telefonare 52304 ore pasti. ● 6967 B

CERCASI prestaservizi 4 ore mattino, telefonare 755998 prime ore pomeriggio. ● 6902 B

DOMESTICA cercasi tutti i giorni, escluse festività, dalle ore 8 alle 16, ottimo stipendio, casa signorile, telef. 723232 nel pomeriggio. 1346 B

PRESTASERVIZI stabile o 8-17 cercasi buon trattamento bella stanza con bagno proprio molta libertà, telefonare dopo le 10 - 420333. ● 6943 B

PUERICULTRICE diplomata di provata esperienza cercasi per assistenza neonato. Assicurasi ottimo stipendio e trattamento assolutamente familiare. Offerte Publikompass, Cassetta n. 21 R, 34100 Trieste. ● [illegible] B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE laureato economia commercio diplomato ragioniere militeassolto con esperienza ufficio ottima conoscenza sloveno francese inglese disposto brevi viaggi estero cerca occupazione fissa esclusa rappresentanze. Scrivere a Publikompass 19 R, 34100 Trieste. ● 241 C

MAESTRA d'asilo offresi bambinaia pratica anche neonati, telefonare dopo le 14, telefono 728545. ● 6913 C

PENSIONATO giovane patente C pratico città IVA offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16 R 34100 Trieste. 5937 C

RAGIONIERE con decennale esperienza amministrativa praticissimo contabile generale, industriale. rilevazione costi budgets, bilanci, IVA, forte lavoratore energico offresi a primaria azienda con referenze assoluto primordine. Scrivere Publikompass cassetta n. 15 R 34100 Trieste. 6933 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte, eseguo traslochi, telefonare 762248. ● 6897 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte cantine giardini. Tel. 414244. ● 6945 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41-C telefono 790497. 6799 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo tel. 273230. 6872 CC

MONTONI pelle liscia coccodrillo, pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, via Giulia 13. 6821 CC

PARRUCCHE correttivi della calvizie per uomo e donna rinfoltimenti anche graduali eseguiamo su misura con garanzia, Preventivi gratuiti, massima riservatezza. SAM via Rismondo 12, tel. 775623 orario 10-13 - 15 30-19 30. ● 6827 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. ● 6918 CC

SGOMBERIAMO soffitte, cantine, appartamenti, ritiriamo elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597 6526 CC

TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili deposito esperienza tel. 814319-827655 ● 6669 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. ESTETISTA massaggiatrice cercasi, telefonare Udine 24231. 131 D

A.A. ACCONCIATURE Franco cerca mezza lavorante, urgente. Tel. 36706. ● 6948 D

ABBIAMO bisogno di collaboratori seri. Se avete 4-5 sere libere e possedete un'auto, vi diamo serie possibilità di guadagno, telefonare mercoledì dalle 8.30-12.30 al 793960. ● 6910 D

APPRENDISTA commessa per abbigliamento conoscenza lingua slava cercasi. Tel. 827658 dalle 13 alle 15. ● 6962 D

CAMERIERE cercasi Caffè Miramar, piazza Libertà 2. ● 6961 D

CERCASI apprendista confezioni conoscenza lingua slava, Mode Fumo viale XX Settembre 31, tel. 794459. ● 6904 D

CERCASI facchino ai piani (pulizie), posto fisso, presentarsi 9-12 albergo alla Posta, piazza Oberdan 1. 1347 D

CERCASI apprendista parrucchiera per salone presso istituto Fedele. Telefonare 31901. 6934 D

CERCASI cameriera o cameriere. Tel. 272682 pronta assunzione. 6942 D

IMPORTANTE negozio dischi - musiva cerca commesso militesente, telefonare 814247 dalle 21 alle 22. ● 6941 D

IMPRESA pulizia, cerca donna pulitrice, per lavoro pomeridiano, paraggi Muggia, telefonare 727317 in mattinata. 6954 D

RAGIONIERE giovane assolti obblighi militari conoscenza lingua inglese da avviare contabilità cerca ditta specializzata campo marittimo, massima riservatezza. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 20 L, 34100 Trieste. ● 6956 D

SALONE centrale Lignano Sabbiadoro cerca parrucchiera, ottima retribuzione. Telefonare 0431-71539. ● 133 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza biletti due giovani, telefonare ore pasti, tel. 60118. 00 6844 F

AFFITTO stanza, bella centrale, persona seria, occupato, referenziato, telefono 39473 1352 F

AMMOBILIATA, bella centrale, confortevole, volendo anche comodo cucina, affittasi a signora, signorina. Telef. 741286. 1349 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, Tel. 30285. ● 6/4 G

UNIVERSITARI impartiscono ripetizioni, tecnica commerciale, stenografia, materie letterarie. Telefonare 722793. 6970 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ANELLO antico caro ricordo smarrito sabato pomeriggio tratto via Polonio, Brunner, Slataper. Mancia onesto rinvenitore, telefonare 768186. ● 6912 H

SMARRITO borsetto marrone documenti auto ecc. tratto Diaz Zona industriale venerdì 9 corr. pregasi telefonare 765381 mancia competente. 6932 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.Z. ATTICO CON MANSARDA in zona tranquilla, panoramica, prima entrata palazzina signorile, saloncino con cucinino, matrimoniale, bagno padronale, poggiolo, mansarda con caminetto e stanzetta, terrazza, riscaldamento centrale, ascensore. AFFITTASI AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/4 I

A.Z. GHIRLANDAIO piano alto, casa recente, due stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, AFFITTASI AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/4 I

A.Z. IN VILLA appartamento prima entrata, in zona verde, tranquilla, salone, tre stanze, servizi, posto auto, giardino, riscaldamento centrale, AFFITTASI AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/4 I

A.Z. SIGNORILE in casa recente, con portineria, soggiorno, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, ripostiglio, due poggioli, cantine, riscaldamento centrale, ascensore, AFFITTASI, AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/4 I

A. Z. VIA CUMANO, casa nuova, camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza, riscaldamento centrale, ascensore, AFFITTASI AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/4 I

APPARTAMENTO BATTISTI, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 6965 I

GRADO affittasi mini-appartamento fronte ingresso principale spiaggia mensilmente da maggio a settembre. Telefonare ore pasti 83067 Gorizia. ● 237 I

SOFFITTE uso deposito, 2 stanze, cucina, WC in comune, affitta zona MARINA, Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 6965 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

AFFITTO cercasi camera cucina paraggi Ippodromo Montebello, telefono 790324. 1351 L

CERCASI appartamento affitto minimo 2 stanze più soggiorno termosifoni garage preferibilmente periferia. Scrivere fermo posta Gorizia patente n. 40875 ● 238 L

CERCASI affitto appartamento 1-2 stanze, cucina, servizi, anche periferico, telefonare al 61712. 6965 L

CERCHIAMO per i nostri clienti appartamenti da affittare senza alcuna spesa per il proprietario Il Tetto, telefono 722338 1355 L

GIOVANE coppia referenziata cerca appartamento Sistiana o Duino max 100.000 mensili, tel. (0481) 73494. 6971 L

SIGNORA sola distinta cerca affitto quartierino piccolo oppure camera mobiliata. Scrivere Publikompass cassetta 22 R, 34100 Trieste. 6963 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 30358. ● 6919 N

LIBRI cultura anche stranieri collezioni periodici acquisto sempre, Marini, 64960, 64782 ● 6792 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi cianfrusaglie quadri orologi pianoforti tavoli salotti specchiere cornici, telef. 31621. 6959 NN

VASTO assortimento mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi trattabili comode rate assortimento anche usato prezzi di stralcio. 6810 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ACQUISTO ORO ARGENTO disimpegno polizze Corso Italia 28 primo piano. ● 3937 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. PASQUA 1976
La DI.BE.MA. augura una Buona Pasqua a tutta la sua clientela, portandone a conoscenza che a coloro che verranno a fare degli acquisti per una somma di L. 12.000 (dodicimila) verrà fatto l'omaggio d'un uovo Pasquale. OFFERTA SPECIALE dal 29 marzo al 17 aprile BIRRA MORETTI 2/3 vuoto a perdere L. 260 al pezzo. Bottiglieria DI.BEMA., via Commerciale 27, tel 41[illegible] D[illegible] e uffici. via Pa[illegible], tel. 725043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. ● 6953 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA v.le Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione: FIAT 850,124, 128 FORD TAUNUS XL INNOCENTI Mini Minor, Renault R 8, NSU 1000 SIMCA 1000 LS, GLS, S, CHRYSLER 160, FURGONE 1100. ● 7/4 Q

A. CONCESSIONARIA MATRA CHRYSLER SUNBEAM SIMCA PADOVAN DE CARLI Sal[illegible] z. [illegible] 1000 '74, Fiat 600 D, [illegible] 127 '71, 850 110 R, 12[illegible] 68 '70 Fo[illegible] mula '68 [illegible] Escort 940 '71 Opel Kadett '70, NSU 4 L '70 1000 C, Sunbeam 1250 TC, Simca 1000 '68 '69 '70 '71, 1100 GLS '72, 1100 Sà '72 '73 '74, 1301 S '71, Matra Bagheera '75 0002 Q

A. OCCASIONI [illegible] '73, [illegible] 74 [illegible] '72 Mini '70 '7[illegible] 500 '68 '71, Escort '71, Opel [illegible] 100 Am 8 '72 850 S '70, 12[illegible] '67, 1100 R '68 [illegible] coupé '70 V[illegible] Autosalone Trieste [illegible] Giulia 10 0002 Q

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

…I DI META' SETTIMANA SU DUE POSSIBILI E CLAMOROSI TRASFERIMENTI

…orse Anastasi al Milan …Pierino Prati all'Inter

…l'attaccante juventino sia quello romano accetterebbero di buon grado le destinazioni

…mpionato è alle ultime …: manca soltanto l'epi… …il tema scudetto e …retrocessione restano …que al vertice dell'atten… Tecnici e dirigenti, co… …, sono già tesi alla co… …di una formazione …prossimo campionato …di evitare quegli er… …quest'anno non hanno …di centrare l'obiet… …fisso. Giocatori avver… …quali si erano augurati …malanni in occasio… …scontri diretti, diven… …coccolatissimi, ogget… …trattativa; i presidenti si …mano in «carbonari» e …gatori delle località più …e nascoste fanno affari.

…una località sembra es… …troppo segreta per impe… …solito indiscreto di car… …notizie che più si voglio… …celate. Il presidente …Boniperti e il nuovo …del Milan Duina in… …pur ricorrendo ai più …sotterfugi, non sono riu… …nascondere la notizia di …incontro e si è venuti …a conoscenza dello sco… …loro abboccamento:

Come noto, il centravanti bianconero, dopo otto stagioni passate al servizio della «vecchia signora» non respira più agevolmente l'aria torinese e il comm. Duina sembra avergli offerto, tramite Boniperti naturalmente, l'opportunità di fargli aspirare a pieni polmoni quella forse più inquinata, ma certamente per lui meno pesante, di Milano.

Sembra addirittura che sia stato lo stesso «Petruzzo» a suggerire al suo presidente l'opportunità di questo trasferimento, che permetterebbe alla Juve di rimpinguare le sue casse (o di ottenere qualche degna «figurina» in cambio) e al Milan di risolvere parecchi problemi del reparto offensivo. E' già noto infatti che Rocco, Vitali e Rivera erano decisamente intenzionati all'acquisto (alla riesumazione diremmo) di Pierino Prati, che aveva ripetutamente espresso la sua volontà di ritornare a Milano. E Prati infatti probabilmente a Milano ritornerà, ma non con i vecchi compagni rossoneri, bensì con i «cugini» dell'Inter.

Pierino probabilmente ha ancora il dentino avvelenato con i «diavoli» e sembra che per lui, che vuole dimostrare ancora al suo ex pubblico che la sua cessione era stata un errore, il modo migliore di riabilitarsi sia quello di sfondare la rete dei suoi ex compagni sotto il naso di coloro che lo avevano ritenuto finito. Naturalmente non è ancora il caso di parlare di contratti, ma la volontà espressa dai giocatori potrebbe avere un ruolo determinante nelle trattative.

Carletto Ballini

● PUGILATO. Il peso massimo cubano Teofilo Stevenson, campione olimpico di pugilato, è stato battuto per fuori combattimento alla terza ripresa dal pari peso sovietico Igor Vysotsky. L'incontro, conclusosi con questo sensazionale risultato, si è svolto domenica sera a Minsk, ma la notizia si è saputa soltanto oggi, quando è stata pubblicata dal giornale sovietico «Sport».

Bayern-Real: oggi il ritorno

Monaco di Baviera, 13

La Germania Ovest sta vivendo un sogno meraviglioso: essere il primo Paese al mondo a poter vincere tutte e tre le coppe europee di calcio in una sola stagione. Sarebbe un'impresa davvero scioccante la cui riuscita potrebbe già delinearsi domani sera con la disputa delle semifinali.

Certamente il punto di riferimento resta l'incontro di Monaco. Il Bayern, vincitore delle ultime due coppe d'Europa con i suoi cinque campioni del mondo, tenterà, sul terreno dello stadio olimpico, di aprirsi la strada verso la terza finale consecutiva, eliminando così il Real Madrid che invece vanta già otto finali di cui sei vinte.

Ci sono quindi tutti gli ingredienti perché questa partita assuma il ruolo di «big-match». L'attesa, qui a Monaco, è spasmodica tanto che è già assicurata la presenza di 75 mila spettatori con un incasso record di un milione e 800 mila marchi, pari a circa 630 milioni di lire al cambio attuale.

Forti del pareggio di 1-1 conseguito a Madrid, i bavaresi, in forma ascendente, sembrano dover beneficiare del vantaggio del pronostico.

E' STATA PRESENTATA A MILANO LA 59.ma EDIZIONE

I FRANCESI AL «GIRO» ANCORA GRANDI ASSENTI

Ventidue giornate di corsa - Il via a Catania: 21 maggio

Milano, 13

Incomincerà e finirà con due «giri cittadini», e cioè quello di Catania e quello di Milano, e la prima e l'ultima maglia rosa saranno consegnate nelle celebri piazze del Duomo delle due città: queste sono alcune delle più evidenti caratteristiche del 59.o Giro d'Italia, presentato oggi ufficialmente nella sua forma definitiva dal «patron» Vincenzo Torriani, dopo che ai primi dello scorso marzo, sempre a Milano, era stato illustrato nelle sue linee generali. La cerimonia odierna è avvenuta nella sala delle colonne della Banca popolare di Milano, nel cuore della metropoli lombarda.

Vi hanno preso parte le massime autorità ciclistiche capeggiate da Rodoni, campioni in attività come Gimondi, Baronchelli e Moser o in attesa di poter riprendere, come Fuente, che sta curandosi in Lombardia dopo la grave malattia che lo aveva bloccato e fatto dare per finito per il ciclismo. Dei tecnici erano presenti il C.T. Martini e i direttori sportivi Cribiori, Colnago e Chiappano, mentre degli industriali dei gruppi sportivi era presente il solo Zonca.

Saranno dodici i gruppi sportivi al giro, e cioè i nove italiani, più la Molteni e le spagnole Kas e Teka: ogni gruppo avrà dieci corridori e quindi al via da Catania, venerdì 21 maggio, saranno 120 i partenti. Torriani ha fatto notare che la Francia è sempre la grande assente.

Non ci sarà il previsto prologo a Catania: venerdì 21 maggio si avrà invece la prima tappa effettiva, divisa in due frazioni, il citato giro di Catania di 55 chilometri e la Catania-Siracusa di 80 chilometri, intervallate da circa tre quarti d'ora. Una variazione di data riguarda anche la conclusione del 59.o Giro d'Italia: finirà sabato 12 giugno e non domenica 13 come era stato previsto, per lasciare, nel caso, la domenica libera per le elezioni politiche.

MAGGIO: giovedì 20 Catania (ritrovo corridori e seguito ufficiale); venerdì 21 prima tappa giro di Catania 55 chilometri, Catania-Siracusa 80 chilometri; sabato 22 seconda tappa Siracusa-Caltanissetta 194 chilometri; domenica 23 terza tappa Caltanissetta-Palermo 163 chilometri; lunedì 24 quarta tappa Cefalù-Messina 192 chilometri; martedì 25 quinta tappa Reggio Calabria-Cosenza 220 chilometri; mercoledì 26 sesta tappa Cosenza-Matera 207 chilometri; giovedì 27 settima tappa Ostuni — circuito campionati del mondo — cronometro individuale 37 chilometri; venerdì 28 ottava tappa Selva di Fasano/Zoo safari-Lago Laceno 256 chilometri; sabato 29 nona tappa Bagnoli Irpino-Roccaraso-Terni 203 chilometri; lunedì 31 undicesima tappa Terni-Gabicce Mare 222 chilometri.

GIUGNO: martedì 1 dodicesima tappa Gabicce Mare-Porretta Terme 215 chilometri; mercoledì 2 tredicesima tappa Porretta Terme-Il Ciocco 146 chilometri; giovedì 3 quattordicesima tappa Il Ciocco-Varazze 227 chilometri; venerdì 4 riposo; sabato 5 quindicesima tappa Varazze-Ozegna 216 chilometri; domenica 6 sedicesima tappa Castellamonte-Arosio 258 chilometri; lunedì 7 diciassettesima tappa Arosio-Verona 196 chilometri; martedì 8 diciottesima tappa Verona/Stab. Sanson Longarone 174 chilometri; mercoledì 9 diciannovesima tappa Longarone-Torri del Vaiolet Vigo di Fassa 132 chilometri; giovedì 10 ventesima tappa Vigo di Fassa-Terme di Comano 170 chilometri; venerdì 11 ventunesima tappa Terme di Comano-Bergamo 238 chilometri; sabato 12 ventiduesima tappa Arcore/Stab. Molteni-Circuito della Brianza cronometro individuale 28 chilometri; giro di Milano 106 chilometri. Il percorso complessivo è di 4139 chilometri.

COMINCIATO IL COUNT DOWN DELL'OPERAZIONE SPAREGGIO PER LA SALVEZZA

TRIESTE E PINTI GIÀ A BOLOGNA

Finora otto i pullman di tifosi al seguito Yelverton «il terribile» non sta troppo bene

E' cominciato nel pomeriggio il «count down» dell'operazione spareggio; poco dopo le 15, infatti, i cestisti del Trieste sono partiti in macchina alla volta di Sasso Marconi, dove resteranno in ritiro sino alla partita di domani sera col Brescia. Con Bubnich, Pozzecco, Meneghel, Millo, Cecotti, Bachelli, Forza, Oeser, Jacuzzo e Taylor c'erano il coach Porcelli e l'accompagnatore Farci. Questa mattina la comitiva sarà raggiunta dal dirigente Zalateo, dal medico Fortunato e da Luciano Bassi che si sta riprendendo in fretta dal tremendo mal di gola che lo aveva colpito a Brindisi. In serata gli atleti hanno svolto un'ora di allenamento al Palasport bolognese; vi ritorneranno questa sera alle 19.30 per altre due ore di lavoro. Porcelli rifinirà la preparazione con un'altra ora di ritiro domattina.

Nell'operazione spareggio entrano di pieno diritto anche i tifosi che hanno risposto di slancio all'appello della società: ieri sera ben otto, pullman erano già stati completati, per un totale di quasi 400 persone; è auspicabile che altri appassionati aderiscano all'iniziativa affinché il tifo a Bologna sia tutto di marca triestina. Sono attesi all'appuntamento Fausto, l'animatore del club, e Mario «3P» con Sandro e la loro potentissima batteria di trombe. Bisogna ricostruire nel palazzo di Bologna lo stesso clima, la stessa atmosfera che hanno sottolineato mercoledì scorso la bella vittoria sulla Lazio.

Ricordiamo che il prezzo del viaggio a Bologna è di lire mille e le prenotazioni si ricevono alla biglietteria centrale di Galleria Protti. I biglietti di ingresso al Palasport bolognese costano 1500 (posti comuni) e 3000 lire (posti numerati). La partenza dei pullman con i tifosi avverrà domani pomeriggio alle 15 davanti alla Piscina coperta.

Infine le ultime notizie sugli avversari: la Pintinox è giunta ieri pomeriggio a Bologna e già alle 19 si è allenata al Palasport. Della comitiva fanno parte undici giocatori: Zorzenon, Baiguera, Taccola, Caluri, Yelverton, Zin, Peplis, De Stefani, Colonnello, Zaccarelli e Rubagotti. Anche questa sera l'allenatore Mangano farà svolgere ai suoi uomini un po' di lavoro. Yelverton, il «terribile» non sta troppo bene: un'infiammazione fra naso e gola gli provoca una fastidiosa tosse e difficoltà di respirazione. Niente di grave, comunque, tant'è che il medico sociale non ha ritenuto opportuno di sottoporlo a terapie che potrebbero rivelarsi controproducenti sul piano della tenuta atletica.

Anche da Brescia scenderanno numerosi tifosi; ieri sera erano già stati completati cinque pullman ma le richieste continuavano a pervenire in società ed è probabile che entro oggi se ne completino almeno altri tre.

● PUGILATO. Deciso a farsi valere nella lotta come nel pugilato il campione del mondo dei pesi massimi Muhammad Alì inizierà la settimana prossima gli allenamenti in vista dell'incontro che lo opporrà il 25 giugno prossimo a Tokio al lottatore giapponese Antonio Inoki.

Domani il quinto scontro

Così nella prima fase

Trieste, 19 ottobre 1975

Pintinox - Pall. Trieste 96-89 (47-50)

PINTINOX: Yelverton 45, Zin 12, Baiguera 8, Colonello 2, Zorzenon 5, Zaccarelli, De Stefani 1, Caluri 7, Taccola 15, Peplis.

PALL. TRIESTE: Forza 25, Oeser 15, Taylor 17, Meneghel 18, Jacuzzo 6, Millo, Pozzecco 6, Cecotti 2, Bachelli, Bassi.

ARBITRI: Dal Fiume di Imola e Soavi di Bologna.

NOTE - Tiri liberi: 30 su 40 dal Pintinox; 7 su 22 dalla Pall. Trieste. Usciti per 5 falli nella ripresa: Meneghel al 12' (77-82), Pozzecco al 14' (83-85), Forza a 18'' dal termine (96-89).

Brescia, 4 dicembre 1975

Pintinox - Pall. Trieste 83-73 (35-41)

PINTINOX: Zin 5, Yelverton 31, Zaccarelli 4, Zorzenon 4, Taccola 8, Rubagotti, Baiguera 25, Colonello 2, Caluri 4, Peplis.

PALL. TRIESTE: Bubnich 8, Forza, Cecotti 2, Oeser 8, Meneghel 10, Jacuzzo, Millo 7, Pozzecco 12, Taylor 27, Zovatto.

ARBITRI: Oneto e Rocca di Genova.

NOTE - Tiri liberi: Pintinox 17 su 26; Pall. Trieste 9 su 22. Usciti per 5 falli (nel s.t.): Forza (9'), Pozzecco (12'), Zorzenon (15'), Baiguera (19'), Caluri (20').

Così nella seconda fase

Trieste, 1 febbraio 1976

Pall. Trieste - Pintinox 74-71 (35-36)

PALL. TRIESTE: Zovatto, Forza 2, Cecotti, Bassi 6, Oeser 11, Taylor 26, Meneghel 10, Pozzecco 13, Jacuzzo 4, Millo 2.

PINTINOX: Zorzenon, Rubagotti, Peplis, Baiguera 19, Taccola 13, Caluri 10, Colonello 2, Zin, Yelverton 27, Zaccarelli.

ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Sammarchi di Bologna.

NOTE - Tiri liberi: Pall. Trieste 18 su 24; Pintinox 23 su 30. Usciti per 5 falli: Millo al 14' e Taccola al 15' del secondo tempo.

Brescia, 21 marzo 1976

Pintinox - Pall. Trieste 75-70 (39-39)

PINTINOX: Zorzenon 6, Baiguera 10, Taccola 15, Caluri 6, Zin 10, Yelverton 22, Zaccarelli 6, Peplis, De Stefani, Colonello.

PALL. TRIESTE: Bubnich, Bassi 8, Forza 11, Oeser 15, Jacuzzo, Meneghel 7, Taylor 22, Millo 2, Pozzecco 5, Zovatto.

ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.

NOTE - Tiri liberi: Brescia 9 su 16; Pall. Trieste 8 su 16. Usciti per 5 falli: Caluri al 15', Zaccarelli al 16' (tecnico) e Menegel a 47'' dalla fine.

Pinti Inox - Pall. Trieste atto quinto. Un lungo ed estenuante campionato non ha ancora indicato se Brescia o Trieste dovranno ritornare nel «purgatorio cestistico». A questo punto diventa abbastanza importante esaminare con la lente di ingrandimento le quattro partite disputate tra le due squadre; facciamo un «flash back» sulle varie gare.

Innanzitutto un po' di cifre che stanno a dimostrare il gran equilibrio che è regnato fra le due «disperate»: la Pinti ha messo a segno 325 punti complessivi contro i 306 della Pall. Trieste; 112 i tiri liberi assegnati ai bresciani (79 quelli realizzati che corrispondono al 70 per cento) e 84 ai triestini che ne hanno realizzato la metà: 42. Da una valutazione superficiale si potrebbe dedurre che sarebbe bastato commettere meno infrazioni ma c'è da tener presente che sull'altra sponda troviamo quella tigre nera che risponde al nome di Yelverton il quale talvolta «deve» essere fermato con i falli.

Aggiungiamo inoltre che se la Pall. Trieste avesse ottenuto la stessa percentuale della Pinti dalla lunetta i confronti si sarebbero conclusi... nei supplementari. Quindi un pronostico incerto tra due squadre che comunque hanno caratteristiche completamente diverse. Gli incontri hanno avuto una matrice comune: i biancorossi hanno «tenuto» o addirittura si sono trovati in vantaggio nel primo tempo e per parte della ripresa, poi hanno avuto dei minuti di «buio» che hanno compromesso tutto, fatta eccezione per l'incontro di andata della seconda fase dove la Pall. Trieste vinse di tre punti.

Nella prima parte del campionato la Pinti si impose a Trieste grazie all'incontenibile Yelverton (l'atleta di colore contro i biancorossi ha segnato una media di 31 punti) e a nulla servirono le grosse prove fornite da Forza, Meneghel, Oeser e Taylor.

Nel retour-match il Trieste in vantaggio anche di tredici punti ebbe un crollo tra il 10' e 15' del secondo tempo (soltanto due punti segnati contro i diciotto dei padroni di casa) e pagò forse lo sforzo dell'incontro con la Canon e anche l'assenza di Bassi. Erano partite che contavano fino a un certo punto. Nella fase «calda» è finita con una vittoria ciascuno. Nell'andata si imposero i biancorossi dopo un incontro tiratissimo: Taylor superò Yelverton nel duello individuale ma il successo fu gran merito pure di Pozzecco, Bassi e Meneghel. L'ultimo confronto, tutto foga e agonismo, diede ragione alla Pinti che dimostrò maggior grinta. Quali i «perni» bresciani? Oltre a Yelverton saranno da tener particolarmente d'occhio Taccola (un pivot di 2,05), il playmaker Baiguera, precisissimo nel tiro e Zorzenon, un'altra «torre».

«BARASSI»: vincono i regionali

Friuli-V. G. - Sicilia 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 42' Dilena; nella ripresa al 23' Ciappina, al 43' Fior (su rigore).

FRIULI - VENEZIA GIULIA: Fior; Nadale, Mansutti; Ghermi, Vendramin (D'Orlando dal 23' s.t.), Schiavo; Rambaldini (dal 25' s.t. Di Blas), Comuzzi, Braida, Furlani, Dilena.

SICILIA: Mirrione; Caffaro, Merietta; Ruggiano, Lombardo, Torre; Pulvirenti, Coscia, Passafiume (dall'1' s.t. Marini), Ciappina (dal 20' s.t. Sorbello), Malignaggi.

ARBITRO: Del Fiore di Perugia.

Fagagna, 13

La vittoria contro i siculi è stata fortemente voluta e meritata da una squadra che si è battuta con il massimo impegno, anche se sono stati evidenziati i suoi limiti tecnici. La svolta decisiva alla contesa è arrivata nel finale, quando il nervosismo è divenuto il protagonista della gara e l'arbitro ha espulso prima Reggiano e poi Di Blas e Lombardo. Il momento più emozionante all'87', quando per un fallo di Sorbello ai danni di Furlani, lanciato a rete, l'arbitro ha decretato, con il risultato fermo sull'1 a 1, il calcio di rigore a favore dei friulo-giuliani: si incaricava del tiro il portiere Fior, mandando alle stelle l'entusiasmo della numerosa tifoseria presente ai bordi del campo.

Fior si è così confermato uno dei protagonisti della gara, perché già al 7' del primo tempo aveva salvato la propria porta con un'ottima parata su tiro di Coscia. Il tecnico Zonc, rispetto alla formazione di domenica a Tolmezzo ha apportato alla squadra alcune indovinate variazioni, in particolare ha schierato tre punte (Braida, Dilena, Rambaldini) con la ferma e indovinata intenzione di puntare alla vittoria. La difesa è apparsa ben registrata, e ha avuto nel libero Ghermi un valido punto di forza. A centrocampo, oltre a Furlani, ha impressionato Schiavo, che, con Comuzzi, ha dato vita ad alcune pregevoli azioni.

All'attacco l'ala Dilena si è confermato atleta estroso, ma troppo personalista: è stato lui al 42' a concludere a rete con perfetta scelta di tempo un'azione impostata da Schiavo e continuata dall'ottimo Braida. Ma Dilena nella ripresa ha voluto strafare, come sua abitudine, ed è stato anche la causa del pari siculo, quando si è lasciato soffiare la sfera da Ciappina, che non aveva poi difficoltà a battere il bravissimo Fior.

In precedenza la regionale aveva sfiorato a più riprese il raddoppio, e anzi al 7' Furlani si è visto parare con bravura un gran tiro dall'attento Mirrione. Così si arrivava al finale ricco di colpi di scena. La squadra regionale ha quindi vinto questa importante gara. Le speranze di tornare in corsa per l'ammissione alle semifinali sono legate all'esito della gara in programma giovedì a Como, contro la Campania.

Bisogna evidenziare l'ottima organizzazione del torneo. Indubbiamente Meroi e compagni hanno dato dimostrazione di notevoli capacità: ora spetta alla squadra regionale completare l'opera.

Claudio Milocco

GIRONE «A»

I risultati

Abruzzo - Lombardia	0-1
Piemonte - Umbria	1-0

La classifica: Abruzzo, Lombardia, Piemonte e Umbria punti 2.

GIRONE «B»

I risultati

Friuli - V. G. - Sicilia	2-1
Campania - Toscana	1-0

La classifica: Campania, Toscana, Sicilia e Friuli - Venezia Giulia punti 2.

GIRONE «C»

I risultati

Calabria - Liguria	1-1
Veneto - Lazio	2-1

La classifica: Veneto punti 4; Lazio p. 2; Calabria e Liguria p. 1.

GIRONE «D»

I risultati

Marche - Lucania	2-1
Sardegna - Emilia	1-2

La classifica: Emilia punti 4; Marche p. 3; Sardegna p. 1; Lucania p. 0.

…SERA ALLE 19.30

…lsider-Lido …Monte Cengio

…pionati minori di basket fa… …oggi un turno straordinario. …la serie cadetta sia nella «C» …rà la prima giornata di ri… …Nel girone «A» della serie …Italcantieri sarà impegnata in …trasferta molto difficile. La squa… …Plocher, infatti, se la vedrà …Juvi Cremona che comanda …classifica assieme al Ferroli. Per …pordenonesi, che non dovrebbero …accampare pretese, si tratta …di ben figurare. «…abbiamo nulla da perdere — …il presidente Zuccolotto — e …giocheremo in tutta tranquilli… …dunque faremo il nostro dove… …in fondo e se si presenterà …l'occasione cercheremo di fare lo …al primi della classe». …girone completo piuttosto …per il Pordenone di scena a …contro il Mecap. Per la …di Lombardi è una partita …delicata e una vittoria potreb… …lanciare i pordenonesi verso il …posto (il primo, ormai, è …del Fernet Tonic).

…serie C confronto assai in… …stasera (inizio ore 19.30) …palestra di via Monte Cengio …l'Italsider riceverà il Lido Jä… …La situazione in classifi… …ancora fluida: il Faram Treviso …favorito ma gli inseguitori sem… …decisi a scalzarlo dal primo …in questo girone di ritorno. …i confronti diretti valgono …E' il caso della partita di …che non dovrebbe tradire le …anche dal lato dello spettacolo. …sono desiderosi di ri… …la sfortunata prova di Pado… …comunque hanno giocato ot… …per 35') mentre i venezia… …ancora il dente avvelenato …battuta d'arresto subita do… …contro il Tigers. …Lido che è allenato da «Nane» …allinea nelle sue file molti …validi quali Guadagnino e …oltre solitamente un gioco …livello. «Tenteremo in …modi — assicura l'allenatore …di reinserirci nella lotta …primato. La squadra si sta …bene e spero sia capace …una bella prestazione con… …squadra di Vianello che è ve… …un ottimo complesso». …il Lido giocheranno Dalla …Hrovatin, Zimmerman, Rosa… …Pozzecco, Quarantotto, …Perin, Furlan. Il Tigers gio… …dinanzi al pubblico amico con …N'Ali; per il quintetto di Rosa …dovrebbero esserci problemi.

Cruyff rinnova …con il Barcellona

Barcellona, 13

…calciatore olandese Johann …ha rinnovato per un altro …il contratto col Barcello… …ha annunciato il presi… …del Catalonia club.

DA DOMANI A DOMENICA PROSSIMA

Tappa intermedia i primaverili di nuoto

Fiduciosa la rappresentanza triestina

Ed eccoci ai campionati di categoria: è il primo grosso appuntamento di mezza stagione (chiamiamolo così...) per il nostro nuoto; a metà strada cioè fra gli «assoluti» invernali e l'estate di Montreal, Livorno e Viareggio ospitano questo «criterium» che vedrà appunto nuotatori di tutta Italia gareggiare in base all'anno di nascita di ciascuno, con ampie possibilità quindi per un più obiettivo giudizio sulle possibilità dei singoli.

Vediamo ora con quali speranze e soprattutto con che stato d'animo la spedizione triestina raggiungerà i due centri toscani. Il nostro nuoto (e ci riferiamo più precisamente al settore femminile) è reduce dal felicissimo febbraio di Rapallo che segnò per noi un significativo passo avanti: allora furono le «mule» della Triestina a rinverdire trionfi alquanto lontani. Questa settimana ci sarebbe la possibilità di rifar bene, ma a dire il vero le ultime uscite dei nostri rappresentanti non hanno poi tanto impressionato.

Possiamo parlare di un certo qual scaricamento psicologico, una mancanza di «grinta» che deriva da diversi fattori: un po' il superlavoro di queste settimane (che solamente in questi giorni è stato diminuito, non essendo considerati i «categoria» come tappa d'arrivo della stagione), un po' i postumi dell'epidemia influenzale che ha colpito gran parte dei ragazzi e che ha ostacolato non poco il lavoro programmato dai tecnici.

La Triestina Nuoto porta in questa trasferta 11 femmine e 6 maschi: è la prima volta che la formazione alabardata gioca diverse carte nel settore maschile e ciò vuole essere uno stimolo per dei ragazzi che ancora non sono riusciti ad emergere in modo autorevole in campo nazionale. L'Edera di Zantedeschi raggiunge la Toscana con 5 ondine e 6 nuotatori: per la squadra rossonera questi campionati italiani di categoria dovrebbero se non altro segnare un progresso rispetto agli ultimi assoluti, primo passo verso uno standard di forma accettabile in vista delle gare estive. Massimo Bacigalupo, infine, sarà ancora una volta l'alfiere dell'Inter Rari Nantes di Carboni: il maggiore dei due fratelli Bacigalupo gareggerà nei 100 stile libero.

Giovanni Marzini

SOFTBALL

Sorta a Trieste una nuova società

Una nuova società di softball femminile è sorta nella nostra città. Si tratta del Trieste S.C. Il sodalizio parteciperà al campionato di serie B che avrà inizio nel mese di maggio. La rosa della squadra sarà composta da quasi tutte le giocatrici dell'Opicina S.C. che come noto ha cessato l'attività. Il Trieste S.C., che sarà allenato da Pino Rauber, inizierà la preparazione nei prossimi giorni. Il consiglio direttivo della società è così composto: Elvino Pugliese presidente; Balduino Haber vicepresidente; Marinella Piccoli segretaria; Franco Trevisan.

Hockey: la Triestina sconfitta dai triestini

Classifica ancora in movimento dopo le partite che precedono il riposo pasquale. E' stata ricostruita al vertice la coppia Monza-Breganze. I monzesi, fermati a Trissino da un pareggio (i veneti sono specializzati nei pareggi interni: in precedenza anche Goriziana e Novara avevano diviso la posta a Trissino, che non ha mai ancora vinto in casa propria), sono stati raggiunti a quota 12 dal Breganze, impostosi al Follonica.

La Triestina, che la volta scorsa aveva appunto vinto a Pordenone (gli alabardati non vincevano in trasferta dal 16 marzo 1974, quarta giornata d'andata, a Viareggio, punteggio di 3 a 2) è stata bloccata da una Goriziana in stupende condizioni di salute. I triestini, emigrati sull'Isonzo (Bercè, Prinz, Martellani Bruno e Sicignano) stanno recitando la parte del leone, per cui è inutile reclamare oggi. In certi settori dell'opinione pubblica, se l'hockey locale è in grave difficoltà con una squadra in coda nella serie A e l'altra, il Ferroviario, da anni in «B» (e con scarsi risultati), stante anche il pareggio casalingo di sabato scorso ad opera del Seregno).

E' un fatto che i contestatori e gli insoddisfatti di casa nostra perdono questa loro caratteristica non appena lasciano la Triestina od il Ferroviario e vanno sulle sponde isontine a trovarsi la loro brava (e giusta) rivincita. A Gorizia gli hockeisti triestini si trasformano, diventano meno bellicosi.

Un discorso più ampio, un confronto tra le diverse situazioni ambientali, potrà venir impostato in altra sede. Ora contano i fatti e cioè che a Gorizia la Triestina pur lamentando l'assenza di Perok, è stata travolta, seppure alla distanza, toccando così il fondo. Qualcuno, presente a Gorizia, sostiene che la squadra dimostra un rendimento in crescendo. La classifica dice 49 gol al passivo in otto partite e solo 19 gol all'attivo (solo il Lodi ha fatto di meno degli alabardati, 13 reti): sono cifre che dicono tutto.

Nelle restanti tre partite, che portano alla fine del girone d'andata la Triestina, ricevendo il Lodi ed i pugliesi del Giovinazzo e viaggiando alla volta di Follonica si giocherà tutte le speranze di conservare una posizione che oggi è seriamente compromessa. Ai dirigenti della sezione ed ai giocatori si chiede in questo momento dalicato di evitare, al limite del possibile, altri e più squalificanti errori. Soprattutto ci auguriamo che tutti i medici che si affollano al capezzale del malato si tengano a debita distanza: troppe medicine sussurrate potrebbero essere fatali e produrre l'effetto inverso.

B. I.

LUNEDI' A MISANO LA SECONDA PROVA TRICOLORE

Il triestino Aldo Però ambisce al titolo italiano

Correrà nei 50 e 125 cc - In pista anche Loigo e Rinaudo

Il motociclismo triestino punta tutto su Aldo Però. E' balzato all'attenzione nazionale circa un mese fa sulla pista di Modena dove ha sfrecciato con il suo Kreidler 50 a una media di 170 km/h conquistando il secondo posto assoluto che gli ha fruttato 12 punti nella classifica di campionato italiano. Lunedì a Misano tenterà il possibile per confermare questo suo particolare stato di grazia nella seconda prova tricolore.

La sua avventura è cominciata non molti anni fa quando al seguito del compianto Parlotti e di Rinaudo (ancora attivissimo) si è avvicinato ai motori. Prima in sordina seguendo i due fuoriclasse nelle pesanti trasferte e aiutandoli nelle riparazioni delle motociclette. Poi a sua volta ha preso a correre in corse ufficiali imponendosi nel 1970 nel campionato italiano juniores che gli ha così permesso di gareggiare nella susseguente stagione tra i pezzi da novanta della specialità. Nello stesso anno aveva anche vinto il premio «Panathlon» per sportivi lavoratori (non bisogna dimenticare che Aldo durante la settimana è impegnatissimo ad aiutare il padre nella sua attività) che ha quindi premiato buona parte dei suoi sacrifici.

Oggi, a 29 anni è un centauro quasi arrivato. Ma quel che più conta è che i suoi programmi sono ambiziosi e non si fermano a questi successi. «Sono stato costretto ad abbandonare Trieste perché per chi vuole fare strada, qui non c'è posto — ci ha detto — attualmente corro per il motoclub Benelli di Pesaro che per fortuna mi segue bene e mi permette di proseguire nell'attività». Sono state parole, queste, che certamente non ci hanno fatto piacere, ma rispecchiano pienamente l'attuale situazione di stasi della nostra città.

Nell'Emilia Romagna, nella Lombardia nel Veneto e in molte altre regioni i piloti sono seguiti e incoraggiati con appoggi non soltanto... morali, cosa che purtroppo a Trieste è tabù. Tutto questo è di dominio ormai comune, ma nessuno si muove per cambiare le carte in tavola.

Lasciando da parte queste dolenti note torniamo alla gara di lunedì prossimo. Però, oltre che nella classe 50, scenderà in pista anche nei 125 cc. E' ovvio che punterà tutto sul suo Kreidler col quale dovrà vedersela soprattutto con Lusuardi, campione italiano uscente in questa categoria che a Modena era stato costretto ad abbandonare la corsa a causa di noie al motore. Nei 50 sarà anche al via Gino Rinaudo su Tomos che gareggerà anche nella 125 per i colori del motoclub Trieste «G. Parlotti». Nella 350 risulta invece iscritto Claudio Loigo che rappresenterà l'Alabarda. Partecipazione triestina quindi abbastanza consistente e speriamo che anche i risultati arrivino puntuali.

Fabio Cescutti

Secondo il «Parlotti» al raduno di Monselice

Successo... regionale nel campionato triveneto. I piloti del Friuli-Venezia Giulia si sono infatti imposti in due classi. Nei 50 cc ha vinto il goriziano Pravisani mentre nei 100 si è imposto l'udinese Dentesano. Il migliore dei triestini è stato Pozzetto che si è classificato settimo nella 125 mentre Bensi e Toribolo sono arrivati rispettivamente ottavo e nono nelle classi 175 e 100. Passando ai motoraduni la squadra del motoclub Trieste «G. Parlotti» si è classificata seconda a Monselice, in provincia di Padova, nel raduno internazionale al quale hanno preso parte 900 motociclisti. I componenti della bella impresa sono Rosso, Dambrosi, Barbolini e Cetin.

MINIRUGBY

Ottimi risultati del Cus Trieste

Le due squadre di minirugby del Cus Trieste hanno colto degli ottimi risultati nel primo concentramento eliminatorio del campionato nazionale Primavera. La squadra delle «Aquile», impegnata a Belluno, si è imposta sui ruggers locali con un netto 62-0. Una vittoria e una sconfitta per gli «Aquilotti» a Treviso. Il Cus ha dovuto arrendersi ai padroni di casa (28 a 14) nella prima partita, assicurandosi il secondo incontro che lo vedeva opposto al Belluno con il risultato di 24-0.

TRIS STRAORDINARIA

Diciassette a Modena: Emù il favorito

Il nuovo ippodromo dei record di Modena ospita questo pomeriggio una Tris straordinaria. Su tre nastri, la corsa promette spettacolo avvincente e ci sembra che non sarà facile distinguere nell'abbondante consesso i tre cavalli che si inseriranno nella zona traguardo.

Bonaparte, solo all'ultimo nastro, è il cavallo che ha vinto lo scorso anno la Tris modenese contando però allora su forma ben più valida. Stavolta il compito per l'allievo di Odoardo Baldi si presenta più duro, se non altro per la colonna di concorrenti cui è chiamato a sorvolare.

Del secondo nastro la forma parla in favore dell'esperto Ettorone che però con il numero 16 dovrà spendere parecchio prima di giungere a contatto con i primi. Anche la francese Folle Amie e Decretone ci stanno, la stessa, enigmatica Dabola non può essere esclusa, mentre al primo nastro ci piace enormemente Emù, altro veterano delle Tris, che ci sembra ben situato. Sempre allo start, per la forma indicheremo Ezechiele, ma anche Spotorno e Orpello non devono essere sottovalutati nella compagnia. Corsa quindi incertissima.

Premio Onesto Zamboni, lire 4.000.000 metri 2120 - 2160, corsa Tris. A metri 2060: 1) Frustone (G. Fabbroni), 2) Spotorno (R. Cappelletti), 3) Dalì (A. Tugnoli), 4) Antartico (G. Cipolletti), 5) Cacharel (M. Rivara), 6) Emù (L. Canzi), 7) Ezechiele (F. Scardovi), 8) Orpello (Al. Milani), 9) Dresden Hanover (G. Fiacchi), 10) Agosto (V. Ballardini). A metri 2080: 11) Decretone (R. Leoni), 12) Speeding Tara (P. Bussolati), 13) Dabola (O. Orlandi), 14) Daosa (S. Orlandi), 15) Folle Amie (Ez. Bezzecchi), 16) Ettorone (Ar. Trivellato). A metri 2100: 17) Bonaparte (O. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **6 Emù, 7 Ezechiele, 16 Ettorone.** Aggiunte sistemistiche: **2 Spotorno, 13 Dabola, 15 Folle Amie.**

● ATLETICA. Giovedì al «Grezar» la prima prova di atletica leggera valida per il «Trofeo Propaganda 1976». La manifestazione, organizzata dal Settore propaganda della Fidal, è riservata a ragazzi e ragazze appartenenti ai Nuclei della Gioventù. Le iscrizioni dovranno essere consegnate all'addetto ai concorrenti alle 15.30, ora fissata per il ritrovo delle giurie e dei concorrenti. La prima gara avrà luogo alle ore 15.45.

A. SE volete acquistare una Fiat rivolgetevi al nuovo Autosalone Zanetti e Porfiri di via F. Severo 65, tel. 54089 vetture pronta consegna. Massime valutazioni del vs. usato pagamento fino a 30 mesi senza cambiali. A tutti gli acquirenti in omaggio una autoradio. Aperto festivi. 0002 Q

A. 124 coupé impianto gas 73, 2000 Alfa 72. Visibili via Giulia 10. 0002 Q

AFFARE vendo 850 berlina fine '66 rimessa a nuovo 310.000, tel. 796494. 6952 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13 permuto rateizzo; Fiat 130 '72, 111 '72, 124 '71 '70 '67, coupé '73, Spider '73, 128 '72 '70 '69, Rally '72, coupé '72, 850 Spider '71 '68, 126 '74, Fulvia '71, BMW 1600 '70, Citroen GS '73, Simca 1500 '67, GLS '73 '72, Escort 940 '69, Mini '72 '69, Renault R8 S '70, NSU 1200 '68, Alfa furgone F 12 '73, Honda 500 '75, Kawasaki 400 '75, Laverda 750 '73 '71. 0002 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 6056 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122 vende usati in ottime condizioni ai prezzi migliori. 125 '69, 124 coupé '68, 124 S '71, 128 '71 '70 '69 e Rally '71, 124 S '69, Dyane 6 '73, Mini 1001 '73, Mini Minor MK3 '70, 850 coupé '67, 124 '67, Simca 1000, 500 L '70, 500 F '67 '65. Lunghe rateazioni, visitateci.

AUTOSALONE PAPO Artisti 7, parallela corso Italia. SPORTIVE: 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfire 74, 850 sport coupé, 124 spider, Giulia spider. BERLINE: Alfa Romeo 2000 73, 1750, 1300 TI, Alfetta, Alfasud, BMW 74, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112 74, 128, 124, 125 Special 70, Mini Minor, 1100 R, 850 Special, 850 Coupé Sport, 850 Special. Permute rateazioni. 0002 Q

BATTELLI pneumatici Zodiac e Novurania. Qualità e prezzi specialissimi. Adriaboats Grumula 2. ● 6892 Q

BETA coupé giugno '74 perfetta vendo km 35.000 ore serali, tel. 89532 Gorizia. ● 242 Q

DIESEL Peugeot 204 504 subito anche in stock Immediauto via Marconi 45 Bologna, tel. 267788 - 276838. 49-BO Q

DYANE 6 '74 28.000 km vendesi in garanzia con dilazioni e minimo anticipo Dinoconti. F. Severo 124 tel. 775133. ● 5/4 Q

FIAT 1800 perfettissima gomme nuove adatta traino roulotte vendo migliore offerta, telefonare 796777. 1350 Q

FIAT 1100 R 1968 unico proprietario vendesi, tel. 53412. 6950 Q

IMBARCAZIONE Boston Whaler metri 4,03 con fuoribordo Mercury 20 HP e carrello vendesi occasione. Adriaboats riva Grumula 2. ● 6907 Q

LAVERDA 750 SF, 1974, freno a disco, 2 in 1, vendesi contanti o quasi, tel. 231277. 6951 Q

MOTORI fuoribordo Mercury 20 HP effettivi a prezzo convenientissimo, ultime disponibilità. Adriaboats, Grumula 2. ● 6891 Q

OCCASIONE vendesi Fiat 1100 H ottime condizioni, telefono 38531 dalle 8-12 - 14-19. 6955 Q

OCCASIONE vendo Fiat 500 F '67 rimessa a posto 320.000, tel. 796494. 6952 Q

OCCASIONE A 112 anno 1973 km 38.000 come nuova vendo, telef. 35603. 6944 Q

OCCASIONE Lancia HF ottime condizioni 1972. Telef. 31010 Gorizia dalle 10-12. ● 239 Q

OCCASIONI: 126, 127 tre porte, 128, 850 special, 850 coupé, 125 special, Mini 1000, Citroen 1000 GS, Alfetta, 2000 berlina, 1300 Junior, Flavia 2000 LX. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Aperto festivi. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. 0002 Q

OPEL Rekord nafta ottime condizioni privato vende 3.500.000 trattabili se contanti, telefonare ore pasti (0433) 699459. 0002 Q

PRIVATO vende Alfetta 1600 nuova risparmio 350.000, tel. 752313 14-16. 6949 Q

PRIVATO vende Gilera 150 Arcore '73 5000 km. Telefonare 0481 - 42042 ore pasti. ● 277 Q

SKODA 1100 LS versione 4 fari, '75 con 3000 km vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/4 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70, Escort 1300 GT '72, Taunus 1300 XL '71 '72 '75, Fiat 600 D '66, 850 '67 '69, 850 special '68, 1100 R '67 '68, 124 '68, 125 special '70, 128 '70 '71, 127 '71, Alfa Romeo 1300 TI '68, Sunbeam fam. '73, Simca 1000 '68 '71, Simca 1301 '68, Flavia 2000 '70, Mini MK3 '70, Dyane 6 '74 e altre ancora. ● 10/4 Q

VENDESI roulotte Elnagh 435 super ottimo stato, telefono 722211. ● 6939 Q

VENDO permuto nuova Giulia Super 1300 ore pasti, telefono 54570. 6966 Q

ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, GT Veloce 2000 1973, 1750 berlina 1970, Alfetta 1,8 1975 1974, Alfasud TI 1975, Alfasud N 1975. Fiat 850 Sport coupé 1969, 1100 R 1967, 124 Special T 1600 1971, 125 Special M. automatico 1971. OPEL Ascona 1200 1975. RENAULT 177 L coupé 1600 1973. VISITATECI!!! 0002 Q

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

- 6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 5-4 e dal 21-4 al 29-5.
- 6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
- 8.05 Ex Venezia S.L.
- 9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
- 10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia
- 17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
- 22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

- 1.40 Ex Venezia S.L.
- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.20 L Portogruaro
- 7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
- 11.05 R Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
- 12.13 Ex Venezia S.L.
- 13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
- 13.55 L Cervignano (soppresso nei venerdì)
- 15.15 Ex Venezia S.L.
- 17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
- 19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
- 19.16 L Portogruaro; Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
- 21.00 R Milano (via Mestre) - Roma
- 23.25 Ex Torino - Milano - Roma - (via Venezia S.L.) (*)
- 22.58 L Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e giorni festivi

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO - STOCCARDA

PARTENZE

- 5.25 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.18 L Udine
- 7.15 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.05 L Udine
- 14.05 D Udine - Carnia
- 14.28 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 19.15 D Udine
- 20.14 L Udine
- 20.52 D *Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
- 22.40 L Udine

ARRIVI

- 0.50 L Udine
- 6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 7.30 L Udine
- 7.56 D Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
- 8.47 L Udine
- 9.00 D *Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.03 L Udine
- 16.10 D Udine
- 17.59 L Udine
- 19.25 L Udine
- 19.38 Ex Tarvisio - Udine
- 20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
- 22.20 L Udine
- 22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

- 7.28 L Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 10.29 Ex *Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
- 13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato.
- 20.09 D *Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
- 12.03 L Tarvisio - Udine
- 20.20 L Villa Opicina
- 23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

ARRIVI

- 5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa - Opicina (WL Mosca-Roma tutti i giorni eccetto mercoledì e venerdì)
- 7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 7.35 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) si effettua nei giorni di sabato
- 8.55 D *Direct Orient* Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL Atene-Parigi (4) Istanbul-Parigi (5); cuccette II cl. Atene-Milano e Belgrado-Parigi); (WL e cuccette II cl. Belgrado-Trieste)
- 9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 18.34 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
- 21.30 L Villa Opicina

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio, triennali, quinquennali, decennali, statali, parastatali, aziendali, portuali. 8%. Telefono 741515. ● 6509 R

CERCASI negozio zona centrale da adibirsi ad esposizione circa 40 mq ampie vetrine. Cassetta Publikompass 19 Q, 34100 Trieste. ● 10/4 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie, scrivere Publikompass cassetta n. 40 P 34100 Trieste. 401 R

IMPEGNANDO 2.400.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo SGS, via Lago 68, Padova, telefono (049) 628555. ● 07021 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. SUPERATTICO con mansarda mq 250 finiture di lusso superpanoramico zona tranquilla via Commerciale bassa nuova costruzione vendesi direttamente telefono 728300. 6946 S

A.A. AGLI amanti mare, campeggio, natura, velo-nautica, pesca, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia; con strada, acqua, elettricità. Affittasi posti barca su nuovo porticciolo turistico, foce fiume Aussa. Prezzi popolari. Ottime caratteristiche, sicuro sviluppo. Vacanza, Velosport, Agriturismo. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. ● 121 S

A.A. APPARTAMENTO quattro stanze più salone doppi servizi giardino proprio mq 163 finiture signorili Commerciale bassa zona tranquilla nuova costruzione vendesi direttamente, telefonare 728300. 6946 S

A.C. BAIAMONTI vendonsi appartamenti occupati 1 2 3 stanze, cucina, bagno, alcuni anche con giardino proprio, ascensore, riscaldamento. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 0002 S

A.C. GATTERI occasione vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 0002 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare condominio lussuoso «AL MARE» vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento aria condizionata ascensore ESENTE MEDIAZIONE. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. LOCALI OCCUPATI IN PALAZZO CENTRALISSIMO VARIE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 0002 S

A.C. MAGAZZINO GATTERI 100 mq affittato 50.000 mensili vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. MAGAZZINI CADORNA 120 mq, occupati vendonsi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636.

A.C. PALAZZO CENTRALISSIMO CON ASCENSORE CORSO ITALIA VENDONSI APPARTAMENTI OCCUPATI DA 150 A 300 MQ POSIZIONE OTTIMA ANCHE PER UFFICI E AMBULATORI POSSIBILITA' MUTUO INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 0002 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.I. AURISINA. PALAZZINA COSTRUZIONE. Appartamenti 3 stanze - salone - doppi servizi - ogni comfort. MUTUO ASSICURATO VENTENNALE. ESPERIA, Battisti, 4. Telefono 750777. 0002 S

A.I. COMMERCIALE seminuovo, 3 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, ascensore, box auto, vendesi prontentrata 31 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. DUINO. Camera saloncino cucinino bagno riscaldamento con REGOLAZIONE PROPRIA. Vendesi PRONTENTRATA 22.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. LIGNANO PINETA centro 2 monovani MOBILIATI attigui vendonsi. Informazione ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. MAGAZZINO zona MONTEBELLO. Coperto con soppalco e ufficio e terreno recintato. Totale mq 300. Uso deposito o officina. Vendesi LIBERO. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA. VILLE SIGNORILI. NUOVE, 3 stanze, salone, tripli servizi, cantinetta e mansarda, ogni comforts, GIARDINO, vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. PICCARDI 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta vendesi. PRONTENTRATA. Facilitazioni. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. SERVOLA bellissimo PRONTA entrata 2 stanze saloncino cucina bagno terrazze ogni comforts posto auto cantina, CONTANTI 17.000.000 RIMANENZA MUTUO 20 ANNI. Informazioni ESPERIA Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. STADIO - PONTICELLO. Nuovi. Camera, saloncino, cucina, bagno, terrazza, centralnafta. MUTUO FINO 75% 20 anni. PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. STRADA FRIULI pressi FARO. Ultimo piano con VISTA MARE MERAVIGLIOSA due stanze salone servizi centralnafta vendesi facilitazioni LIBERO. ESPERIA Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.Z. ARTEMISIO panoramico 140 mq tre stanze cucina bagno soggiorno taverna poggiolo ripostiglio moderni comforts VENDESI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 1/4 S

A.Z. GIARDINO PUBBLICO ultimo piano casa nuova 3 stanze cucina bagno gabinetto terrazze moderni comforts rifiniture extra VENDESI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 1/4 S

A.Z. PANORAMICO in zona verde pressi F. Severo ultimo piano 85 mq: salone matrimoniale cucina bagno moderni comforts VENDESI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 1/4 S

A. ACIT. Appartamento in palazzina soleggiatissimo, inizio ROMAGNA, salone, 4 stanze, doppi servizi, ampie terrazze. Altro CORONEO 320 mq adatto ufficio-abitazione. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. BARRIERA. Vendesi appartamento 2 stanze, cucina, bagno. SERVOLA 3 stanze, cucina, bagno, nuovo. Contanti 8.000.000, resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CASETTA BORGO TERESIANO 2 stanze, cucina, 7.000.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. CATULLO vendesi signorile attico con mansarda, salone, 3 stanze, doppi servizi, finiture extra. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CONSEGNA GIUGNO. Vendonsi ultimi 2 stanze, servizi. Altri salone, 2-3 stanze, soleggiatissimi, vista mare S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. ISTRIA (zona) ultimi appartamenti, soggiorno, due stanze, cucina, tutti comfort. Contanti lire 9.000.000, resto mutuo, S. Lazzaro 3. Telef. 68810. 0002 S

A. ACIT. SCOGLIETTO vendesi appartamento due stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 16.500.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. OCCUPATI per investimento vendonsi appartamenti zone: SAN GIACOMO stanza, cucina, wc 5.200.000. XX SETTEMBRE 2-3 stanze, cucina, bagno. GIULIA 2-4 stanze, servizi da 10.000.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SIGNORILI zona residenziale vendonsi ultimi salone, 2-3 stanze, doppi servizi, aria condizionata, garage, giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. 13.000.000. Contanti resto mutuo vendesi primentrata 4 stanze cucina servizi, riscaldamento, S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. VALMAURA nuovo 2 stanze, cucina, bagno, tutti comfort. REVOLTELLA stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. DREHER salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A REDIPUGLIA vendesi vasto fabbricato con mq 1200 di terreno, adatto commercio. Telefonare ore ufficio 71233 Cividale. 134 S

APPARTAMENTINI bellissimi occupati zona San Vito vendonsi, tel. 764313. 6957 S

APPARTAMENTI pronto ingresso attici con mansarda tutti i comfort agevolazioni di pagamento mutui vendite dirette. Telef. 815213 orario ufficio. ● 6718 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000 vendite dirette. Telef. 741375, 741806, 750835.

APPARTAMENTI tipo residence nuovi centrali cucina arredata vende costruttore. Telefonare 772319. ● 6925 S

APPARTAMENTI varie misure in nuova costruzione - consegna luglio-agosto '76, vende direttamente impresa 741806 - 741375 750836. ● 5325 S

APPARTAMENTO Monfalcone centralissimo finiture molto fini due camere salone cucina doppi servizi costruzione seminuova vendo telefono 040 - 37915. 6969 S

APPARTAMENTO zona Stadio camera soggiorno ampio cucinino casa bella III piano ascensore riscaldamento vendo tel. 37915. 6969 S

ATTICO panoramico, zona signorile. Tutti i comforts. Box per macchina, privato vende. Scrivere Publikompass, cassetta n. 35-Q, 34100 Trieste. ● 6573 S

BORGO Teresiano 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 6965 S

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti casette terreni con o senza progetto telefono 722338. Il Tetto. 1354 S

DUE stanze stanzetta piazza Vico vuoto telefonare 793090.

LIBERO 3 stanze cucina autoriscaldamento milioni amm.ne Mazzini 30 Tel. 35598.

LIGNANO occasioni prezzi vecchi. Agenzia viale Europa (0431)

MONFALCONE centro stanze soggiorno cucina razze ottavo piano tutto il giorno vende Alfa 41807.

MONFALCONE centrale letto soggiorno cucina zi cantina vende Agenzia 41807.

PIAZZA TRA RIVI n. NO). Ultimi occupati ze - cucina - servizi TANTI 8.000.000. Mutuo. VISITARE ORE: 15.30 - 17 Informazione ESPERIA tisti, 4 tel. 750777.

PRIVATO compra appartamento 2 o 1 stanza pagamento tanti vuoto max L. inintermediari tel.

TERRENO non costruito pingrande 2700 mq 37915.

TERRENO edificabile mq 600 zona Commerciale 60269.

VENDESI appartamento dence nuovissimo mente arredato zona Telefonare 772319.

VENDESI abitazione garage, possibilità menti, zona turistica lan Priola di Sutrio 778028.

VENDONSI box per locali d'affari diverse ze zona sviluppo Telef. 815213 orario

Z.Z.Z. NUOVO complesso residenziale dotato di macchina locali d'affari con mansarda diverse grandezze forts rifiniture tui agevolati facilità pagamento inintermediari donsi, tel. 815213 orario cio.

ROULOTTE, NAUTICA
Z Lire 150 per parola

CUTTER mt 7 senza motore Coach desi tel. 35603.

MOTORI fuoribordo landesi originali anni prezzi eccezionali timento ricambi Sport via Giulia 51378.

ROULOTTE d'occasione modelli presso Nautica Rio Ospo Muggia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DI LA' DELLE PREVISIONI IL RESPONSO DELLE URNE

RIONFO PALESTINESE EL VOTO IN CISGIORDANIA

ndidati nazionalisti hanno conquistato i centri maggiori … ne Betlemme e Jenin - Ottimistica reazione israeliana

…RO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 13

…ndidati nazionalisti pale… si sono imposti, con un margine di vantaggio, … elezioni amministrative …si ieri nella Cisgiordania …ata, creando così — se nell'immediato, quanto a lunga scadenza — nuo… …blemi allo stato ebraico, …rbato, in questi ultimi …da un'ondata senza pre… …di disordini tra la po… …ne araba dei territori …ati. Confermando le pre… …della vigilia, le varie li… «fronte nazionale» pre… …si alle elezioni hanno …stato il controllo dei …i comunali in almeno …o dei sei più grossi cen… …la regione e solo nella …cristiana Betlemme e a …sono state sconfitte dalle …onali liste «moderate», …cini alla collaborazione …autorità militari di occu…e.

…ablus e a Hebron — i due …ossi centri abitati della …rdania, dove i sindaci …rati» uscenti non si era… …mmeno ripresentati per …zione — le liste naziona… …anno conquistato rispet… …nte dieci e sette dei cie… …i in lizza. A Ramallah, la … per importanza delle … in cui si è votato, i radi… …anno avuto nove dei die… …i, e più o meno la stes… …uazione si è ripetuta a …em, Beit-Jalla e in al… …alità. L'apparizione dei «leaders» arabi che, in… …della tradizionale lealtà …ronti di Re Hussein di …rdania, professano aperte …ie per l'«OLP» di Yasser … quanto meno, per il …o comunista pro-sovietico …il «Baath» di ispirazione … e sono comunque fa… …li alla nascita di uno …palestinese indipendente …ritori che Israele occupa …da nove anni, creerà pro… …ente nuovi problemi al… …o ebraico.

…ero che il ministro della …Shimon Peres aveva det… …in queste elezioni si …unicamente di sceglie… …nistratori locali e non …ere pro o contro l'«OLP», …anche vero che a Gerusa… …si sperava invece, di ve… …mergere dalla consulta… …ettorale una nuova e …entativa «leadership» a… …moderata con la quale …re il futuro del proble… …lestinese, tagliando fuo… …anizzazione che fa ca… …Arafat, con la quale I… …rifiuta ogni dialogo. …il voto di ieri, que… …sibilità diventa proble… …anche se naturalmente …mancano i dubbi circa quale sarà l'atteggiamento che assumeranno i nuovi eletti e la misura in cui essi saranno disposti a collaborare con le autorità israeliane. Proprio il ministro Peres si è detto a questo proposito ottimista, ma fonti vicine al governo di Gerusalemme non hanno, invece, nascosto le loro preoccupazioni per una possibile radicalizzazione della situazione.

Comunque la prima reazione ufficiale israeliana ai risultati delle elezioni è stata sostanzialmente ottimistà, anche se non è mancata una messa in guardia nei confronti dei neo-eletti a non sfruttare le loro cariche per fini diversi da quelli strettamente amministrativo-municipali. «Per Israele — ha dichiarato lo stesso Peres - questo non è un giorno di lutto, ma piuttosto quello di una sfida nazionale alla quale sapremo far fronte». In una breve intervista concessa alla radio di Gerusalemme, Peres ha però aggiunto che i vincitori delle elezioni non dovranno tentare di sfruttare le loro cariche municipali per fini politici «perché questo sarebbe un errore» e chiunque lo commettesse «non potrebbe essere un buon amministratore».

Alle elezioni hanno partecipato ieri poco meno di sessantatremila elettori, il 72,3 per cento degli aventi diritto (su una popolazione complessiva di circa trecentomila abitanti nelle zone interessate al voto). Per la prima volta, il diritto di voto era stato esteso dalle autorità di occupazione anche alle donne e, forse, proprio la diffidenza nei confronti di questa innovazione ha contribuito a mantenere relativamente bassa la percentuale dei partecipanti.

Fabio Cannillo

L'INTERVENTO STRANIERO INCOMBE SUL PAESE

LA SIRIA IMPONE IL BLOCCO AL LIBANO

Tutte le vie controllate dalle truppe di Damasco mentre unità della marina sorvegliano la costa

Beirut, 13

Il leader della sinistra musulmana libanese, Kamal Jumblatt, ha accusato la Siria di preparare un'invasione su larga scala del Libano ed ha chiesto aiuto dall'estero per prevenire un evento del genere. Jumblatt, preoccupato per il continuo aumento degli effettivi siriani in territorio libanese, si è incontrato con i rappresentanti diplomatici di Stati Uniti, Francia e Unione Sovietica per illustrare la situazione. In un telegramma alla Lega araba ed ai capi di stato arabi, Jumblatt afferma che l'esercito siriano ha già occupato i punti strategici di una rete logistica in vista di una invasione massiccia.

Notizie non ufficiali aggiungono che unità militari siriane hanno occupato anche tratti di frontiera delle altre due strade asfaltate che attraversano il confine, una a Nord vicino a Lataka e l'altra nel Nord-Est vicino a Homs. In questo modo il Libano è isolato dalla parte di terra e la Siria può controllare qualsiasi trasferimento di armi in direzione del Libano.

Il blocco è completato dalle unità della marina siriana che pattugliano le acque libanesi e dai guerriglieri palestinesi i quali agiscono su ordini di Damasco, controllando i due porti libanesi di Sidone e Tripoli. Jumblatt sostiene che 6000 soldati siriani hanno preso posizione in territorio libanese, aggiungendosi ai 7000 guerriglieri palestinesi del gruppo siriano «Saiqa», che funziona come un' unità dell'esercito siriano.

Invece il Presidente Suleiman Frangie e l'esponente della destra cristiana Pierre Gemayel hanno espresso il loro compiacimento per il minacciato intervento siriano. Frangie ha telegrafato al Presidente Assad l'espressione della gratitudine del popolo libanese per l'azione della Siria a salvaguardia del Libano. Gemayel ha detto: «Il Presidente Assad ha agito per risolvere una situazione tragica dopo un anno di spargimento di sangue e di guerriglia da parte della falsa sinistra», egli ha definito l'intervento siriano un'azione «eroica e decisiva per salvare la pace».

A Damasco, infine, il Presidente Assad ha chiaramente indicato che la Siria è pronta a usare tutta la forza delle sue truppe qualora la guerra civile in Libano non venisse spenta attraverso la mediazione politica e diplomatica siriana. *(Ap)*

IL DELEGATO RUSSO AL CONGRESSO DEL PC CECOSLOVACCO

Kirilenko: il marxismo resta uguale per tutti

«L'aspetto internazionalistico dell'ideologia è più importante della politica dei vari partiti comunisti e della loro attività»

Praga, 13

L'internazionalismo è «il più importante principio del marxismo-leninismo, della politica dei partiti comunisti e di tutta la loro attività»: lo ha ribadito Aleksiei Kirilenko, membro dell'ufficio politico e segretario del comitato centrale del PC sovietico in un intervento al congresso dei comunisti cecoslovacchi, che si svolge a Praga. A tale proposito Kirilenko si è richiamato ad una presa di posizione in proposito fatta al XXV congresso del PCUS da Leonid Breznev, il quale ha detto che «la difesa dell'internazionalismo proletario è un sacro dovere di ogni marxista-leninista».

Per Kirilenko il processo rivoluzionario che si sta sviluppando nella nostra epoca «è caratterizzato dall'internazionalismo». «E' generalmente risaputo — ha proseguito — che i comunisti dei vari paesi non operano nelle stesse condizioni e ciò si manifesta, naturalmente, anche nella varietà delle forme tattiche adottate nella lotta rivoluzionaria. Queste diverse condizioni richiedono anche un accostamento creativo alla soluzione dei compiti prefissi e dei problemi che sorgono».

Ma — ha aggiunto Kirilenko — i marxisti-leninisti sono convinti della necessità «di tenere conto delle norme generalmente valide per lo sviluppo della rivoluzione socialista e per l'edificazione della società socialista. Sono convinti, a ragione, che la forza e l'influenza dei partiti comunisti e operai è data, in gran parte, dalla naturale collaborazione nella lotta per il conseguimento delle mete comuni. Di qui anche la tendenza all'unità d'azione e alla compattezza del movimento comunista sui principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario.

«Un grande contributo a questa lotta sarà dato — ha concluso il delegato sovietico — dalla conferenza dei partiti comunisti e operai che tratterà la questione della lotta per la collaborazione e la sicurezza sul vecchio continente. Il partito comunista dell'URSS, assieme ad altri partiti fratelli, si adopererà per un pieno successo di questa conferenza».

Nella seduta odierna ha anche parlato il segretario del PCC Husak, il quale ha detto che il partito conta ora un milione e trecentomila iscritti, inclusi 333 mila aspiranti, che hanno chiesto la tessera negli ultimi cinque anni: per la metà si tratta di persone nate meno di 25 anni or sono. Husak ha delineato un quadro roseo dello sviluppo economico e di altri aspetti del paese, affermando che ora la Cecoslovacchia figura fra le più importanti nazioni industrializzate del mondo. Egli ha però detto che non si poteva non tenere conto dei prezzi crescenti dell'energia, del cibo e delle materie prime. Ha aggiunto che la popolazione sresce in misura più rapida che negli altri paesi europei. *(Ansa - Upi)*

LA ROMANIA RESPINGE la dottrina Sonnenfeldt

Bucarest, 13

«Scinteia», organo del partito comunista romeno, in un editoriale pubblicato sull'edizione odierna, respinge l'assunto avanzato da Helmut Sonnenfeldt, consigliere del segretario di stato americano Henry Kissinger, secondo cui l'Est europeo sarebbe nella sfera di influenza sovietica. «Scinteia», in particolare, critica la frase di Sonnenfeldt secondo cui gli stati dell'Europa orientale avrebbero una «relazione organica» con l'Unione Sovietica.

L'articolo, a firma di Cornel Burtica, segretario del comitato centrale del PC romeno e membro del comitato politico esecutivo, afferma che la dottrina di Sonnenfeldt contiene concetti anacronistici che contraddicono i nuovi principi delle relazioni inter-statali. A Washington, Sonnenfeldt ha precisato che per «relazione organica» egli voleva intendere che i paesi comunisti dell'Europa orientale hanno una relazione naturale di indipendenza e identità nazionale tra di loro e che il suo pensiero era stato male interpretato. *(Ap)*

BRUCIATI DA TEPPISTI due giovani a Belfast

Belfast, 13

Due giovani studenti cattolici di Belfast sono stati trasformati oggi in torce umane da una banda di giovani teppisti che, dopo averli cosparsi di benzina, hanno dato loro fuoco. Lo ha comunicato questa sera la polizia di Belfast precisando che le due vittime, un ragazzo di dodici anni e uno di otto, sono stati ricoverati in ospedale; il ragazzo di otto anni è gravemente ustionato.

ANDT NON TEME eurocomunismo

Istanbul, 13

…l cancelliere Brandt, in …a Istanbul, nella ve… …di leader del parti… …socialdemocratico tedesco …ientale per colloqui con …to Ecevit, leader del …ito repubblicano popola… …turco, ha espresso la …a che un'eventuale …ssione comunista in Eu… …occidentale per via …ratica «non schiacce… …tradizioni parlamenta… …i paesi dove i partiti …unisti mirano alla parte… …zione al potere. …ssi — ha detto Brandt …rendendo nel corso d'una …renza stampa alla do… …da di un giornalista — …possono costituire una …sfida alle nostre istitu… …profondamente radi…

…erendosi alla distensio… …ai suoi abusi da parte …etica, Brandt ha poi …o che gli Stati Uniti co… …iscono un forte deter… …per bloccare le viola… …dell'attuale atmosfera …ione relazioni fra i due …chi dominanti. «Non mi …o scoraggiare da dichia… …ni pessimistiche sulla …nsione — ha detto — i …ndizi al contrario, co… …utti possono facilmente …re, potrebbero significa… …n altro confronto globa… …mato». *(Ap)*

VASTA RETATA DI GUERRIGLIERI SEPARATISTI

Arrestati in Spagna novantasette dell'Eta

In prigione anche tre responsabili del rapimento e dell'uccisione dell'industriale basco Berazadi

Madrid, 13

La polizia spagnola ha arrestato nei giorni scorsi 97 persone accusate di appartenere all'organizzazione separatista basca «Eta». Lo ha annunciato ieri sera il ministero dell'interno, precisando che fra gli arrestati vi sono tre uomini ritenuti responsabili del rapimento e dell'uccisione dell'industriale basco Angel Berazadi. Un quarto uomo, responsabile anch'esso del sequestro e della morte di Berazadi, è invece riuscito a fuggire. Il ministero dell'interno ha aggiunto che i tre uomini, José Agustin Echaga Aguirre, José Ignacio Egana Aristi e José Maria Aldalur Arocena, hanno confessato l'uccisione di Berazadi nonché il rapimento di José Luis Arrasate, il figlio di un industriale basco tenuto prigioniero dal 13 al 18 gennaio scorso e rilasciato dietro pagamento di un cospicuo riscatto.

Il comunicato del ministero dell'interno prosegue affermando che i tre uomini arrestati hanno confessato di avere ricevuto l'ordine di rapire Berazadi e di ucciderlo da un certo Miguel Angel Apalategui Ayerbe, detto «Apala», residente in Francia. La polizia ha, anche, rintracciato il luogo dove l'industriale basco era stato tenuto prigioniero. La polizia, continua il comunicato, ha, inoltre, compiuto perquisizioni in una decina di appartamenti utilizzati dall'«Eta» in varie città e villaggi del paese basco. Nel corso delle perquisizioni in oggetto la polizia ha sequestrato 25 pistole e alcuni fucili mitragliatori «Sten». Le forze dell'ordine hanno infine arrestato 44 membri o collaboratori dell'«Eta» nella zona di Bilbao. *(Ansa - Afp - Reuter)*

RINFORZA LA POSIZIONE DEL PRESIDENTE MAO E DEL GRUPPO RADICALE

inacce di nuove epurazioni ontro i deviazionisti in Cina

Pechino, 13

…g Hsiao-Ping è stato e… …ato ma la campagna po… …in Cina contro il «devia… …mo di Destra» continua. …teorico del partito co… …ta cinese, «Bandiera Ros… …avvertito gli importanti …ti del partito legati al …vice presidente che …debbono «seriamente e …etamente» cambiare la …strada o subire — al… …ti — la stessa sorte di … Un articolo pubblicato …eriodico afferma infatti …Teng ha «tradito gli inte… …ondamentali» del parti… …cando di restaurare il ca… …smo in Cina. …ticolo, intitolato «I co… …debbono lavorare per …nteressi della vasta mag… …za del popolo», è stato …anche dall'organo del …, il «Quotidiano del Popolo», ed è stato diffuso oggi dall'agenzia «Nuova Cina». Si tratta di una versione corretta dell'articolo originale, apparso nel numero di aprile di «Bandiera Rossa» prima della destituzione di Teng, e che era stato trasmesso nella sua forma originale da Radio-Pechino circa nello stesso periodo in cui, una settimana fa, Teng era stato destituito dalle sue funzioni. L'articolo orginale di «Bandiera Rossa», non citava Teng per nome. La nuova versione, invece, fa il nome dell'ex vice primo ministro. Fino al momento della sua destituzione, Teng era citato come «L'incallito seguace della via capitalista in seno al partito».

Intanto continuano a giungere da ogni parte del paese notizie di manifestazioni di solidarietà nei confronti del Presidente Mao e di compiacimento per l'allontanamento dal governo e dal partito dell'ex vice primo ministro. L'ultima in ordine di tempo, è quella svoltasi a Kansu, dove circa duecentomila persone, tra militari e civili, sono scesi in piazza. Nel corso della dimostrazione ha preso la parola il primo segretario del comitato provinciale del partito.

Anche unità militari di numerose province cinesi hanno ribadito la loro completa lealtà a Mao Tse-tung e al partito comunista.

L'agenzia «Nuova Cina» riferendo sulle reazioni nelle diverse province cinesi precisa che gli ultimi messaggi ricevuti a Pechino provengono dal comando militare del Sinkiang (cui compete la difesa di una vasta zona di frontiera cino-sovietica) e dalle commissioni del partito presso unità militari di stanza a Chen-Yang, Manchino, Fou-Chuen, Tsi-Nan, Tcheng-Tu. Questi messaggi, afferma «Nuova Cina», dichiarano che l'esercito di liberazione del popolo cinese è un esercito popolare fondato e diretto dal Presidente Mao. E' di una lealtà senza limiti nei confronti del presidente e del comitato centrale del partito. Ha una fede risoluta in essi, obbedisce ai loro ordini e fa tutto ciò che dice il Presidente Mao». *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

Il 12 aprile 1976, dopo lunga malattia, è mancato

G. Duilio Gambardella

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli FAUSTO, MATILDE, DUILIO ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo giovedì 15 corrente alle ore 11.30 al Cimitero di S. Anna, Trieste.

Trieste, 14 aprile 1976

MARIO e ADA FRANCO partecipano con profondo dolore alla scomparsa del caro amico fraterno

G. Duilio Gambardella

Trieste, 14 aprile 1976

Prende parte al dolore
— GIORGIO GUARNIERI

Ponzano di Paderno, 14-4-1976

Prendono parte al dolore
— PIER LUIGI e LILLY BOTTAN

Trieste, 14 aprile 1976

Prendono parte al dolore
— MARIO e LILIANA KLINGER

Trieste, 14 aprile 1976

Partecipa al dolore
— ANGELO CALLEGARI

Montebelluna, 14 aprile 1976

Partecipa al lutto famiglia
— ROVINA

Trieste, 14 aprile 1976

Partecipano al lutto
— SILVANO, RINA NERI

Trieste, 14 aprile 1976

Profondamente addolorate per la scomparsa dell'amico carissimo, partecipano al lutto famiglie
— GERIN - ETEL

Trieste, 14 aprile 1976

Prendono parte al lutto
— BRUNO e STEFANIA GIUSTO
— NINO e NIDIA NOBILE con i figli
— GUIDO e NERINA NOBILE

Trieste, 14 aprile 1976

Il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti della SOCIETA' NAUTICA PIETAS JULIA ricordano con affetto il caro

Giuseppe Gambardella

che fu per tanti anni loro Presidente.

Trieste, 14 aprile 1976

Partecipano al dolore di FAUSTO,
— I compagni del P.d.U.P.

Trieste, 14 aprile 1976

---

†

Il 13.4.76 si è spento improvvisamente

Giorgio Monfaggio

Lo piangono la mamma DORA e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi alle 12.45 dalla Cappella mortuaria.

Trieste, 14 aprile 1976

Partecipa al lutto:
— famiglia ARTUZATO

Trieste, 14 aprile 1976

I Soci del club «BAR ROSY» si associano al lutto della famiglia MONFAGGIO per la perdita del caro amico

«Panchos»

Trieste, 14 aprile 1976

Gli amici ROMANO (LOLLO), BRUNO e SISTO Lo ricordano con affetto.

Trieste, 14 aprile 1976

---

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Giuseppina Castro ved. Cabrini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, le nuore, il genero e i nipoti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 11 aprile 1976

Si associa al dolore:
— La famiglia RANGOGNINI.

Piacenza, 14 aprile 1976.

---

†

Il giorno 11 aprile si è spenta

Eufemia (Ita) Silvestri nata Rocco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, il figlio, la nuora, le nipotine, la mamma LUIGIA, il suocero, il fratello, la sorella, la zia, i cognati e parenti tutti.

Trieste, 14 aprile 1976

---

†

Si è spenta serenamente

Antonia Cerne

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11 dalla Cappella per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 14 aprile 1976

---

†

Il giorno 12 aprile si è spento improvvisamente, dopo una vita intensa dedicata alla famiglia, al lavoro, alle bellezze della natura, all'arte ed alla musica

Giulio Beltramini

Ne danno il triste annuncio a quanti Lo stimarono per le Sue non comuni doti di onestà e rettitudine, la moglie, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 12.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 aprile 1976

Prendono parte al dolore per la perdita del caro amico
— PIERO e ALBINA PEROSIO
— BRUNO CAVALCANTE
— GIUSEPPE e LUCIA CAVALCANTE
— GIULIO e LINA TROMBA
— PINO e DUCI GERUSSI
— Famiglie BERNETTI e LOEFFLER
— LIDIA POLLA FORCESSIN
— RENATO e LIDIA HLAPSE
— VITTORIO BOTTINI e famiglia
— GINA REGINATO
— FELICE e TERESA de GUMBERTH
— EMMA SEMPREVIVO
— FERRUCCIO, GIORGIA e PIERO ZANON

Trieste, 14 aprile 1976

CORRADO e TITTI DAVIDE, profondamente commossi, partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro amico

Giulio Beltramini

Trieste, 14 aprile 1976

Il Consiglio Direttivo e i Soci della Canottieri Nettuno, addolorati, prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Giulio Beltramini

Trieste, 14 aprile 1976

Prendono parte al lutto
— ETTORE e PINA SIGON

Trieste, 14 aprile 1976

---

†

Il 12 corrente è mancato al nostro affetto

Giuseppe Sivitz

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli ERNESTA, LAURA e SERGIO, i generi, la nuora, le nipoti NIDIA e DELIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Trebiciano.

Trieste, 14 aprile 1976

Il Consiglio di Fabbrica dello Stabilimento ITALSIDER - Trieste partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del compagno sindacalista

Livio Saranz

Trieste, 14 aprile 1976

Il Consiglio Direttivo e la Segreteria della CCdL-Uil partecipano al cordoglio per la morte di

Livio Saranz

Trieste, 14 aprile 1976

---

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Maineri

Ne danno il doloroso annuncio la nipote ETTA e MARIO DE MARCHI.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1976

Si è spento

Oscar Comparini

I coinquilini di via Udine 71/73 ne danno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1976

Nel nono triste anniversario della scomparsa del

RAG.

Mario Mussinano

i figli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 18.30 nella chiesa di S. Rita.

Trieste, 14 aprile 1976

Oggi è il primo triste anniversario della scomparsa di

Ernesto Mosetti

Lo ricordano con immutato affetto il figlio GIORGIO, i fratelli, i nipotini e i parenti tutti.

Trieste, 14 aprile 1976

---

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

CAP.

Zanetto Cosulich

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie EMANUELA e TATIANA, le sorelle CATERINA, CONCETTA e FIDES, i generi e gli adorati nipotini.

I funerali seguiranno domani 15 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 14 aprile 1976

Partecipa al lutto
— La famiglia CASSON

Non dimenticherà mai il fedele amico

Zanetto

PAOLO BROSENBACH con la nipote ARIELLA.

Trieste, 14 aprile 1976

Le famiglie:
— Dott. LUCIANO MAZZAROLI
— Cap. CLAUDIO CANTANI

profondamente commosse per la prematura scomparsa del

CAP.

Giovanni Cosulich

sono affettuosamente vicine a TATIANA, EMANUELA e ADA.

Trieste, 14 aprile 1976

Partecipano al dolore degli amici EMANUELA e ROMANO SERGIO e MARISA SAVI.

Trieste, 14 aprile 1976

Partecipa al lutto
— ALESSANDRA FORNASIER e famiglia

Trieste, 14 aprile 1976

---

†

Il 12 aprile è mancata ai suoi cari

Luigia De Bortoli

Addolorati lo annunciano il figlio ALDO, la nuora, le cognate, i nipoti e l'affezionata amica GEMMA.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della III medica.

I funerali seguiranno oggi 14 alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 14 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— famiglia DE VECCHI
— famiglia TORRENTI

Trieste, 14 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— famiglia BAIS
— EMILIO, ERMANNO, SIMONETTA MARI

Trieste, 14 aprile 1976

Partecipano al lutto dell'amico ALDO
— ARGEO, JOLY CORETTI
— LUCIANO, SABINA DAPRETTO
— LUCIO, LAURA GRIMANI
— TULLIO, BRUNA VIVANTI

Trieste, 14 aprile 1976

---

†

Il giorno 8 aprile in Berna è mancata la

PROF. DOTT.

Maria Valeria Stuparich in Lanz

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia ALBA e il genero prof. dott. FRANCESCO STILO, le sorelle prof. LETIZIA e Suor IDA, i fratelli GIANNI, GIUSEPPE, CANDIDO, RAIMONDO e i parenti tutti.

Trieste, 14 aprile 1976

---

†

Il 12 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zago (Galinassa)

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANNA, CHIARA, LETIZIA, MARIA e IDA (assente), le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 aprile 1976

In questo momento di profondo dolore ci è stato di grande conforto l'affetto dimostrato al nostro caro

Nino

Un grazie di cuore al Comando V.F., agli ex colleghi, ai dirigenti S.I.O.T., alla Direzione e personale Banca del Friuli, ai parenti, agli amici, condomini, a tutti quanti in vari modi ci sono stati vicini.

Famiglia TAMPLENIZZA

Trieste, 14 aprile 1976

Oggi 14 aprile 1976 ricorre il primo triste anniversario della morte di

Mario Ritani

Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto la moglie MARGHERITA, la mamma, papà, fratelli, cognati, zii, nipoti e tutti quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 14 aprile 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze è spirata serenamente il 13 aprile

Andreina Dellavalle nata Apollonio

Lo annunciano con infinito dolore il marito PIETRO, i figli TULLIO, PINO e MARIAGRAZIA con le nuore ARNILLA, DANIELA, il genero LANFRANCO ed i due nipotini.

I funerali seguiranno domani giovedì 15 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1976

Partecipa al lutto:
— Famiglia SANDRIN

Trieste, 13 aprile 1976

---

†

Ha raggiunto il suo adorato GINO

Bianca Gärtner nata Maron

A tumulazione avvenuta con profondo dolore danno il triste annuncio la cugina ENRICHETTA GARDI BERNARDI con la figlia MARIA LORETA e l'inseparabile affezionata amica GEMMA BENCIANI unitamente alla nipote SILVIA BIZZO (assente) con il marito ed i figli ed al cugino GIUSEPPE GARDI (assente) con la moglie e le figlie.

Un grazie di cuore al prof. MACCHIORO per la costante e premurosa assistenza ed alle fedeli STEFANIA e GILDA.

Trieste - Sao Paolo - Milano, 14 aprile 1976

Partecipano al lutto i condomini dello stabile di via Giustiniano 9.

Trieste, 13 aprile 1976

---

†

Il 13 aprile è mancato al nostro affetto

Ezio Raguzzino

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie BERTA, la sorella LAURA LAZZARI, le cognate, i nipoti FULVIO, MARISA e MIRETTA con le rispettive famiglie e l'affezionata ROSINA MONDO.

Un ringraziamento particolare al dott. GIORGIO RALZA per le sue sollecite e disinteressate cure.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1976

La Fiat Veicoli Industriali direzione di Torino e centro di Verona prendono viva parte al dolore dell'avv. ANTONIO GRANDI per la morte del padre signor

Antonio Grandi

Trieste, 14 aprile 1976

I concessionari FIAT della filiale di Bologna sono vicini al loro Presidente e collega avv. GRANDI per la perdita del padre

Antonio

Bologna, 14 aprile 1976

Si è spento

Mario Fabris

La moglie unitamente al figlio, alla nuora, alla nipote GIULIANA e ai parenti tutti ne dà l'annuncio a quanti Lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Servola.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 14 aprile 1976

Ricordandoti costantemente sei nel nostro cuore.

Nel II anniversario della morte di

Giuseppe Cimolin (Giovanin)

MOGLIE FIGLI E NUORA

Trieste, 14 aprile 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del mio adorato figlio

Luciano Cechic

Lo ricordo con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

L'inconsolabile mamma

Trieste, 14 aprile 1976

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Irma Belich

i familiari La ricordano con immutato dolore.

Trieste, 14 aprile 1976

---

†

E' mancata ai suoi cari, all'età di 90 anni

Maria Vales ved. Cesen

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con la moglie, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1976

---

†

Il giorno 13 aprile si è spento serenamente

Arduino Bagatin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELEONORA, i figli GALDINO e ALBOINO, la sorella CESIRA, le nuore, i nipoti ELETTRA, GIULIANO, GIGLIOLA, GIANNETTO e i parenti tutti.

Il funerale muoverà alle ore 13.30 di oggi dall'Ospedale Maggiore per San Leonardo Valcellina.

Con particolare riconoscimento si è grati al medico curante dott. GIOVANNI VENDRAMIN.

Trieste, 14 aprile 1976

Ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro immenso dolore per la perdita del nostro caro

Claudio Corossi

Un sentito grazie anche alla società C.I.P.C.I. e a tutti i colleghi.

Trieste, 14 aprile 1976

ANNIVERSARIO

Nel nono anniversario di

Marco Di Drusco

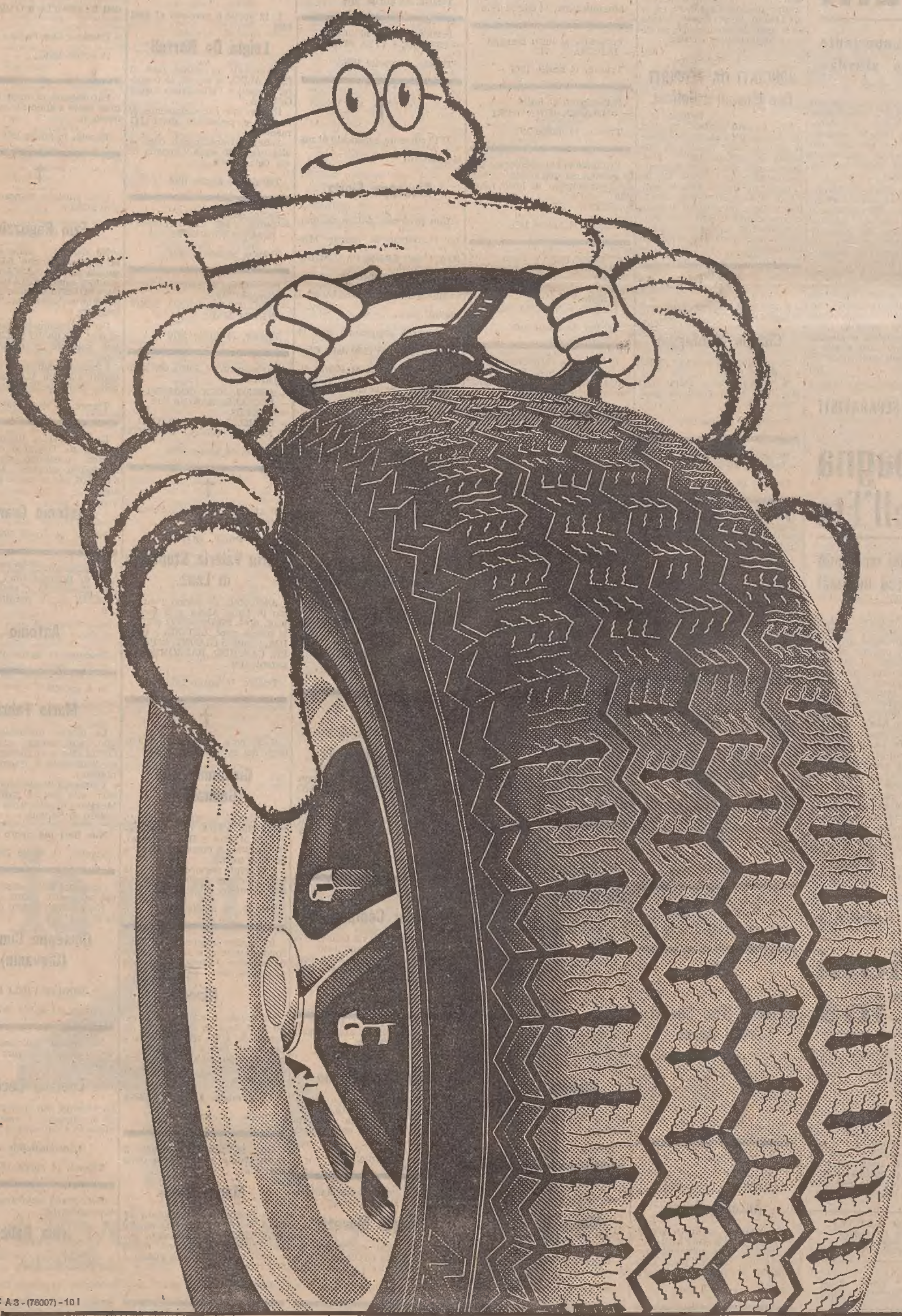
giornalista

la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti Lo ricordano.

Trieste, 14 aprile 1976

MICHELIN ZX
radiale

prestigio del nome
certezza
di qualità



Checchè si dica...
è Michelin che ha creato il primo "radiale" co
cintura stabilizzatrice in fili di acciaio e rivoluzi
nando l'architettura del pneumatico tradizional
ha imposto al mondo intero una concezion
costruttiva di avanguardia.

Questa tecnica rivoluzionaria è stata infatti se
guita dagli altri fabbricanti, soltanto 15 anni dop

Michelin però, in quasi trent'anni di continu
ricerche ed esperienze, ha costantemente perf
zionato il "suo" radiale.

Oggi Michelin, per la sua incontrastata superi
rità, è sempre il "primo" al mondo nel camp
del radiale.

Oggi, il radiale "ZX" Michelin appaga le esigen
del più moderno automobilista perchè compor
un netto miglioramento dell'aderenza, una ma
giore tenuta di strada, una apprezzabile dimin
zione del consumo di carburante e, infine, u
rendimento chilometrico "leggendario".

il più chilometrico

A3 - (76007) - 10 I